IL QUOTIDIANO

ANNO I. Sabato 7 agosto 1915 | DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE | Sabato 7 agosto 1915 N. 60.

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 | SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 | Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Ancora progressi sul Carso - Centosessanta prigionieri - I nostri dirigibili.

COMANDO SUPREMO

6 agosto 1915

Lungo tutta la fronte non sono segnalati avvenimenti di speciale importanza. Tuttavia sul Carso abbiamo ancora potuto conseguire qualche progresso. Furono presi centosessanta prigionieri dei quali un ufficiale.

Nella passata notte un nostro dirigibile bombardava gli accampamenti nemici intorno al lago Doberdò. Fatto segno a fuoco di artiglieria nemica rientrava incolume in cantiere.

Un altro dirigibile bombardava con molta efficacia il nodo ferroviario di Opcina. Sulla via del ritorno, assalito da un idrovolante austriaco, che gli lanciava dall' alto tre bombe incendiarie, riusciva a metterlo in fuga col fuoco del proprio bordo e rientrava incolume nelle nostre linee.

CADORNA

Un nostro dirigibile bombarda Pola e cade in mare.

ROMA 6.

La scorsa notte un nostro dirigibile ha volato su Pola, dove erano state già compiute con buon esito ripetute incursioni.... Per cause che non è possibile accertare è caduto in mare. L'equipaggio, composto di tre ufficiali e tre uomini è salvo, ed è stato fatto prigioniero.

I metodi bestialmente crudeli dei nostri nemici.

ROMA 6.

Il seguente episodio sta a confermare quali sieno i metodi di guerra degli austriaci. Sembra che gli austriaci, nel ritirarsi al di là dell' Isonzo avessero ingiunto alle popolazioni della riva destra e specialmente a quelle che trovansi nella vicinanza del fiume di non allontanarsi dai loro paesi. Certa Levam Anna, contadina di Monstar, gruppo di case site sulla riva destra dell'Isonzo a circa 500 metri dal paese di Doblar, canale, malgrado il divieto uscì dalle case di Mostar allo scopo di raggiungere le truppe italiane ed ottenere pane e farine per l'alimento dei suoi 4 bambini, avendo il marito richiamato nell'esercito austriaco. Fatti pochi metri fuori del paese la donna venne fatta segno a colpi di fucile partiti dalle trincee austriache, uno dei quali la colpì alla mammella sinistra, obbligandola a retrocedere carponi nella propria casa. Ivi gli abitanti di Monstar le prodigarono le prime cure e poscia una donna ardimentosa e di cuore, certa Lucar Rosalia fuggì di notte dal paese e si recò presso le nostre autorità militari, che provvidero ad inviare un sanitario con soccorsi e medicinali. L'Ufficiale medico ed i suoi aiutanti non poterono però raggiungere il paese ove giaceva la donna ferita, a causa del violento fuoco di fucileria e di artiglieria, cui vennero fatti segno, e furono costretti a ritornare, lasciando alcuni medicamenti alla Lucar, che potè da sola raggiungere inosservata la propria casa. La povera ferita, priva di cure, dopo 5 giorni morì.

L'opera trista del nemico non si è però arrestata dopo tale delitto e non contento di aver ucciso una povera madre, rea soltanto d'essersi sacrificata per il bene dei suoi figli, ha incrudelito anche sul suo feretro. Infatti gli abitanti di Monstar, che cercarono di trasportare le spoglie della povera morta al cimitero di Ronzina, furono presi a fucilate dalle vigilanti sentinelle austriache, perciò la povera morta fu seppellita dai terrorizzati compaesani in un campo adiacente alla sua casa, ove tuttora riposa. In seguito un ufficiale ed alcuni militi di carabinieri, sfidando il fuoco delle trincee nemiche, a 30 metri di distanza, sono riusciti a porre in salvo gli abitanti di Monstar, i quali benedicono all'opera generosa e affettuosamente soccorritrice dei nostri soldati.

Nei Dardanelli

PARIGI 6. (comunicato ufficiale).

Non vi è alcun incidente notevole da segnalare dal principio di Agosto. Continuano duelli di artiglieria intermittenti e una grande attività degli aeroplani. Il Governo ha deciso di sostituire il generale Gourand col generale Sarrail, che è stato nominato comandante in capo dell'esercito d'Oriente.

Palermo offre la sua bandiera al nuovo reggimento di cavalleria.

PALERMO, 6.

Nel pomeriggio di ieri al parco reale della Favorita vi fu la patriottica funzione della consegna dello stendardo che le dame palermitane offersero al nuovo reggimento di cavalleria Palermo. Oltre centomila persone gremivano le ampie tribune e affollavansi dietro l' ampio quadrato che tutte le truppe di guarnigione facevano intorno all'altare eretto nel prato. Alle ore 18,30 giunse la Duchessa di Aosta, che trovasi a Palermo da due giorni come ispettrice generale della croce rossa in visita per gli ospedali città. La ricevettero tutte le autorità civili e militari aventi a capo il Sindaco Tagliavia, il comandante del corpo d'armata Vagner delegato espressamente dal conte Torino a rappresentarlo.

Presso l'altare trovavasi il cardinale Lualdi, arcivescovo, che indossava i paramenti sacri assistito dai canonici della metropolitana.

Parlò prima, inneggiando all'Italia al Re e ringraziando il nome del reggimento, il colonnello Paglianti. Indi il Sindaco comm. Tagliavia pronunziò un entusiastico discorso, inneggiando alle benemerenze dei principi di casa Savoia e inviando loro e all'esercito il saluto augurale di Palerno.

Pronunziò un breve discorso la presidente delle dame palermitane, donna Caterina Tagliavia, dicendo che il comitato oltre lo stendardo volle offrire la sciabola a tutti gli ufficiali del reggimento. Indi tra la commozione dei presenti ebbe luogo la benedizione dello stentardo da parte del cardinale Lualdi e tra gli applausi entusiastici il colonnello del reggimento consegnò lo stentardo al tenente Ignazio Lanza di Trabia. Il cardinale Lualdi pronunziò un patriottico discorso di cui ecco il sunto:

«Ufficiali, soldati, benedissi la vostra bandiera e la benedizione in nome di Dio manifesta sacro e religioso il dovere che avete verso la bandiera, il dovere della disciplina e del sacrificio.

La bandiera ancora raccolta nel silenzio del quartiere vi parla di disciplina, lanciata al vento nel campo dello onore tra il sibilo delle palle e il rombo del cannone vi dirà che con la disciplina devesi congiungere il sacrificio vostro finò al sangue, fino alla morte. Alla bandiera divenuta vostra, giurate che la difenderete fino all'ultimo. Sono i vostri commilitoni, i vostri superiori, la città intera, il Sovrano, l'Italia, Dio, che raccolgono e benedicono il vostro giuramento. Ricordatevi che questa handiera divenuta ora vostra vi è data in consegna da nobili dame, che sentouo nei loro cuori i molti strazi che in una ora grave la patria domanda e sanno rinnovare la fortezza della donna romana, dicendovi: eccovi la bandiera, o tornate con questa o tornate sopra di questa.

Esse col dono della bandiera vi invitano a compiere il vostro dovere militare fino alla morte; ciò lo rende più alto e cristianamente civile lontano da ogni barbarie, consono alle tradizioni della nostra gente latina. La Città di Palerno avrà per il suo reggimento affetto e predilezione; seguirà con compiacenza i trionfali progressi della sua bandiera. Virtù, vita, vittoria, ecco gli auguri che affidiamo alla bandiera e che la bandiera col suo inchino augurante vogliamo trasmettere anzitutto al nostro Sovrano, supremo comandante delle truppe di terra e di mare, al conte di Torino, Ispettore geuerale di cavalleria e a tutte le milizie che in questa ora combattono e vincono.

Indi vi fu la commovente funzione del giuramento del reggimento. Il grido dei cavalleggeri fu accompagnato dagli entusiastici applausi dalle tribune.

La duchessa d'Aosta, dopo di essersi congratulata col colonnello, col portabandiera e avere salutato il cardinale, volle stringere la mano al soldato Bonomo Carmelo di Modica che nel 1912 in Libia venne freggiato con medaglia d'oro. Ossequiata dalle autorità, fra entusiastici applausi della folla, la duchessa tornò alla reggia.

La croce Rossa inglese in Italia

ROMA, 6.

L'ambasciata inglese eomunica che il desiderio espresso in Inghilterra di dare una forma corretta alla viva simpatia provata dal popolo intero per gli amici italiani, che si battono così valorosamente per una comune causa, é stato appagato assai cortesemente dal ministero della guerra e dall'intendenza militare,

In seguito a trattative, ormai compiute, un convoglio consistente in 20 autoambulanze, completamente equipaggiate e corredato in ogni particolare, partirà fra una quindicina di giorni per l'Italia. Questo convoglio è stato offerto dall'iniziativa di parecchi gruppi, uniti sotto la direzione delta croce rossa britannica, la quale ha portato a venti il numero delle autoambulanze offerte. Esse presteranno servizio sotto il controllo diretto dell' autorità sanitaria militare italiaua e alla loro manutenzione sarà provveduto coi fondi sottoscritti in Inghilterra per la cura dei feriti italiani.

Lord Kitchener e la nostra guerra

LONDBA, 6.

Il ministro della guerra Lord Kitchener, parlando con l'ambasciatore d'Italia marchese Imperiale ha espresso nei termini più lusinghieri la sua ammirazione pel modo col quule procedono le operazioni sul fronte Italiano.

L'esportazione del carbone dall'Inghilterra.

Londra 6.

L'Agenzia Reuter annunzia che con ordinanza pubblicata dal giornale ufficiale dal giorno 13 sarà vietata l'esportazione del carbone britannico per tutte ie destinazioni, salvo che per i possedimenti britannici, senza speciale permesso. A seguito di questa ordinanza occorrerà l'autorizzazione per l'esportazione del carbone anche nei paesi alleati. Essa non muta la situazione rispetto ai paesi neutrali per i quali il permesso per l'esportazione occorreva già.

Sul fronte occidentale

L'anniversario della violazione del Belgio

HAVRE, 5.

In occasione dell' anniversario dell'odioso *ultimatum* diretto al Belgio dalla Germania, il Re d' Inghilterra inviò al Re del Belgio il seguente telegramma: In occasione dell'anniversario del giorno in cui il mio paese fu costretto a prendere le armi contro una potenza che preferì la guerra alla conferenza, e violò nel modo più flagrante i suoi obblighi derivanti dai trattati, desidero esprimervi la mia ferma convinzione che i nostri sforzi condurranno ad un risultato vittorioso ed assicurarvi la mia cooperazione assoluta e la determinazione mia e del mio paese in unione con le vostre valorose truppe di continuare la guerra fino a che essa possa essere terminata con nostra soddisfazione e la pace possa essere assicurata.

Il Re del Belgio rispose: Vi esprimo la mia viva gratitudine pel telegramma che mi avete inviato. E' mia incrollabile convinzione che gli sforzi degli eserciti alleati condurranno ad una pace fondata sul trionfo della giustizia. Essendosi anticipatamente sacrificato per la tutela del proprio onore e per restare fedele ai trattati che consacravano la sua esistenaa antonoma per l'equilibrio stesso di Europa, il Belgio continuerà a fare il suo dovere sino alla fine a dispetto delle sofferenze e dei lutti da cui è accasciato. La Vostra testimonianza di simpatia mi commuove e tengo a darvi l'assicurazione del mio devoto attaccamento.

La patriottica manifestazione alla Camera e al Senato di Parigi.

PARIGI, 5.

L' anniversario della dichiarazione della guerra dette occasione a solenni sedute del senato e della camera, in cui i presidenti pronunciarono discorsi avanti la lettura del messaggio di Poincare rispecchiante il sentimento unanime del paese. Intensa emozione patriottica si impadronì dell' assemblea quando Dubost e Deschanel affermarono l' incrollabile volontà del parlamento a mantenere l'unione sacra proclamata il 4 agosto 1914 e a continuare a dare al paese esempio di risolutezza e attività, che furono il segreto della nostra forza e saranno gli elementi della nostra vittoria: Al senato e alla camera i senatori e i deputati in piedi acclamarono ai discorsi di Dubost e di Deschanel e al messaggio di Poincarè di cui fu ordinata ad unanimità l'affissione.

Riuscite azioni della squadra francese

PARIGI, 5. (Comunicato del ministero della marina del 3 e 4 agosto).

Una corazzata e due incrociatori francesi, accompagnati da torpediniere da draghe e da una nave porta aeroplani, fecero una dimostrazione davanti a Sighadjik a cui demolirono la dogana e parte delle fortificazioni. Una corazzata e un incrociatore bombardarono il 4 le fortificazioni del quartiere turco di Scalanova e un punto fortificato ad ovest della città, mentre un'altro incrociatore bombardava e distruggeva il villaggio Spelia, segnalato come base di rifornimento ai sottomarini nemici.

Accaniti combattimenti nei Vosgi ove i tedeschi hanno avute molte perdite.

PARIGI 6.

(Comunicato ufficiale delle ore 23).

Attività di artiglieria di medio calibro nella parte occidentale della fronte. In Argonne la lotta a colpi di bombe e di pedardi e il cannoneggiamento ha proseguito, ma con minore intensità da parte del nemico. Violento bombardamento nella foresta di Premont. Nei Vosgi sono impegnati accanitissimi combattimenti sulle colline che dominano la Fecht del nord e particolarmente il colle di Schratz Meennele, ove il nemico, dopo essersi impadronito di uno dei nostri Blockhaus, è stato cacciato con un contrattacco immediato.

I nostri tiri di sbarramento hanno inflitto ai tedeschi gravissime perdite,

Sul fronte orientale

Il comandante dell'esercito di Oriente.

Parigi 6.

Il *Journal Officiel* pubblica la nomina del generale Sarrail a comandante in capo dell'esercito francese in oriente.

Come i Russi abbandonano Varsavia

PIETROGRADO, 6. (Comunicato dello Stato maggiore del generalissimo).

In seguito alle condizioni della situazione generale le nostre truppe ad ovest di Varsavia hanno ricevuto ordine di ripiegare sulla destra della Vistola.

Secondo rapporti ricevuti quest'ordine è stato eseguito e le truppe che proteggevano Varsavia hanno ripiegato il 5 alle 5 del mattino, senza pressione da parte del nemico, verso la nuova fronte, dopo aver fatto saltare dietro di loro tutti i ponti sulla Vistola.

PIETROGRADO, 6. (Comunicato dello stato maggiore del generalissimo).

In direzione di Riga il nemico, dopo i combattimenti sul fiume Pissa, ha ripiegato il giorno 4 in tutta fretta verso il fiume Ekau, abbandonando nelle trincee molte cartucce ed altre munizioni.

Nella regione ad est di Poneviéggie i combattimenti continuano. I tedeschi sono riusciti di nuovo a pregredire un poco.

Sulla fronte del Narew i tedeschi hanno pronunciati attacchi in direzione di Lomia e della fronte Ostrolenka-Roiane ed hanno preso l'offensiva con forze importanti sulle strade verso Ostroff.

Il giorno 4 un combattimento è avvenuto all'estremo settore del fiume Oie. Le nostre truppe hanno fatto energici contrattacchi contro l'avversario, che aveva passato questo fiume in parecchi punti.

Sulla destra della Vistola, presso Mtziewitze la situazione è in complesso immutata.

Nella regione di Invagorod le nostre truppe, senza subire la spinta del nemico, sono passate sulla destra della Vistola, facendo saltare i ponti dietro di loro.

Fra la Vistola ed il Bug le nostre truppe, nella sera del tre, hanno respinto i tedeschi con enormi perdite pel nemico.

In parecchi punti della fronte questi successi locali, terminati con brevi inseguimenti, hanno dato la possibilità alle nostre truppe di occupare senza ostacoli, nella stessa notte, una nuova fronte più vantaggiosa sulla sinistra del Bug e in direzione di Vladimir Volynsky Kovel.

Sul Bug superiore, sulla Zlota Lipa e sul Dniester la situazione è invariata.

L'ordinata ritirata dei russi

AMSTERDAM 6. (dispaccio da Berlino).

I russi si ritirarono da Varsavia in buon ordine, non lasciando nella città nulla che avesse valore militare.

Il consolato francese lascia Varsavia

PIETROGRADO, 5.

Il personale del consolato di Francia a Varsavia è giunto a Mosca.

L'ultima funzione religiosa a Riga

PIETROGRADO 5.

L'Arcivescovo di Riga ha celebrato l'ultima funzione religiosa e poi ha lasciato la città insieme al clero. Combattesi sulla riva Missa-Gettangi nella Duina a 10 miglia a monte di Riga,

La ripresa serba

NISCH 5.

Durante la giornata del 3 la nostra artiglieria disperse i soldati nemici che costrnivano trincee verso la stazione di Orchain.

Nello stesso giorno, verso sera, un corto duello di artiglieria vi fu verso Tkia; l'artiglieria nemica fu rapidamente ridotta al silenzio dalle nostre batterie.

Fra il giorno 3 e 4 il nemico, su parecchi punti della Sava, aprì il fuoco per potere. sotto la protezione del suo tiro, fortificarsi; ma il nostro fuoco impedì completamente i lavori del nemico.

Nel Caucaso

I turchi ovunque battuti.

PIETROGRADO 6.

(Comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso).

Nella regione litorale fuoco di fucileria In direzione di Olty i turchi furono espulsi dalla regione Norchine.

In direzione di Sargkamysch occupammo, dopo combattimento, i villaggi di Ala, Chilissa, Spsar, Ardoss. In direzione di Alachxerp ostinato combattimento.

Sul rimanente fronte nessuno scontro.

Il comunicato tedesco

Si conferma l'occupazione di Varsavia

BASILEA 5. (*Berlino. Comunicato ufficiale del 5*).

Fronte occidentale. *Nei Vosgi il combattimento fu ripreso al Lingekopf ed al sud. All'infuori di ciò nessun avvenimento importante.*

Fronte orientale. *In Curlandia e Samogizia la nostra cavalleria disperse la cavalleria russa. A Genaieze, Birshii e Orikschty, gli eserciti dei generali Scholz e Galvitz continuarono, tra violenti combattimenti, ad avanzare verso la strada Lomza Ostrow Wyszkow. Contrattacchi coraggiosi, disperati dei russi dalle due parti della strada Ostrow Rozan furono vani.*

L'esercito del principe Leopoldo di Baviera ruppe e prese ieri e stanotte le linee esterne ed interne dei forti di Varsavia dove le retroguardie russe opposero ancora tenace resistenza. La città fu occupata stamane dalle nostre truppe.

Fronte sud-orientale. *Presso Ivagorod ed al nord la situazione é immutata. Fra la Vistola superiore e il Bug l'inseguimento continua. Ad est del Bug la cavalleria tedesca entrò a Fladimir Volynst*

Genaize e Bjrsi trovansi ad una sessantina di chilometri a nord-est di Pocinieuietz e Orikschty ad una cinquantina di chilometri a sudest di questa località.

Il comunicato austriaco

L'occupazione di Varsavia

BASILEA 6. (*Vienna, comunicato ufficiale in data 5*).

La lunga serie dei successi riportati dagli alleati dopo la battaglia di maggio sul Dunajetz in Galizia nel sud e nel nord della Polonia e nelle provincie baltiche è stata coronata dalla presa di possesso di Ivangorod e di Varsavia.

Ieri le nostre truppe hanno occupato Ivangorod, oggi le truppe tedesche dell'esercito del principe Leopoldo di Baviera sono entrate nella capitale della Polonia russa. Tra la Vistola e il Bug gli eserciti alleati, continuando i combattimenti di inseguimento, hanno progredito verso nord.

La cavalleria austrungarica à giunta a Ustilug, la cavalleria tedesca a Vladimir Wolynsky.

Altrove la situazione è immutata.

SUL MARE

Un vapore inglese affondato

LONDRA, 5.

Il vapore inglese Castello è affondato. L'equipaggio è salvo eccetto uno annegato.

Nel mar nero

PIETROGRADO, 6.

Nel mar Nero le nostre torpediniere hanno scambiato colpi di fuoco con le batterie di Eregli ed hanno affondato 37 velieri e distrutto un cantiere navale.

Dal super uomo alla super guerra

Se fosse davvero dimostrato che la Germania ha raggiunto tra le nazioni moderne il più alto grado di civiltà e di cultura, bisognerebbe disperare dei destini dell'umanità, e sollecitare con tutti i mezzi un rapido ritorno all'età della caverna e delle selce.

Ottocento prigionieri russi sono stati arsi vivi in Galizia dagli austro-tedeschi: questa la notizia ultimissima, più ignominiosa che terrorizzante, che pubblicano i giornali, sulle metodiche atrocità degli alleati.

Non occorre rifare la storia di queste atrocità, che vanno della taglia e dell'offamamento sistematico delle città invase, alla fucilazione in massa degli inermi cittadini, alle torme di donne e bambini spinti innanzi alle truppe attaccanti come schermo ai colpi nemici, fino agli ottocento arsi vivi.

Ma occorre bene, per l'onore dell'umanità, contrapporvi *l'altro sistema*, quello adottato da tutti gli altri popoli che oggi sono schierati contro i tedeschi, austriaci e turchi, e specialmente dallo italiano.

Quanta messe, ampie e confortante di serenità e di benevolenza verso i caduti!

Un ufficiale ungherese scrive ai suoi: " Sono prigioniero degli italiani. L'ufficiale italiano cui consegnai la sciabola mi abbracciò e mi baciò. Qui si è trattati nel modo più gentile che mente umana possa concepire. Gli ufficiali italiani uniscono al valore ed alla gentilezza la più squisita sensibilità e cavalleria „.

Ed un soldato, croato questo, scrive: " Da due giorni sono prigioniero in Italia. Non abbiate pensiero perchè gli italiani ci trattano bene. Stiamo meglio qui che dove i nostri ufficiali ci bastonavano. Quello che ci dicevano, che gli italiani erano gente schifosa, non è vero. Esso sono molto buoni „,

Ed un altro, alla mamma:

" Gli italiani ci trattano bene: il soldato divide con noi il pane bianco di frumento e ci regala limoni sigarette e vino. Sono così buoni, ehe hanno l'aria sentimentale anche se hanno la baionetta e l'elmo in capo, un elmo con la santa croce.

" Iddio benedica chi essendo nemico non ci fa del male. Sono prigioniero, mamma adorata, ma sto meglio di te che sei in patria „.

Oh, disse bene il Presidente del Consiglio, che egli, modesto borghese, parlando dell'alto del Campidoglio a nome dell'Italia, si sentiva più nobile di Francesco Giuseppe!

Ma l'ultimo analfabeta contadino d'Italia è piú nobile, è più uomo, di tutti i nobili tedeschi di tutti i pretesi scienziati delle università germaniche, che non hanno ancora saputo trovare in sè stessi le caratteristiche differenziali tra l'uomo e la belva!

Che colpa ci ha la scienza? Nessuna; ma la scienza tedesca non è scienza, è metodo, puro e semplice metodo, diretto ad un fine di sterminio.

" La guerra è un atto di violenza, ed a questa violenza non vi sono limiti „, si legge nei loro testi.

" L'imposta di guerra, la presa di ostaggi, l'incendio, *il massacro della popolazione civile*, tutto ciò fa parte delle necessità della gnerra „.

Sono due autorevolissimi scienziati della guerra, il Clausewitz e l'Hartman che scrivono questo.

E nel manuale delle *leggi della guerra*, stampato a cura dello Stato Maggiore tedesco per uso degli ufficiali la teoria diventa precetto.

" Una guerra non può essere diretta unicamente contro il nemico combattente, ma deve anche mirare alla distruzione delle sue risorse materiali e morali. Si metterà dunque in guardia l'ufficiale contro ogni considerazione umanitaria „.

L'uso dei gas asfissianti è evidentemente già preconizzato in questa prosa.

Ebbene, passiamo a respirare aure più pure.

Nel manuale di servizio in guerra che è il *vademecum* dei nostri ufficiali, si leggono ben altri precetti!

" La guerra, vi è scritto, è diretta contro le forze organizzate dal nemico, non contro i cittadini disarmati „.

" Le proprietà private devono essere rispettate. Agli abitanti che si tengono neutrali si deve rispetto e protezione „.

" I prigionieri di guerra devono essere trattati con umanità. Qualunque atto contrario allo spirito di questa prescrizione deve essere severamente represso „.

Ed ecco perchè i prigionieri russi in Galizia sono bruciati vivi dagli austro-tedeschi, mentre i prigionieri austriaci in Italia possono scrivere: " sono prigioniero, mamma adorata, ma sto meglio di te che sei in patria „.

Ed anche l'assassinio.

In un libretto di massime distribuito a tutti i soldati " *Kriegsbrauch im Landkrieg* „ si legge, tra l'altro: i prigionieri non debbono essere massacrati, salvo però quando non è possibile custodirli o che la loro presenza costituisca un pericoli „.

E, con ciò, si fa presto a massacrarli sempre, per evitare imgombri.

Dal super-uomo si doveva, necessariamente, arrivare allla super-guerra, ed occorreva che una guerra, questa guerra, stupida, atroce, bestiale, si combattesse, per accorgersi che dietro i mal disegnati connotati sghignazzava il grugno della tigre.

Altrimenti, qui da noi, avremmo continuato a mettere in catalogo, come super-uomini, alcuni curiosi animali, che andavano piuttosto classificati come super-scimie.

Mezzo secolo di ammenda onorevole occorre e gran lavoro di scopa, un po' dappertutto, dovunque affiori odor di chiuso o di belva. *H.*

Cronachette bianche

Psicologia balneare.

IX.

E' opportuna, ora che tutti corrono al mare, glauco e fascinante, la psicologia del costume da bagno.

Si, o lettori, vi è della gente che ha il costume da bagno giallo, d'un bel giallo canarino e d'un giallo d'uovo, o giallissimo come nessuna cosa al mondo fu mai gialla.

Che cosa volete sperare da un uomo che veste di giallo come un peperone di Nocera?

La chiromanzia e la grafologia sono un'impostura ma la scienza del costume da bagno invece ha un fondamento di serietà.

Difatti un costume da bagno nero indica che chi lo porta è quasi un uomo serio, che ama il mare per il mare, il bagno pel bagno, e se io fossi una suocera lo concederei, senza pensarci, per marito a mia figlia.

Se vi è qualche galloncino l'uomo ha d l gusto e un po' di spavalderia, specie se il galloncino è rosso o azzurro. Se poi sul petto è ricamata un'ancora, si tratta di un falso marinaio, di un marinaio da terra, nel qual caso bisogna diffidare e passare oltre.

Ciò o lettrici è degno di considerazione, giacchè se l'abito non fa il monaco il costume da bagno fa l'uomo come lo stile.

Ora che cosa potreste voi sperare da un uomo che comincia ad esser falso col costume da bagno?

Pel suo onomastico,

a donna Gaetana Parisi, madre diletta dell'avv. cav. Antonio Parisi, i nostri augurii di ogni bene, estensibili alla sua cara e virtuosa nipote Nina Franciosa-Parisi, che è qui in mezzo a noi per respirare in questo mese di arsura le nostre aure marine.

Il santo del giorno.

Sant'Alberto, san Gaetano, San Cesare.

Augurii al cav. Alberto Fiorentino, all'avvocato Alberto Martuscelli, all'avv. Alberto de Dominicis segretario di gabinetto del Prefetto, all'avv. Alberto di Gilio, all'avv. Alberto Fava, al dott. Alberto Capone, al cav. Alberto Amendola, al sottotenente Alberto Ali al cav. Alberto Lanzara, all'on. Gaetano Giuliani, all'ingegnere Gaetano Giuliano, al sig. Gaetano Manzo, al cav. Gaetano d'Agostino, a Gaetanino Moscati, al dottor Gaetano Sica, al cav. Gaetano Tramontano sindaco di Pagani e consigliere Provinciale, a don Gaetano de Marino, all'avv. Alberto Bassi, all'avv. Gaetano Fruscione, ing. Cesaro Buonopane, Barsne Cesare Fava, rag. Alberto Mattia, sig. Alberto Bruno, sig. Cesare Bassi ed al capitano medico Gaetano Marotta, nostro concittadino del 63° reggimento, zona di guerra.

A Donato Vestnti,

al brillante tenente di cavalleria, accorso al richiamo della patria, al nostro collega in giornalismo, oggi, che è la festa del suo nome, giunga l'affettuoso e sincero augurio del nostro cuore.

Mam'zelle Nitouche

CRONACA

Consiglio Provinciale.

Lunedì, 9, come annuziammo, il nostro Consiglio provinciale si riunirà in sessione ordinaria, come per legge.

Ecco l'elenco degli affari segnati all'ordine del giorno:

Costituzione dell'Ufficio di Presidenza.

Nomina di cinque revisori per l'esame del consuntivo provinciale 1914 e del conto Opere Pie dello stesso anno.

Nomina della Commissione pel bilancio provinciale 1916 e per l'esame delle istanze di sussidii.

Commissione provinciale per le imposte dirette.

Rinnovazione parziale pel quadriennio 1. settembre 1915 31 agosto 1919.

Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio Salernitana. Dimissioni del cav. Francesco Saverio Ferraioli, eletto addì 8 agosto 1910 pel quinquennio 1.° gennaio 1911 31 dicembre 1915.

Comunicazione e ratifica dei deliberati di urgenza della Deputazione.

Relazione della Commissione nominata dal Consiglio Provinciale per la sistemazione del bilancio e dei servizii provinciali.

Revisione del Regolomento Organico degli uffici provinciali in applicazione del Regolamento 12 febbraio 1911 per l'esecuzione della Legge comunale e provinciale.

Ufficio tecnico provinciale:

a) Modifiche di organico e personale straordinario;

b) Pensione dell'ing. cav. Damiani;

c) Ratifica del provvedimento della Deputazione provinciale circa l'aiutante sig. Piserchia.

Orfanotrofio Umberto 1.°: Modifiche dello Statuto e Regolamento organico.

Orfanotrofio Regina Margherita di Vietri sul Mare:

a) Lavori di riparazione;

b) Concorso straordinario pel mantenimento delle alunne.

Manicomio Vitt. Emm. II di Nocera Inferiore.

a) Giudizio intentato dalla Concessione contro le Provincie consorziate;

b) Proposte della Concessione per domanda di mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti pei lavori di ampliamento;

c) Rimborso di spese chiesto dalla Concessione per l'epidemia colerica 1910 e 1911.

Provvedimenti da richiedere al Governo nell'interesse della Provincia in seguito alla perdita delle sorgenti del Sele.

Regolamento di polizia zooiatrica: Approvazione di tariffe.

Cassa di Risparmio Salernitana: Modifiche al Regolamento organico.

Giudizi: *a*) Giuliano Nicola — *b*) Eredi Giannone — *c*) Ronzini e Donnantuoni.

Transazioni: *a*) Gorga Paolo — *b*) Gorga Rosa — *c*) De Angelis e Monaco.

Scuola Tecnica di Salerno: *a*) Istanza del prof. Carucci per promozione; *b*) Istanza della vedova Della Corte; *c*) Pensione alla vedova Pierro.

Commissione Censuaria provinciale: Istanza del personale.

Funiculare Amalfi-Ravello: Sussidio provinciale.

Asilo di Mendicità di Salerno: Destinazione di pensione del brigantaggio — Proroga.

Variazioni al bilancio 1915 per lo stanziamento 48,0,00 da pagarsi al Comune di Pontecagnano-Faiano, quale prima rata del concorso alla spesa per piantagione lungo il tratto interno.

Danni atmosferici: Istanze di diversi Comuni per abbuoni di sovrimposta.

Istanza di cantonieri per aumento di salario. — Interrogazione del Consigliere Petti.

Costituzione della frazione Aquavella in Comune autonomo.

Voto del Comune di Postiglione per dichiarazione di provincialità della strada « Balzata ».

R. Scuola agraria di Eboli:

a) Istanza per aumento del contributo forestale.

b) Modifica al Regolamento per le piazze di competenza provinciale.

Comitato forestale. Proposta di modifica al Regolamento disciplinare delle guardie.

Progetto di regolamento per la concessione del mantenimento stradale agli esercenti di pubbliche linee automobilistiche.

Provvedimenti pei danni alluvionali cagionati dalla decorsa stagione invernale.

Reclami stradali:

Concessioni di polizia stradale.

Strada Fuorno-Giffoni: Circa la ricostruzione del Ponte Molinello:

a) Proposta del Consigliere Cioffi diretta ad affrettare l'appalto dei lavori;

b) Istanza dell'Impresa Tortorella.

Strada Salerno-Cagnano: Progetto di sistemazione del tratto compreso tra il cancello Taiani e le Cappelle di S. Eustachio.

Strada di Matera: Progetto di L. 1350 per la costruzione di una cunetta.

Strada Caselle Scario: Lavori straordinari per la sicurezza del transito — Istanza dell'impresa Giuseppe Gallo.

Strada Trivio Pantana—Torrente Mezzatorre: Lavori di ordinaria manutenzione — Vertenza con l'Impresa Coraggio circa i maggiori compensi.

Strada Castel S. Lorenzo — Ponterotto—Piaggine: Lavori di sistemazione — Progetto di L. 11 mila.

Strada Pisoiotta — Centola: Voto per dichiarazione di provincialità.

Strada Corso Claudio:

a) Voto del Comune di Bracigliano per una variante;

b) Concorso provinciale nella spesa del basolato nell'interno dell'abitato di Castel S. Giorgio — Provvista di fondi.

Praiano: Progetto per la sistemazione dello scalo Gavitello.

Strada consortile S. Cosmo—Agropoli Sussidio provinciale.

Tratto interno di Maiori: Lavori di sistemazione.

Tegiano; Restauro a un antico ponte romano in contrada « Arca del Ponte ».

Strada Salerno-Vietri: Abbattimento di massi pericolanti.

Centola: Domanda per rimborso di mantenimento della strada Centola-Foria.

Strada Pagani-Sella di Chiunzi: Progetto di lavori di L. 55 mila.

Roccadaspide: Voto del Comune per la sistemazione del tratto interno.

Vallo: Domanda di concorso per lavori di sistemazione su di un tronco della traversa provinciale nell'abitato.

Strada Montesano - Tramutola - Viggiano: Servizio automobilistico.

Ferrovia elettrica Sarno - Nocera - Castellammare: Progetto Taiani.

Strada Capaccio - Stio: Voto dei Comuni circa il servizio automobilistico.

Rutino: Basolato al tratto interno — Concorso provinciale.

Strada Salerno - Cagnano: Lavori presso l'abitato di Mercatello.

Strada spontumata: Lavori di pavimentazione al tratto interno di Ponte Fratte.

Strada Torre Orsaia - Torrente raone: Deliberazione della Deputazione circa l'istanza Pecorelli per concessione.

Strada Caselle - Scario: Lavori ordinari per la sicurezza del transito.

Strada Vietri - Amalfi: Progetto suppletivo di L. 7500 per lavori di sicurezza.

Strada Vallo - Cuccaro: Progetto di L. 57 mila per lavori di sistemazione in contrada « Ganco - Balzanelle » e ricostruzione del ponte « Balzanelle ».

Strada provinciale N. 216 — 1.° tronco: Variante chiesta dal Comune di Padula tra le sezioni 71 - 84.

Strada Valva - Laviano: Lavori di sistemazione.

Rotrano: Proposta della Giunta comunale circa la ricostruzione del ponte Capizzi (conversione di sussidio).

Servizio automobilistico nella Valle del Sele: Istanza Filippone.

Ascea: Rateazione del sussidio alla strada di accesso alla stazione ferroviaria.

Strada Sella S. Cataldo - Bosco - Scario: Lavori di rimissione — Maggiori compensi all'impresa Gallo.

Tratto interno di Pontecagnano: Progetto di fognatura e basolamento.

Strada di S. Mauro: Lavori di miglioria fra le sorgenti S. Mauro e il fosso « Imperatore ».

Strada Buccino - Ponte Platano; Estimo di L. 1100.

Progetto di un nuovo deposito - modello per cavalli stalloni in S. Maria C. V.

Interpellanza (*a* Vestuti circa i locali della scuola tecnica e normale (1. marzo 1915. Id. (*b* Capobianco sull'attuale sede della scuola normale (4 marzo 1915. — Id. (*c* Ricciardi sul funzionamento dell'ufficio tecnico provinciale (17 aprile 1915. — Id. (*d* Mazzei su alcuni servizi stradali.

Istanze per sussidi: — (*a* Istanza del Comune di Nocera inferiore per la scuola tecnica (aumento di sussidio). — Id. (*b* della signora Rosalia De Falco. — Id. (*c* del comitato per l'esposizione agricola industriale in Salerno. — Id. (*d* del Comitato per le cucine economiche. — Id. (*e* della vedova Stassano (borsa di studio). — Id. (*f* per l'apposizione di una lapide sulla casa abitata da Ibsen in Amalfi. — Id. (*g* della Lega Navale Italiana: 1. per la nave « Campania », 2. per l'acquisto d'una lancia insormeggibile. — Id. (*h* pel Monumento allo scultore G. B. Amendola in Sarno.

i) istanza del « Segretario del popolo » in Fratte di Salerno. *l*) idem della vedova dell'applicato Quinto. *m*) idem dei Canottieri « Irno ». *n*) idem del Comune di Sarno per la Scuola Tecnica. *o*) idem del Ricreatorio popolare festivo per una bialioteca circolante. *p)* idem del circolo « Pro cultura popolare » di Campagna. *q*) idem della vedova del capo cantoniere Parlato. *r*) idem della Società Operaia di M. S. « Principe di Napoli » in Eboli. *s*) idem dell'Associazione zootecnica provinciale di Salerno per un concorso a premii per la coltivazioue di prati artificiali. *t*) idem del Comune di Campagna per quella istituenda R. Scuola Tecnica. *u*) idem della classe musicale di Salerno.

Strada Corleto:Polla-Atena - Brienza: Maggiori compensi all'impresa Coraggio Generoso

Scuola Tecnica di Salerno: Istanza dei bidelli pes miglioramento di salarii.

Istanza di sussidio della Congrega di Carità di Sarno.

Palazzo della Sottoprefettura di Campagna: Istanza di concessione della Commissione pei restauri al Teatro Comunale.

Comitato salernitano di mobilitazione civile.

Il Comitato di Mobilitazione Civile ci comunica la seguente lettera, oggi ricevuta dall'ing. Giovanni Santoro, presidente della R. Scuola Professionale di Arti e Mestieri.

On. Comitato,

Furono in altra dolorosa circostanza raccolte in questa Scuola L. 76,30 che, per mere ragioni burocratiche, finirono per non poter raggiungere la loro destinazione. Credo d'interpretare il comune desiderio degli offerenti col devolverle a vantaggio delle famiglie dei richiamati locali, ed è perciò che ne fo invio a cotesto on. comitato, con preghiera di un cenno di ricevuta.

A formare la detta somma concorsero per L. 40 i componenti del Consiglio direttivo, per L. 20 gl'insegnanti e L. 13,60 gli alunni con piccole ma volenterose offerte.

Con ossenvanza.

Il Comitato oggi ha pagato 12 sussidi per L. 82.

Prigionieri austriaci.

Iersera, verso le ore ventidue, transitò per la Stazione di Salerno un treno speciale diretto a Potenza. Trasportava circa quattrocento prigionieri austriaci. In una vettura di classe viaggiavano gli ufficiali.

Il servizio d'ordine alla Stazione era affidato all'autorità militare.

Graffiti.... balneari.

Le pareti dei camerini dei nostri stabilimenti balneari sono diventate delle vere antologie.

Pare che quando il bagnante, sottratto dalle discrete pareti agli occhi della folla curiosa, può securo ammirare le sue forme apollinee, senta il bisogno di mettere a nudo anche la sua anima.

E scrive. Tutte le penne e tutti gli inchiostri, tutte le matite seno buone.

E tu leggi le terzine di Dante, ed il pensiero di Leopardi, e la sestina del Cavalier Marino, e *certi sfoghi* di anime esuberanti, per i quali, a volte, si drizzano i capelli.... ed il resto.

Non è possibile dare un colpo di mazza a queste sudicerie? La preghiera ai proprietarii degli stabilimenti, ed, in difetto, agli agenti della polizia dei costumi.

STATO CIVILE

5 agosto 1915

Nati

Amodio Domenico Antonio, di Alfonso; Esposito Emma, di Vincenzo; Iannaco Mario, di Antonio; Bottiglieri Domenico, di Paolo e Valletta Alfonso di Alessandro.

Pubblicazioni

Grieco Francesco, di anni 46, muratore, con Di Giacomo Antonia, di anni 24 donna di casa; Consiglio Luigi, di anni 36, ferroviere, con De Sio Concetta, di anni 29, casalinga; di Giacomo Matteo di anni 54, colono, con Parisi Teresa di anni 28, casalinga.

Matrimonii

Giannattasio Fioravante, di anni 47, vedovo, da Giffoni Vallepiana e Montella Cira, di anni 42, casalinga da Cercola.

Morti

Galderisi Carmela, fu Stefano di anni 74, Rizzo Maria Grazia, di Gaetano, di mesi 6; Parisi Rosalia, di Sebastiano, di mesi 5; Caravano Angelo di Nunzio, di mesi 3; Attanasio Maria (proietta) di circa 4 mesi e Torbini Elena (proietta) di mesi 1 e giorni 9.

La media dei cambi

Roma 6 ore 18,30.

Cambio per domani 110,85.

Ultim'ora

Gli energici telegrammi del Re d'Inghilterra e di Poincarè.

PARIGI, 6.

Poincarè ricevette dal Re d'Inghilterra il telegramma seguente:

« In occasione del giorno in cui il mio paese fu costretto a prendere le armi contro la potenza che preferì la guerra alla conferenza e violò nel modo più flagrante i trattati che aveva firmati, io desidero esprimervi la mia ferma convinzione che i nostri sforzi uniti condurranno al successo ed assicurarvi della mia cooperazione indefettibile e della mia determinazione con quella del mio paese a continuare la guerra coi nostri valorosi eserciti finchè essa non possa terminare con nostra soddisfazione e la pace possa essere garentita ».

Poincarè rispose: Ringrazio V. M. delle assicurazioni che vuole darmi. Francia inizia il secondo anno di guerra con la stessa risoluzione e la stessa fiducia che Inghilterra. Essa è decisa a non deporre le armi prima che la vittoria abbia coronata le sue bandiere e quelle dei suoi valorosi alleati e prima che i nostri nemici siano abbattuti e abbiano cessato di essere una minaccia per la pace del mondo.

Un passo della quadruplice in Serbia

NISCH 5.

Una nota ufficiosa dice che i rappresentanti d'Italia, Russia, Inghilterra e Francia, allo scopo di risolvere le divergenze fra gli stati balcanici fecero ieri un passo collettivo presso il presidente del consiglio e ministro degli esteri Pasic e gli esposero il loro punto di vista.

Il passo ebbe un carattere pienamente amichevole e fu fatto nel desiderio di eliminare attriti tra i popoli balcanici e stabilire tra essi accordi ed avvicinare la guerra al successo finale.

Attacchi tedeschi respinti su tutto il fronte.

PARIGI 6.

(Comunicato ufficiale delle ore 15).

Nell'Artois si è combattuto con granate attorno a Souchez durante quasi tutta la notte.

Dinanzi a Neuville Saint Waast un tentativo di attacco da parte dei tedeschi è stato facilmente e rapidamente fermato.

Nelle Argonne la lotta a colpi di bombe e di petardi, appoggiata con azioni di artiglieria, ha ripeeso maggiore intensità durante la notte, particolarmente attorno alla collina 213, nella regione di Fontaine aux Charmes e verso Saint Hubert.

Ad ovest della collina 213 i tedeschi hanno tentato di uscire dalle loro trincee, ma sono stati subito fermati dal nostro fuoco.

Sugli Hauts de Meuse, nel Bois Hau, il nemico ha attaccato due volte senza successo. Gli assalitori sono stati respinti a colpi di granate e dal fuoco della nostra fanteria.

Nella Lorena i tedeschi hanno bombardato durante la notte il villaggio di Embermenznil e le nostre posizioni intorno a Reillon.

Due areoplani tedeschi hanuo lanciato a Grainzo, nella valle della Meurthe, una diecina di bombe, che hanno ucciso due donne e un soldato.

Nei Vosgi la notte è passata tranquilla.

COMUNICATO

Il sig. Salvatore Manzo e famiglia, sentitamente ringrazia tutti coloro, che, gentilmente, s'interessarono delle condizioni di suo figlio Francesco, sergente nel ..... fanteria, ferito all'avanzata del 18 corrente.

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

Come il guizzante fulmine squassa e schianta la robusta quercia, che con la sua maestosa chioma sfida impavida, nel tenebroso cielo, l'infido elemento, così il fato perverso ed inesorabile strappava dalla scena della vita la balda e giovine esistenza del valoroso Ingegnere **ALFREDO MAZZA!**

Doloroso, lagrimato e triste è sempre il sepolcro di un giovane, ma quando esso esso si schiude spaventoso e crudele per rinserrarvi le carni lacerate ed infrante di un giovine ventiseenne, colto, intelligente e forte, come era il nostro povero e disgraziato estinto, allora il dolore non ha più nome, nè limiti, perchè esso raggiunge la follia ed è solo parossismo e delirio; le lagrime sono stille di sangue, che si spremono dal cuore, e sono più strazianti e feroci di quelle, che intrisero, sotto il tunnel di Fuorigrotta, il mostro, che distruggeva in un baleno il robusto organismo di un giovane pieno d'energia, di intelligenza, e di vita; e la tristezza che ne invade e dilania l'animo, stritolandolo sotto lo incubo di un dolore immenso e disperato, è più affannosa e muta di quella della bocca dell'abisso.

Nel disastro immane non è solo il giovine che sparisce lasciando intorno a sè larga eredità di affetto tra amici e congiunti, ma è l'uomo di genio di domani, che sparisce, lasciando intorno a sè un vuoto che non sarà mai più ricolmo, perchè egli era il filo misterioso cui si annodavano non solo i vaghi sogni dorati e le rosee speranze di un'intiera famiglia ed i più nobili e generosi ideali di un' esistenza vissuta di sacrifici e di lavoro, ma quel che è più i presagi coscienti di uomini equilibrati e dotti che di lui avevano ammirato la intelligenza ardita e sveglia e la percezione pronta, immediata e chiara.

Egli disparve il giorno fatale del 29 luglio e come il lampo vanisce nello spazio lasciando la sconvolta natura nell'orrore e nel buio così egli lasciò dietro di sè la più desolante disperazione e la morte nel cuore non solo dei suoi inconsolabili genitori e fratelli ma di quanti lo conobbero e lo avvicinarono ammirandone la vasta cultura e la bontà dell'animo affettuoso e buono.

Imponenti furono gi onori funebri che a proprie spese gli deliberava il Municipio di Napoli, unanime fu il compianto dei colleghi dell' Ufficio tecnico e dei suoi vecchi professori ed amici. Ed a nome dell' Amministrazione porse alla salma l'estremo saluto l'avv. Cherubino Alfani, assessere per le OO. PP. del Comune. Egli disse:

Con l' animo profondamente commosso io porgo, in nome dell'Amministrazione comunale di Napoli, l'ultimo, mesto saluto alle spoglie mortali di Alfredo Mazza.

Il caso estremamente tragico, che à spezzata questa giovane esistenza, nel rigoglio maggiore delle sue energie, non può non destare nell'animo nostro un senso di vivo dolore e di vivo raccapriccio. — Io l'ò presente agli occhi miei questo giovane baldo, dallo sguardo sicuro, dalla intelligenza pronta, dalla facile parola: — lo ricordo quando, non à guari, egli si presentò al concorso d'ingegnere di quest'Ufficio Tecnico municipale, che io ebbi l'onore di presiedere. Egli aveva a suoi competitori giovani di provato valore, e fra essi risultò il primo. — Allora io lo conobbi, lo ammirai e sentii l'animo mio ripieno di un vero sentimento di orgoglio allorquando appresi aver egli sortiti i suoi natali in una plaga ridente della mia Salerno, in quella stessa plaga, ove come lui, e come il padre suo, anch'io ho avuto il mio nascimento.

Ora questo giovane baldo e valoroso è d'un tratto scomparso dalla scena della vita: — è scomparso quando aveva il diritto di fissare securo il suo sguardo nell' avvenire; quando egli doveva sentirsi felice dell'affetto più intenso dei suoi diletti genitori e dei suoi germani, in cui, come già in lui, è vivo il sentimento del dovere; — egli è scomparso lasciando un vivo rimpianto nei superiori del suo Ufficio, di cui aveva in breve tempo guadagnato l'affetto e la stima; lasciando un vivo rimpianto nei suoi compagni, che in questo triste momento, con gli occhi rossi di pianto, ne circondano la bara, ed ai quali egli resterà quale esempio costante di attaccamento al dovere e qual più caro ricordo di animo eletto, gentile e buono.

A nome poi dei colleghi parlò dinanzi al feretro dello sventurato giovine il cav. uff. Gustavo D'Orso, ingegnere Direttore Reggente l'ufficio per i servizii tecnici del Municipio egli così disse:

Con profondo dolore volgo un etremo saluto alla salma dell'Ingegnere Alfredo Mazza, che il fato avverso ha inopinatamente colpito; essendo rapito alla famiglia, ai compagni dell'Ufficio Tecnico del Municipio di Napoli un giovane di eletto ingegno e di liete speranze.

Mi torna viva alla mente la immagine di lui, quali le vidi non è guari nell'ullimo concorso di Ingegneri Municipali: egli con serenità e con lucida esposizione dava nobile pruova della sua soda preparazione e della sua coltura. Risultato al primo posto nel concorso nessuna voce si è levata a contrastare questo lusinghiero primato pur essendo valenti e numerosi i suoi competitori.

E così l'Ingegnere Mazza inaugurava brillantemente la sua carriera nel nostro Ufficio Tecnico. Presto veniva destinato ad uno dei più importanti lavori fra quelli che al presente si eseguono dal Municipio: ed egli vi si era dedicato con ardore dando largo contributo del suo sapere e della sua attività.

Ed oggi non è più!

Un colpo impreveduto ha troncato in men di un'ora l'esistenza di un giovine che alle doti solide della mente congiungeva gentilezza e bontà di animo.

Ai desolati genitori, ai congiunti percossi da così immane sciagura valga almeno di conforto il vedere quale rimpianto la sua perdita lascia in tutti che lo conobbero e quanta stima ed affetto in così breve tempo di convivenza con noi seppe guadagnarsi. E se breve fu il tempo che stette con noi non breve sarà il ricordo dell'amico e delle virtù che in vita l'adornarono.

A lui, che visse in mezzo a noi vago e sorridente, operoso e buono, lasciando intorno a sè il soave profumo delle affascinatrici virtù del suo animo eletto, tutto il tributo postumo della nostra intima ammirazione ed il nostro compianto. Sia il nostro grato ricordo il monumento più bello alla sua dolce memoria. Ai genitori poi ed ai fratelli vada dalle colonne del nostro giornale una parola di conforto e di coraggio nell' immane e straziante sventura.

Editore-Proprietario *Matteo Spadafora*

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Premiato Stabilimento Tipografico

Matteo Spadafora

SALERNO

Via T. Tasso I. Telefono 51

Il signor Eduardo Salvatores é **il solo incaricato** dall'Amministrazione del **Quotidiano** per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l' eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile. — L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l' arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis

3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

2 PURGATIVI PIACEVOLI Per bambini, centes. 10 Per adulti, centes. 10

EUMAGNESIA BERARDELLI

Purgativo-rinfrescante piacevolissimo cent. 10

BERTY-LAX cioccolattini americani purgativi e vermifughi per bambini CENT. 10

Chiedeteli nelle farmacie

FARMACIA PRIMARIA-Via Umberto I. 96-97-SALERNO

American Dentistry

Crowns Bridge-Work—Porcelain

and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico Dott. V.zo FRANCIA

Succursale di Napoli - SALERNO via Mercanti 22 Tel. 39

:: CONSULTAZIONI :: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Domenica 8 agosto 1915

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51

Domenica 8 agosto 1915 N. 61.

Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Due attacchi austriaci respinti — Altri 140 prigionieri sul Carso — L'artiglieria nemica provoca un incendio nel cantiere di Monfalcone.

COMANDO SUPREMO

7 agosto 1915

Nel settore di Plava le nostre truppe si rafforzano con le posizioni conquistate. Contro di esse il nemico nella notte sul 6 tentò due attacchi, appoggiandoli con intenso fuoco di numerose artiglierie, controbattuto queste dalle nostre e ridotte al silenzio. Gli attacchi furono entrambe le volte respinti.

Sul Carso la lotta durata ieri tutto il giorno ostinata si chiuse a sera con sensibili successi delle nostre armi specialmente al centro, ove fu conquistato in parte il margine dell'avvallamento che scende verso Doberdò. Furono presi 140 prigionieri.

All'ala destra l'artiglieria nemica lanciò granate incendiario sul cantiere di Monfalcone riuscendo a provocare un incendio; indi, con violento tiro di interdizione, cercò di impedire l'accorso di riparti per l'opera di spegnimento. Tuttavia lo slancio e l'energia delle nostre truppe valsero a circoscrivere in breve ora l'incendio e a limitarne notevolmente i danni.

CADORNA

L'Italia e la Turchia

TORINO, 7

La " Stampa „ pubblica:

Nell'odierno Consiglio dei Ministri sarà probabilmente adottata una decisione per le provocazioni turche, diventate oramai intollerabili.

La lettera del Sultano al gran Senusso costituisce un atto d'ostilità che non può passare inosservato.

L'opinione pubblica italiana è unanimemente favorevole ad una guerra contro la Turchia.

La guerra santa. . . . . .

ROMA, 7

Il Vaticano è stato informato che l'Arcivescovo di Serajevo, monsignor Stadler, che nell'agostò del 1914 aveva proclamata la guerra santa contro la Serbia, l'ha proclamata anche contro l'Italia.

Gli arcivescovi di Agran e di Zara avrebbero seguito il suo esempio.

Il Vaticano ha ordinata un'inchiesta in proposito.

Ferocie austriache

ROMA 7.

La "Corrispondenze„ pubblica: Le truppe italiane, occupando recentemente..... trovarono un'intera famiglia composta della madre e di sei figli, uno maschio e 5 femmine, tutti inferiori a 14 anni, chiusi in una soffitta e saldamente legati con grosse funi alle travi del tetto. Da tre giorni i disgraziati non prendevano cibi e venivano straziati dai topi, da cui non potevano difendersi.

Appena liberati, due figli morirono. La madre narrò che erano stati battuti a sangue e poi legati, perchè sospetti di spionaggio a favore dell'Italia. Il capo di famiglia era sul campo di battaglia in Galizia ed il vecchio padre della donna fu dagli austriaci condotto prigioniero, quantunque semi paralizzato.

La Navy-league e la marina italiana

LONDRA 7.

Avendo il Presidente della Navy-league diretto agli ambasciatori delle potenze alleate le sue felicitazioni per la opera compiuta durante la guerra dalle rispettive marine, l'ambasciatore di Italia, Imperiali, ringraziò, dicendo quanto altamente apprezza il cortese pensiero e le parole di elogio allo indirizzo della marina Italiana, che trasmetterà al ministro della marina stessa a Roma.

La scoperta a Genova di un liquido per gas asfissianti.

Genova, 7 agosto.

Sotto il titolo « Merce sospetta » il *Lavoro* di oggi scrive.

Da qualche mese sulla calata Boccardo giacevano molti barili di ferro contenenti una sostanza liquida di cui non si conosceva il proprietario. Per questo, e poichè il liquido sgorgato da uno di questi barili emanava gas irritanti, la merce era oggetto di particolare sorveglianza.

Ora una ditta si è presentata colle carte in regola e col permesso di esportazione per la Svizzera di questa merce che, si dice essere tetracloruro di stagno, e la spedizione dovrebbe essere fatta stamane.

Ieri, nel maneggiare uno di questi barili, ne uscì una certa quantità di liquido che, al contatto dell'aria, sprigionò un gas addirittura afissiante. Ognuno può immaginare i commenti dei lavoratori addetti al trasporto e degli ufficiali di Dogana e del consorzio che vi assistevano. Gas asfissianti che vanno in Svizzera !! Si dice, è vero, che questo tetracloruro di stagno debba servire come mordente di tessuti, ma via, la cosa ha un'apparenza sospetta e ci pare che dovrebbe immischiarsene un tantino l'autorità.

S. M. il Re è nominato socio dell' Accademia francese di belle lettere.

PARIGI 6.

L'Accademia delle iscrizioni e belle lettere nominò con voto unanime il Re d'Italia membro corrispondente.

Il personale del Ministero della guerra per i danneggiati dal terremoto.

ROMA 7.

Il personale civile c militare dipendente dall'amministrazione della guerra ha versato altre lire 2303,74 da erogare a favore dei danneggiati dal terremoto del 13 gennaio u. s.

Il nuovo Presidente della repubblica portoghese.

LISBONA, 7.

Il Congresso nazionale si riunì per l'elezione del presidente della Repubblica. Erano presenti 179 congressisti; tra cui Alfonso Costa, al quale si fecero ovazioni. Bernardino Machado fu elettto presidente al terzo scrutinio con 134 voti.

Sul fronte occidentale

La situazione dei tedeschi sui due fronti - Il Kronprins cerca invano la gloria.

PARIGI 7.

Mentre sulla fronte orientale gli austrotedeschi a prezzo di perdite crudeli e assolutamente irreparabili avanzano senza mai battere, e ancora meno distruggere, gli eserciti di operazione russi, mentre essi occupano con grande aiuto di rèclame città il cui abbandono è doloroso dal punto di vista del sentimento, ma senza influenza reale sulla situazione strategica generale, i francesi continuano la lotta di logoramento, infliggendo al nemico ad ogni nuova operazione di attacco scacchi sanguinosi e resistono senza indebolirsi ai suoi tentativi di avanzata, e ovunque mantengono invariabilmente il loro fronte.

Non bisogna che il carattere più sensazionale degli avvenimenti che si svolgono in Polonia faccia dimenticare o disconoscere la grandezza nè il carattere vittorioso dello sforzo francese. Nello stesso tempo, e allo stesso grado dell'avanzata italiana sul Carso, o, per meglio dire, a proporzione degli effettivi rispettivamente impegnati, questo sforzo paziente e magnifico, porta per sè stesso in un avvenire più vicino forse che non si creda generalmente la promessa della vittoria degli alleati.

La Germania avrebbe, a qualsiasi costo, voluto pel suo Kronprinz un successo nelle Argonne, che compensasse le delusioni di questo guerriero, sinora senza gloria. Ciò che questa testardaggine potè costare lo sanno le madri tedesche i cui figli giacciono a migliaia sul terreno della foresta delle Argonne. Per qual risultato?

In sei settimane il Kronprinz tentò tre grande offensive. Il 20 giugno egli attacca con 4 reggimenti e consuma 5500 granate e non ottiene il menomo risultato. Il 30 giugno egli attacca con 7 reggimenti ed è immediamente e completamente respinto con grandi perdite. Infine il 15 luglio terzo attacco diretto contro il Bosco Bolante, effettuato da 14 reggimenti. Mediante l'uso in massa di gas asfissianti le truppe tedesche hanno, sul primo momento, raggiunto la prima linea francese, ma vigorosi contrattacchi le hanno riportate indietro ed hanno rimesso i francesi in possesso delle loro posizioni che l'artiglieria per un istante sommerse. L'insieme della linea in quei paraggi così disputati rimane intatto ed i furiosi sforzi del Kronpriz sono finalmente sterili.

Sugli altri teatri di operazione la situazione è ancora migliore.

I considerevoli risultati ottenuti colle vittorie di Carenzy, Neuville, Ablain, Saint Nazaire, furono confermati ed estesi. Nei Vosgi l'iniziativa della manovra e la superiorità nei combattimenti sono ovunque acquistate ai francesi. In Champagne trattasi sopratutto di lotta di artiglieria nella quale i francesi sono divenuti maestri. Infine puossi constatare che, se alla superficie del suolo la famosa forza tedesca non è in fatto più la più forte, al disopra come al disotto è decisamente la più debole. La superiorità francese si è definitivamente affermata nella guerra delle mine come nella aerea. Gli zappatori, i minatori e gli aviatori francesi dominano ovunque il loro avversario.

Tutte queste constatazioni sono tali da confermare la legittima fiducia nel successo finale. Ciò che si sa della stanchezza dei tedeschi permette di ritenere che il loro terrore di una campagna d'inverno li spinge allo sforzo massimo su tutti i fronti. La nullità dei risultati di questo sforzo in Francia ed in Alsazia è pegno sicuro del suo prossimo esaurimento.

Violenti ma infruttuosi bombardamenti

PARIGI 6 (comunicato ufficiale delle ore 23).

Azione di artiglieria in Artois fra la Somme e l'Oise e nella valle dell'Aisne.

Nella parte occidentale delle Argonne il nemico ha, durante tutta la giornata, bombardato violentemente le nostre trincee con proiettili di ogni calibro ed arma. Le nostre trincee hanno risposto a questo bombardamento.

Nella foresta di Apremont vivo bombardamento.

La giornata è passata calma nei Vosgi.

I tedeschi respinti nelle Argonne ed in Lorena

PARIGI 7.

(Comunicato ufficiale delle ore 15).

Notte calma nella parte occidentale della fronte. Non sono segnalati che alcuni combattimenti con granate intorno a Souchez ed azioni di artiglieria nella regione di Dracy le Baale e in quella di Berry Au Bach.

Nelle Argonne occidentali lotta sempre vivissima a colpi di petardi e bombe. Il nemico è stato respinto nella regione della quota 203.

In Lorena una forte ricognizione tedesca è stata dispersa dal nostro fuoco presso Leinfrey.

Nei Vosgi nessun incidente.

Un soldato tedesco si lamenta del contegno brutale degli ufficiali.

BELLINZONA, 7 agosto

Un lettore fa tenere alla *Gazzetta di Losanna* una lettera scritta da un soldato prussiano attualmente curato in un ospedale della Germania e rimessa alla posta svizzera da un amico. Nella lettera il soldato si lagna del trattamento fatto alle truppe nelle caserme e sul campo e del contegno brutale degli ufficiali.

« Tosto o tardi — dice la lettera — tutto ciò verrà a luce. Il nostro reggimento occupa una posizione specialmente pericolosa sul fronte francese e quando qualche suddivisione esce per delle operazioni lascia indietro numerosi morti. Voi non potete immaginare quali uomini siano stati reclutati: tutti, anche coloro che avevano difetti fisici e giovani disgraziati, o furono chiamati alle armi. Ognuno soffoca dei sospiri nel petto: che almeno questa terribile guerra terminasse. Tutti accarezzano teneramente la parola pace, tanto ardentemente sospirata ».

L'ammirazione della Camera francese per la nazione russa.

Parigi 7.

La Camera approva ad unanimità la seguente mozione proposta da Raynaud: « La Camera dei deputati rivolge alla Duma dell'Impero amico ed alleato l'attestato della sua profonda ammirazione. Essa si associa all'entusiatica manifestazione con la quale Sua Maestà l'Imperatore Nicola secondo, il governo e l'unanimità dei rappresentanti della Nazione russa, si dichiarano indissolubilmente uniti nella volontà di proseguire con gli sforzi dell'eroico esercito Russo e del suo glorioso capo la guerra per l'indipendenza dei popoli contro il militarismo tedesco ».

Sul fronte orientale

Il governo tedesco a Varsaria

ZURIGO 7.

Prima ancora della resa di Varsavia il governo tedesco vi nominò presidente di polizia il nominato Von Glasenapp, finora presidente a Colonia, noto per la sua severità.

La Germania seguirà con interesse l'atteggiamento dei polacchi dell'Austria. La presidenza municipale di Cracovia emanò un proclama nel quale dice che caddero le barriere centenarie tra Cracovia e Varsavia e che vi è speranza di una nuova unione. Il Club parlamentare polacco di Vienna indisse una seduta per discutere l'avvenimento e le sue conseguenze.

Sul fronte Serbo.

NISCH 6.

Durante la giornata del 3 agosto sul Danubio disperdemmo col fuoco di artiglieria alcuni convogli di vettovagliamento tra Bertkerova e Oubava. Abbiamo disperso pure col fuoco di fanteria un distaccamento nemico che scavava una trincea a Chouchka. L'artiglieria nemica lanciò senza successo alcune granate in direzione della piccola isola di Zingallia.

La resistenza russa e lo accanimento austro - tedesco

PIETROGRADO 6 (comunicato dello stato maggiore).

Tra la Dvina e il Niemen nessun

sensibile cambiamento. Il 5 corr. avendo i tedeschi attaccato nella regione delle sorgenti del fiume Pilissa, noi l'abbiamo respinto vittoriosamente.

Sulla sinistra del Narew, nella notte del 5 e nel giorno seguente, è continuato un combattimento ostinatissimo sulle strade Rojan Ostrolenka ed Ostrow. Una serie di nostri energici contrattacchi ha arrestato il nemico sopra una estesa fronte distante circa dieci Werste dal fiume. Abbiamo fatto qualche centinaio di prigionieri. Continua il combattimento con un intenso fuoco di fucileria.

Sulla fronte della media Vistola, dopo la nostra ritirata sulla riva destra, regna tranquillità.

Varsavia è stata sgombrata per evitarvi i risnltati di un bombardamento.

Gli infruttuosi tentativi del nemico di estendersi nella regione occupata sono continuati soltanto nella regione di Maoievitz.

Tra la Vistola e il Bug le battaglie del 5 ad est della strada Kravniki Vlodava sono state le più accanite, avendo il nemico concentrato un fuoco della sua artiglieria in massa. che ha costretto le nostre truppe a indietreggiare un po' verso nord.

Sulla riva destra del Bug, sulla Zlota Lipa e sul Dniester nessun cambiamento.

Nel Caucaso

PIETROGRADO, 7.

Nella regione del litorale fuoco di fucileria.

Un nostro canotto automobile disperse presso Rize, con fuoco di mitragliatrici, le truppe nemiche.

In direzione di Olty mantenemmo le posizioni tolte ieri ai turchi e respingemmo attacchi di fanteria turca contro la montagna Guieidag con grandi perdite pel nemico.

In direzione di Sarikaniysch manteniamo pure le posizioni prese ieri.

Durante tutta la giornata vi fu fuoco di fucileria.

Sul rimanente del fronte nessun cambiamento.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 7. (Da Berlino. Comunicato ufficiale in data 6 corrente).

Fronte occidentale. Il combattimento continua a Lingekopf e a sud di questa località. I nostri cannoni anti aerei hanno obbligato quattro aeroplani nemici a prendere terra: uno si è incendiato, un altro è stato bombardato. Sulla costa un idroplano francese è caduto nelle nostre mani insieme con coloro che lo montavano.

Teatro orientale. In Curlandia e nella regione di Popel a sessanta chilometri a nord ost di Ponievietze e presso Kovvarske Kurkle a nordest di Wilkomierz hanno avuto luogo combattimenti di cavalleria che ci sono stati favorevoli. Sulla fronte del Narew a sud di Lonza gli eserciti tedeschi hanno fatto nuovi progressi malgrado la tenace resistenza del nemico. Tra la foce del Bug e Nasiels le truppe d'investimento di Nove Georgensh hanno forzato la posizione nemica a sud di Blendostowo e si sono avanzate verso il Nerev inferiore. Una nostra squadriglia di dirigibili ha lanciato bombe sulla stazione di Bialistoch.

Come già è stato annunziato nel comunicato di ieri i russi hanno sgombrato Varsavia dopo essere stati respinti dai forti esterni ed interni senza che la città abbia avuto a soffrire e si sono ritirati verso Praga sulla riva destra della Vistola. Di là essi bombardano da ieri mattina l'interno della città di Varsavia con fuoco violento di artiglieria e di fanteria. Sembra che i russi abbiano sopratutto l'intenzione di distruggere l'antico palazzo dei re di Polonia. In una città così grande come Varsavia le nostre truppe naturalmente non hanno nulla sofferto dal fuoco sparso del nemico.

Dopo ciò si crederà difficilmente all'affermazione dei Russi secondo i quali lo sgombero della capitale Polacca avrebbe avuto luogo allo scopo di risparmiare la città.

Teatro sud orientale. Le nostre truppe che hanno passato la Vistola si sono impadronite di alcune posizioni nemiche. I contrattacchi avversari sono riusciti vani.

Gli eserciti del generale Von Mackensen continuano l'inseguimento.

L'avversario è stato respinto dalle sue posizioni per opera delle truppe austro ungariche a nord est di Novo Alexandria e delle truppe tedesche presso Savin a nord di Cholm.

Il comunicato turco

BASILEA 7. (Costantinopoli comunicato ufficiale del 6 corr.).

Sulla fronte del Caucaso il vantaggio riportato dalla nostra ala destra è stato mantenuto. Le nostre truppe che aveano occupato tutta la valle del Murad si sono nel loro inseguimento impadronite il giorno 3 di Alasch Gerg a nord ovest di Karakilisse.

Sulla fronte dei Dardanelli il nemico nella notte del 4 ha fatto saltare mine dinanzi alle trincee della nostra ala sinistra ed ha pronunciato un attacco, ma è stato respinto con perdite. Un gran numero di nemici sono stati uccisi dinanzi alle nostre trincee.

La stessa notte l'artiglieria della nostra ala destra ha bombardato una torpediniera nemica che è stata colpita e si è ritirata in fiamme. A Sedubah v'è stato, dai due lati, debole fuoco intermittente di fanteria e artiglieria. Le nostre truppe, provvedendo gradualmente con attacchi, hanno tolto al nemico su l'ala sinistra 200 metri di terreno in direzione delle sue trincee.

Aviatori nemici hanno gettato bombe sull'ospedale di Hagadere presso Sedobal, sebbene la bandiera con la mezza luna rossa fosse nettamente visibile. Essi hanno ucciso 4 feriti che erano curati nell'ospedale ed hanno ferito 14 persone.

Sulle altre fronti non si segnala nulla di importante.

IL PERCHÈ DELLA NOSTA GUERRA

L'on. Torre manda da Roma al *Corriere della sera* uno dei suoi soliti brillanti e persuasivi articoli.

Questa volta polemizzando con la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, rileva la falsità dell'operazione che il nostro governo avesse fin dai primi mesi della guerra europea deciso l'intervento contro gli imperi centrali. E rileva che il nostro governo, ispirato dal dovere di fare tutti i tentativi prima di rompere, cercò faticosamente una via di intesa, come si rileva da tutti i documenti del libro verde.

La quistione è che la divergenza, anzi l'antitesi, fra l'Italia e l'Austria comprendeva tutto il complesso problema della sicurezza militare italiana per terra e per mare, della indipendenza e libertà dell'Italia, della liberazione degli italiani sospetti all'Austria, dei rapporti dell'Italia con gli slavi, e però non poteva essere risoluta con trattative, ma con la sola forza delle armi.

" Purtroppo, scrive l'on. Torre, i tedeschi, quantunque meno miopi degli austriaci nelle cose politiche, non comprendono che sè stessi; nel giudizio sugli altri sbagliano quasi sempre. Comprendono i proprii bisogni e le proprie esigenze, le proprie necessità, non quelle degli altri; comprendono il proprio dritto, ma negli altri non vedono che il dovere: comprendono il proprio dovere; ma come qualche cosa che si risolve in un dritto di supremazia sugli altri. La frase *la Germania sopratutto*, vuol dire, in fondo: la Germania è tutto. Gli altri popoli hanno diritti e libertà in quanto li sanno coordinare e subordinare al dritto ed alla libertà germanici. Questo immenso orgoglio, questa immensa superbia nazionale sono bensì una forza, ma sono anche la debolezza sostanziale della Germania.

. . . . . .

" I popoli d'Europa non vogliono essere una semplice funzione strumentale del popolo germanico: la grande conflagrazione attuale ha le sue radici profonde in questa volontà europea contrapposta alla volontà tedesca.

" E perchè la Germania non è in condizione di capire la libertà e lo spirito altrui, il governo di Berlino e la *Norddeutsche* ragionano delle cose italiane con una superficialità ed una leggerezza stupefacenti. Per questo il giornale tedesco fa quelle osservazioni, ingenue ed illogiche nel tempo stesso, che riassume così: l'Italia deve oggi lottare aspramente per la conquista di quel territorio di confine che avrebbe potuto ottenere senza colpo ferire „.

" Quante volte bisogna ripetere la stessa cosa? quante volte abbiamo detto e dimostrato che il confine che l'Austria voleva a malincuore concederci non era il confine che ci occorreva e che ci occorre? Noi abbiamo bisogno d'un confine sicuro e l'Austria non ce lo dava; abbiamo bisogno di difendere l'italianità fino alle Alpi e nell'Adriatico, e l'Austria non ce l'avrebbe mai consentito. Quando anche la quistione si fosse dovuta limitare al fatto di un più o meno esteso territorio, la divergenza era enorme Ma la quistione, ripetiamo, era più ampia e più fondamentale e riguardava l'esistenza e la potenza del nostro Stato e della nostra nazione.

" Se l'accordo si fosse fatto anche sulla base posta dal Governo italiano nelle controproposte dei primi di aprile, l'Italia sarebbe rimasta subordinata all'Austria ed alla Germania, sarebbe entrata come strumenio passivo nel loro programma politico ed economico.

" Poteva volere questo il popoio italiano?

" Quella che si è chiamata la piazza — e che invece era l'opinione pubblica più veggente, che rifletteva delle conseguenze e che calcolava le ripercussioni — ebbe il suo gesto di rivolta, si impose al Parlamento e al Governo, perchè intese che l'accordo con l'Austria era un'abdicazione e una sottomissione.

" In Austria ed in Germania non capirono allora e continuano a non capire „.

Cronachette bianche

Profilo minuscolo.

Questa fanciulla che ha nell'insieme qualche cosa che avvince e seduce iò la chiamo « *la taciturna* ».

E la chiamo così perchè l'ho vista sempre pensosa e silente pur fra la cerchia chiassona de le sue amiche.

A la parola sterile e vuota ella supplisce però col sorriso. che, dolce come una carezza, fiorisce su le sue labbra, ed in cui è tutto un poema di profonda malinconia.

E' piccola, fragile, vaporosa, flessuosa, così, come il gorgheggio di un usignuolo canoro, che narra ai campi coi suoi trilli la sua storia di amore.

Quando ella passa, lieve come un sospiro, lasciando dietro di sè un'onda di ricordi, è profumo di fanciullezza che inebbria quello che effonde da torno.

Ne li occhi sognanti e maliosi, che serbano il fascino di una grigia lontananza estiva, si rispecchia l'anima sua ipersensibile e buona, fatta per avvertire le pene ed i dolori di cui è riboccante l'umanità.

Che cosa pensa, allorchè figge lo sguardo su la immensa distesa del mare ove il sole mette barbagli di lame? Quale è il sogno che insegue allorchè il suo sguardo si perde lontano lontano, la ove i monti sorridono nel verde dei loro pioppeti?

Chi lo sa? Chi può leggere nel suo piccolo cuore di fata benefica, che passa docile e sospirosa sui sentieri del mondo?

Chi si ferma a guardarla ne li occhi bellissimi a mandorla, chiari come alba nascente, profondi come i cupi abissi del mare, mesti come un'anima in pena, resta avvinto dal raggio di bontà che in essi riluce.

Le bellezze del creato che a noi cantano l'eterno epitalamio de l'amore a lei susurrano invece l'avvincente canzone della giovinezza in questa immensa serra de la vita ove lei si aderge qual fiore nel pieno rigoglio del suo fulgore, ove essa parla col suo sorriso e col lampo dei suoi grandi occhi pensosi e sognanti, in cui palpita l'anima e sussulta il suo cuore.

Nitouche

Il santo del giorno.

Sn't'Arturo.

Fervidissimi augurii di ogni bene ai carissimi amici nostri avv. cav. Arturo de Felice, ragioniere Arturo Mauro, monsignorino don Arturo Capone, commerciante Arturo Volpe.

Nozze.

Ne la più dolce intimità, il carissimo amico Angelo Selvaggio, ufficiale telefonico, vide avverato il suo delce sogno di amore.

Compare di anello il colto giovane prof. Ippolito Nicola uno dei zelanti direttori del Convitto Vittorio Alfieri.

All'amico gentile i nostri migliori augurii di ogni bene e prosperità.

Una culla.

Le pareti domestiche del gentile nostro amico Gaetanino Trani giorni fa sono state allietate dai primi vagiti di una rosea bimba cui è stato imposto il nome di Licia.

Alla neonata ed alla puerpera auguri di prosperità.

Frodi postali.

Angelo S. — Ogni promessa è debito ed io ci tengo a ricevere la bomboniera coi relativi confetti, poichè non è passato per me il santo nè la festa.

Uno studente — Leggete « Patria » di *Sardou*.

Per finire.

Da una magnifica corona di bronzei sonetti, del nostro Ortensio Cavallo, poeta, pubblicista nonchè avvocato, stralciamo il primo, riserbandoci di pubblicare gli altri per ordine cronologico.

Ed il primo è pel *nonno* del regimento, Antonio Padovano da Corbara, il vecchio Garibaldino, che alla patria ha dato il più largo contributo, da lui ai più giovani nipoti, figliuoli di quel gentiluomo che è Don Giovanni Padovano, di cui tre figli sono a pugnare per la patria.

Evviva il " Nonno „ !

ad *Antonio Padovano*

Or ch' a l'ultimo dei cruenti appelli
la madre patria chiama i suoi figliuoli,
par che si scuotan fin l'antiche moli
e i padri fuor ne balzin da gli avelli.

Chè non i più gagliardi e ai tanti soli,
nè i più fiorenti e prodi giovincelli
in armi son; m'anche i creduti imbelli
vecchi, che vanno ad ingrossar gli stuoli.

E dei giovani in mezzo e fra più baldi
invitto muovi, o nostro Veterano,
come al sessanta, duce Garibaldi.

E si scovre ogni fronte, ed ogni mano
a te si tende, e gridan mille araldi:
Evviva il **Nonno**, *Antonio Padovano* !

Ortensio Cavallo

In margine

Bagni, bagni!

Io non comprendo perchè in questi giorni di estrema caldura da molti si dica: " Beato chi può recarsi a Viareggio, S. Margherita, Spotorno, Finalmarina „ ! Non comprendo, ripeto. Poi che ormai la spiaggia di Salerno gareggia con le più belle d'Italia.

L'acqua del nostro mare è tersa e cristallina, e gli stabilimenti balneari sono gremiti di una folla così gaia ed elegante, che anche quelli, i quali non amano *fendere il seno a Teti,* sostano ore non poche per ammirare le leggiadre bagnanti.

E' un piacere davvero ineffabile indugiarsi a osservare un pò i vari capannelli e i molteplici tète-a-tète. Gli occhi stanchi si riposano dolcemente, lo spirito si diletta, la mente si abbandona a considerazioni infinite.

Fanciulle e giovanotti, guardatevi da coloro che non fanno il bagno! Penetrano, questi parassiti delle spiagge, nei più oscuri meandri del vostro cuore, e nei vostri occhi leggono i desideri turbatori, e dal lieve agitarsi delle vostre labbra comprendono le parole susurrate. Assolutamente bisogna dichiarar guerra a questi signori, che profanano i vostri più cari segreti, o fanciulle e giovanotti! Guerra, guerra ad oltranza!

I bagni marini furono creati per l'amore. (La divina Venere nacque appunto dalla spuma del mare).

E questo sentimento squisito non deve, non può essere turbato da occhi indiscreti. Promuovete un'agitazione perchè anche gli osservatori prendano il bagno. A mare è impossibile non trovare l'anima gemella..... trimestrale; e voi capite meglio di me che quando si pensa ai fatti propri, è quasi impossibile pensare a quelli degli altri.

In ogni modo — a parte le riflessioni — qui si vive la vera vita balneare. I pregiudizi di una volta sono stati definitivamente banditi. Una volta! Le cabine erano tutte a mare, e protette da grandi tavole, che vietavano le inevitabili indiscrezioni degli occhi. Le donne si tuffavano quasi frettolosamente: dopo dieci minuti si accomiatavano dalle poche amiche, e dopo venti in carrozza verso casa. Ora le cabine sono sulla spiaggia, come a Viareggio, Spotorno, Finalmarina..... E le donne, in accappatoi elegantissimi e abbondanti, s'indugiano sulla sabbia, malgrado scotti maledettamente, e non disdegnano la conversazione. E così la spiaggia è diventata un vero salotto: mancano soltanto una tejera fumante e un'orchestrina deliziosa.

Ma che importa! Quando c'è la giovinezza, sono superflui gl'intingoli. E la vita è vostra, fanciulle, giovanotti! Vivetela, vivetela intensamente. Si può diventare celebri; ma i venti anni non ritornano più!

E voi, ignota signorina, ieri tutta mesta e sola, non disperate. Forse stamane, aprendo il vostro giornale preferito, leggerete in quarta pagina: " *Nini* — Non mi fu possibile essere ieri al bagno arrivederci presto pensoti sempre „.

Così sarà, vedrete!

CRONACA

L'acqua a Cava dei Tirreni



Oggi alle ore 18, nella vicina Cava dei Tirreni, sarà inaugurato l'acquedotto dell'Ausino, e l'acqua limpida e salubre zampillerà allegra e fresca dalla bella fontana di piazza Nicotera.

Verrà inaugurata una lapide commemorativa del marchese Pasquale Atenolfi, al quale si deve, assieme all'opera alacre degli altri egregi amministratori della città, cav. Vitagliano, comm. d'Agostino, conte Genuino, avv. Galise, avv. Salsano, avv. de Ciccio, avv. Mascolo, la soluzione di questo importante problema.

Alle ore 17 vi sarà nella casa comunale il ricevimento degli invitati e delle autorità, ed alle ore 18 sarà iniziata la cerimonia della inaugurazione in piazza Nicotera con discorsi del Sindaco cav. Francesco Vitagliano, dell'on. Talamo e dell'avv. Palumbo.

Ecco il testo della lapide:

AGLI UFFICI PUBBLICI — NEL COMUNE NELLA PROVINCIA — NEL PARLAMENTO — IL MARCHESE **Pasquale Atenolfi** — DIÈ L'INGEGNO ALACRE — LE CURE ASSIDUE LA PAROLA ARGUTA — ALLA DILETTA CITTÀ NATIVA — BENEFICIO — LUNGAMENTE SOSPIRATO INVANO — L'ACQUA POTABILE. TESTIMONIANZA DI GRATITUDINE — PERENNE — IL GIORNO CHE L'OPERA BELLA E GRANDE — È COMPIUTA — **Il Municipio**

Daremo domani della bella cerimonia larga notizia.

Il Comitato di preparazione civile

Per tagliar corto.

Diverse volte questo giornale ha avuto occasione di occuparsi del *Comitato di preparazione civile* e del suo funzionamento, e per quanto, a parer nostro, non potessero sorgere equivoci sulle sue intenzioni, pure la gran libertà lasciata ai nostri redattori ha fatto sì che, argomentando da qualche frase o poco felice, o addirittura inopportuna, parecchi abbiano avuto la impressione che noi, anzichè contribuire, come era doveroso, con la modesta opera nostra, ad afforzare la nobile iniziativa e la buona opera, tentassimo intralciarne l'azione.

Ciò non è, e per conseguenza occorre, senz'altro, dissipare l'equivoco. Ed è strano che questo equiivoco sia succeduto ad un altro, in ordine di tempo, che cioè noi fossimo addirittura un organo del comitato!

Ma dunque in questo benedetto paese si deve sempre essere organi di qualcuno o di qualche cosa? O non si può essere organo di sè stessi? O magari—che bestemmia!—dell'opinione pubblica?

Ed allora si capisce, come, partendo dal preconcetto dell'organo, tutti pretendono, alle prime note, di saper già dove finisce il salmo.

Per tagliar corto, dunque, riassumiamo quello che è il concetto *del giornale*.

L'iniziativa coraggiosa di pochi doveva, scoppiata la guerra, integrarsi col concorso di tutti. Questo è ben fermo, e, dopo le pubblicazioni più o meno ufficiose avvenute, non abbiamo bisogno di constatare, noi, perchè già lo deve aver fatto il pubblico, per colpa di chi questo non sia avvenuto.

L'indagine è ormai sorpassata, e noi dichiariamo esplicitamente che, stigmatizzando i tentativi ripetutamente fatti di isolare o sopraffare il comitato, oggi non vi può essere che un dovere solo — in tutta la gente di buona volontà — aiutarlo con tutte le forze, col consiglio, con l'opera, col contributo economico.

Diciamo di più. E' ad esso stesso, al Comitato, che doveva essere e deve esser lasciata l'iniziativa di un eventuale allargamento, perchè deve pur ammettersi che esso deve sentire tutto il peso della responsabilità assunta e il dovere di non trascurar nulla.

E con ciò è esplicito il nostro biasimo più formale per coloro che, invitati, hanno rifiutato il loro concorso, o lo hanno subordinato a condizioni strane e pretenziose.

Come giudicheremo biasimevole ogni ulteriore tentativo, il quale, sotto la parvenza di *riempire delle lacune o colmare dei vuoti* non mira in realtà ad altro che a differenziare questo o quel gruppetto di benefattori della sesta giornata, distraendo e disperdendo le forze che, tutte, dovrebbero raggrupparsi intorno al Comitato stesso.

E la dichiarazione è finita; con questo codicillo, che sull'opera del Comitato stesso ci riserbiamo, e si capisce, ogni più ampia libertà di giudizio e come cittadini e come pubblicisti.

Per apprestare fondi alla preparazione civile.

Ora che tutti, sembra, sono persuasi della necessità di contribuire, in proporzione delle proprie forze, ad apprestare i mezzi economici necessarii a che siano alleviate le angustie nelle quali molte famiglie si trovano perchè i loro sostegni sono al fronte, ad adempiere tutto il loro dovere, non sarà vano escogitare sempre nuovi mezzi perchè il pubblico, il gran pubblico vi concorra.

Non manca, nei più, la volontà di dare, ma occorre apprestare loro l'occasione, l'opportunità.

Rivolgemmo già una speciale preghiera al cav. Fiorentino per un concerto patriottico, e sappiamo che l'idea non è ancora scartata, ma occorre superare molte difficoltà.

Era un mezzo questo per far quattrini e concorrere, nello stesso tempo, a mantenere alto nel pubblico il sentimento patriottico.

Ora additiamo *il biglietto supplementare*, a cinque centesimi, per il pubblico che si serve della tramvia, che ha dato altrove ottimi risultati, per i teatri, per i bagni.

Un soldino, questa modesta sopratassa *volontaria*, non farebbe male a nessuno, e potrebbe dare risultati insperati.

Noi siamo sicuri che nè la direzione della Tramvia, nè i proprietarii dei teatri e degli stabilimenti balneari rifiuterebbero di dare il loro consenso ed il loro concorso.

Perchè non tentare? Non diede anche buoni risultati il francobollo patriottico.

Ed è ormai chiaro, a Salerno come altrove, che è più sicuro e proficuo fare appello alle modeste borse dei molti anzichè alle pingue dei pochi.

Il mondo è fatto così.

Per i nostri soldati — Una bella iniziativa delle alunne delle Scuole Normali.

Al commosso e patriottico appello lanciato a tutte le donne d'Italia, perchè, con i lavori di lana a maglia, contribuiscano nel gran cimento alla vittoria della Patria, vogliono rispondere le alunne della nostra Scuola Normale, con tutto l'amore che accende le loro anime giovinette in questa ora solenne.

Hanno perciò già iniziato la lavorazione di indumenti di lana e si ripromettono di lavorarne ancora moltissimi. Ma i fondi di cui dispongono sono scarsi assai, e la lana, mentre se ne fa così affannosa ricerca, è tanto cara! Da domani perciò inizieranno, in pochi gruppi, una questua per la città, munite di un distintivo al braccio: una fascia tricolore con la scritta: « R. Scuola Normale — Pro Esercito ».

Noi abbiamo fiducia che i salernitani vorranno rispondere tutti a un'iniziativa che ridonderà ad onore della città loro, tanto più che le offerte potranno anche essere di pochi soldi. E nessuno vorrà, per giustificarsi di pochi centesimi negati, vantarsi di aver già sottoscritto alla Croce Rossa o al Comitato o che so io.

Vi è fra noi, che continuiamo a vivere la nostra vita agiata e traquilla, lontana da ogni pericolo, qualcuno che ardisce dolersi di aver dato già molto alla patria, quando altri le sacrifica la vita stessa?

I prigionieri austriaci.

Per l'ora tarda e per assoluta mancanza di spazio non potemmo ieri dare una cronaca diffusa del passaggio dei 500 prigionieri austriaci per la nostra stazione ferroviaria.

L'aneddoto, del resto, è quasi assente.

Il treno era annunziato per le ore 20,15, e però fin dalle ore 19 molta gente era convenuta sul piazzale della stazione, quando invece un telegramma annunziò che, per ragioni di servizio, il treno non sarebbe passato che due ore più tardi. La folla restò un pò delusa, ma si rassegnò all'attesa.

L'ordine pobblico, la cui tutela era affidata alle autorità militari, fu perfetto, grazie anche alla solerzia del maggiore cav. di Mauro, che aveva dato le opportune disposizioni.

Alle ore 22,15 il treno entrò in stazione e provocò un vivo movimento di curiosità; ma i carabinieri, al comando del cav. Palmesi, vietarono qualunque contatto.

Un nostro capitano di fanteria, che era di scorta al convoglio, scese da una vettura di prima classe, il e, dopo aver parlato con gli ufficiali di servizio, permise che il pubblico potesse avvicinarsi.

Il treno si componeva di molte vetture di terza classe e tre di prima.

Nelle terza classi erano i soldati prigionieri, giovani ed aitanti, in tenuta grigio-verde, con mostrine bianche rosse e gialle, che poco differisce dalla nostra tranne che nel berretto, alto, a pan di zucchero, che porta sul davanti tre bottoni lucidissimi. Nelle prime classi erano una quindicina di ufficiali, anche essi in tenuta grigio-verde.

Il solito prigioniero *che parla italiano* fu invano cercarto dal cronista: uno, per compenso, un biondo ufficialetto, parlava tedesco con una gentile signorina della nostra buona società, e dalla sua cortesia appresi che narrava come fu fatto prigioniero sul Monte Nero.

Un soldato chiamò con un cenno l'avvocato Amendola, che era tra la folla, ed a cenni gli chiese il cambio di un biglietto dl due corone, che cavò dopo lunghe ricerche dalle pagine di un taccuino.

L'avvocato diede due lire, ma restituì le corone: tanto, erano di carta, e con questi aggi!

Fu permesso ai prigionieri di acquistare dei commestibili al ristorante della stazione, meno vino e liquori, e panini e sigarette vennero spontanemente offerti dai presenti. Si distinse specialmente per squisita cortesia il signor Kapler della Banca Commerciale.

Alle ore 10,20 venne distribuito il rancio, e pochi minuti dopo il treno ripartì.

Convitto "Vittorio Alfieri".

Continuando nelle sue tradizioni, quanto prima, in *Via Porta di Ronca* — Palazzo Capasso, schiuderà le sue porte il *Convitto-Pensionato* — "Vittorio Alfieri", cui è ammesso uno splendido giardino.

I locali, completamente rimodernati, con la dotazione di sale da bagno e della salutare acqua dell'Ausino, rispondenti a tutte le esigenze della igiene moderna, nulla lasciano a desiderare, anche per la completa esposizione a mezzogiorno e per la incantevole vista del golfo che essi godono.

Ai direttori Prof. Ippolito Nicola e Giuseppe Spinelli, cui porgiamo le nostre lodi per l'opera bella, cui si sono accinti con fervore di fede, noi auguriamo che il convitto, prosperando, onori sempre di più l'illustre scrittore di cui assunse il nome.

Ringraziamenti.

L'ingegnere Francesco Toledo e famiglia, commossi per l'unanime attestato di affetto e compianto ricevuto da amici e conoscenti per la immane sventura della fine in guerra del loro caro Giovanni, ringraziano vivamente quelli che hanno avuto la pietosa intenzione di tergere il loro pianto onorando l'estinto.

Un arresto.

Ieri notte gli agenti di città mentre compivano il loro giro di perlustrazione arrestarono D'Antonio Matteo di Angelo, perchè colpito da mandato di cattura, dovendo espiare un mese di reclusione per furto.

Furti.

La notte scorsa, gli agenti nei pressi della piazza della Libertà, trassero in arresto il pregiudicato Baldi Achille d'ignoti, responsabile di furto di cinque galline in danno di Autuori Domenico.

— In via due Principati, Adamo Aniello di Pietro rubava molti dolci da un carretto appartenente ad Amato Carmine, di Giovanni. Il derubato, recatosi in questura, denunziava il furto patito e l'autore di esso.

L'Adamo non è stato ancora arrestato.

STATO CIVILE

6 agosto 1915

Nati

De Martino Raffaele di Domenico nato morto, Robustella Gaetano di Raffaele, Citro Ernesto di Tommaso, Cuffa Palmidoro di Giovanni, Vitale Gaetano di Giovanni, Senatore Domenico di Domenico, Alfinito Giosuè di Giuseppe.

Morti

Martusciello Assunta di Liberati di mesi 11.

Lettere dal campo

Saremo sempre pronti e forti

Due valorosi soldati scrivono la seguente lettera al comm. Cosimo Vestuti.

Gentilissimo Commendatore,

Ricordandovi sempre con affetto v'inviamo il saluto delle terre redente, da queste terre che sono state per lunghi e lunghi anni sotto il gioco della tirannia austriaca. Veramente noialtri fantaccini abbiamo saputo ben distinguerci questa volta, specie per la nostra brigata composta specialmente di soldati del nostro salernitano.

I nostri ufficiali per i primi ci hanno dato l'esempio, senza mai indietreggiare di fronte al nemico.

Purtroppo la nostra Eboli ha ricevuto il battesimo del fuoco col sacrificio di alcune vittime cadute sul campo dell'onore. Ma con tutto questo non bisogna mai scoraggiarsi, e saremo sempre pronti e forti abbastanza per cacciar via completamente il nostro odiato nemico.

Sergente Mario Campagna
Caporale Luigi Nitti

La media dei cambi

ROMA 7, ore 20,45.

La media dei cambii accertata il giorno 7 agosto 1915 e valevole per il 9 agosto è la seguente:

Parigi: danaro 110,49; lettera 111,00 — Londra: danaro 29,72; lettera 29,88 — New-York: danaro 6,24; lett. 6,30 — Buenos Aires: 2,53 lettera 2,58; — Svizzera: danaro 117,45 lettera 117,96; — Cambio dell'oro: 110,90 lettera 110,50.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio del 9 agosto 1915: Franchi 110,74 1[2 — Lire St. 29,80 — Franchi Svizzeri 117,70 1[2 — Dollari 6,27 Dollari carta 6,55 1[2. lire oro 111.20.

Roma 7 ore 18,30.
Cambio per lunedi 111,20.
Settimanale 111.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

Gli abbonati al « Giornale della Provincia » e il « Quotidiano ».

Gli abbonati « del Giornale della Provincia » — il quale durante la guerra ha sospeso le sue pubblicazioni — riceveranno ogni sabato il « Quotidiano »; così non mancherà loro il notiziario settimanale della nostra provincia.

Quegli abbonati poi che abbiano già versato l'importo, e che eventualmente volessero tutti i giorni il « Quotidiano » potranno far tenere lire 1,25 mensili anticipate invece di lire 1,50 all'amministrazione dello stesso.

Estrazioni del Regno

Napoli	78	5	24	7	44
Roma	75	30	34	85	29
Bari	9	50	73	8	79
Venezia	80	10	31	16	5
Torino	21	17	28	7	47
Milano	25	27	42	5	40
Firenze	40	71	79	52	39
Palermo	29	8	90	20	14

TARIFFA INSERZIONI

Inserzioni in 3.ª pag. dopo la firma del gerente . . L. 1,00 la linea
Inserzioni in 3.ª pagina in cronaca . . . . . » 1,75 »
Necrologie, comunicati, avvisi in 3.ª pagina. . » 2,00 »
In quarta pagina:
Tutta la pagina . . » 50,00
Mezza pagina . . . » 30,00
Un quarto della pagina » 15,50
Un sesto » » » 12,00
Un ottavo » » » 8,00
Un decimo » » » 5,00
Un dodicesimo » » 4.00

Per più inserzioni prezzi a convenirsi.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Premiato Stabilimento Tipografico

Matteo Spadafora

SALERNO

Via T. Tasso I. Telefono **51**

Il signor Eduardo Salvatores é **il solo incaricato** dall'Amministrazione del **Quotidiano** per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le cosi dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l' eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l' arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.— L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l' arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

2 PURGATIVI PIACEVOLI Per bambini, centes. 10 Per adulti, centes. 10

EUMAGNESIA BERARDELLI

Purgativo-rinfrescante-piacevolissimo cent. 10

BERTY-LAX cioccolattini americani purgativi e vermifughi per bambini **CENT. 10**

Chiedeteli nelle farmacie

FARMACIA PRIMARIA-Via Umberto I. 96-97-SALERNO

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Lunedì 9 agosto 1915 | DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE | Lunedì 9 agosto 1915 N. 62

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 | SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 | Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

Nel Tonale i nostri Alpini avanzano arditamente impadronendosi di munizioni nemiche -- In tutti gli altri punti le nostre truppe hanno respinti gli attacchi austriaci.

COMANDO SUPREMO

8 agosto 1915

Nella zona del Tonale, nostri reparti alpini arditamente avanzando lungo la difficile cresta rocciosa che si erge da mezzodì su valle del monte (Alto Noce) sorpresero e dispensero, all' alba del giorno 7 truppe nemiche trincerate a sudest di Punta di Ercavallo. impadronendosi di bombe, di razzi, cartucce e altro materiale abbandonato dall'avversario.

Il giorno stesso altri reparti di nemici trincerati a Malga, Paludei, a nordest della Punta di Ercavallo, furono scacciati dalle proprie posizioni mercè tiri precisi di nostre artiglierie da montagna issate a più che 3000 metri d'altezza sulle rocce dell' Ercavallo.

In valle Sexten (Cadore) all'efficace azione di fuoco svolta nei passati giorni dalle nostre artiglierie di medio calibro è seguita l' avanzata de la nostra fanteria che gradatamente respinsero l' avversario. Hanno raggiunto la fronte da Montenero alle pendici meridionali del Burgstall e vi si sono rafforzati.

Nel Carso ieri l'avversario nell'intendo di porre ostacolo ai progressi dei nostri lavori di approccio, pronunciò frequenti piccoli contrattac hi subito respinti e tentò anche di collocare reticolati mobili innanzi alle nostre linee.

Le nostre artiglierie bombardarono una colonna nemica in marcia da Devedaki verso la fronte e con aggiustati tiri provocarono esplosioni e incendi nei pressi di Marcottini.

CADORNA

Audace prodezza di bersaglieri

UDINE 8.

Si ha notizia di un'audace interessante impresa compiuta nello scorso luglio da un battaglione di bersaglieri. Il battaglione aveva conquistato nn'altura e si era trincerato a 250 metri da una trincea austriaca in posizione dominante con forti reticolati e feritoie blindate.

Artiglieri e bersaglieri costruiscono in silenzio le piazzuole, non si fanno nemmeno i ripari, il colpo deve riuscire ad ogni costo.

Improvvisamente il cannone e le mitragliatrici aprono il fuoco. Quel cannoncino da montagna tira a granata graduato a zero. Sembra un vulcano rosso. Le mitragliatrici con fuoco continuo illuminano tutt'intorno. I..... bersaglieri con le baionette inastate calmi pronti a slanciarsi avanti. Ad un dato momento cessa il fuoco e immediatamente per ordine di un capitano che ha la direzione dell'azione, il trombettiere suona: « Bersaglieri alla baionetta! E' un urlo solo è uno slancio felino

Gli austriaci in parte già scappati prima, non tentano nemmeno di resistere dinanzi a questa onda piumata che balza innanzi gridando: « Savoia! » con gli ufficiali in testa. Lasciano dei morti, fucili, munizioni, oggetti personali e nove scudi di acciaio che un tenente prende utilizzandoli per la sua azione.

Giunti nella nuova trincea i bersaglieri, pazzi di gioia, non possono trattenere di applaudire ai loro ufficiali e per parecchi minuti rintrona bello e terribile nella vallata l'urlo di « Viva l'Italia ». Ora la trincea ha preso il nome di ridotta La Marmora!

La nuova linea di difesa austriaca

TORINO 8.

La « Gazzetta del popolo » ha da Parigi:

Secondo l'Agenzia Fournier, l'Austria impiega attualmente 100 mila prigionieri russi per la costruzione di trincee e fortificazioni sulle Alpi Giulie, per fare una nuova linea di difesa contro gli italiani.

Viaggi gratuiti ai parenti dei soldati feriti o ammalati.

ROMA 7.

Il ministero dei lavori pubblici d'accordo con quello della guerra ha stabilito di concedere, a partire dal 7 corrente mese, il viaggio gratuito ai parenti poveri che devono recarsi a visitare militari ammalati o feriti in pericolo di vita, ricoverati negli ospedali militari territoriali e di riserva, esclusi quindi gli stabilimenti sanitari militari nella zona di guerra ai quali il pubblico non può avere accesso. La concessione è accordata soltanto alle famiglie notoriamente indigenti, per un solo membro di esse, (possibilmente pel congiunto più stretto) e quando la visita sia richiesta dal direttore dell' Ospedale in cui il militare si trova, al sindaco del comune di residenza della di lui famiglia. Alla persona che deve viaggiare i sindaci dovranno consegnare in originale l'invito ricevuto dall'autorità medica militare per la visita del malato, indicandovi sopra le generalità e l'età della persona che deve compiere la visita. Esibendo tale documento l'interessato ritirerà dal comando del distretto militare ed ove questo non esista dalla locale arma dei carabinieri, la richiesta rosa, modello B, per ottenere dalla stazione di partenza il biglietto di viaggio senza pagamento del prezzo. Chi viaggia dovrà conservare sempre il suddetto invito per esibirlo come documento di identità personale e por dopo la visita all'ammalato i documenti di viaggio di ritorno.

Se nel comune di residenza della famiglia del militare non esista nemmeno una stazione dei reali carabinieri sarà il sindaco che dovrà fornire alla persona reca a visitare il militare ammalato la richiesta rosa modello B (facendone domanda), ove ne sia sprovvisto, al ministero della guerra, insieme con l'originale, come sopra è detto, dell'invito ricevuto dall'autorità medica militare.

Il viaggio gratuito per ora si potrà ottenere soltanto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione dello Stato.

Il Re al capezzale d'un prode

. . . . agosto.

Il cav. Mario Robert, colonnello del fanteria, è morto combattendo pochi giorni addietro. Un telegramma da Ascoli Piceno ha riferito che la famiglia ne ha già avuto l'annunzio ufficiale.

Il colonnello Robert fece una morte da eroe e la sua scomparsa ha suscitato larga ammirazione e rimpianto in tutta la zona dove egli ha combattuto.

Il Re si è recato al posto di medicazione della sezione ambulanze della Croce Rossa genovese. Il professore che lo ricevette gli fece una rapida esposezione dei feriti curati. poi soggiunge: — Maestà, fra i più gravi abbiamo qui anche un eroe: il colonnello Robert. Per dare il buon esempio al suo reggimento che era nuovo al fuoco, egli è uscito per il primo dalla trincea, accompagnato dal suo Stato Maggiore e agitando la bandiera egli si è lanciato contro il nemico gridando: « Aranti Savoia! » ed è caduto dopo pochi passi. Si è rialzato ed è avanzata ancora, è caduto nuovamente. Altri valorosi, un maresciallo e due soldati sono accorsi per trasportarlo nella trincea, mentre più imperversava la fucileria nemica. Durante questa operazione un soldato è rimasto ferito e il colonnello è stato colpito altre tre volte. Un proiettile che gli ha traversato l'addome è quello che lo ha messo in pericolo di vita.

Il Re commosso chiese subito di vedere l'eroico ufficiale, ma saputo che dormiva, soggiunse: — Ritornerò domattina.

— Maestà — replicò il prof. Mariani — preferisco farlo svegliare perchè la ferita è grave. Forse egli non vivrà fino a domattina e proverà un grande dolore al suo risveglio nell' apprendere la notizia della mancata visita sovrana.

E difatti il valoroso ufficiale svegliato e vistosi davanti a lui il Re in persona si sollevò istintivamente sul suo lettuccio di dolore per mettersi sull'attenti. Vittorio Emanuele III gli strinse subito la mano e si congratulò vivamente con lui per il suo nobile esempio.

— Maestà, ho fatto il mio dovere — rispose il colonnello Robert. — Raccomando alla sua bontà quei bravi ragazzi che mi hanno aiutato a trascinarmi all'ambulanza.

Ed esaudendo la richiesta del ferito, il Re fece segnare al generale Brusati i nomi dei coraggiosi soldati e chiese pure di vedere quello ferito.

— All'indomani il Sovrano ritornò a prendere notizie del colonnello Robert ma questi era spirato durante la notte.

Re Vittorio malgrado i grandi strapazzi ai quali si va assoggettando da più di due mesi è di aspetto floridissimo e meraviglia sempre quanti lo circondano per la memoria prodigiosa che conserva di tutti gli innumerevoli episodi di eroismo ai quali assiste giornalmente, come dei più lontani ricordi del passato.

Per esempio, nel lasciare la Sezione della Croce Rossa genovese, egli si fermò un momento a parlare col dott. Mariani e gli domandò a bruciapelo:

— Lei è figlio di uno dei mici professori?

— Maestà, sì.

— Ed è Lucio o Filiberto?

— Filiberto — rispose stupìto il professore Mariani.

Il Re a tanti anni di distanza si ricordava ambedue i nomi dei figliuoli del suo professore!

Il Re si allontanò mentre da tutte le parti si puntavano su di lui gli obiettivi fotografici, tanto che rivolto al generale Brusati egli esclamò sorridendo: — siamo esposti ad un fuoco di fila, come alle trincee!

Il Re di Baviera vuole una pace gloriosa in nuovi confini.

ZURIGO 8 (da Monaco).

Durante la dimostrazione per la presa di Varsavia il Re di Baviera parlò alla popolazione dicendo che questo bel successo segna un altro passo sulla via della pace, benchè debbasi tener conto che il cammino da percorrere per raggiungere la meta è lungo.

Gli eserciti compirono grandi gesta, e non dubito che, terminate felicemente le operazioni in oriente procederassi nel settore occidentale.

Nessuno può sapere oggi quando si verrà alla pace. Rallegriamoci della vittoria e teniamo fermo finché potremo dire: adesso i nemici sanno che vogliamo concludere la pace a condizioni che ce la garantiscono gloriosa e duratura e con quei confini che ci assicurino contro gli attacchi nell'avvenire.

Nessuna pace senza la vittoria - I trattati non sono pezzi di carta.

PIETROGRADO 8.

Il *Novoje Wremia*, a proposito delle voci diffuse a Pietrogrado e Mosca che proposte di pace sarebbero state fatte dalla Germania alla Russia dice che la Russia non desidera una pace senza la vittoria e finchè la vittoria non sarà stata riportata la pace non vi sarà. Questo per quanto riguarda la sola Russia. Inoltre la Russia firmò cogli alleati un accordo ai termini del quale la Russia si è impegnata a non firmare una pace separata ed i trattati ai quali appose la sua firma non sono considerati dalla Russia pezzi di carta come dalla Germania.

I critici militari dichiarano che lo sgombro della linea compresa tra la Vistola e Varsavia avrà per la Russia grandi vantaggi riducende il fronte russo da 520 verste a 160.

Si annunzia che l'operazione tedesca di 10 corpi di armata sul fronte Rojane-Ostrolenka, che aveva per scopo di occupare Ostroff e le ramificazioni stradali da Varsavia allo interno dell' impero è stata completamente arrestata a 20 verste dal Narew.

La Svezia è e rimarrà neutrale

LONDRA 8.

L'Agenzia Reuter si dice autorizzata a dichiarare assolutamente infondate tutte le voci tendenti a far credere alla opinione pubblica che la Svezia potrebbe verosimilmente abbandonare la neutralità.

La decisione e il desiderio della Svezia di rimanere neutrale sono ferme più che mai, e ogni suggerimento che la Svezia potrebbe avere in vista della ripresa della Finlandia è qualificato nei circoli responsabili come assurda.

Per quanto riguarda le relazioni tra la Russia la Svezia il discorso di Sazonoff alla Duma del primo agosto, si considera come indicante in modo bastantemente chiaro che i rapporti sono inspirati al carattere della più grande amicizia.

LONDRA 8.

I giornali pubblicano. Tutte le voci tendenti a far credere che la Svezia potrebbe verosimilmente abbandonare la neutralità sono prive di fondamento. La decisione della Svezia di rimanere neutrale è più ferma che mai.

SUL MARE

Golette e battelli affondati

LONDRA 8.

La goletta *Hainsmil* è stata incendiata. I battelli da pesca *Heliotrope* e *Challenger* sono stati affondati. Gli equipaggi si sono salvati.

Sul fronte occidentale

Tutti gli attacchi tedeschi sono stati respinti

PARIGI 7.

(Comunicato ufficiale delle ore 23).

Qualche azione di artiglieria in Artois attorno a Souchez e a Roclancourt e fra l'Oyse e l'Aisne sull'altipiano di Nouvron.

In Argonne i tedeschi hanno rinnovato due volte i loro attacchi attorno alla quota 213 ma sono stati respinti. L'esplosione di due mine aveva loro permesso di metter piede in una nostra trincea, ma ne sono stati cacciati con un contrattacco immediato.

Nella foresta di Apremont il bombardamento è proceduto con la stessa intensità che nei giorni precedenti.

Nei vosgi il nemico ha bombardato ripetutamente le nostre posizioni del Linge e dello Schratzmaennele. Verso le 14 è stato pronunciato al colle di Schratzmaennele sulla via di Honnak un attacco che è stato arrestato dai nostri tiri di sbarramento. Alla fine del pomeriggio un nuovo attacco tedesco è stato respinto alla baionetta e a colpi di granate.

I tedeschi sconfitti lasciano 1000 cadaveri sul terreno.

PARIGI 8 (Comunicato ufficiale delle ore 15).

In Artois vi sono stati gli abituali combattimenti attorno a Souchez.

Nelle Argonne alla fine del giorno 7 i tedeschi sono riusciti a penetrare in una delle nostre opere sul pendio della parte occidentale della foresta a nord di Fontaine Houyettc ma ne sono stati scacciati da un nostro contrattacco e non hanno potuto mantenervisi che ad uno posto dinanzi alla prima linea. Stanotte il nemico ha attaccato le nostre posizioni nel settore di Fille Morte ed ha posto piede in una delle nostre trincee ma è stato subito respinto eccetto che sopra una fronte di 30 metri.

Nei Vosgi l'attacco pronunciato dai tedeschi alla fine del pomeriggio di ieri ha avuto un carattere di estrema violenza. Esso è stato diretto contro le nostre posizioni del Lingekopf e dello Schrapzmaeennele e del colle che separa queste due alture. Gli assalitori sono stati completamente respinti e hanno subìto gravi perdite dinanzi alla fronte di una sola nostra compagnia.

Oltre 100 cadaveri tedeschi sono rimasti nei reticolati di fili di ferro.

Sul fronte orientale

Malgrado i gas asfissianti i tedeschi sono battuti

PIETROGRADO 8 (Comunicato dello stato maggiore).

Tra la Drina ed il Niemen il 6 corrente i combattimenti sono continuati senza essenziali modificazioni. Alle posizioni di prima linea della fortezza sulla sinistra dal Niemen le nostre truppe hanno bombardato energicamente presso Ossovietz, il quale all'alba del 6 ha sviluppato un intenso fuoco lanciando grosse nubi di gas asfissianti lo ha fatto l'assalto delle posizioni della piazza forte e si è impadronito delle opere presso Sosnak; ma col fuoco dei cannoni e con contrattacchi è stato dovunque sloggiato.

Sul Narew vi è stato un accanito combattimento.

Sulla strada di Ostrow il nemico, il 6 corrente, dopo una serie di scontri sanguinosi è riuscito a progredire al. quanto ed allargare il terreno che aveva occupato.

Vi sono stati accaniti attacchi del nemico nella regione di Verotsh, ma li abbiamo respinti con successo.

Sulla Vistola vi è stato un cannoneggiamento; la nostra artiglieria pesante ha controbbattuto con successo la notte del 6 i lavori dei pontieri sulla Vistola.

Tra la Vistola ed il Bug i più accaniti combattimenti sono stati impegnati in direzione di Curow a Kotsken e nella regione della riva destra della Wetnz, più a nord di Lentzna.

Nel Caucaso

PIETROGRADO 8.

(Comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso).

Nella regione litorale vi è stato fuoco di fucileria e cannoneggiamento. In direzione di Olty respingemmo tutti gli accaniti contrattacchi sostenuti da intenso cannoneggiamento e conservammo le posizioni già prese al nemico, il quale stà scavando attivamente trincee.

In direzione di Sargkamysch sostenemmo con successo i contrattacchi del nemico; furonvi combattimenti di sviluppo nella regione di Cole Merquemir.

In direzione di Alachxerp le nostre operazioni sviluppansi con successo.

Un' importante posizione fu presa dalla nostra truppa sulla cima del colle conquistato alle spalle con impetuoso attacco alla baionetta. Furono uccisi numerosi nemici, e prendemmo molti prigionieri, mitragliatrici ed altre armi.

Il comunicato tedesco

BASILEA 8. (Berlino 7, comunicato ufficiale).

Fronte occidentale. In Fiandra i belgi sono stati costretti dal nostro fuoco di artiglieria a sgombrare parzialmente una loro posizione avanzata sull'Yser presso Heerliss a sud di Dixmunde.

Gli attacchi francesi a colpi di granate nella regione di Souchez sono stati respinti; a sud di Leitrej (ad est di Luneville) i nostri avamposti hanno respinto facilmente un attacco nemico.

Nulla di notevole è da segnalare nei combattimenti di montagna a nord di Munster.

Fronte orientale. Ad est di Tonievietz i russi hanno indietreggiato dietro il fiume Jara. Sono stati ottenuti progressi sulla fronte occidentale di Kovno dove abbiamo fatti 500 prigionieri e preso 2 mitragliatrici.

Dopo violenti combattimenti gli eserciti del generale Scholtz e Gallwitz hanno spezzato la resistenza del nemico tra Lomza e la confluenza del Bug.

Le truppe che circondano Novo Geogewdsk hanno progredito dal nord fino al Narew, mentre il fronte di Tempe è stato preso da sud; esse hanno raggiunta la Vistola presso Pienkow.

La situazione è immutata a Varsavia. I russi continuano il bombardamento della città dalla riva orientale della Vistola.

I nostri dirigibili hanno gettate bombe sulle stazioni di Nowominiski e Siedice.

Fronte sud-orientale. Presso Ivangorod e al nord di questa città la situazione è immutata. Tra la Vistola e il Bug le truppe tedesche hanno preso d'assalto le posizioni russe presso Ruskwola a sud-ovest di Lubartow ed hanno forzato a nord-est di Lenozna il passaggio verso i laghi di questa regione.

Il comunicato austriaco

BASILEA, 8. (Vienna 7. Comunicato ufficiale).

I combattimenti tra la Vistola ed il Bug continuano. Le trnppe austroungariche hanno invaso le linee nemiche al sud di Lubartow e le truppe tedesche al nord-ovest di questa località.

Il comunicato turco

BASILEA, 7. (Costantinopoli, comunicato ufficiale).

Sul fronte del Caucaso alla nostra ala destra inseguiamo da per tutto il nemico, cacciato dalla regione Maradecha e in ritirata parzialmente disordinata a nord di Kirchilisse ed a nord-ovest di Alashgerd. Il giorno 4, durante l'inseguimento, le nostre truppe respinsero facilmente i resti dell'esercito nemico, che abbandonò Alashgerd, per tentare di organizzare la resistenza nelle posizioni vantaggiose tra le località di Ringhan e Ridghale. Respingemmo tutti gli attacchi simulati eseguiti sul nostro fronte principale per coprire la fuga dell'ala sinistra russa ed infligemmo al nemico rilevanti perdite.

Il giorno 3, alla frontiera, nella regione di Olty, facemmo un certo numero di prigionieri, fra cui un capitano.

Sul fronte dei Dardanelli il giorno 4 respingemmo con un forte contrattacco una debole offensiva tentata presso Ariburnu contro la nostra ala sinistra.

Presso Sedulbar le sere del 4 e del 5 avvennero combattimenti di artiglieria e fanteria straordinariamente violenti.

Un incrociatore, delle torpediniere e le batterie terrestri lanciarono senza risultato 400 granate d'intorno ad Altchitetè e Sighindere. La nostra artiglieria rispose provocando un incendio che durò un'ora. Presso il punto di sbarco di Tekkerburn la nostra artiglieria colpì tre cannoniere nemiche perlustranti la costa a Deschibe. Una cannoniera riportò avarie ad un fianco e venne rimorchiata a Tenedo.

BASILEA 8.

(Costantinopoli. Comunicato del giorno 7).

Sulla fronte del Caucaso abbiamo continuato efficacemente l'inseguimento del nemico sull'ala destra; il nemico abbandona le posizioni verso Alachkert e retrocede verso Koessedag e più ad ovest.

Sul fronte dei Dardanelli la nostra artiglieria ha provocato il sei agosto un incendio sopra un trasporto nemico accompagnato da una torpediniera ed affondato dinanzi ad Ariburnu un bastimento carico. Il trasporto si è ritirato verso nord. Verso Ariburnu la nostra ala sinistra ha tolto al nemico con un attacco di sorpresa una trincea senza lasciargli il tempo di riunire le sue forze e di condurre rinforzi. Il nemico è fuggito lasciando sul terreno 300 morti.

Nel pomeriggio, dopo una lunga e violenta preparazione di artiglieria di terra e di mare, il nemico si è avanzato ed ha attaccato parecchie volte le trincee della nostra ala sinistra ed è penetrato in parte in questa ultima. Verso sera abbiamo preso in gran parte le trincee perdute ed abbiamo impedito al nemico, col nostro tiro, di fortificarsi nella piccola porzione rimasta in suo potere.

Lo stesso giorno verso Sendulbhar abbiamo respinto il nemico, il quale, dopo una lunga preparazione di artiglieria e di fanteria aveva attaccato le nostre posizioni all'ala destra a sud di Sighintera, infliggendogli gravi perdite.

Abbiamo respinto un secondo e vano attacco del nemico verso la parte delle nostre trincee, che si sono trovate momentaneamente fra le nostre linee e quelle nemiche finalmente alla sera abbiamo riprese tutte le trincee con attacchi violenti e decisivi ed abbiamo respinto il resto dei distaccamenti nemici che tentavano di conservare le trincee.

Sul rimanente della fronte nulla di importante da segnalare.

Il governo francese provvede grano e farina alla popolazione civile

PARIGI 8.

La Camera approvò con 417 voti contro 13 l'insieme del progetto del governo sullo acquisto di grano e farina per il vettovagliamento della popolazione civile.

L'organizzazione dell' industria in Russia

PIETROGRADO 8.

Cominciarono i lavori del congresso generale dei comitati per l'industria militare, convocati per organizzare e coordinare l'approviggionamento degli eserciti, mediante la munificazione dell' industria di tutta la Russia.

L'ordinato sgombro di Riga

PIETROGRADO 8.

Un figlio di Miliukof cadde combattendo presso Kholm durante un brillante attacco alla baionetta. Era stato promosso recentemente tenente.

Lo sgombro di Riga si compie senza soste, in perfetto ordine.

Decine di treni trasportano abitanti e bagagli. La maggior parte delle fabbriche utili al ministero della guerra con tutte le macchine, il personale e gli operai è già stato trasportato a Mosca.

Cronachette bianche

Psicologia balneare.

X.

Il costume da bagno bleu scuro è più marziale; ha del militaresco, e chi lo indossa è per lo più un eccellente nuotatore egli non amare che una sola donna per volta, almeno in mare e, se io fossi una fanciulla sentimentale, non nuoterei che in compagnia di un uomo che avesse il costume bleu scuro.

Viceversa mi manterrei lontana dal costume bianco e nero, quello degli uomini leggeri, che si spingono un po' al largo quando sono attaccati alla barca, preferendo invece di ronzare intorno alla vasca delle signore.

O si è o non si è, e l'uomo bianco e nero è e non è, perchè si veste di due colori opposti.

Ditegli quindi che si decida e quanto si è deciso piantatelo. Tanto di guadagnato per voi, che sarete sempre nel vostro diritto di abbandonare al disprezzo un essere che non sa a qual colore volarsi se al bianco, simbolo di candore, o al nero simbolo di serietà.

Che cosa potreste sperare da un uomo mezzo candido a mezzo serio, mezzo si e mezzo no?

O tutto o nulla. Gettatelo quindi ai ferrivecchi, e passate oltre.

Nitouche

Fra le trine.

Giorni fa la gentile signora Attilia Daidone-Barrelli, figliuola di quel gentiluomo impareggiabile che è il cav. Alessandro Carrelli, ha dato alla luce un bel bimbo cui verrà imposto il nome di Mario.

Al paffuto angioletto, che ride fra morbide trine, augurii di prosperità.

Nozze.

Ieri ebbero luogo le nozze fra la gentile e colta signorina Gemma De Filippo e il signor Vincenzo De Angelis. Un sogno bellissimo di soave affetto, lungamente carezzato nell'anima, si è così realizzato.

Vadano alla coppia gentile gli augurî più fervidi di un lieto avvenire e di prosperità sempiterna.

Lettere dal campo

Ecco che scrive fra l' altro il Bersagliere Carlo Adamoli di Giffoni il signor Alberto Troisi.

L'ora solenne della redenzione di fratelli oppressi gementi sotto al dispotico gioco straniero, suonò.

Fiduciosi che dietro noi il popolo d' Italia sia concorde disciplinato, in un palpito solo, nel bene insuperabile della patria; noi combattenti per questo bene affrontiamo ardui cimenti, per sperdere l'orda maledetta del nemico secolare, decisi daremo le nostre giovani esistenze, per il supremo ideale della patria.

Il suo augurio fu aspicio di vittoria.

Riguardo della mia salute è di ferro, continuamente sotto la pioggia; pallottole nemiche non mancano, già ne ho tre nel tascapane, fiducioso ricambiarle fra breve, con più quantità italiane a quei signori fantaccini ungherosi, buon umore indescrivibile, si canta da mane a sera.

Altresì si compiaccia porgere alla di lei, distinta signora i mei ossequi fiducioso che di tanto, in tanto mi pervengano sue notizie

Le mi dico
Adamoli Carlo

E il soldato Desiderio scrive al signor Gioacchino Spadafora.

Gentilissimo D. Gioacchino

Adesso si può gridare viva Trieste Italiana, perchè fra non molto saremo avanti a Trieste. Il nostro esercito avanza vittoriosamente incontro alla morte senza pensarci. Il giorno 20 per noialtri soldati è stata una vera festa quando si prese il più grande forte nemico che fino a questo momento aveva dato molto da fare alla nostra artiglieria.

E. Desiderio

Il caporale allievo ufficiale Nicola Aliberti scrive al Segretario del nostro Comune avv. Albirosa.

25 luglio 1915.

Egregio D. Alfonso,

Ho vent'anni ed a quest'età la vita mi sembra un sogno sperdutosi nell'infinità del mondo. Non ho una moglie non ho figli, quindi la vita era per me senza attrattive. La patria aveva bisogno dei suoi figli ed io ho sposata la sua causa. L' affetto che nutro per essa è intenso, grande, smisurato, e quella grande fiamma chè s'agita in me, arde, brilla e mai consumerà nel mio cuore. I soldati italiani sono leoni sul campo di battaglie ed i nomi di coloro che son caduti volano sulle bocche di noi reduci quali esempii di coraggio e di eroi. Caddero col sorriso sulle labbra e quel sorriso trasfuse in noi una forza, una velleità, un coraggio indomito, tale da farci riportare nell'ultimo combattimento una vittoria di forza convincente che c' inebbriò tutti. Noi seguiremo le gesta di Garibaldi. di Vittorio Emanuele II per il medesimo loro fine combattiamo e vinceremo, cacceremo la marmaglia da queste contrade che sono belle, meravigliose. L'altipiano carsico fu teatro delle nostre vittorie. Vi ringrazio della lodi che non merito e del pensiero gentile di subito rispondervi. Gradite da queste (ora) italiche terre un saluto e un bacio dal

vostro dev.mo
Nicolino Aliberti

CRONACA

La lana per i nostri soldati

Ieri mattina, mentre il sole domenicale inondava tutte le vie di Salerno, le alunne delle nostre scuole normali, accompagnate da cortesi cavalieri, facevano la questura per i nostri soldati che arditamente e valorosamente combattono al fronte. Non sappiamo ancora quale sia stato il ricavato; abbiamo ragione però di credere che esso non debba aver raggiunta una cifra rilevante. Ed è un gran male questo, degno di essere notato, pèrchè una buona volta sparisca. La nostra è una psicologia strana. Gridiamo alla necessità della guerra, osanniamo al senno dei governatori che la guerra hanno voluta insieme con tutto il popolo d' Italia, seguiamo con interesse vivo i prodigi dei nostri bravi soldati, ma quando ci si chiede non certo grave sacrifizio ma il doveroso contributo per sfamare le tante famiglie povere dei richiamati o per comprar medicinali occorrenti per i feriti, molti si rifiutano con un pretesto, molti affermano di aver già in altro modo contribuito, i più mettono fuori i pochi soldi o le poche lire con un gran sospiro.

E non pensiamo in quei momenti che migliaia e migliaia di nostri soldati sono lì al fronte, contro nemici crudeli, esposti al fuoco incessante che da un momento all'altro possono trarli alla morte, non pensiamo che il sacrifizio di pochi centesimi è nulla in paragone del sacrifizio della vita, che tanti giovani baldi offrono sorridenti alla patria.

Ieri mattina le patriottiche signorine delle scuole normali hanno girato per la città, bussando alla borsa di tutti perchè i nostri soldati hanno bisogno di calze, di berretti, di lana per garantirsi contro i rigori del freddo alpino, molti hanno dato nulla, eppure sono ritornati a casa frettolosi per il pranzo succolento della domenica, si sono compiaciuti con Cadorna leggendo il rassicurante bollettino, ma non hanno pensato ai gravi sacrifizii dei nostri soldati per ottenere i successi avuti finora. Non hanno pensato che qualche lira sottratta al loro borsellino potrebbe garantire qualche sotdato contro il prossimo freddo delle alture conquistate ed hanno mangiato tranquilli e sereni,

Via, pensiamo tutti che ogni nostro sacrifizio è un dovere; contribuiamo tutti e diamo quanto possiamo perchè la lana sia comprata e gli indumenti siano al più presto manifatturati per i nostri benedetti soldatini. Tutti quelli che ieri non hanno dato il loro contributo, lo mandino presto e solo così compiranno il loro dovere di italiani.

L'inaugurazione dell'acqua dell'Ausino a Cava dei Tirreni.

Giusto come annunziammo, ieri, a Cava dei Tirreni si svolse la bella cerimonia dell' inaugurazione dell'acqua dell'Ausino.

Molte autorità della Provincia intervennero alla lieta festa. Notammo il Vice Prefetto cav. Falletti, il Presidente del Consiglio Provinciale comm. Mauro, con i consiglieri barone Ricciardi e Cioffi, il Presidente della Deputazione Provinciale cav. Lembo con i deputati Passarelli, Palumbo, De Falco, Pinto, il generale co. mandante la divisione militare di Salerno, comm. Porpora, il senatore e il Deputato Talamo, il Sindaco di Salerno comm. Quagliariello, con gli assessori Cuomo e Rossi, il colonnello dei carabinieri cav. Belmonto, col capitano cav. Palmesi, il consigliere di Prefettura cav. Rossi Marcelli, il Vice Presidente del Consiglio Provinciale comm. Adinolfi, il colonnello direttore dell'ospedale militare di Cava dei Tirreni, e molti altri ancora che per brevità di spazio siamo costretti a non poter menzionare.

Il ricevimento al Municipio

Tutte le autorità e gli invitati sono stati ricevuti sul Municipio dall' intero corpo consiliare di Cava. Facevano gli onori di casa con rara prodigalità, il Sindaco cav. Stendardo con gli assessori Palumbo, De Sio ed altri.

Nella gran sala consiliare vi era il Vescovo di Cava, monsignor Lavitrano, accompagnato da alcuni canonici della Cattedrale.

A tutti gli invitati sono stati offerti gelati, dolci e liquori a profusione.

Si forma il corteo

Alle ore 6 precise tutte le autorità in corteo si son recate in piazza del Duomo, dove è stata costruita la grande vasca a zampilli per l' inaugurazione dell' acqua. Una marea infinita di popolo plaudente, ha accolto le autorità. Le musiche hanno intuonato gl'inni fatidici della Patria.

Non appena son terminati gli applausi, il sindaco cav. Stendardo ha letto le adesioni delle altre autorità che non son potute intervenire alla bella cerimonia, e poscia ha letto un discorso, ricordando al popolo la memoria del non mai abbastanza compianto Senatore marchese Pasquale Atenolfi, colui che volle, fortissimamente volle l'acquedotto.

Indi, ha presa la parola l' avvocato Amedeo Palumbo, consigliere provinciale di Cava dei Tirreni, il quale ha letto un discorso fervente di patriottismo. Ha avuto delle ricordanze bellissime per il compianto senatore Atenolfi ed ha chiuso il suo discorso inneggiando alla Patria, che sta compiendo i suoi più alti destini.

In ultimo ha parlato l' on. Roberto Talamo con parola veramente smagliante. Egli ha voluto ringraziare gli oratori che lo hanno preceduto, per le bellissime parole avute in memoria del suo illustre zio. Ha ricordato come il senatore Atenolfi volle dotare — con suoi grandi sacrificii — dell'acquedotto la sua città natia, sito incantevole per i villeggianti, e solamente per questo grande patrimonio fatto concedere a Cava, i cittadini debbono ricordarlo perennemente.

Terminati gli applausi che hanno coronato il discorso dell' on. deputato Roberto Talamo, si è scoverta la lapide murata sulla facciata del palazzo Arcivescovile. La lapide è opera bellissima del nostro collega in giornalismo Nicola Pentagallo.

La epigrafe bellissima già riportammo ieri.

La benedizione

Subito dopo il Vescovo monsignor Lavitrano seguiti dai canonici del Duomo, vestiti tutti dei paludamenti sacri, s'è recato nella vasta piazza ove è sita la grande fontana. Non appena ha asperso di acqua benedetta la fonte, un getto violento d'acqua ha invaso la grande folla che gremiva Piazza del Duomo.

Un panico nella folla

Il getto dell'acqua altissimo, sprigionatosi con tutta la sua potenza, è piovuta su tutta la folla che era fin sotto il palazzo del Seminario. Tutti sono stati bagnati, e molti si sono abbandonati a delle grida di spavento.

V'è stata una mezza confusione. Parecchie donne sono svenute, ma grazie ai tutori dell' ordine pubblico, delegati Salvi e Capitano Palmiesi, tutto s' è ristabilito prontamente.

La bella festa si è chiusa fra gli evviva di tutto il popolo che era accorso alla cerimonia.

Contro i divulgatori di notizie false, allarmanti od interessanti la difesa militare dello Stato.

S. E. il Capo dello Stato Maggiore dell'esercito ha emanato, in data 28 luglio, in virtù dei suoi poteri, ha emesso l'ordine seguente:

Visto l'art. 251 del Codice Penale militare per l'esercito;

Visti gli art. 39 (5. comma) e 41 del Regolamento per il servizio in guerra;

Visto il R. Decreto 22 maggio 1915 num. 687, che dichiara in istato di guerra il territorio delle Provincie di Sondrio, Brescia, Verona, Vicenza, Belluno, Udine, Venezia, Treviso, Padova, Mantova, Ferrara e quello dei Comuni e delle Isole dell'Adriatico, nonchè di tutte le fortezze dichiarate in istato di resistenza;

Visto il R. Decreto 25 maggio 1915, n. 758 che dichiara in istato di guerra le Provincie di Bologna, Ravenna e Forlì;

ORDINIAMO

Art. 1 — Chiunque militare o persona estranea alla milizia nel territorio del Regno dichiarato in istato di guerra e nei territori occupati dal R. Esercito, spedisce corrispondenze per qualsiasi destinazione, contenenti notizie comunque relative alla forza, alla preparazione, alla difesa militare dello Stato, alla dislocazione e movimento delle truppe, alla disciplina, allo stato sanitario delle stesse, indipendentemente dalla avvenuta consegna al consegnatario, per il solo fatto della spedizione, è passibile delle sanzioni di cui all'art, 4 della Legge 21 marzo 1914 num. 372; salve le più gravi sanzioni del Cod. Penale per l' Esercito, ove il fatto costituisca una forma di tradimento e spionaggio.

Art. 2. — Chiunque nel modo preveduto nell'articolo precedente, spedisce corrispondenze contenenti espressioni generiche, di denigrazione delle operazioni di guerra, di disprezzo e di vilipendio per l'Esercito, per l'Amministrazione e i Corpi militari, oppure oltraggiose per Persone appartenenti alla milizia anche non determinate è passibile delle pene di cui all'art. 178 Cod. Pen. per l'Esercito.

Art. 3.— Chiunque, nello stesso modo, dà, sulla difesa dello Stato o sulle operazioni militari, notizie diverse da quelle che sono portate a conoscenza del pubblico, dal Governo o dai Comandi dell'Esercito e dell'Armata, ovvero, dà, sull'ordine pubblico, sull'economia nazionale, o su altri fatti di pubblico interesse, notizie, per le quali possa essere comunque turbata la tranquillità pubblica o altrimenti danneggiati pubblici interessi, è punito rispettivamente con le sanzioni contenute negli articoli 1 e 2 della Legge 20 giugno 1915 n. 885.

Art. 4 — La cognizione dei reati suddetti appartiene, in ogni caso, ai Tribunali di Guerra.

Un altro arresto.

Ieri sera, al corso Garibaldi e propriamente nei pressi di Santa Lucia, in seguito a mandato di cattura, emesso dal giudice istruttore, la squadra in borghese assicurò alla giustizia Celestino Cocle, ex guardia di finanza, responsabile di estorsione in pregiudizio della peripatetica Criscuolo Rosaria.

Teatro Italia.

Cinematografo - films di grande attualità è di lungo metraggio.

Ultim'ora

Terremoto nel bacino Ionico

ROMA 8.

Il Regio Ufficio centrale di Metereologia Geodinamica comunica che ieri intorno alle 16,5 ebbesi in tutti i principali osservatori d'Italia notevole registrazione sismica seguita da varie repliche di minore intensità.

La distanza epicentrale da Roma può calcolarsi approssimativamente intorno ai 700 chm. La regione epicentrale è, con ogni probabilità nel bacino dell' Ionio non lontano dalle coste orientali.

La scossa principale si avvertì sensibilmente nei paesi del leccese.

Forte scossa di terremoto a Taranto

Taranto 8 agosto.

Alle ore 16,10 di oggi è stata avvertita una scossa di terremoto ondulatoria in direzione sud-est-nord-ovest, della durata di 5 secondi.

Alle ore 16,48 si è avuta una replica leggera.

L'urto sismico ha messo in disordine gli strumenti dell'Osservatorio, per cui riesce impossibile calcolare l'epicentro, che pare si trovi a circa 200 chilometri.

Se non si trattasse di fenomeni sismici nel fondo del Mar Jonio, il terremoto sarebbe stato disastroso.

Le scosse, che sono state fortissime, hanno prodotto gran panico nelle famiglie: ma poi la calma si è ristabilita.

Fortunatamente non vi sono danni.

Le solite proteste americane alla Germania

WASINGTON 8.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino ricevette istruzioni per protestare contro la sentenza del Tribunale delle prede tedesco, appena dopo il siluramento del vapore britannico Indian Prince, avente carico di caffè, affondato nello scorso inverno dal Prinz Heitel Friedrich nel dipartimento di stato. Considera la distruzione del vapore e del carico come violazione del trattato americano-prussiano del 1828. L'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino fu invitato a fare inchiesta intorno al sequestro a Swinemunde da parte della Germania dei vapori petroliferi americani Llama e Vico.

La colonia italiana di Parigi dona le vetture ambulanza alla Croce rossa italiana.

PARIGI 8.

La colonia italiana di Parigi rispondendo all'appello dell' ambasciatrice Tittoni, della Principessa Ruspoli e della contessa Lucchesi donò all' esercito italiano una vettura con apparecchio radiotelegrafico e quattro vetture per ambulanza. La loro consegna ebbe luogo nel pomeriggio nel cortile dell'ambasciata alla presenza dell'ambasciatore, dell'ambasciatrice, deile signorine Tittoni, del conte e della contessa Ruspoli, della contessa Lucchesi e di numerosi invitati. Le vetture, benedette dall'abate Ricca Tancredi partiranno domani per l'Italia.

Il significato dell'intervento dell' Italia

PARIGI, 8 agosto.

Nel segnalare che il Giappone sta ora traversando la stessa inquietudine nazionale che portò l' Italia a fianco degli alleati e nel dedurne la probabilità dell'intervento nipponico insieme con la Russia, il critico militare del Gaulois si sofferma ancora sull'intervento italiano. Il più alto significato di questo intervento consiste — dice il corrispondente — nel fatto che l'Italia generosamente scelse per intervenire proprio il momento di maggiore debolezza degli altri alleati. Più che una questione d'interesse nazionale e di conquista, fu un'alta necessità morale. Con accortissima coscienza dei suoi destini, l'Italia comprese che questa guerra cambierà la faccia al mondo e che soltanto se vi avrà partecipato conserverà una figura morale ».

Poi conclude: « Bisogna mettere anche sulle armi del nuovo Regno la gloria del sacrificio e lo splendore della vittoria. Il Re, in quest'ora decisiva non è mai abbastanza ripetuto, è il vero capo della sua gente incarnando il sentimento popolare e la volontà nazionale. Dal principio della magnifica campagna iraliana è lui il capo morale del suo valoroso esercito ».

La Spagna smentisce di aver riforniti i sottomarini tedeschi.

PARIGI 8.

Un comunicato dell'ambasciata di Spagna smentisce l'informazione relativa alla presenza dei mezzi di rifornimento dei sottomarini tedeschi nelle acque spagnole. L'inchiesta ufficiale fatta in proposito dimostrò la notizia inesatta.

I tedeschi preparano a sè stessi una seria minaccia

PETROGRADO 8.

I militari ritengono che il nuovo tentativo oltremodo violento dei tedeschi per impadronirsi di Ossevietz, tentativo segnalato nel comunicato del generalissimo di ieri è da attribuirsi al desiderio dell'alto comando tedesco di completare il piano di sfondamento delle retroguardie russe onde tagliare le comunicazioni ed impedire il riaggruppamento delle forze russe che i tedeschi suppongono compiasi attualmente.

Tutte le ultime operazioni del nemico resero il suo fronte così difforme che esso costituirebbe una seria minaccia per loro, caso mai i russi passassero all' offensiva. Ottantamila cittadini di Varsavia trovansi attualmente a Mosca.

Un aeroplano tedesco lasciò cadere alcune bombe su Vilna.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

Gli abbonati al « Giornale della Provincia » e il « Quotidiano ».

Gli abbonati « del Giornale della Provincia » — il quale durante la guerra ha sospeso le sue pubblicazioni — riceveranno ogni sabato il « Quotidiano »; così non mancherà loro il notiziario settimanale della nostra provincia.

Quegli abbonati poi che abbiano già versato l'importo, e che eventualmente volessero tutti i giorni il « Quotidiano » potranno far tenere lire 1,25 mensili anticipate invece di lire 1,50 all'amministrazione dello stesso.

Estrazioni del Regno

Napoli	78	5	24	7	44
Roma	75	30	34	85	29
Bari	9	50	73	8	79
Venezia	80	10	31	16	5
Torino	21	17	28	7	47
Milano	25	27	42	5	40
Firenze	40	71	79	52	39
Palermo	29	8	90	20	14

TARIFFA INSERZIONI

Inserzioni in 3.ª pag. dopo la firma del gerente . . L. 1,00 la linea
Inserzioni in 3.ª pagina in cronaca . . . . . » 1,75 »
Necrologie, comunicati, avvisi in 3.ª pagina. . » 2,00 »
In quarta pagina:
Tutta la pagina . . » 50,00
Mezza pagina . . . » 30,00
Un quarto della pagina » 15,50
Un sesto » » » 12,00
Un ottavo » » » 8,00
Un decimo » » » 5,00
Un dodicesimo » » 4.00

Per più inserzioni prezzi a convenirsi.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Premiato Stabilimento Tipografico

Matteo Spadafora

SALERNO

Via T. Tasso I. Telefono 51

Il signor Eduardo Salvatores é il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia**; malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no**; torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.— L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda
Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

2 PURGATIVI PIACEVOLI Per bambini, centes. 10 Per adulti, centes. 10

EUMAGNESIA BERARDELLI

Purgativo-rinfrescante-piacevolissimo cent. 10

BERTY-LAX cioccolattini americani purgativi e vermifughi per bambini **CENT. 10**

Chiedeteli nelle farmacie

FARMACIA PRIMARIA-Via Umberto I. 96-97-SALERNO

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Martedì 10 agosto 1915 | DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE | Martedì 10 agosto 1915 N. 63

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 | SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 | Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

Si consolida il possesso di Cima Undici - In Carnia si conquistano altre trincee - Un nuovo incendio a Monfalcone è rapidamente domato.

COMANDO SUPREMO

9 agosto 1915

Nell' alto Comelico (Cadore) il possesso di Cima Undici venne stabilmente assicurato alle nostre truppe.

In Carnia, un nostro riparto, in difesa del passo del Cavallo, fra il Freikofel e Pal Grande, il mattino del 7 attaccò le antistanti trincee nemiche e ne scacciò l' avversario. A notte questi tentò, in forze, di riprendere la posizione, ma fu respinto con sensibili perdite.

Nella zona di Plava le nostre truppe hanno occupato alcuni trinceramenti nemici verso Zagora e Palieno, raccogliendovi munizioni, granate a mano e lancia bombe.

Sul Carso l'azione continua a svilupparsi favorevolmente.

Nella giornata di ieri l' avversario rinnovò contro il cantiere di Monfalcone il lancio di bombe, suscitandovi di nuovo un incendio. Ad onta del vivo fuoco dell'artiglieria avversaria anche questa volta fu possibile alle nostre infaticabili truppe di domare rapidamente l'incendio.

CADORNA

La nostra avanzata

PARIGI, 9 agosto

Intrattenendosi a lungo sul bilancio del secondo mese di guerra italiana l'inviato del " Figaro „ in Italia segnala la continuità incessante dei nostri progressi per quanto siano forzatamente lenti e sopratutto cita come particolari segni della superiorità indiscussa degli italiani il fatto che nonostante i rinforzi chiamati d'urgenza dai fronti russo e serbo gli austriaci non sono riusciti a farci sgombrare un palmo di terreno. La caratteristica di questo secondo mese di guerra - egli scrive - è che da un lato si è generalizzata la convinzione che non basti realizzare le aspirazioni irredentiste, ma che non si debbano deporre le armi se non dopo la disfatta del militarismo austro tedesco e dall'altro si è raggiunta un'assoluta unità di vedute tra gli stati maggiori alleati per cui le truppe italiane vengono a costituire l'ala destra dell'immenso fronte dal mare del nord all'Adriatico.

Menzogne e scempiaggini austriache sulla nostra guerra vittoriosa.

ROMA 9

La stampa austriaca continua a pubblicare falsità a nostro riguardo. Ciò che non possono dire i bollettini uff. dati i successi tangibili e controllabili sul terreno della nostra offensiva, lo dicono i giornali inspirati dal famoso ufficio della stampa di guerra, che si sa bene come funzioni.

Per parare in qualche modo l'effetto della nostra continua avanzata, che non può più essere negata, le gazzette viennesi si sono messe da qualche giorno a ricamare sul tema di 200.000 uomini che noi avremmo perduto nei combattimenti sul Carso. E' inutile dire che si tratta di una grossolana menzogna. Anche questa invenzione mira probabilmente ad esaltare i decoratissimi ufficiali austriaci, difensori del campo trincerato di Gorizia. Taluni giornali di Vienna sofisticano coi nostri bollettini di guerra, ricorrendo a giuoco di parole e a reticenze degne della casistica gesuitica, mentre è ormai noto al mondo civile che le notizie diramate dal nostro comando sono scrupolosamente vere.

Un giornale viennese, in mancanza di meglio arrivò ora persino ad inventare un nostro ordine di mobilitazione del 13 aprile scorso, nel quale si sarebbe detto che la chiamata alle armi non avveniva a scopo di istruzione, e cita il bollettino militare del 19 giugno, nel quale chiunque può constatare non esservi una parola di quanto il periodico austriaco asserisce. Tutto ciò per dimostrare che, mentre trattavamo diplomaticamente col gabinetto di Vienna, avevamo il premeditato proposito di attaccare l' Austria.

Un comunicato del famoso ufficio della stampa di guerra, non potendo più insistere, di fronte alla nostra smentita, sulla iniqua accusa di ubbriachezza rivolta alle nostre truppe laboriosissime, e notoriamente le più sobrie che esistono, dice che i soldati italiani erano ebbri di entusiasmo e soggiunge che si trattava di un fenomeno di ubbriachezza antialcoolica. Con queste ipocrisie si ha il coraggio di parlare al mondo civile.

Un altro comunicato dello stesso ufficio della stampa di guerra cerca diminuire il valore delle nostre occupazioni sul Carso, ma è costretto ad ammetterle, dimenticando che fino a qualche tempo fa il bollettino ufficiale austriaco dava per respinti tutti i nostri attacchi oltre l'Isonzo.

Un altro comunicato dello stesso ufficio della stampa di guerra, rispondendo ad un nostro bollettino, il quale annunziava respinto un attacco austriaco, dice che si trattava non di un attacco ma di una semplice ricognizione di pattuglie, andate a vedere gli effetti delle artiglierie austriache sulle posizioni italiane.

Lo stesso comunicato nega che le nostre truppe abbiano conquistate alcune trincee austriache sul Pal Piccolo, perchè, aggiunge, gli austriaci, quando arrivarono gli italiani, si erano già ritirati! Con questa falsa asserzione, si crede diminuire, manco a dirlo, l'importanza della occupazione.

Il colmo è quello di un giornale di Lubiana, il quale si dichiara convinto che gli italiani non potranno varcare l'Isonzo, mentre è ammesso dagli stessi bollettini austriaci che fervono i cambattimenti oltre l'altipiano del Carso, cioè oltre l'Isonzo. Naturalmente non si fa alcun cenno, dalla stampa austriaca, della nostra continua avanzata, e si finge di ignorare affatto le molte e molte migliaia di prigionieri austro-ungarici caduti nelle nostre mani con grande numero di ufficiali, nè si parla delle enormi perdite inflitte alle truppe imperiali dal nostro esercito. Ma oramai non c'è più da stupirsi, sapendosi che la menzogna è fra le armi di guerra dello esercito austriaco.

La medaglia di argento ad un valoroso

MONTOVA 8.

Oggi alle ore 16, nel cortile dello ospedale militare, il comandate del corpo di armata di Verona consegnò solennemente la medaglia di argento al valore militare, concessa motu proprio dal Re, al caporal maggiore Viazzi Severo, di Carpineto (Acqui), appartenente ad un reggimento del genio, che tagliò i reticolati nemici sotto una fittissima pioggia di proiettili e ritornò, solo, di parecchi compagni, ferito al braccio destro.

I francesi riportano successi nel Camerum e si preparano ad occupare il Congo tedesco.

PARIGI 9.

Colonne francesi operano con gran successo nel sud est del Camerun.

La parte del Congo ceduta alla Germania nel 1911 stà per essere interamente rioccupato dalle nostre truppe sulla fronte Gadii Bimba.

Gadii è stata abbandonata dai tedeschi, il cui accerchiamento continua.

Sul fronte occidentale

I francesi respingono tutti gli attacchi tedeschi

PARIGI 9.

(Comunicato ufficiale).

In Artois notte movimentata. Nel settore, a nord di Arras, un attacco tedesco a nord della stazione di Souchez è stato respinto.

Nel settore di Neuville Saint Vaast ad est della strada di Lilla i tedeschi, dopo aver fatto esplodere una mina, hanno violentemente bombardato le nostre posizioni ed hanno cercato di uscire dalle trincee. Sono stati immediatamente arrestati dai nostri fuochi di fanteria e di artiglieria.

In Argonne, presso la strada Vienne le Chateau Binarville, il nemico ha attaccato a colpi di granate e petardi i nostri posti avanzati e le trincee vicine; è stato respinto sulle sue linee dal nostro fuoco.

Nella parte occidentale della foresta dalla Haute Chevauche fino a Vaucois vi è stata lotta a colpi di bombe e di granate e fucileria per una parte della notte.

Nei Vosgi nuovo attacco tedesco contro le nostre posizioni del Linge pronnnziato verso l'una è completamente fallito. I nostri tiri di sbarramento hanno inflitto al nemico sensibili perdite.

Azioni di artiglieria, bombe e granate

PARIGI 8 (Comunicato ufficiale delle ore 23).

Nella parte occidentale della fronte qualche azione di artiglieria, e cioè in Belgio, nel settore di Steemstraete, ad Hetsas, in Artois, sulla fronte di Santerre e nella valle dell'Aisne, ove Soissons è stata bombardata.

Nelle Argonne non si segnalano che lotte a colpi di bombe e di granate da trincea a trincea. Nella Woevre vi è stata una notevole attività di artiglieria, specialmente nella regione di Flirey e nel Bois le Pretre.

Nei Vosgi i tedeschi hanno attaccato nuovamente ieri sera le nostre posizioni del Lingo ma sono stati completamente respinti. L'Hilsemfirst è stato fortemente bombardato dal nemico.

Sul fronte orientale

Le condizioni della Serbia per aderire alle proposte della Quadruplice.

ROMA 9.

La «corrispondenza» riceve da Nisch:

Il governo serbo ha consegnato ai componenti dell'Intesa la risposta al passo collettivo da essi fatto il 5 corrente.

La nota, a quanto si assicura, è concepita in termini di grande deferenza verso le Potenze della Quadruplice. Il governo serbo si dichiara pronto ad aderire ai desiderii delle Potenze, che sono anche i suoi, a patto però che gli altri Stati balcanici, mossi da eguali sentimenti, non si chiudano in un contegno di intransigenza assoluta e acconsentano a speciali trattative.

Il governo, si afferma, è in massima per l'accordo con le Potenze dell'Intesa, ma non può uscire definitivamente dal suo punto di vista, finchè non avrà la certezza assoluta della buona volontà degli altri Stati balcanici.

La Germania avanza proposte di pace

PIETROGRADO 8.

Corre insistente la voce che l' Imperatore Guglielmo, a mezzo del Re di Danimarca, avrebbe fatto alla Russia proposte di pace, chiedendo inoltre allo Zar la sua mediazione fra gli altri belligeranti alleati della Russia e la Germania.

La proposta sarebbe stata nettamente respinta.

Il " Russkoje Slovo ", ricordando l'analoga vana proposta di Napoleone, subito dopo l' occupazione di Mosca, dichiara che è impossibile parlare di pace finchè un solo soldato tedesco si troverà sul territorio della Russia, del Belgio e della Francia.

La " Birgevia " di stamane dichiara che la notizia della proposta di pace fu diffusa ieri alla Duma ed al Consiglio dell'Impero, ed è confermata da fonti autorevolissime.

La " Gazzetta della Borsa " di Pietrogrado pubblica, a conferma della notizia sulla proposta tedesca:

" Da fonte autorizzata si afferma che l'Imperatore Guglielmo ha proposto la pace alla Russia per il tramite del Re di Danimarca, che il Kaiser ha pregato di essere intermediario. La proposta fu fatta venerdì ultimo; non è stata accettata ".

Va notato che la " Gazzetta della Borsa " ha carattere semi-ufficiale ed è in relazioni quotidiane col Ministero degli Esteri.

Vigorosi attacchi tedeschi e più vigorosa offensiva russa.

PIETROGRADO 8 (Comunicato dello stato maggiore del generalissimo).

In direzione di Riga abbiamo sloggiato il nemico dalla regione tra la

Dvina e il fiume Echau, sul corso inferiore dell'Aa.

Sulle strade ad est di Conieviege i combattimenti continuano come anteriormente senza modificazioni essenziali.

Gli attacchi del nemico contro Kovno ed Ossovietz, respinti il 6, non sono ricominciati all'indomani. Il nemico, dalla linea del Narew, continua a pronunciare vigorosi attacchi su tutta la fronte. Grosse masse nemiche sono state dirette sul settore Lomza Ostrow.

Sulla destra della media Vistola la giornata del 7 si è chiusa senza importanti cambiamenti.

Sulla sinistra della Weprz vi sono stati ostinati combattimenti di retroguardia. Durante i contrattacchi abbiamo fatto alcune centinaia di prigionieri. Fra la Weprz ed il Bug nessun cambiamento essenziale.

Sulla sinistra del Bug, tra i fiumi Touria e Loura, abbiamo premuto con successo sopra una larga fronte le avanguardie nemiche. Sul Bug superiore, sulla Zlota Lipa, sul Dniester, vi sono stati in alcuni punti tiri intermittenti di artiglieria.

Nel Caucaso

PIETROGRADO 9.

I combattimenti continuano su tutta la fronte.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 9. (Berlino 8 comunicato ufficiale).

Fronte occidentale. Gli attacchi francesi con granate a mano a Souchez e i contrattacchi contro la trincea tolta ieri l'altro al nemico nelle Argonne occidentali sono stati respinti.

I combattimenti nei Vosgi, a nord di Munster, sono ricominciati ieri nel pomeriggio; ma la notte è passata tranquilla.

Fronte orientale. Il gruppo tedesco s. avvicina alla strada Lomza Ostrow Eyszkow. Su diversi punti l'avversario oppone un'accanita resistenza. A sud di Eyszkow è stato raggiunto il Bug ed è stato occupato Serok alla foce del Bug. Dinanzi a Novo Georgewsk i corpi di investimento s' impadronirono delle fortificazioni di Zeghrze.

Presso Varsavia abbiamo raggiunto la riva orientale della Vistola e del Bug.

All'ala destra dell'esercito del generale Machensen si combatte ancora.

Il comunicato austriaco

BASILEA 9 (Vienna 8, comunicato ufficiale).

L'esercito dell'arciduca Giuseppe Ferdinando ha continuato ieri l'attacco nel settore tra la Vistola e il Weprz. I corpi di attacco avanzantisi immediatamente ad ovest del Weprz hanno respinto il nemico da parecchie linee, si sono impadroniti nel pomeriggio di Lubartowe e si sono avanzati verso nord fino al fronte del fiume. Il nemico si è ritirato al di là del Weprz. Anche ad ovest di Ckieckoff le nostre truppe hanno riportato un successo. Il nemico, per paralizzare il nostro attacco, era passato ad una controffensiva la quale è terminata con un corpo a corpo. Il nemico è stato respinto. Presso Lubatowe e Niechof abbiamo preso 23 ufficiali e 6000 soldati e ci siamo impadroniti di 2 cannoni, di 11 mitragliatsici e di 2 furgoni di munizioni. Minacciati dalle truppe austroungariche, che si avanzano da sud contro il Weprz inferiore, i corpi russi, rimasti nella regione della Vistola a nord ovest di Ivangorod, hanno cominciato stamane a deviarsi verso nord est. Le forze austroungariche e tedesche li inseguono. Fra il Weprz ed il Bug il combattimento continua.

Nella Galizia orientale la situazione è immutata.

Per l'ordine ad Haiti

WASINGTON 8.

Dopo la visita del ministro di Haiti al dipartimento di stato, il segretario di stato per la marina. Daniels, inviò all'Ammiraglio Capenton l'ordine di usare la forza nei limiti necessari per occupare quella parte del territorio che occorrerà per mantener l'ordine d'Haiti.

DEFORMAZIONI professionali

Non si tratta nè della gamba del vasaio e della mano del bifolco, e nemmeno dell'idrargirismo del lavoratore di specchi; ma di quella più profonda e pericolosa deformazione psichica, per la quale il fisico finisce col non vedere nel cuore che un magnifico modello di pompa, ed il medico, nel tumore, che manderà presto il cliente all'altro mondo, un bellissimo caso.

Tutti conoscono l'aneddoto, pieno di filosofia, dell' astronomo che, tutto assorto lo sguardo nella profondità del cielo, non vide ai suoi piedi la più modesta profondità del pozzo e vi cascò dentro, annegando miseramente.

Ora io vorrei dire di un' altra deformità, che con quella professionale ha un' affinità grande: quella che colpisce i politici di mestiere, gli agitatori di folle, i parlamentari, tutti coloro insomma che si occupano della cosa pubblica.

Non v' è modesto consigliere comunale, o ex o futuro candidato al conglio comunale, che non abbia un programma, *il suo programma* , sia pure preso a prestito da un partito e che si attaglia appunto al suo dorso come un abito acquistato bello e fatto da un rigattiere.

E questo programma, che è per l'ex o per il futuro amministratore il toccasana di tutte le piaghe del comune, diventa, specialmente se egli è onesto o un po' caparbio, sangue del suo sangue, vita della sua vita, e tutto giudica e manda attraverso quello schema.

E' un bel paio di occhiali di colore, inforcato sulla coscienza, per lo più di vetro verde-bile.

La conseguenza che ne deriva al proprietario è facile intuirla: è *bene* quello che rientra nelle linee del suo programma, è *male* tutto ciò che ne rimane fuori.

E lo speciale color del vetro gli fa vedere scuro anche in quelle cose che rientrerebbero, sì nel *suo* programma, ma hanno il grave torto di essere state *anche* pensate da altri, e, peggio ancora, *attuate*.

Chi può mai scrutare la profondità del pensiero maligno degli avversarii, ed anche dei semplici concorrenti?

Ed è così che i socialisti ufficiali, in Italia, sono arrivati fino a vergognarsi di una buona azione, una delle poche, e l'hanno accuratamente nascosta, e, poi che si è risaputa, tentano attenuarne la portata con numerose malefatte.

Deformazione professionale, analoga a quella che subirono, nella generazione che ci ha preceduto, i professionisti del patriottismo.

Un pezzo grosso del socialismo internazionale, svizzero di nascita e tedesco per elezione, valicò le Alpi e venne in Italia, mentre più ferveva la campagna neutralista, e si presentò ai maggiorenti socialisti, riuniti in quei giorni a Bologna, offrendo *ai compagni*, a nome di sconosciuti benefattori, la rotondetta cifra di *un milione*, insostegno e ad incoraggiamento della causa, già perduta nella pubblica coscienza, della neutralità a tutti i costi. I *compagni* italiani provarono un senso di ribrezzo e misero alla porta l'apostolo del proleratariato che disponeva di milioni. Bel gesto, non è vero? E, sopra tutto, onesto.

Ma *i compagni* lo tacquero, lo nascosero; nessuno che non si era trovato presente allo eletto e segreto convegno ne fu messo a parte, e, se non fossero state le postume rivelazioni di un giornale francese, nemmeno ora se ne saprebbe nulla.

Anzi, pare che sia stata così intempestiva l' ammirazione del pubblico per questo tratto di onestà, che l' organo del partito si è affrettato a neutralizzarla intensificando la campagna contro la partecipazione dei socialisti ai comitati ed al lavoro di organizzazione civile! Che importa ai socialisti che, mentre una parte del proletariato si batte, italianamente, l'altra muoia di fame? Si salvi il principio e perisca il mondo.

Ed ecco la deformazione professionale, in virtù della quale si è passati dal socialismo-idea al socialismo-programma e da questo al socialismo-mestiere.

Far sapere al pubblico, allora o poi, che vi erano al mondo altri socialisti, messaggeri del Kaiser o di chi per lui, che erano disposti a pagar milioni, perchè, neutrali gli italiani, i socialisti francesi potessero più facilmente venir schiacciati?

E che ne sarebbe stato della *Internazionale?* Gli altri, è vero, facevano del socialismo una funzione di Stato, fino al punto da esportarlo *col permesso dei superiori*; ma non dovevano gli italiani, che avevano preso Marx sul serio, asserragliarsi dietro le trincee della lotta di classe, e gridare più forte: *proletarii di tutto il mondo, unitevi*?

E non sarebbe trasparita la motivazione del grido: *perchè la gran patria tedesca trionfi*?

E tacquero, gli italiani, vergognosi, più che di sè, *degli altri*; e si scordarono di rilevare che l' atroce insulto era stato fatto a loro, solo perchè aveva l'etichetta socialista.

Deformazione professionale, la più inguaribile, perchè l'unico rimedio sarebbe cambiar mestiere. E allora?

Cronachette bianche

Psicologia balneare.

XI.

Costume rosso, di un rosso fiammante di papavero, di un rosso di sangue?

Non è comune, per cui nelle vetrine se ne vede appena qualcuno, ed ognuno quindi ha paura di comprarlo, anche perchè è un costume questo che bisogna saper portare.

Metterlo così come il maglione di un saltibanco è indegno ed è ridicolo, e si finisce coll'aver l'aria di un diavolo, anzi di un.... povero diavolo.

L'uomo dal costume rosso deve possedere qualche cosa di fantastico: deve apparire e sparire, mostrarsi appena e dileguarsi. Bisogna che la gente non sappia mai con precisione chi è, come è fatto, che volto tiene. Deve essere, in poche parole, *un punto rosso sull'orizzonte*.

Se lo si vede da vicino l' incanto è rotto ed egli diventa goffo e pietoso come tutti gli uomini in costume da bagno.

L'uomo in costume rosso è però sempre o un acrobata o un cafone. Niente quindi di comune mai con lui, e, ricordatevi, o lettrici mie, che il rosso da lontano è visibilissimo, e che esso mette i tori su tutte le furie, con l'aggravante che non cessa mai di essere, anzi di somigliare ad un peperone di Nocera.

E che ne fareste voi di un peperone?

Nitouche

Il santo del giorno.

San Lorenzo

Augurii cordiali al Comm. avv. Lorenzo Cavaliero, consigliere Provinciale, ed al dottor Lorenzo Quariglia, solerte direttore del nostro brefotrofio provinciale.

Una culla.

Una bella bimba cui è stato imposto il nome di Fernanda, ha schiuso giorni fa gli occhi alla luce, mentre il padre, tenente Orlando Altieri, offre la sua vita in olocausto alla patria.

Al valoroso, che di lontano pensa con affetto profondo alla bimba sua, noi auguriamo quanto il suo cuore desidera, facendo voti che torni vittorioso ad abbracciare i suoi cari, trepidanti ma orgogliosi di lui.

Con ritardo.

Per la festa del loro nome, ricorsa ieri, augurii fervidi agli amici cav. Arturo Ronca, signor Arturo Cesareo Santoro, signor Arturo de Bartolomeis.

Dai pensieri.

La rivoluzione è donna, tanto basta — Parmenio Bettoli.

L' ignoranza è la notte dell' intelligenza, ma una notte senza luna nè stelle — Voltaire.

Frodi postali.

Bibì — Fra una cosa e l'altra passa una gran differenza: La prima si fa desiderare, l'altra lascia indifferente.

Un bagnante — Siete innamorato del suo pallore, delle sue lire o della sua educazione? Possiede forse il primo e le seconde, ma ignora, a quanto voi mi dite, le regole più elementari del galateo. Una fanciulla quindi come questa va trattata con la massima indifferenza.

Ida — E voi fuggitelo, ma senza rimpianti, al contrario finireste coll'amarlo.

Una profezia Carducciana

Giosuè Carducci su « L'Alleanza » di Bologna del 21 gennaio 1872 a proposito della spedizione dei garibaldini in Francia, durante la guerra del 1870, scriveva fra l'altro:

« Oggigiorno i sofisti della scienza da strapazzo, di quella scienza che si lascia attrarre, cortigiana imbellettata, dal barbaglio dell'acciaio e dell'oro, cotesti sofisti, dico, mentre almanaccano una nuova filosofia della storia per negare le benemerenze della Francia verso la libertà e la democrazia, mettono anche in burla, come se fosse un trovato del Buonaparte, la confederazione delle genti latine, la civiltà latina. No: la confederazione morale ed ideale per ora, delle genti latine, sorelle nella lingua, nelle tradizioni, nelle istituzioni, nell'arte, è un fatto di natura: no: la civiltà latina che ha prodotto i Comuni e il Rinascimento, che ha scoperto il nuovo mondo, che ha fatto l'89, non deve essere sequestrata a profitto di nessun altro popolo sia quanto vuolsi dotto e potente; non deve essere da nessuno sopraffatta: ell'è elemento necessario, come fu già primo, alla vita della civiltà europea, della civiltà mondiale.

Noi ammiriamo il popolo tedesco; e aspettiamo di gran cuore il giorno vaticinato dal suo poeta, quando il vecchio dio Thor risorgerà col gigantesco suo martello di ferro e picchierà di tutta forza su le chiese e le torri, carceri della vecchia Europa: oh che colpi meneranno i nipoti di Sigfrido! — Sì, tu diverrai un giorno come Sigfrido e ucciderai l'abominevole drago. — Ma lasciamo intanto altri fidarsi alla modestia del principe di Bismark e alla bonomia di Guglielmo imperatore. Con principi e con imperatori noi non facciamo a fidanza. Noi possiamo ritenere come trovati d'importuna erudizione certe carte geografiche ultimamente impresse nell'impero germanico, che comprendono l'Olanda e i paesi fiamminghi, che comprendono la Lombardia e non so quanta altra parte d'Italia: era una pensata d'importuna erudizione, dopo l 1815, anche la pretesa all'Alsazia e alla Lorena.

Noi possiamo, se vuolsi, riguardar come saggi di pedanteria senza gusto, da cui non sempre va libero lo scrittore tedesco, certi ammonimenti orgogliosi, cert'aria di protezione superba, certe profezie pretenziose, certe minacce sotto forma d'assiomi filosofici, che i giornali di qua e di là dal Meno c'inviano come strenne d'amicizia, più spesso che non vorrebbero in lor cuore gli ammiratori novelli della scuola storica e dell'elmo puntato. Il fatto è che l'elemento germanico, dopo Sadowa e Sedan, tende naturalmente a dilagare; intende forse a sopraffare. E per non esser sopraffatta (che d'esser sopraffatto non può contentarsi se non chi ha l'anima di montone) la razza latina ha bisogno di raccogliersi e ritemprarsi ».

Egli presentiva quindi fin dal 1872 questa immane guerra di sopraffazione che la Germania ha scatenato sull' Europa: Egli nella serenità della sua mente vedeva riflessi nitidamente i caratteri e le tendenze peculiari del popolo germanico che avrebbero inevitabilmente preparato l'odierna catastrofe. Ed indicava il rimedio rivolgendosi alla razza latina perchè si raccogliesse e ritemprasse. Nessuno gli dette ascolto e, confessiamolo pure, la razza latina si fece trovare impreparata.

Brutale omicidio pel tocco

Giffoni Valle Piana, 9

Sabato sera al tramonto, ritornando dal lavoro, i due segatori, Russo Felice di anni 45 e Cataldo Carmine di anni 28, sentirono il bisogno di bere un bicchiere. Entrarono nella bettola tenuta dal loro principale ed in compagnia di altri avventori presero a giuocare al tocco.

Dopo, da buoni compari, rincasavano; senonchè giunti alla frazione S. Caterina, il Russo, cui i vapori di Bacco già alteravano la fantasia, prese a quistionare col compagno sul modo come s'era comportato nel giuoco a suo riguardo. A nulla valse l'interposizione di un paciere perchè in un attimo con un lungo coltello, di cui era armato, si avventò sul disgraziato Cataldo, vibrandogli un terribile colpo che gli spaccò il cuore, freddandolo all'istante.

L'omicida si dette subito alla latitanza; si dice però che stamane si sia costituito all'autorità giudiziaria.

La brutale e violenta scena di sangue ha tristemente impressionato, anche perchè la vittima e l'uccisore erano dei bravi lavoratori e buoni amici.

CRONACA

Al Consiglio Provinciale.

Ieri, come annunziammo, si aprì la sessione ordinaria del Consiglio Provinciale. Importantissimi gli affari da trattare, come i lettori avranno già appreso dall'ordine del giorno da noi pubblicato, e, preminenti, la costituzione dell'ufficio di presidenza e le dimissioni della deputazione.

La seduta comincia alle ore 13,15, presenti 44 consiglieri. Il consigliere on. Camera giustifica l'assenza del cav. Santelmo, richiamato in servizio quale ufficiale medico ed attualmente destinato alla piazza forte di Brindisi.

Il vice Prefetto cav. Folletti dichiara aperta la sessione in nome del Re.

Assume la presidenza il consigliere com. Adinolfi che dichiara aperta la seduta.

Chiesta ed ottenuta la parola, il senatore Talamo propone, invertendo l'ordine del giorno, di mettere, subito in discussione le dimissioni della deputazione.

L'on. Camera si associa.

La proposta non pare che trovi troppo larghe adesioni nel consiglio e viene abbandonata.

Si passa allora alle elezioni dell'ufficio di Presidenza e lo scrutinio dei seguenti risultati:

Presidente: Votanti 44 — Mauro 42, Talamo 1, bianche 1.

Vice Presidente: Adinolfi 41, bianche 1.

Segretario: Parlato 40.

Vice-Segretario: Stromillo 40.

Prende subito possesso del suo seggio il comm. Mauro, salutato dal rituale applauso, che pronunzia utili ed elevate parole facendo appello alla concordia.

E si arriva alle dimissioni.

L'on. Talamo, chiesta la parola dice:

« Allo stato delle cose, a me non pare si debba senz'altro venire ad una soluzione radicale, quale è quella delle dimissioni presentate dalla deputazione, e quale sarebbe l'accettazione da parte del Consiglio delle dimissioni stesse. E però, nel nome di quella concordia della quale dichiarai altra volta di voler essere qui vigile custode, io prego il Consiglio di respingere queste dimissioni. Il che non toglie — sempre in nome della desiderata concordia, e sempre avendo di mira quello che solo deve preoccupare gli animi nostri, specie in questo momento solenne e meraviglioso della patria nostra — non si possa, non si debba, circa la perfetta, sana, energica amministrazione della cosa pubblica, provvedere al momento che parrà più opportuno, a dare le direttive che meglio rispondano a quei fini altisissimi che tutti vogliamo siano ad ogni costo raggiunti ».

Propone perciò di respingere le dimissioni della Deputazione, ed il Consiglio unanime, approva.

Il presidente della Deputazione cav. Lembo ringrazia il Consiglio della manifestazione; ma, pur rimanendo in carica per il disbrigo degli affari, dichiara di riservare ogni ulteriore decisione.

La votazione per le commissioni dà i seguenti risultati:

Revisori dei conti: Cioffi, di Costanzo. Cerrato, Amato e Stromillo.

Commissione del Bilancio: Adinolfi, Rubino, Farina, Cilento, Stromillo, Nunziante, Canale.

Imposte dirette, fabbricati: Ferraioli, supplente Giordano — R. M. Mazziotti, supplente.

Per la Cassa di Risparmio sono respinte le dimissioni presentate dal cav. Ferraioli.

A proposta degli on. Talamo e Torre si delibera stamparsi la relazione della Commissione, nominata or è già l'anno, per esaminare la situazione finanziaria e la sistemazione dei pubblici servizii.

Sono rinviate le riforme proposte per l'ufficio tecnico e per gli orfanotrofii, aventi attinenza al più complesso problema, e per questi ultimi, a proposta Vestuti, si delibera la stampa della relazione.

Si passa, in seguito, alla discussione degli altri affari segnati all'ordine del giorno, e si approvano tutte le deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione.

In fine il Consiglio è stato rinviato a 10 giorni dopo la presentazione della relazione della Commissione nominata per riferire intorno alla situazione finanziaria ed ai diversi servizii pubblici, e cioè verso la fine di settembre, se la Commissione, come ha promesso, riferirà per il 15.

Le nubi minacciose si sono dunque per il momento dileguate dall'orizzonte grazie ad un accordo intervenuto tra gli onorevoli Torre, Talamo e Camera ed i rispettivi amici.

E' un bene? E' un male?

Quod differtur non aufertur, e, per il momento, si evita il male peggiore di una crisi e di una lotta; ma certo la situazione della Deputazione è delle più spinose, e bisogna davvero esser grati agli egregi suoi componenti se patriotticamente la subiscono come il minor male.

Ma una soluzione si impone e noi vogliamo sperare che questo mese di rinvio serva non a riscaldare nuovi pannicelli, ma a trovare quest'assetto definitiva che componga davvero tutti i dissidii nell'interesse e pel bene di tutti.

Il pubblico comincia a stancarsi, e dovrebbero essere stanchi anche i consiglieri della Provincia, i quali, certo, bramano tutti di consacrarsi ad un lavoro più fecondo di bene.

Chiamata alle armi.

Per ordine di S. M. il Re sono richiamati alle armi per mobilitazione i militari di 1. e 2. categoria in congedo illimitato delle sottonotate classi, armi e specialità:

A) militari della classe 1887, ascritti ai *Granatieri* di tutti i distretti del Regno;

B) i militari della classe 1886, ascritti alla *Fanteria di linea* ed agli *Alpini*, di tutti i distretti del Regno;

C) militari di milizia territoriale, nati nell'anno 1877 ascritti agli *Alpini*, di tutti i distretti del Regno;

D) militari della *classe* 1885, ascritti all'*Artiglieria da costa e da fortezza*, di tutti i distretti del Regno;

E) militari di milizia territoriale nati nell'anno 1877, ascritti all'*Artiglieria da fortezza*, di tutti i distretti del Regno; Ad ogni buon fine si avverte, per norma degli interessati, che a questa chiamata sono tenuti a rispondere anche i militari di milizia territoriale nati nell'anno 1877, che provengono dalle altre specialità d'artiglieria da campagna, pesante campale, a cavallo, da montagna, e da costa, dappoichè essi all'atto del passaggio alla milizia territoriale sono stati trasferiti all'artiglieria da fortezza;

F) militari di milizia territoriale, nati nell'anno 1876, ascritti alla *Fanteria*, di tutti i distretti del Regno. Si avverte che a questa chiamata sono tenuti a rispondere anche i militari di milizia territoriale, nati nell'anno 1876, che provengono dalle specialità granatieri e bersaglieri.

2. La presentazione dei richiamati avrà luogo, per tutti, nelle prime ore del mattino del giorno 14 agosto 1915.

3. I richiamati muniti del *foglio di congedo* e del *libretto personale*, se ne sono provvisti, si presenteranno al sindaco del comune nel quale si trovano, il quale li invierà a destinazione, fornendo loro, se debbono valersi della ferrovia, il *foglio di viaggio*, e, ove occorra, secondo quanto è in appresso spiegato, anche le richieste e le eventuali anticipazioni per il trasporto sulle ferrovie, sulle tramvie e sui piroscafi.

I militari richiamati alle armi hanno diritto al trasporto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione, colle norme qui sotto riassunte dal comune dove si trovano fino a destinazione,

Sulle linee delle ferrovie esercitate dallo Stato e dalle società: Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane; Ferrovie Nord-Milano; per la ferrovia Suzzara-Ferrara; Nazionale di ferrovie e tramvie (per le linee Brescia-Bornato-Iseo e Rovato-Iseo-Edolo), il viaggio ha luogo senza pagamento e dietro semplice presentazione del *foglio* o *certificato di viaggio* rilasciato dal comando di distretto o di deposito che si trova sul posto, o, in mancanza, dal sindaco del comune di partenza.

Su tutte le linee di navigazione, comprese quelle esercitate dalle ferrovie dello Stato, e su tutte le linee ferroviarie e tramviarie appartenenti ad amministrazioni non comprese nel capoverso precedente, le quali ammettono il *conto corrente* (senza cioè pagamento diretto) su presentazione di appositi documenti, sarà prodotta la richiesta mod. *b*, *color rosa*, la quale potrà essere ritirata presso le autorità di cui al capoverso precedente.

Sulle linee esercitate da società che non ammettono il *conto corrente* i militari produrranno le richieste mod. *b*, di *color verde*, rilasciate dalle stesse autorità accennate nei precedenti capoversi e pagheranno in partenza il prezzo di biglietto con esenzione dalla tassa di bollo.

4. Giunti al corpo, i richiamati riceveranno, qualunque sia il loro grado, l'indennità di trasferta di lire 2 al giorno sia per il giorno della presentazione al sindaco, sia per ogni altra giornata di viaggio. *Perderanno però la indennità di trasferta per il giorno della presentazione, se questa non avverrà nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, senza che il ritardo sia giustificato.*

Coloro che per giungere a destinazione debbano impiegare due o più giorni di viaggio, potranno avere anticipatamente dal sindaco, l'indennità di trasferta di lire 2 per ogni giornata di viaggio.

5. Quelli tra i richiamati che sono impiegati presso le amministrazioni ferroviarie del Regno, presso l'amministrazione telegrafica e postale dello Stato o presso stabilimenti militari, ed in generale tutti coloro che per ragioni d'ufficio o d'impiego, si ritengano *dispensati*, a norma delle vigenti prescrizioni, dal rispondere alla chiamata, *devono assicurarsi* presso l'amministrazione dalla quale dipendono, che dall'autorità militare competente sia stata ad esse comunicata la necessaria autorizzazione per la dispensa.

I militari la cui dispensa è subordinata alla compilazione del modello 5, prescritto dalle Istruzioni per l'applicazione del Regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi, non saranno ammessi a fruire della dispensa, se tale modello non sia stato presentato alla vidimazione dell'autorità militare, anteriormente alla data del presente manifesto col quale vengono richiamati alle armi. Per i militari invece a favore dei quali, giuste le suddette Istruzioni, la dispensa deve richiedersi appena indetta la chiamata, la relativa richiesta dovrà essere fatta al comando del distretto prima del giorno stabilito per la presentazione alle armi.

6. I militari che si presenteranno alle armi con oggetti di corredo in buone condizioni, tali che per forma e stato d'uso possano sostituire corrispondenti oggetti regolamentari del corredo militare saranno autorizzati a servirsene, e ne riceveranno anzi adeguato *compenso in denaro*.

L'ammontare del compenso sarà *subito* pagato, in misura corrispondente al valore dell'oggetto. Gli oggetti in *ottime condizioni* saranno pagati ai seguenti prezzi: Per un paio di *calzature di marcia* (stivaletti allacciati con gambaletto) L. 16,50. Per un *farsetto a maglia di lana* (pesante) L. 5. Per una *camicia*, se di tela L. 2, se di flanella lire 6. Per un paio di *mutande*, se di tela lire 2, se di lana lire 4. Per un paio di *calze*, se di cotone lire 0,30, se di lana lire 1,50. Per un *fazzoletto* lire 0,20. Per una *correggia da pantaloni* l. 0,80.

7. Conforme alle disposizioni del codice penale militare saranno dichiarati *disertori* coloro che, senza legittimo impedimento debitamente comprovato, indugeranno la loro presentazione.

8. Il presente manifesto vale di avviso personale a tutti gl'interessati.

« Giovani esploratori d'Italia ».

Possano fregiarsi del distintivo di segnalatore, i seguenti esploratori cittadini che hanno sostenuto con successo la finale:

1. Mastorano Natale, 2. Fava Cesare 3. Petrillo Oscar.

L'altra stazione che non intervenne alla finale ove non giustifichi esaurientemente l'assenza sarà squalificata e non ammessa ad ulteriore esame.

La gara di nuoto ha dato i seguenti risultati.

1. Avallone Mario, 2. Martuscelli Silvio, 3. Marano Antonio.

Che possono fregiarsi dell'analogo distintivo.

Sono giunti in tempo massimo gli esploratori:

4. Bellini Giuseppe, 5. Cilento Costabile, 6. Schiavo. 7. Scuccimarra, 8. Vairo, 8. Mancini, 10. Avagliano, 11. Martorano, i quali saranno tenuti in considerazione per la prossima graduazione dei punti di merito.

Facilitazioni postali ai militari per la corrispondenza con l'estero.

ROMA 9.

Con lo scopo di mantenere attivi e facili le relazioni di famiglia tra militari o marinai combattenti in Francia ed in Italia, che hanno congiunti residenti nel territorio della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia, è stato conchiuso un accordo con le amministrazioni dello poste inglesi e francesi, sulle seguenti basi:

A) Sono esenti da tassa le lettere semplici (cioè di peso non superiore a 15 grammi) e le cartoline spedite in Inghilterra ed in Francia dai militari italiani dell'esercito o della marina, purchè munite rispettivamente dei bolli della posta militare o di quella delle regie navi o dei comandi marittimi.

B) Sono pure esenti da tassa le lettere semplici (grammi 10) e le cartoline spedite in Italia dai militari inglesi e francesi di terra e di mare, purchè munite dei tembri ufficiali atti a dimostrare rispettivamente in Italia e in Francia la loro provenienza.

C) E' ridotta a centesimi 10 la tariffa delle lettere semplici indirizzate ai militari di terra e di mare francesi ed italiani impostate rispettivamente in Italia e in Francia.

Il Ministro delle poste richiama l'attenzione del pubblico sulla circostanza che, a parità di quanto è già disposto per il regime interno, saranno tassate le lettere e le cartoline non affrancate insufficientemente indirizzate ai militari di terra e di mare.

Le disposizioni di cui sopra per quanto riguarda l'Inghilterra sono entrate già in vigore, mentre quelle riguardanti lo scambio di corrispondenza con la Francia, le quali sono estesi agli scambi dell'Algeria, della Tunisia e del Marocco (zona francese) avranno effetto dal 20 corrente mese.

La parola di un valoroso soldato

Egregio Direttore,

Mentre mi sento orgoglioso e fiero d'essere stato battezzato dal teutonico fuoco all'ombra dell'immacolato vessillo tricolore, che l'avita virtù ci tramandò rispettato e rispettabile, là, in quelle terre d'oltralpi, che la natura ci donò e che la concorde forza degl'italici petti riscatterà, sento pure rivolgere a Lei i ringraziamenti più sentiti per le parole d'affetto e di conforto che a mezzo del novello suo giornale ha rivolte a me, ai miei fratelli di pari fortuna ed al martire, ma felice padre mio. Gradite oltremodo esse ci sono giunte e ne conserveremo indelebile ricordo.

Colgo l'occasione per porgere, anche a nome dei miei colleghi ricoverali nell'Ospedale di questa città, una parola di ringraziamento ai Componenti del Comitato « Trento e Trieste » che, appena avuta notizia del nostro arrivo, sono accorsi qui, dove c'era un cuore da consolare, uno spirito d'aiutare.

Una parola di plauso a loro volgiamo, perchè abbiamo avuto occasione di ammirare da vicino ed alle prove l'opera indefessa che per la Patria spiegano, quali apostoli del conforto e del sollievo.

Se il dovere la novella gioventù e la giusta età martiri rende sul campo dell'onore, martiri della carità il patrio sentimento rende questi apostoli.

Avanti, avanti, o prodi

« cui in sen rifulge una baldanza onesta »

presto matureranno i frutti dell'opera vostra, dei sacrifizii nostri; presto i fieri cavalli di S. Marco vedranno sventolare superbo su S. Giusto il nazionale vessillo tricolore, e di Trento contemporaneamente accoglieranno il grido entusiastico di redenzione.

Grazie, signor Direttore, della cortese ospitalità e con i sensi della più perfetta stima mi creda

Dev.mo
Cardasco Camillo
Caporale allievo-sergente del ..... Reg.

La media dei cambi

ROMA 9, ore 21.

La media dei cambii accertata il giorno 9 agosto 1915 e valevole per il 10 agosto è la seguente:

Parigi: danaro 110,47; lettera 110,94 — Londra: danaro 29,81; lettera 29,95 — New-York: danaro 6,26; lett. 6,31 — Buenos Aires: 2,53 lettera 2,58; — Svizzera: danaro 117,46 lettera 1178; — Cambio dell'oro: 110,87 lettera 111,43.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio del 10 agosto 1915: Franchi 110,70 1[2 — Lire St. 29,88 — Franchi Svizzeri 117,73 — Dollari 6,28 1[2 Dollari carta 6,55 1[2. lire oro 111.15.

Roma 9, ore 18,41.

Cambio per domani 10 agosto 1915 111,15.

COMUNICATO

Il sig. Salvatore Manzo e famiglia, sentitamente ringrazia tutti coloro, che, gentilmente, s'interessarono delle condizioni di suo figlio Francesco, sergente nel ..... fanteria, ferito all'avanzata del 18 corrente.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

Gli abbonati al « Giornale della Provincia » e il « Quotidiano ».

Gli abbonati « del Giornale della Provincia » — il quale durante la guerra ha sospeso le sue pubblicazioni — riceveranno ogni sabato il « Quotidiano »; così non mancherà loro il notiziario settimanale della nostra provincia.

Quegli abbonati poi che abbiano già versato l'importo, e che eventualmente volessero tutti i giorni il « Quotidiano » potranno far tenere lire 1,25 mensili anticipate invece di lire 1,50 all'amministrazione dello stesso.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le cosi dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l' eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati cosi detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.— L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis

3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

2 PURGATIVI PIACEVOLI Per bambini, centes. 10 Per adulti, centes. 10

EUMAGNESIA BERARDELLI

Purgativo-rinfrescante-piacevolissimo cent. 10

BERTY-LAX cioccolattini americani purgativi e vermifughi per bambini **CENT. 10**

Chiedeteli nelle farmacie

FARMACIA PRIMARIA-Via Umberto I. 96-97-SALERNO

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. **0,70** la scatola

::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Mercoledì 11 agosto 1915

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51

Mercoledì 11 agosto 1915 N. 64

Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

La situazione generale è invariata - Sul Carso vengono respinti i soliti attacchi notturni.

COMANDO SUPREMO

10 agosto.

La situazione generale è invariata. Le nostre artiglierie hanno però prodotto gravi danni alla tagliata di Ruaz, presso Livinallongo.

Sul Carso sono stati facilmente respinti gli ormai consueti piccoli attacchi notturni dell'avversario, che tenta invano di ostacolare così i nostri lavori di afforzamento e di approccio.

CADORNA

Notizie di Trieste

UDINE, 9 agosto.

All'alba dell'altra mattina un motoscafo della nostra marina raccoglieva nella laguna di Grado tre giovani istriani affranti dalla fatica, inzuppati fino al midollo, entro un battello col quale avevano compiuto, durante la notte, la rischiosa traversata del golfo di Trieste. Essi furono sollecitamente rifocillati e vennero loro asciugati gli abiti.

I tre coraggiosi giovani avevano salpato da Trieste a notte inoltrata sfidando l'attenzione delle sentinelle della riva e dei riflettori in mare, e a forza di remi e vuotando continuamente con i cappelli l'acqua che riempiva man mano la fragile imbarcazione minacciando di colarla a fondo, erano riusciti a raggiungere la laguna.

« Che si dice a Trieste della guerra? » Tale è la prima domanda che abbiamo fatto ai tre profughi fortunati. Ed essi ci risposero: « Ormai la popolazione di Trieste è ridotta alla metà della metà. Pochi triestini, pochi cittadini esteri, greci o svizzeri, e il resto spie austriache.

Fra i pochi cittadini ancora rimasti e fra le famiglie ridotte alle sole donne, le notizie che giungono dal fronte corrono con circospezione di bocca in bocca, e sono notizie confortanti, belle di speranza. Si ode da Trieste distintamente lo scoppio delle granate e alla notte addirittura non si può prender sonno tanto il cannone tuona ininterrottamente. Non è prudente farsi scorgere ad osservare verso Monfalcone e verso Duino. La polizia ha proibito le passeggiate lungo il mare e chi si ferma a guardare verso tramontana è preso di mira, sospettato e internato. Soltanto quando scende la notte dalle case prospicienti il mare, ove si raccolgono le donne trepidanti e i vecchi, fra amici e parenti si benedicono i guizzi di fiamma dei cannoni italiani che si scorgono, in lontananza, avvicinarsi sempre più a Trieste.

E' a conoscenza di tutti che i soldati italiani si battono bene e con entusiasmo, e il valore dei nostri soldati, riconosciuto pure dai giornali tedeschi riempio il cuore degli irredenti di gioia ed orgoglio che però si guardano bene di lasciar trasparire in pubblico.

Un'invenzione contro i siluri?

GINEVRA, 10 agosto

La *Suisse* di Ginevra dà notizie di una invenzione che sembra troppo provvidenziale per non essere accolta con un certo scetticismo.

Scrive la *Suisse* che un elettricista italiano, ben noto per i suoi numerosi lavori scientifici, specialmente nel campo della telegrafia senza fili e che attualmente si trova di passaggio per Ginevra ha inventato e sottoposto all'esame dei Ministero della marina inglese, francese, italiano e russo, un dispositivo che funziona elettricamente ed il cui scopo è tanto di deviare dalla loro rotta i siluri lanciati dai sottomarini quanto di farli esplodere prima ancora di aver ragiunto il piroscafo contro cui sono diretti.

Il dispositivo può essere applicabile a tutte le navi e può funzionare con la nave sia ferma che in moto. E' interessante notare, dice l'inventore, che se anche il nemico conoscesse i particolari di questo sistema di protezione esso si troverebbe nella impossibilità di impedirne gli effetti.

Il signor Quarini ha proposto di sperimentare immediatamente la sua invenzione nei diversi paesi interessati a difendersi contro i sottomarini che fino ad oggi hanno fatto tante vittime innocenti.

Il signor Quarini è d'avviso che se gli esperimenti avranno esito felice si potrà fra qualche mese fornire le più grandi navi mercantili e quelle da guerra del suo apparecchio protettore.

I nostri morti gloriosi



Soldato **Marini Giovanni**, da Torchiara.

Questo valoroso soldato, nato a Torchiara da onesta famiglia, cadde eroicamente il 2 luglio nella sanguinosa battaglia di Plava.

Egli, caso pietoso, morì fra le braccia del fratello Carmine, che rimase poi egli pure gravemente ferito, mentre al fatidico grido di *Savoia* muoveva all'assalto di una trincea nemica.

Riapertura di consigli provinciali

ROMA 10.

Il consiglio provinciale, riunitosi con l'intervento del profetto comm. Aphel, riconfermò a presidente il senatore Tommaso Tittoni ed elesse vice presidente Ludovisi, segretario Paris vice segretario Del Grado.

Il vice presidente pronunziò un discorso improntato a sensi di alto patriottismo inneggiando ai grandi destini d' Italia. Tutti i consiglieri in piedi acclamarono calorosamente al discorso Ludovisi.

VENEZIA 10.

Il consiglio provinciale, riunitosi nel pomeriggio riconfermò il presidente conte Grimani, vicepresidente prof. Picchini.

Il conte Grimani, ringraziando della nomina pronunciò patriottiche parole alle quali rispose il prefetto Rovasenda.

Per acclamazione venne inviato un telegramma di omaggio al Re, primo soldato d' Italia.

MILANO 9.

Oggi in presenza del commissario civile senatore Cassisso si riunì in sessione ordinaria il consiglio provinciale. Presidense fu eletto l'on. Filippo Meda, vice presidente l'ing. Carone.

Riassumendo l' ufficio l' on. Meda, pronunciò un patriottico discorso auspicando al trionfo delle armi italiane.

L'on. Meda fu vivamente applaudito. Quindi vennero inviati telegrammi a S. M. il Re ed all'on. Salandra.

COMO 9.

Si è inaugurata oggi la sessione ordinaria del consiglio provinciale con l'intervento dell'on. Carcano il quale con tutto l'ufficio di presidenza venne riconfermato per acclamazione.

L'on. Carcano, prendendo possesso del seggio presidenziale pronunciò un discorso patriottico tra le vivissime approvazioni del consiglio.

TORINO 9.

Oggi si riunì in sessione ordinaria il consiglio provinciale. Assisteva anche il prefetto comm. Verdinois. Presidente fu eletto quasi ad unanimità l'on. Paolo Boselli, vice presidente il senatore Palberti.

L'on. Boselli, dopo ringraziati i colleghi, pronunciò un discorso vibrante di patriottismo, rivolgendo un saluto a Torino, ai soldati italiani gloriosamente combattenti, al Re, esempio incitatore a magnanime gesta. Quindi commemorò tra la commozione dei presenti l'on. Tommaso Villa. A lui associossi il prefetto Verdinois.

Su proposta del consigliere Bistolfi venne approvato l' invio di un telegramma al Re.

CUNEO, 9.

Oggi il consiglio provinciale rielesse a presidente l'on. Giolitti, il quale, riassumendo l'ufficio, propose l'invio delle espressioni di deferenza e devozione a Sua Maestà la Regina, ospite da qualche giorno di questa provincia, e saluta quei colleghi chiamati sotto le armi che trovansi assenti perchè trattenuti dal più alto dovere che si possa compiere verso la patria.

La duplice proposta dell'on. Giolitti è accolta da vivissimi applausi.

ASCOLI PICENO, 9.

Oggi venne aperta la sessione ordinaria del consiglio provinciale. L' ufficio di presidenza risulta così costituito: presidente on. Luigi Bari; vice-presidente comm. avv. Cesari; segretario cav. Disorilli; vice-segretario Merli.

Indi il consiglio venne aggiornato.

ALESSANDRIA, 9.

Il consiglio provinciale rielesse a presidente a voti unanimi il sotto segretario di Stato on. Borsarelli. Questi assumendo la presidenza ringraziò, inviando un caloroso saluto al valoroso esercito, il quale con gesta epiche pianta poderosi artigli nel Carso, ed al suo glorioso capo, accorrente ovunque avvi un pericolo da affrontare, un disagio da sopportare. Termina applauditissimo col grido viva il Re, ripetuto dai consiglieri e dal pubblico.

AVELLINO, 10.

L'on. Tedesco, assumendo la presidenza del consiglio provinciale pronunziò un patriottico discorso che consiglieri e cittadini dalle tribune applaudirono fragorosamente. Indi dopo un discorso dell' on. Rubilli i consiglieri Criscuoli, Tranza, Vetroni, Trevisani e Rossi, il Consiglio approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno. « Il Consiglio Provinciale rinnova la sua devota ammirazione per l'Augusto Sovrano che il popolo con legittimo orgoglio acclama, come acclamò al Padre della patria, primo soldato della sacra guerra di redenzione. Rivolge un commosso pensiero di fierezza alla memoria nei valorosi che caddero sul campo della gloria per la grandezza dell' Italia e plaude, all'esercito e all' armata, degna della perenne riconoscenza del paese, e che eroicamente preparano il sicuro trionfo dei diritti nazionali. Esprime la sua fiducia nell' azione del governo, virilmente sostenuto dalla salda concordia degli italiani di ogni partito. Delibera affidare al presidente l'incarico di esprimere al Re, all' on. Salandra ed a S. E. Cadorna i sentimenti di unanime ammirazione dell' amministrazione provinciale irpina ». Il Consiglio con voto unanime approvò la proposta della deputazione provinciale per l'assegnazione di un primo fondo di lire 100,000 per l'opera di assistenza civile.

Per la chiamata dei riformati

A scanso di erronee interpretazioni circa il decreto luogotenenziale del primo corrente n. 1166, che chiama a nuova visita i riformati delle leve sulle classi 1892, 1898 e 1894, si avverte che la visita stessa dovrà essere subita: 1. dagli iscritti riformati dal consiglio di leva nelle suddette leve, compresi tra essi i rivedibili, rimandati, omessi o renitenti, che furono riformati durante le operazioni delle leve medesime, pure essendo nati negli anni 1890 e 1891; 2. dai militari arruolati con le dette classi 1892, 1893 e 1894 che furono riformati in seguito a rassegna, fino a tutto il 31 dicembre 1914. Naturalmente alla nuova visita saranno chiamati soltanto gli inscritti e i militari che furono riformati per infermità od imperfezioni suscettibili di guarire col tempo e che saranno rese di pubblica ragione con apposito manifesto.

COMITATO DI SOCCORSO PER LE FAMIGLIE DEI MARINAI FERITI E MORTI IN GUERRA
Direzione generale - NAPOLI

Giovedì 12 agosto 1915, le Signorine della Sezione Salernitana venderanno in Salerno.

" LA CARTOLINA-PREGHIERA DEL MARINAIO „

Lo Zar rifiuta la pace propostagli dal Kaiser

LONDRA, 9.

Dispacci pervenuti iersera da Pietrogrado confermano che l'imperatore Guglielmo avrebbe fatto alla Russia proposte di pace. Tale notizia venne diffusa ieri alla Duma e al Consiglio dell'Impero e — secondo la " Birgevia Wjedomosti „ — confermata ds autorevolissime fonti.

La " Gazzetta della Borsa „ pubblica: " Si dice da fonte autorizzata che l'imperatore Guglielmo ha proposto la pace alla Russia per il tramite del re di Danimarca. La proposta fu fatta venerdì ultimo.

Lo czar ha rifiutato. A Londra si pensa che dato che la " Gazzetta della Borsa „ ha carattere semi-ufficiale ed è in relazioni strette col ministero degli esteri. la notizia può essere esatta. Si ritiene che questo secondo tentativo è stato fatto nella speranza che la Russia non si rifiuterebbe „.

L'ora della Rumenia é prossima.

Bucarest. 9.

Benchè la stampa germanofila domandi al governo rumeno che si permetta il libero transito delle munizioni tedesche dirette in Turchia, benchè qualche giornale assodato dalla Germania sostenga che il governo rumeno abbia ormai deciso di lasciar passare queste munizioni, affermo, assolutamente, senza tema di smentita, che il governo ha assunto di fronte agli austro-tedeschi una linea di condotta apertamente intransigente.

Esso esercita il più rigoroso controllo perchè le sue decisioni vengano rispettate. Da questa parte dunque gli austro-tedeschi non hanno più la minima speranza di poter concorrere al rafforzamento della difesa turca dei Dardanelli, la cui conquista dalla parte della Quadruplice interessa molto da vicino la stessa Rumania non solo dal punto di vista economico ma anche da quello politico.

Gli uomini politici che sono in condizione di essere bene informati sulla situazione esprimono il loro ottimismo sulla sperata partecipazione militare della Rumania nel conflitto europeo.

Coloro che hanno ancora dei dubbi a questo proposito sono in errore. La convocazione di un Consiglio della Corona, notizia data da alcuni giornati come assai probabile, anzi imminente, non è ancora confermata.

Sul fronte occidentale

Una magnifica azione aerea.

Parigi 9 (Comunicato Ufficiale delle ore 23).

Giornata relativamente calma sull'insieme del fronte.

Azione di artiglieria in Artois fra la Somme e L'Oise e nella vallata dell'Aisne.

Reims è stata bombardata.

Nell' Argonne verso fontaine aux Charmes il nemico ha tentato di toglierci i nostri posti di scolta, ma è stato ovunque respinto.

Nei Vosgi semplice cannoneggiamento.

Stamane una squadra di 32 areoplani da bombardamento, scortata da un areoplano da caccia, è partita per bombardare la stazione e le officine di Sarrebruck. Le condizioni atmosferiche erano sfavorevoli, le valli coperte di nebbia, il cielo nuvoloso. Tuttavia malgrado le difficoltà di dirigersi 26 areoplani hanno raggiunto lo scopo lanciando sugli obiettivi 164 granate di varii calibri.

Gli areoplani di scorta hanno allontanato gli aviatik che tentavano di sbarrare il cammino alla nostra squadra.

Numerose nuvole di fumo ed incendi sono stati osservati al di sopra dei punti bombardati.

I tedeschi attaccano ma sono dappertutto respinti

PARIGI 10.

(Comunicato ufficiale delle ore 15).

In Artois, a nord della stazione di Souchez, i tedeschi hanno pronunciato stanotte due attacchi a colpi di petardi e sono stati respinti nelle loro trincee dal nostro fuoco.

In Argonne, nella parte orientale della foresta, cannoneggiamento e fucileria senza scontro di fanteria. Lotte di bombe e granate a Vauquois.

Nel Bois le Petre il nemico, dopo un violento bombardamento, ha attaccato ieri, verso le ore 20, le nostre trincee, nella regione della Croix des Carmes. E' stato fermato dai nostri tiri di sbarramento. Nella notte un nuovo attacco, accompagnato da bombardamento, con granate asfissianti, è stato pure arrestato dalla nostra artiglieria.

In Lorena una ricognizione diretta dal nemico contro la stazione e il mulino di Moncel è stata facilmente respinta.

Notte calma nei Vosgi.

Progressi inglesi ad Ipres

LONDRA 10.

(Comunicato del maresciallo French).

Dopo l'ultimo comunicato in agosto l'artiglieria è stata attiva dalle due parti nord ed est Ypres. Questi duelli si sono svolti con nostro vantaggio.

Stamane, dopo finito il bombardamento al quale i francesi alla nostra sinistra cooperarono efficacemente, attaccammo a Hooge le trincee prese dai tedeschi il 30 luglio e le riprendemmo tutte.

Progredimmo a nord ed ovest di Hooge estendendo di 1200 yards la fronte delle trincee prese. Contemporaneamente abbiamo bombardato un treno tedesco a Launemark facendolo deragliare ed incendiando 5 vagoni. Prendemmo 3 mitragliatrici e facemmo prigionieri 124 soldati e 3 ufficiali.

Poincarè visita le truppe nei Vosgi e in Alsazia

PARIGI 10.

Poincarè lasciò Parigi sabato e ritornò stamane dopo visitate le truppe nei Vosgi e in Alsazia, dove le popolazioni manifestarono calorose simpatie per la Francia.

Il presidente ritornò via Belfort.

La risposta della Intesa alla Bulgaria.

Sofia 10.

I rappresentanti delle potenze dell'Intesa consegnarono iersera a Radoslavoff la risposta dei loro governi alla nota bulgara del giorno 15 luglio.

Si è stabilito di conservare un assoluto segreto su questo passo.

Sul fronte orientale

I russi contrastano l'avanzata tedesca

PIETROGRADO 10. (Comunicato dello stato maggiore).

Tra la Dvina e il Niemen il giorno otto corrente le nostre truppe hanno spinto il nemico, in direzione Fridrichestadt, sulla destra del fiuome Nienenechek, nel settore a monte di Schonbro, nella regione a nordest di Vilcovir, le avanguardie tedesche sono state sloggiate con grandi perdite da alcuni villaggi.

Abbiamo fatto alcuue diecine di prigionieri.

Nella notte dell'otto corrente il nemico ha rinnovato i tentativi di attaechi alle fortificazioni di Kovno. Durante la giornata le nostre posizioni hanno subito nn bombardamento intenso da parte dell'artiglieria nemica anche dei più grossi calibri. Gli attacchi del nemico contro le nostre posizioni avanzate hanno un carattere estremamente accanito. Secondo le ultime notizie ricevute gli assalti tedeschi contro la fronte occidentale di Kovno, effettuati la notte scorsa, sono stati dovunque respinti con enormi perdite dei tedeschi. Le nostre artiglierie risposero energicamente al fuoco nemico.

Presso Ostrovietz e nella regione di Edvabno fuoco violento, Sulla sinistra del Narew, durante la giornata dell'otto corr. combattimenti isolati, particolarmente in direzione di Lomia e nel settore a nord della strada Lomia-Ostrov.

Nelle altre regioni e a destra della Vistola nèssuuo scontro importante.

Sulle strade di Blodova come pure sul Bug, sulla Zlotaia Lipa e sul Dniester nessun cambiamento.

La flotta tedesca contro il golfo di Riga

PIETROGRADO, 10.

Il giorno otto corr. una squadra tedesca composta di 9 corazzate, 12 incrociatori e grande numero di torpediniere ha attaccato ostinatamente lo ingresso del golfo di Riga. Gli attacchi sono stati respinti. I nostri idroplani, gettando bombe, hanno contribuito al successo. Dalle nostre mine furono danneggiati un incrociatore e due torpediniere del nemico,

Pietrogrado 10.

Nei circoli navali russi si dà dello attacco fatto il giorno dalla flotta tedesca la seguente spiegazione.

La flotta nemica ha incontestabile interesse al possesso del Golfo di Riga.

La squadra nemica, come risulta dal comunicato del grande stato maggiore, comparve il giorno 8 ad occidente, davanti dello stretto di Dirbon, che è effettivamente la sola via praticabile da grosse navi per entrare nel golfo. Il passaggio del nemico, malgrado la grandissime forze che aveva riunito, cioè due divisioni di navi di linea con incrociatori e grande numero di torpediniere, non fu un'operazione facile. Sembra che il nemico pronunziò tre attacchi, desideroso di passare la zona di mine posta a guardia della nostra fiotta. I nostri idrovolanti come anche le navi della nostra flotta parteciparono all'azione collo intento di ricacciare il nemico i cui attacchi furono respinti.

I tedeschi non riuscirono a passare le difese sottomarine e durante i loro tentativi ebbero tre navi danneggiate dalle mine russe nella regione di Dirben.

Nei circoli competenti si dichiara in maniera affatto categorica che durante questo attacco navale del giorno 8 nessuna nave russa è stata perduta.

I tedeschi respinti

PIETROGRADO 10.

Si annunzia che i tedeschi furono respinti 37 km. lungi da Riga.

Nel Caucaso

I turchi sono sempre battuti.

PIETROGRADO 10.

I giorni 7 e 8 svilupparonsi combattimenti su tutta la fronte, del fiume Cortoue fino all'Eufrate.

In direzione di Olty e nelle valli nessun cambiamento essenziale.

In direzione di Dayar le nostre truppe attaccarono la cresta Carianday, e la sera del 26 occuparono la cresta a nord della doppia gola di Morgheiry.

I turchi lanciaronsi più volte al contro attacco, ma furono respinti. In direzione dell'Eufrate la nostra cavalletia caricò vigorosamente i turchi a Doutach, ne sciabolò parecchi e catturò parecchi ufficiali, più di 300 ascari, nonchè un convoglio di camelli ed alcune centinaia di capi di bestiame, una stazione radiotelegrafica, armi munizioni, approvigionamenti.

Nella valle dell' Eufrate, presso il villaggio di Hocan fuvvi un combattimento accanito. Le nostre colonne inseguirono i turchi senza tregua.

Nei Dardanelli

ATENE, 10.

Da due giorni i bombardamenti ai Darda nelli sono stati ripresi vigorosamente.

Gli alleati progrediscono sensibilmente per terra causando ai turchi gravi perdite. Nello stesso tempo la flotta alleata bombardò gli stretti causando danni.

Il comunicato tedesco

BASILEA 10. (Berlino 9, comunicato ufficiale).

Fronte occid. Stamane il combattimento presso Hooge ad est di Ipres si è sviluppato. Nelle Argonne gli attacchi francesi sono falliti.

Ieri un aeroplano francese è stato abbattuto dai nostri aeroplani in un combattimento presso Dannemarie ed un altro verso il lago nero.

Stamane tre aeroplani francesi hanno avuto la medesima sorte presso Ipres, Goenderexage e verso Arboney. Questi ultimi apparecchi facevano parte di una squadriglia che aveva precedentemente lanciato bombe sulla città aperta di Sarrebruk, situata fuori della zona delle operazioni, senza cagionare danni militari, ma uccidendo 9 pacifici borghesi e ferendo gravemente 25 persone e leggermente un gran numero.

Fronte orientale: le truppe che attaccano Cowono si sono avanzate fino presso alla fortezza ed hanno preso 430 prigionieri russi tra cui 3 ufficiali ed otto mitragliatrici. Abbiamo pure progredito con violenti comaattimenti contro le fronti a nord e ovest di Lomia prendendo tre ufficiali e 1400 soldati prigionieri, sette mitragliatrici ed un automobile blindata. A sud di Lomia abbiamo raggiunto la strada che conduce ad Ostrow ed abbiamo oltrepassato la strada Ostrow-Viscow.

I russi che resistevano con tenacia ancora su qualche punto sono stati respinti. Le comunicazioni con Novo-Georgiewsk sono state pure tagliate ad est tra il Narev e la Vistola. Di fronte a Varsavia è stata occupata Praga. Le nostre truppe continuano ad avanzare verso est. A Varsavia abbiamo fatto alcune migliaia di prigioniari.

Teatro sud orientale. L' esercito del generale von Woyresch ha attraversato nell' inseguimento la strada Garvolin-Richy (a nordest di Ivangorod) l' ala sinistra del gruppo d'eserciti del gene. rale von Wachezen ha respinto i russi al di là della Veprez. Il centro dell'ala destra si avvicina alla linea Ostrow-Hamsh-Ukhrusk sul Rug.

Il comunicato austriaco

BASILEA 10.

(Vienna 9, comunicato ufficiale).

Il nemico, respinto dalla fronte della Vistola ed inseguito da forze austro-ungariche e tedesche ha varcato ieri in direzione di est, tra la ferrovia di Ivangorod Lucowe, la località di Carbolin sulla grande strada Varsavia-Lubrino.

La riva sinistra della Veprez e la riva destra della Vistola sono state sgombrate dal nemico.

Le nostre truppe hanno varcato la Veprez verso nord est e nord.

Il numero dei prigionieri fatti dall'esercito dell'arciduca Giuseppe Ferdinando è di ottomila.

Fra la Veprz ed il Bugh si continua a combattere.

Sul Dniester, a monte di Usciecco, le nostre truppe hanno respinto i russi in parecchi punti, facendo oltre 1600 prigionieri e prendendo 5 mitragliatrici.

Il comunicato turco

BASILEA, 9. (da Costantinopoli, comunicato ufficiale).

Sui Dardanelli il nemico sbarcò la notte sul 7 sotto la protezione della flotta truppe fresche nei dintorni di Karatchali a nord del golfo di Jaros e in due località a nord di Ariburnu.

Presso Karatchali respingemmo completamente il nemico, che fuggì lasciando sul terreno una ventina di morti.

Le truppe sbarcate a nord di Ariburnu avanzarono il giorno 7 sotto la protezione della flotta. La sera del 7 arrestammo la loro avanzata mediante contrattacchi.

Il mattino del giorno 8 respingemmo gli attacchi nemici ed infliggemmo all'avversario perdite sensibili. Facemmo prigionieri alcuni soldati ed ufficiali.

Verso Seduldahe spingemmo parte della nostra trincea sull' ala destra a circa 40 metri avanti contro il nemico.

Il giorno 6 respingemmo il nemico che durante due attacchi infruttuosi contro quest'ala lasciò 2000 morti dinanzi alle nostre trincee.

Ii giorno 7 respingemmo tre lunghi violenti attacchi infruttuosi che il nemico intraprese in massa contro le trincee del nostro centro e della nostra ala sinistra. Respingemmo completamente l'avversario nelle antiche posizioni. Insoddisfatti di aver fatto fallire questi ripetuti attacchi le nostre truppe penetrarono in parte nelle trincee nemiche e le organizzarono contro il nemico. Facemmo 110 prigionieri.

BASILEA, 10.

(Costantinopoli, comunicato ufficiale).

Sul fronte dei Dardanelli lunedì mattina alle ore 5,50 uno dei nostri idrovolanti affondò, mediante, bombe, un sottomarino nemico dinanzi a Boulair.

A nord di Ariburnu respingemmo ieri ripetuti attacchi nemici, infliggendogli perdite.

A Sedulbas distrugemmo le posizioni nemiche con lanciabombe.

Sugli altri fronti nulla di importante.

Nave turca affondata

Basilea 9 (Costantinopoli).

Un comunicato ufficiale annuzia che un sottomarino nemico affondò il giorno 8 una nave di linea turca, il Haireddin Barbarossa. Gran parte dell' equipaggio si è salvato.

Basilea (da Costantinopoli.

La notizia dello affondamento della nave turca Haireddin Barbarossa è destinata a produrre grande impressione nella popolazione ottomana. Per attenuarla il comunicato ufficiale annunziante la perdita della nave aggiunge: « Questa perdita sebbene deplorevole non ci scoraggia eccessivamente. Sappiamo che altre navi spiegheranno la stessa attività e i loro equipaggi, animati del medesimo patriottismo e del medesimo spirito di sacrificio sapranno ingliggere al nemico, con audacia ed abilità, gli stessi danni dei loro camerati.

Giovedì 12 agosto 1915.

VENDITA DELLA CARTOLINA-PREGHIERA DEL MARINAIO ITALIANO.

Cittadini!

Acquistate dalle gentili Signorine di Salerno la cartolina. Costa due soldi; ma offrite molto di più!

Cronachette bianche

Sogno d'estate.

È il mio sogno d'estate,
de io lo narro a te, che sorridente,
incedi lungo il mare,
con nova luce ne li occhi profondi,
e su la bocca il sorriso d'amore.
E' il mio sogno d'estate,
ed è sogno dolcissimo d'incanti,
sogno di mare placido e tranquillo,
sogno ardente di trepide carezze,
che con un bacio ho scritto
su la pensosa e pallida tua fronte,
ove brilla il pensiero,
ove fulge la speme che mi avvince.
E lo feci, così, serenamente,
questo pio sogno,
intento ad ascoltare
la canzone dell'acqua,
conquiso dal fascino strano
delle filanti stelle. . . . . .
. . . . . .
Su le dormenti cose
una pace dolcissima s'effonde,
una stanchezza sonnolenta, arcana,
infinita profonda.
Nell'aria fresca fremono
aliti lievi, tenui, inebrianti.
Come un esile grido di passione,
de l'usignuolo il canto,
diventa un chiacchierio tenero e fine,
suggestivo, così,
come il lieve fruscio d'acque scorrenti
fra giovani giuncheti.
Bacia il mare la sponda . . . . .
. . . . . .
Tu lenta vieni.....
Tu le braccia mi tendi, agile e snella,
ed offri a me la bocca, esausta e vinta...
. . . . . .
Ridono in ciel le stelle,
vivide, soffocanti di dolcezza,
mentre nel cerchio di mie forti braccia
la tua bella persona flessüosa
trema e si scuote. . . . . .
Ed io ti guardo nel pallido viso,
o bianca, o tutta bella, o vaporosa
nei bagliori lunari,
mentre sussurra, mollemente il mare,
l'incompresa canzone de l'amore . .
. . . . . .
Ne la gran calma de la notte, avvolta
da una pace suadente ed obliosa
ridon, nel puro cielo di cobalto,
con la luna le stelle. . . . . .
. . . . . .
Tu ne la mente mia,
trascolorando, fremi,
ancor più bianca,
mentr'io cesello,
coll'ardor dei baci,
sovra l'ampia tua fronte,
tutto il poema del mio forte amore. . .
. . . . . .
Oh, non destarmi mai, alba nascente!...
Lascia che io sogni ancora, eternamente!...

ugo de melio
(M.lle Nitouche)

Il quadro completo.

Ogni anno ho presentato un quadro quasi completo delle partenze per le villeggiature e per le acque, e quest'anno, avendo la profonda commozione sociale sconvolto tutte le cose e distrutto ogni desidsrio, non mi accingo allo stesso compito, perchè madri e mogli hanno figli e mariti in guerra, perchè madri e mogli attendono le chiamate di altre classi e non hanno quindi il coraggio di pensare a certe cose.

Ma ve ne sono anche di quelle che non hanno mariti nè figli da dovere offrire alla patria, pur tuttavia esse restano qui per altri doveri largamente assunti, quelli cioè di poter giovare ai soldati sul fronte, o alle famiglie che ne hanno.

Tutto ciò torna a molto onore del cuore delle nostre dame, come depone dello spirito di bontà che regna in tutte le nostre classi.

Pur tuttavia, se qualche famiglia sogna questo piccolo ma breve esodo può facilmente essere accontentata.

Queste famiglie però dovrebbero un tantino facilitare il compito del cronista mondano inviandogli una carta da visita col nome del paese scelto per la villeggiatura.

La spesa è di un misero soldino e con tale spesa il lungo fastidio di informazioni, prese a destra ed a sinistra, sarebbe evitato alla sottoscritta.

Ma a chi dirigere queste lettere? Ci vuol poco: A *Mam' nzelle Nitouche*, direzione del « *Quotidiano* » Salerno.

La squisita eleganza.

I più graziosi braccialetti, quelli più squisiti ed eleganti sono quelli eseguiti sotte forma di galloni, larghi da tre a quattro centimetri, in piccolissime perle.

I disegni sono svariati, ma uno dei più apprezzati è un *quadrille* di perle disseminato di brillanti, cho scintillano all' incrocio di ogni linea.

Basta vederli esposti per sentirne tutto il fascino e per provare il desiderio dell'acquisto.

I pensieri.

— I giornalisti sono come le mosche: niente li stanca.

— Il passato è un immenso sepolcro in cui ogni giorno noi seppelliamo una parte della nostra esistenza.

— La speranza è l'aurora che meglio conserva giovane il cuore. Essa è figlia della virtù, compagna del genio, madre di ogni opera grande.

Frodi postali.

Una bagnante — Il miglior consiglio che posso darvi è quello di rivolgervi al cav. Eugenio Bisaccia. Col dente vi caverà anche il dolore.

Una cavense — Non so a chi vogliate alludere. In tutti modi spogliatevi (per carità non del vestito) di tutte le idee che avete, anzi di tutti gli scrupoli ed interrogate chiaramente. Sarò discreta.

Gip — Quello che usate è il nome di un bel cagnolino, tutto bianco, che farebbe al caso vostro.

CRONACA

Pro marinai italiani

Le famiglie dei marinai italiani feriti e morti in guerra un Comitato, che ha la direzione generale in Napoli, si propone di soccorrere con fondi raccolti nelle città italiane, mediante la vendita di una cartolina-preghiera. La presidente baronessa Acton, desiderando che la vendita segua anche in Salerno, ha interessato con gentile pensiero un gruppo di signorine della nostra società, e le signorine con simpaticissimo slancio hanno aderito alla lodevole iniziativa.

Così giovedì, 12 corr., i buoni salernitani saranno pregati — e chi potrà resistere a una preghiera rivolta da leggiadre e gentili fanciulle per uno scopo tanto nobile? — di dare il loro obolo modestissimo. La cartolina non costa che due soldi; ma noi siamo convinti che i cittadini salernitani daranno di più, molto di più! Ad ogni modo è bene avvertire che le signorine si ripromettono di non essere insistenti — e la buona causa giustificherebbe anche la gentile violenza —, perchè sicure della grande bontà dei salernitani, pronti sempre ad incoraggiare quelle iniziative, che hanno l'encomiabile fine di tergere una lacrima e lenire un dolore.

×

Ogni gruppo di signorine sarà accompagnato da un cavaliere. Ecco i nomi:

1. gruppo — Signorine Maria Ferrara e Maria Quagliariello; sig. Gaetano Nunziante.

2. gruppo — Signorine Mannelita Santoro e Lucia Quagliariello; sig. Gennaro Ferrara.

3. gruppo — Signorine Lucrezia Fruscione e Cettina Nunziante; sig. Ernesto Nunziante.

4. gruppo — Signorine Maria Fiorentino, Elena Scaramella, Anna Grasso; sig. Luigi Scaramella.

5. gruppo — Signorine Margherita De Vargas e Maria Luisa Young; avv. Matteo Quagliariello.

6. gruppo— Signorine Nora De Vargas, Linda Grasso e Isabella Rende; signor Alfredo Young.

7. gruppo — Signorine Antonetta De Vargas e Teresa Rinaldo; avv. Andrea Galdo.

8. gruppo — Signorine Teresa De Vargas e Maria Rende; sig. Raffaele Rinaldo.

I sussidi ai genitori dei richiamati.

Il ministero della guerra in merito al quesito proposto inteso a dare una interpretazione meno restrittiva alle disposizioni relative alle concessioni dei sussidi ai genitori dei richiamati alle armi, ha risposto che secondo il decreto-legge 20 settembre 1914 i genitori dei richiamati possono avere titolo al soccorso solo quando abbiano 60 o più anni di età, ovvero siano inabili al lavoro, quindi l'ammissione al soccorso di genitori di età minore di 60 anai ed atti a lavoro proficuo devrebbe essere determinata con nuove disposizioni legislative che dovrebbero abrogare quelle vigenti.

Per i figli dei richiamati.

Il Comitato Cattolico ci comunica aver ricevuto dalla Ditta Schlaepfer e Wenner di Fratte un colle contenente flanella, tela, asciugamani e tovagliuoli, per il valore di lire centovantadue.

Il Comitato ringrazia, ricoscente.

Valori bollati vecchio tipo. Cambio.

Il Ministero delle Finanze ha prorogato a tutto il 31 agosto 1915, per i privati e per i distributori, il termine per il cambio delle carte bollate, a tassa fissa di vecchio tipo e dei moduli stampati sopra detta carta o bollati allo straordinario, purchè in bianco, e che nessun'altra proroga verrà consentita.

Ringraziamenti.

La famiglia del tenente Amedeo Fedeli — caduto per la più grande italia — commossa dal benevolo attestato di stima ricevuto dalla cittadinanza salernitana, non potendo farlo singolarmente, ringrazia a mezzo nostro le associazioni, gli amici, la stampa e quanti parteciparono al suo immenso lutto.

In licenza.

E' in licenza per venti giorni l'egregio segretario del nostro comune cavaliere Alfonso Albirosa.

All'amico che trovasi a Contursi pei bagni termali giunga il nostro saluto augurale.

Temporaneamente le sorti dell'ufficio sono affidate al solerte impiegato Antonio Gaggia che con plauso adempie il non facile mandato.

Rinvenimento.

Ieri, in via Lungo Mare e propriamente nelle vicinanze del ponte che mena al cementificio, verso le ore 12, fu rinvenuto un ombrello da sole di seta gloria nero con manico di ferro e l'impugnatura di osso bianco.

L'ombrello è stato consegnato al locale ufficio di P. S. ove l'interessato potrà ritirarlo.

Per minaccia a mano armata.

Ieri sera, al Corso Garibaldi e precisamente all'angolo Dogana Regia, per motivi non ancora bene accertati, gli agenti di città trassero in arresto Valese Michele di Salvatore, ex vigilato speciale, perchè minacciava di vita a mano armata, mediante rasoio, il soldato Caldaroli Giuseppe fu Luigi, da Corato.

Il Valese venne tradotto alle carceri.

Per questione di giuoco.

L'altra sera, verso le ore 23, per quistione di giuoco, attaccarono briga Napoletano Raffaele soldato del 64° fucilieri e Diodato D'Antonio, fruttivendolo a tempo perduto. L'alterco, per intervento di altri militari, parve appianato ma verso la via Irno, il D'Antonio, avvicinatosi al suo rivale, prese ad insolentirlo con parole oscene, chiedendogli conto di quanto s'era verificato poco prima nell'osteria.

Il Napoletano, accortosi dell'attitudine sospetta del suo rivale, lo perquisì, trovandolo in possesso di una rivoltella di corta misura asportata senza licenza.

L'arma venne consegnata all'autorità di P. S. e il possessore fu denunziato per porto d'arma.

Per futili motivi.

La notte scorsa, al vicolo SS. Apostoli e propriamente sulla casa da thè gestita da una certa Loffredo, verso le ore 0.40, per futili motivi, D'Agostino Carmine, detto *Cascetta* accese un vivace alterco con Fedullo Lorenzo. Dalle parole trascesero a via di fatti ed il D'Agostino, con un bastone, assestava al Fedullo un colpo, producendogli una contusione guaribile in dieci giorni. La donnina allegra Elvira Sabato, che s'era interposta nella rissa da paciere, venne ferita con un colpo di coltello al braccio sinistro. La ferita fu giudicata guaribile in 5 giorni. Il D'Agostino era spalleggiato da un tale Lamberti, agnominato: *Mana mozza*.

Ogni buon cittadino ha il dovere di soccorrere le famiglie dei marinai italiani feriti e morti in guerra.

Ogni buon cittadino dovrà perciò acquistane **giovedì 12 corrente** la

CARTOLINA-PREGHIERA DEL MARINAIO ITALIANO.

Sarà venduta da gruppi di gentili Signorine.

STATO CIVILE

8 agosto 1915

Nati

Siniscalchi Mario di Matteo, Iandolo Afrodite di Eliseo, Carillo Nicola di Costantino, Giannattasio Filippo di Donato, Galdi Elisa di Gabriele, Perrozzi Adelaide di Francesco, Lodesani Ivan di Arturo.

Pubblicazioni

Carillo Alberto di Giovanni di anni 40, meccanico con Paolillo Filomena di Raffaele di anni 36 casalinga, Ricci Domenico fu Giacinto di anni 23, negoziante con Scannapieco Donata di Michele di anni 27 casalinga, Vicinanza Andrea fu Alfonso di anni 21 contadino, con Fiore Matilde di Vincenzo di anni 20.

Matrimonii

D'Alessio Matteo con Cipriano Maria, Terralovoro Alfredo con Torre Caterina, De Angelis Vincenzo con De Filippis Gemma.

Morti

De Ponte Francesco, fu Mariano, di anni 52, Somma Maria Antonia fu Clemente di anni 57, Largaioli Felice fu Domenico di anni 74, D'Ambrosio Francesco di Matteo di mesi 2.

9 agosto 1915

Nati

Masino Raffaele di Luigi nata morta, Daidone Mario di Antonio, Troiano Maria di Matteo, Romano Michele di Domenico.

Morti

Cavallo Fortunato di Michele di mesi 18, Carraresi Bonaventura di Italo di mesi 8, Bisogni Assunta fu Michele di anni 60, Di Giacomo Anna Maria di Agostino di mesi 5.

La media dei cambi

ROMA 10, ore 20,30.

La media dei cambii accertata il giorno 10 agosto 1915 e valevole per il 11 agosto è la seguente:

Parigi: danaro 110,18; lettera 110,70 — Londra: danaro 29,88; lettera 30,06 — New-York: danaro 6,29; lett. 6,34 — Buenos Aires: 2,52 lettera 2,57; — Svizzera: danaro 117,63 lettera 118,17; — Cambio dell'oro: 111,06 lettera 111,74

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art 39 del Codice di Commercio del 11 agosto 1915: Franchi 110,44 — Lire St. 29,97 — Franchi Svizzeri 117,90 — Dollari 6,31 1[2 Pesos carta 2,54 1[2. lire oro 111.40.

Roma 10 ore 18,25.
Cambio per domani 111,40.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

COMUNICATO

Il sig. Salvatore Manzo e famiglia, sentitamente ringrazia tutti coloro, che, gentilmente, s'interessarono delle condizioni di suo figlio Francesco, sergente nel ..... fanteria, ferito all'avanzata del 18 corrente.

TARIFFA INSERZIONI

Inserzioni in 3.ª pag. dopo la firma del gerente . . L. 1,00 la linea
Inserzioni in 3.ª pagina in cronaca . . . . . » 1,75 »
Necrologie, comunicati, avvisi in 3.ª pagina. . » 2,00 »
In quarta pagina:
Tutta la pagina . . » 50,00
Mezza pagina . . . » 30,00
Un quarto della pagina » 15,50
Un sesto » » » 12,00
Un ottavo » » » 8,00
Un decimo » » » 5,00
Un dodicesimo » » 4.00

Per più inserzioni prezzi a convenirsi.

Premiato Stabilimento Tipografico
Matteo Spadafora
SALERNO
Via T. Tasso I. Telefono **51**

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

Gli abbonati al « Giornale della Provincia » e il « Quotidiano ».

Gli abbonati « del Giornale della Provincia » — il quale durante la guerra ha sospeso le sue pubblicazioni — riceveranno ogni sabato il « Quotidiano »; così non mancherà loro il notiziario settimanale della nostra provincia.

Quegli abbonati poi che abbiano già versato l'importo, e che eventualmente volessero tutti i giorni il « Quotidiano » potranno far tenere lire 1,25 mensili anticipate invece di lire 1,50 all'amministrazione dello stesso.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l' eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è piú del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l' arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.— L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guariranno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l' arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis

3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

2 PURGATIVI PIACEVOLI Per bambini, centes. 10 Per adulti, centes. 10

EUMAGNESIA BERARDELLI

Purgativo-rinfrescante-piacevolissimo cent. 10

BERTY-LAX cioccolattini americani purgativi e vermifughi per bambini **CENT. 10**

Chiedeteli nelle farmacie

FARMACIA PRIMARIA-Via Umberto I. 96-97-SALERNO

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Giovedì 12 agosto 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Giovedì 12 agosto 1915 — N. 65

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Vani attacchi austriaci - Intensa azione di artiglieria in Carnia - Trincee conquistate sui Carso.

COMANDO SUPREMO

11 agosto.

In Cadore, mentre continua l'efficace azione delle nostre artiglierie contro le poderose opere di sbarramento nelle alte valli, l'avversario ha tentato con frequenti ma vani attacchi di ricacciarci da talune delle posizioni recentemente conquistate. Così il giorno 9 furono dalle nostre truppe respinti un attacco in Valle di Sexten contro la Fonte del Rimbianco e un'avanzata in forze del nemico dal Seikofel.

In Carnia sono segnalate intense azioni della nostra artiglieria lungo tutta la fronte e brevi avanzate della fanteria. L'avversario tentò anche, ma senza successo, riporre reticolati mobili davanti alle nostre trincee di Monte Medatte.

Presso Plava ieri, sul calar della sera, i nostri ricacciarono felicemente un duplice attacco nemico, benchè eseguito coll'appoggio di numerose artiglierie.

Sul Carso le nostre truppe, dopo aver nella notte sul 10 respinto un attacco nella zona dei Sei Busi, al mattino passarono alla controffesa, conseguendo jn alcuni tratti della fronte sensibili vantaggi. Lo slancio delle fanterie fu tale che due compagnie riuscirono a conquistare alla baionetta un' altura fortemente trincerata, situata molto addentro nella fronte nemica. A motivo del potente fuoco concentrato di artiglieria e di un vigoroso contrattacco dell' avversario la posizione non poteva essere mantenuta. Tuttavia la resistenza delle truppe retrostanti, forti delle posizioni conquistate, valse ad infrangere il contrattacco nemico.

Nel settore di Monfalcone l'artiglieria austriaca rinnovò i suoi tiri, ma questa volta senza alcun risultato.

CADORNA

Navi austriache cannoneggiano Bari, Santo Spirito e Molfetta: un morto e pochi feriti civili, nessun danno - Un nostro sommergibile affonda il sommergibile Austriaco U 12.

ROMA 11.

Il Capo dello Stato Maggiore della marina comunica:

Questa mattina due cacciatorpediniere austriache hanno tirato colpi di cannone su Bari, Santo Spirito e Molfetta.

Si sono avuti a deplorare un morto e sette feriti tutti appartenenti alla popolazione civile. Nessun danno apprezzabile è stato arrecato al materiale.

Nell'alto Adriatico il sommergibile austriaco (U 12) è stato silurato da un nostro sommergibile ed è affondato con tutto l'equipaggio.

THAON DI REVEL

Gli italiani regnicoli internati in Austria - Miseria, malattie e pianto.

ZURIGO, 10.

Il collaboratore della « Wiener Arbeiter Zeitung » ha fatto una visita al campo di concentrazione di Carenau a due chilometri da Linz dove sono internati gli italiani che il governo ha inviato colà dalla zona di guerra o per sgombrarla, o perchè essi erano più o meno politicamente sospetti.

Vi sono fra di loro anche molti regnicoli, i quali — dice il collaboratore del giornale socialista — o per negligenza o per non avere ancora il periodo di domicilio necessario non avevano acquisito la cittadinanza austriaca; parecchi altri poi non volevano acquistare tale cittadinanza, altri ancora non si erano tenuti abbastanza lontani dalle agitazioni irredentiste.

I regnicoli internati di solito sono fatti rimpatriare attraverso la Svizzera; gli italiani che si erano resi sospetti, sia pure lontanamente; rimarranno nel campo finchè lo riterrà opportuno la situazione della guerra

Lo scrittore socialista giustifica questo procedimento. Sono durezze certo necessarie per lo Stato, ma che per i condannati al campo si cercano per quanto è possibile di mitigare.

Recentemente a Carenau vi erano tremila fra uomini donne e bambini, abitanti in 28 baracche; vi è poi una baracca ospedale, una per la cucina, una destinata ai ragazzi e perfino una specie di circolo ove quei disgraziati si radunano a passare qualche ora insieme.

A capo dell'amministrazione sta il barone Reicher, il quale, secondo il corrispondente, fa il possibile per rendere meno crudele la sorte degli internati. In tale compito è aiutato dal protomedico di Linz il quale accompagnando il giornalista nel suo giro per il campo gli disse fra l'altro:

— Fra gli internati non vi sono che alcuni casi di debolezza, c'è qualche cieco, vi sono molti bambini; uno dei vecchi durante il giorno rimane come svenuto, non rinviene che la notte e allora è una disgrazia per coloro che dormono nello stesso camerone: egli non cerca che di invadere il letto dei vicini. Insieme con lui c'è un idiota.

Nel campo ci sono parecchi medici italiani, specialmente trentini, anche essi internati per sospetto politico. Uno di essi racconta che sul principio vi erano molte malattie intestinali, anche perchè il cibo era cattivo, ma adesso, migliorato il cibo, è migliorata anche la situazione igienica generale. Fra i bambini regnicoli italiani non sono frequenti i casi di enterite anche perchè le madri hanno conservato la buona abitudine di allattare da sè i loro figli.

Il cibo che i prigionieri ricevono consiste in una tazza di caffè al mattino e una alla sera, a mezzogiorno la zuppa o qualche altra cosa, lo Stato ha destinato una corona al giorno per il mantenimento di ciascun prigioniero.

I ricoverati soffrono sopratutto del repentino cambiamento di temperatura. Spesso a mezzogiorno la temperatura sale a 36 gradi e la notte scende a 8 o a 10 gradi; ora si è provveduto anche a ciò per opera del barone Reicher poichè i prigionieri hanno durante la notte due coperte invece di una.

Il corrispondente vide nell'ospedale di Kazenan un caso che gli destò viva pietà: un bambino di due mesi che moriva quasi di fame perchè le angoscie avevano reso impossibile alla madre di allattarlo. Il piccino stava agonizzando fra le braccia di una vecchia; non si muoveva, non si lamentava, guardava coi suoi occhi senza espressione questo mondo che non gli aveva dato altro se non la rapida fuga della madre nel treno di evacuazione, la fuga dalla patria che egli non vedrà mai più. I medici hanno fatto di tutto per salvarlo con quella pietà che viene loro dal fatto che si tratta di un piccolo connazionale.

Menzogne austriache

ROMA 11.

Alcuni giornali esteri pubblicano il comunicato austriaco del 7 circa le operazioni militari e contengono l'asserzione che un attacco italiano contro Sagrado è fallito nella notte sul 6 agosto. Ciò è falso. Sagrado, che si trova sull'Isonzo, al piede dell'altopiano sul quale noi ci siamo potentemente stabiliti, è stato preso dalle nostre truppe fin dal 23 giugno (bollettino del 25 stesso).

Il comunicato medesimo parla di un attacco al Podgora nella notte sul 6 che non ha avuto luogo affatto.

Queste menzogne, evidenti e facilmente confutabili, attribuite a comunicati che emanano da fonti ufficiali, svelano intenzioni che conviene denunziare all'opinione pubblica imparziale.

Inutili sforzi degli austriaci contro gli italiani

CHIASSO, 11 agosto.

La " Tribune de Génève " ha dal suo inviato speciale da Lubiana:

Da alcuni giorni gli austriaci attaccano con vigore tra Ronzira e Cavale per cacciare gl'italiani dalle posizioni che essi hanno conquistate sulla riva sinistra dell'Isonzo. A sud di Sagrado gli italiani hanno operato la congiunzione delle loro truppe di Romani con quelle di Doberdò. Dal punto di vista militare questa operazione é importantissima poichè gli austriaci hanno sacrificato gran numero di vite per farla abortire.

Lo stesso giornale ha pure da Lubiana che 30 mila austriaci aiutati da una fortissima artiglieria hanno attaccato le posizioni italiane presso Gorizia. Il combattimento durò 15 ore e fu con vantaggio degli italiani che grazie alla loro artiglieria ridussero al silenzio parecchie batterie nemiche. Dopo un ultimo attacco alla baionetta gli austriaci dovettero ritirarsi verso la città abbandonando 2800 prigionieri.

E' proibita la caccia nelle provincie in istato di guerra

ROMA 11.

Il generale Cadorna, capo di stato maggiore dell'esercito ha emanata la seguente ordinanza.

Noi, conte cavaliere di gran croce Luigi Cadorna, capo di stato maggiore dell'esercito, visto l'art. 251 del codice penale per l'esercito del regno d'Italia; visti gli articoli 39 (quinto comma) e 41 del regolamento del servizio in guerra parte prima:

Ordiniamo, a decorrere dal primo agosto p. v. E' proibito l'esercizio di ogni genere di caccia con armi da fuoco o qualsiasi altro mezzo nei territori occupati e nelle provincie di Sondrio, Brescia, Verona, Belluno, Udine, Padova, Mantova, Ferrara, Bologna, Ravenna, Forlì, Cremona, Piacenza, Rovigo; nei comuni costieri e nelle isole dell'Adriatico, dichiarati in istato di difesa o di resistenza.

I trasgressori saranno puniti con la ammenda di lire 50 a 500 o con l'arresto fino a un mese.

Addì 29 luglio 1915.

Firmato, Il capo di stato maggiore dell'esercito L. Cadorna.

Le battaglie sull' Isonzo superano quelle combattute in Galizia

LONDRA 11 agosto.

Il giornalista ungherese che presenziò la campagna nei Carpazi durante l'inverno, dopo una visita al fronte italiano confessa che le battaglie sull'Isonzo superano quelle combattute sulle montagne galiziane.

« Qui la resistenza amana tocca i limiti più eccelsi. La sola differenza consiste nel fatto che mentre sui Carpazi c'era il pericolo continuo di assideramento, sul fronte dell'Isonzo sono frequenti i colpi di sole. La gragnuola di granate sostituisce le tempeste di neve ».

Secondo questo testimone non sospetto citato dal corrispondente da Budapest della Morning Post l'artiglieria italiana è eccellente, spara con una tecnica mirabile oltre a cambiare quotidianamente posizione.

« Gli italiani — dice il corrispondente — costruiscono sempre nuove più sicure posizioni. Si odono esplosioni quotidianamente dal loro lato, man mano che fanno saltare le rocce per farsene profonde trincee. Finora nessun tentativo di invasione è stato fatto in questo settore, anche le pattuglie escono soltanto di notte. Gli alpini italiani sono soldati di montagna di prima classe, avanzano lentamente prudentemente, hanno un metodo speciale, una grande astuzia nel servizio di esplorazione. Pare che le truppe austriache in questo settore comprendano non solo gente di montagna, ma anche soldati delle pianure ungheresi, che forse non avevano mai visto montagne in primavera. Costoro sembra che soffrano enormemente ».

Il corrispondente afferma che sebbene questi soldati siano stati forniti di stivali appositi li detestano e preferiscono andare scalzi. Le fatiche maggiori però le fanno le colonne di rifornimento, le quali devono portare perfino l'acqua all'altezza 1200 e 1500 metri appena non piove per due giorni.

Gl' italiani dell' America del Sud sbarcano cantando inni patriottici.

Genova, 10.

Il grande transatlantico « Tommaso di Savoia » è giunto nel pomerigio di ieri. A bordo aveva 1100 connazionali che sbarcarono subito al ponte Re Alberto del Belgio dove erano attesi dal comitato della « Pro Patria », da una musica e da considerevole folla. Appena i connazionali sbarcarono la banda intonò la marcia reale mentre il pubblico acclamava entusiasticamente. L' entusiasmo sviluppatosi tra tutti i convenuti allo squillare delle prime note dei nostri inni patriottici è stato indescrivibile e fu assai commovente. E grandissima fu la sorpresa e magnifico l' effetto allorquando gli inni patriottici furono intonati da oltre 300 cantori stati istruiti durante la traversata dagli ufficiali del « Tommaso di Savoia ».

Nel pomeriggio proveniente parimenti dal Plata è giunto il transatlantico « Luisiana » del Lloyd Italiano recante a bordo oltre 1700 passeggieri. Al suo arrivo avvennero le stesse scene di entusiasmo con cui fu accolto il « Tommaso di Savoia ». Quando il piroscafo si ormeggiò alla calata fu un' esplosione di acclamazioni pattiottiche con sventolio di bandiere mentre la banda dei « garaventini » lanciava all'aria le note squillanti della Marcia Reale e degli inni di Mameli e di Garibaldi; i richiamati sbarcarono subito dirigendosi al distretto militare.

Per i richiamati che giungono dall'America

Napoli, 11 agosto.

Stamane con il piroscafo *Dante Alighieri* sono giunti da New York circa un migliaio di immigranti richiamati al servizio militare.

Circa cinquemila riservisti, poi, sono giunti in questi giorni, anche dall'America del Nord, e per tutto agosto se ne attende ancora un numero rilevantissimo. Per il loro numero considerevole l'autorità militare prese misure eccezionali.

I ferrovieri milanesi propongono di devolvere 3 milioni a beneficio della « Croce Rossa »

MILANO, 9.

Stanotte, si è riunita la Sezione ferrovieri milanesi, la quale in un ordine del giorno, ha deliberato di proporre ai ferrovieri d'Italia che i tre milioni stanziati dal Ministero dei Lavori Pubblici per compensi all'opera straordinaria da essi prestata durante la mobilitazione e le operazioni guerresche, vengano interamente devoluti alla Croce Rossa.

Sul fronte occidentale

Giornata calma

PARIGI 10. (Comunicato ufficiale delle ore 23).

Giornata calma. Non si segnalano che azioni di artiglieria nell' Artois, nella valle dell'Aisne (regione di Troyion), sui limiti delle Argonne e nella foresta di Apromonte.

Quattro degli aeroplani che avevano preso parte al bombardamento di Sarresbrusk non sono tornati nelle nostre linee; uno di essi è segnalato come disceso in Svizzera presso Payerne nel cantone di Vaud.

Un grande Zeppelin tedesco distrutto

DUNQUERQUE 10.

Aviatori alleati hanno distrutto stamane nei dintorni di Ostenda uno zeppelin di grande dimensione.

L' attacco sarebbe stato impegnato da un aviatore inglese, il quale sarebbe riuscito a danneggiare gravemente il dirigibile la cui distruzione sarebbe stata condotta a termine da aviatori francesi nel centro di Dunquerque.

Lotta a colpi di cannoni e di granate sul fronte francese.

Parigi 11. (Comunicato ufficiale delle ore 15):

In Artois vivo cannoneggiamento durante la notte.

Intorno a Souchez un tentativo di attacco tedesco a colpi di granate e pedardi è stato respinto.

In Argonne si segnala un violentissimo bombardamento delle nostre posizioni ad est della via Vienne le Chateau Binarville.

La notte è passata calma sul resto del fronte.

Situazione stazionaria

LONDRA, 11. (Comunicato del maresciallo French).

A nord est di Hooge, nelle rovine del detto villaggio rafforzammo il terreno conquistato ieri e respingemmo deboli attacchi notturni di fanteria.

Nel pomeriggio di ieri non vi furono scontri di fanteria, ma un violento duello di artiglieria rese insostenibili ai due belligeranti tutte le trincee e il terreno coperto a sud di Hooge. Facemmo alquanto indietreggiare la nostra linea passante a sud di Hooge, ma l'indietreggiamento non altera affatto la nostra situazione. Ieri facemmo in totale 150 prigionieri.

Aeroplani tedeschi gettano bombe sulla costa orientale inglese - Uno zeppelin distrutto dagli aeroplani di Dunkerque

LONDRA 11.

La scorsa notte dirigibili nemici hanno fatto una incursione sulla costa orientale nella Gran Bretagna. 14 persone sono state uccise e 14 ferite. I danni sono insignificanti. Uno zeppelin fortemente dannaggiato dalla artiglieria è stato rimorchiato verso Ostenda, un altro sarebbe stato attaccato da aviatori e distrutto.

LONDRA 11 (ufficiale).

L'ammiragliato comunica che una squadra di aeronavi nemiche ha visitato la scorsa notte e stamane la costa orientale tra le 8,30 della sera e la mezzanotte e trenta, vari incendi sono stati causati dal lancio di bombe incendiarie; ma gli incendi vennero subito spenti cosicchè ebbero a lamentarsi soltanto danni non materiali.

Si annuncia che vi furono le seguenti vittime: un uomo, otto denne e quattro fanciulli uccisi; quattro uomini, sei donne e due fanciulli feriti.

Uno zeppelin fu gravemente danneggiato dal fuoco d'artiglieria della difesa territoriale e fu annunciato che stamane veniva rimorchiato verso Ostenda.

Esso è stato fatto segno a continui attacchi da parte di aeroplani di Dunkerque, che lo hanno inseguito con vivo fuoco; si assicura che, dopo aver avuto la parte posteriore infianta e il compartimento di poppa danneggiato, l'aeronave nemica rimase completamente distrutta da una esplosione.

La notte era estremamente oscura, con fitta nebbia che rendeva difficilissimi i voli notturni degli aeroplani.

Al senato francese per la migliore utilizzazione degli uomini.

PARIGI, 11.

Il senato, dopo aver votato ad unanimità i crediti addizionali domandati dal ministro della guerra, ha cominciato ad esaminare la proposta Dagliez, già votata dalla Camera, relativa alla migliore utilizzazione degli uomini mobilizzati e mobilizzabili.

Una controtorpediniera inglese affondata

LONDRA 10, (ufficiale).

Nel mare del nord il 9 corr. la controtorpediniera brittanica Lynx ha urtato in una mina ed è affondata. Quattro ufficiali e il 20 % dei soldati sono stati salvati.

Nei Dardanelli

LONDRA, 11 (ufficiale).

Nei Dardanelli vi sono stati combattimenti verso gli ultimi giorni in parecchi punti della penisola di Gallipoli che condussero a progressi sostanziali. Ad est dalla strada di Krithia e la zona meridionale avanzammo 200 yards sul fronte, e mantenemmo 300 yards, non ostante energici contrattacchi che respingemmo infliggendo ai turchi grandi perdite. In altra località della stessa zona respingemmo reiterati attacchi dei turchi.

I francesi eseguirono parecchi attacchi e la loro risoluta cooperazione riuscì molto giovevole.

BASILEA, 11. (Costantipoli — Comunicato ufficiale in data 10).

Al fronte dei Dardanelli il 9 respingemmo a nord di Hariburnu attacchi nemici, infliggendo gravi perdite al nemico.

Più a nord respingemmo il nemico con un violento attacco fino alla riva; prendemmo 4 ufficiali, 50 uomini prigionieri, catturammo 2 mitragliatrici, materiale per segnalazioni ottiche, materiale telefonico e quantità di armi.

Verso Hariburnu riconquistammo con attacco alla baionetta all'ala sinistra parte della trincea che era stata presa dal nemico nei scorsi giorni.

Verso Seddulbahr occupammo sull'ala sinistra gran parte della trincea che trovavasi abbandonata fra noi e il nemico.

Su le altre fronti niente di importante.

Sul fronte orientale

Dopo aspre, accanite lotte, gli austro-tedeschi ripiegano su tutta la fronte.

Pietrogrado 11. (Comunicato dello Stato Maggiore del Generalissimo).

Sulle strade di Riga nella notte del 9 abbiamo respinto con successo, dopo una lotta a corpo e corpo, parecchi attacchi dei tedeschi, malgrado l'appoggio che questi ultimi hanno avuto dalla loro artiglieria pesante potentissima.

Dopo aspri combattimenti durante la stessa notte e all'indomani in direzione di Dvinsk, regione di Schotenderg, Comemouni Vilkomir, il nemico sotto la nostra spinta, ha cominciato a ripiegare, abbandonandoci un centinaio di prigionieri, parecchie mitragliatrici e casse di munizioni.

Sulla fronte del Narew, sulle strade di Lonza, Sniadowo, Sotorow continuano accaniti combattimenti. La nostra artiglieria ha respinta l'offensiva presa dai tedeschi contro Novo Gerogewsk, lungo la sinistra della Vistola.

In direzione di Lublino e Lukow sulla destra del Weprz il nemico, nel pomeriggio del 9, ha pronunciato una offensiva, che, malgrado la sua tenacia, abbiamo arrestata.

Sulla strada di Vlodava abbiamo respinto con successo un attacco nemico, il quale faceva uso di gas asfissianti.

Sul Dniester, in direzione della foce dello Stryi, gli austriaci hanno preso l'8 corrente una offensiva locale. Il combattimento continua.

Sugli altri settori di tutta la nostra fronte non vi è stato alcun combattimento importante.

PIETROGRADO 11.

(Comunicato del grande stato maggiore del generalissimo).

L'assalto di Kovno, che i tedeschi hanno iniziato l'8 corrente, si presenta come segue: il nemico ha condotto l'attacco dal fronte di Elisental sul fiume Tessia. L'artiglieria d'assedio nemica cominciò il bombardamento dopo mezzanotte, valendosi di pezzi di tutti i calibri, compresi quelli da 16 pollici. L'uragano del fuoco nemico durò non meno di due ore.

Nella notte colonne di attacco, in file serrate, marciarono contro le nostre posizioni con un fuoco concentrato: Con l'esplosione di mine e di poi con un contrattacco le nostre valorose truppe avevano già alle 5 del mattino respinto il nemico su tutto il fronte attaccato.

I tedeschi, estenuati e dopo aver subito enormi perdite, si rifugiarono nei vicini burroni, ove evidentemente cominciarono ad organizzarsi per preparare un nuovo attacco.

Verso il mezzogiorno dell'8 corrente il fuoco nemico si rafforzò di nuovo fino a divenire un uragano. Malgrado la sua intensità, la sua durata e la forza distruttrice dei potenti cannoni nemici, le nostre truppe sostennero fermamente la grandine dei proiettili che cadeva su di loro. La nostra artiglieria sosteneva valorosamente col proprio fuoco i nostri eroi. Così passò tutta la giornata. Al cader della notte le colonne nemiche, accumulate successivamente dinanzi alle nostre posizioni, si lanciarono di nuovo all'assalto che durò due ore. Il nemico, riuscì ad impadronirsi di una parte delle nostre trincee sulla linea delle posisioni avanzate, che il suo fuoco aveva spezzate, ma poi, mercè gli sforzi eroici delle riserve accorse, ancora una volta furono respinti con enormi perdite. Il nemico non conservò che le opere presso il villaggio di Piple che conquistò a prezzo di enormi sforzi e perdite.

Il nuovo ministro aggiunto degl' Interni in Russia

PIETROGRADO, 11.

Il principe Volkolsky, ex vice presidente della Duma, fu nomlnato aggiunto del ministro degl' Interni. Tale nomina, produsse generale soddisfazione godendo il principe stima in tutti i partiti.

Incursione di Zeppelin

PIETROGRADO 11.

Un Zeppelin lanciò 12 bombe di cui 5 incendiarie su Bielostok. Una donna rimase uccisa, un fanciullo ferito.

Danni materiali insignificanti.

Altri Zeppelin lanciarono bombe sulla stazione di Kovel. Non si ebbero nè vittime nè danni.

Cittadini di Varsavia presi come ostaggi

GINEVRA, 11.

Si ha da Berlino:

Un proclama del principe Leopoldo di Baviera dice che essendo pervenute informazioni che il nemico ordisce complotti contro le truppe tedesche di Varsavia, i più noti abitanti della città, presi in ostaggio, risponderanno della sicurezza delle truppe stesse.

Le pubbliche istituzioni sgombrano da Vilna

PIETROGRADO, 11.

Le istituzioni pubbliche sgombrarono da Vilna, come pure la biblioteca pubblica e i musei.

Nel Caucaso

Pietrogrado 11. (Comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso):

Nella valle Passine respingemmo un attacco turco su tutto il fronte. Le nostre truppe conquistarono il colle Merghemir, malgrado i furiosi attacchi del nemico, che si ritirò in disordine verso sud. In direzione dell'Eufrate le nostre truppe, inseguendo i turchi in ritirata, s'impadronirono, dopo accanito combattimento, delle posizioni di Palantyen, catturarono due cannoni con cassoni e grande quantità di cartuccie, armi, nonchè del posto telefonico, di carovane di camelli e di numerosi prigionieri, tra cui un comandante di reggimento di fanteria e 4 ufficiali.

Le nostre colonne, nell'inseguimento dei turchi, fanno incessantemente nuovi prigionieri.

COMITATO DI SOCCORSO PER LE FAMIGLIE DEI MARINAI FERITI E MORTI IN GUERRA

Direzione generale - NAPOLI

OGGI 12 agosto 1915, le Signorine della Sezione Salernitana venderanno in Salerno.

" LA CARTOLINA-PREGHIERA DEL MARINAIO ,,

Comunicato tedesco

Basilea 11 (Berlino, comunicato ufficiale in data 10 corr.):

Fronte occidentale. A est di Ypres importanti forze inglesi riuscirono ad impadronirsi della parte occidentale di Hoge.

I francesi fecero esplodere senza successo mine nelle vicinanze della Fattoria di Beau Sejur (Champagne).

Dopo la distruzione avvenuta il 30 maggio da parte della nostra artiglieria del Viadotto ad ovest di Dannemarie, i francesi avevano costrutto un ponte sul fiume a sud di Mansbac. Questo ponte, recentemente terminato, venne distrutto con alcuni colpi bene aggiustati da parte della nostra artiglieria.

Al limite meridionale del Bois de Hesse, ad ovest di Verdun, è stato abbattuto un pallone frenato francese.

Il sei agosto alle 11 di sera un aviatore nemico ha lanciato bombe su Gadzand in territorio olandese in prossimità della frontiera belga.

Un aviatore francese è stato costretto ad atterrare sotto il fuoco della nostra artiglieria tra Belligen e Rheinvveiler, a sud di Mullhaim (Baden). Il pilota e l'osservatore sono stati fatti prigionieri.

Presso Forette un aviatore nemico è stato costretto dal nostro fuoco a rifugiarsi su territorio svizzero.

Fronte orientale: Sulla fronte ad ovest di Covno l'attacco, fra incessanti combattimenti, si è avvicinato alla linea dei forti. Abbiamo fatto di nuovo prigionieri varie centinaie di russi e preso 4 cannoni.

Le truppe del generale Von Choltz hanno rotto ieri nel pemeriggio la linea dei forti di Lomza ed hanno preso d'assalto il forte nr. 4, e stamane all'alba si sono impadroniti della piazza forte.

Da Bojany, ad ovest di Brok, fino alla foce del Bug, le nostre truppe hanno raggiunto questo fiume.

Ad ovest di Varsavia le truppe del principe Leopoldo di Raviera sono giunte in prossimità della strada Stanislavoff, Novo Minsk.

Fronte sud orientale: L'esercito del generale Von Woyrsch ha raggiunto nell'inseguimento la regione nord est di Zelochov ed ha preso contatto con l'ala sinistra dell'esercito di Mackensen, che si avanza da sud.

Sulla fronte di Ostrow al Bug le retroguardie nemiche sono state respinte sulle loro forze principali.

Il comunicato austriaco

BASILEA, 11. (Vienna: Comunicato ufficiale).

L' inseguimento del nemico che si ritira nella regione della Vistola continua.

Le truppe del generale Koewess hanno raggiunto il terreno a sud-est di Zelochow. Esse sono state raggiunte da parte dell'esercito dell'arciduca Giuseppe Ferdiuando, che si sono avanzate oltre il Weprz. La linea del Weprz è stata pure passata in vari punti verso Kock.

Più ad est, sulla fronte fino al Bug, i nostri alleati hanno preso una serie di posizioni sulla retroguardia nemica.

Sul Bug e sulla Zlota Lipa la situazione è invariata.

Verso Czenelica, sulla riva sud del Dniester, i reggimenti della Landwehr interna dell'Austria e della regione costiera hanno preso posizione formando una testa di ponte. Il nemico si è ritirato di là dal fiume ed ha lasciato nelle nostre mani 18 ufficiali e 2800 soldati prigionieri, 6 mitragliatrici, 6 furgoni e numeroso materiale da guerra.

Il nuovo Consiglio di Ministri del Giappone.

Tokio 11.

Il Ministero Giapponese è risultato così costituito: Primo ministro Conte Okuma. Finanze Takelomi. Interno Ikki Comunicazioni Katsundo Minoura. Marina vice ammiraglio Tomosa Durokato. Interim Esteri Conte Okuma. I portafogli della Guerra, della giustizia e dell'agricoltura non hanno cambiato i titolari.

Pax germanica

Dopo aver provocato quà e là voci di prossima pace e sollecitate iniziative *generose*, la Germania fa sapere, a mezzo dei soliti professori, quali sono le sue condizioni.

La Germania, *che non voleva la guerra*, vuole una pace che tolga per sempre a tutti i popoli *congiurati ai suoi danni* ogni velleità di disturbare per l'avvenire i suoi affari.

E questo bel risultato va raggiunto così:

— Per la Francia la Germania *deve indebolirla senza riguardi politicamente, economicamente e militarmente*, migliorando tutto il fronte occidentale tedesco, *da Belfort* alla *costa*, occupando una parte delle coste francesi settentrionali *con la espropriaziane dei proprietarii delle terre conquistate.*

Sarebbe anche necessario imporre alla Francia, senza pietà, una contribuzione di guerra, richiedendo in pagamento *i suoi possessi coloniali.*

— Per il Belgio, la Germania deve occuparlo militarmente, politicamente ed economicamente, *per difesa contro l'Inghilterra.*

— Per la Russia i professori vogliono una rettifica di confini in Posnania, Slesia e Prussia orientale, ed una grossa indennità di guerra, pagata non in danaro ma in terre, *senza abitanti*, perchè la Germania intende importarvi i suoi uomini.

— Per l'Inghilterra i professori non vogliono che... l'imbottigliamento. Niente influenza inglese nell'Asia minore — ripristinamento della sovranità turca in Egitto — occupazione di tutti i punti di appoggio inglesi nel mediterraneo — abolizione di tutti i cavi telegrafici sottomarini inglesi — occupazione delle colonie africane.

Da tutti poi i professori vogliono una forte indennità di guerra in compenso delle spese sostenute, per rendere possibile la ricostruzione della Prussia orientale e dell'Alsazia, per dare le pensioni agli invalidi ed ai superstiti *e per provvedere alle spese dei futuri armamenti.*

Solo così, dicono i professori, la Germania potrà vivere sicura militarmente ed economicamente e lo spirito tedesco evitare il pericolo di venir distrutto.

Come i lettori vedono dell'Italia, i professori, tacciono. La Germania, si sa, ha dimenticato di dichiararci la guerra; ma gli italiani, come disse von Buelov, sono troppo intelligenti per non capire.

Ed hanno capito.

Cronachette bianche

A Ravello.

Domenica, a la divina Ravello, gita dei nostri baldi canottieri, cui auguriamo ottima la traversata.

Una culla.

Nella giornata di martedì la casa del Sig. Matteo Primicerio è stata allietata dalla nascita di un caro bambino a cui sarà imposto il nome di Mario.

A Matteo Primicerio, alla gentile signora Emma e al piccolo Mario, i nostri sugurii vivi e sinceri.

Carnet mondano.

Bagni « Risorgimento ».

Fra i tanti ancora qualche nome di assidue:

Le signore: Pagliara Giovanni, da Cava, Bianchi, Cacace, Parisi Gregorio, Trotta, Miraglia-Pastore, Cavallo.

Le signorine. L'avvenentissima signorina Lina Grimaldi con la graziosa sorellina Ninì, figliuole del distinto ufficiale Tommaso Grimaldi da Napoli, capitano medico presso l'ospedale di Cava, le signorine Anna ed Angelina Cioffi, due creature di sogno, la vaga signorina Euride Ripamondi, la elegantissima signorina Albertina Russo con la sorella Flora, la signorina Giulia Bertolani.

Dei pensieri.

Questi sono della sottoscritta.

— Vi è un solo capitolo gelido e fosco nella nostra vita ove è tradotto tutto ciò che esiste di doloroso nella nostra esistenza, e tale capitolo lo scrive la donna.

— L'amore che nasce dall'odio non è che la fusione di anima e di nervi, di sorrisi e di lagrime, di sogni e di feroci delirii. Esso non ha altro che fremiti di carne ed impeti di sangue. (*Nitouche*).

Frodi postali.

Lidia — 1. Non bisogna mai disperare. 2. Lasciate al tempo la cura di vendicarvi.

Lina — Niente di strano. Pretendereste forse che egli restasse freddo vicino a voi? E' naturale quindi che la lingua batta... con quel che segue.

CRONACA

L'ora della calza.

Bisogna che assolutamente le nostre donne si persuadano che il migliore e più accetto contributo che esse possono portare, con l'opera loro, alla organizzazione dèlla nostra goerra è rappresentato da una modesta maglia di lana, da un più modesto paio di calze di lana.

Quando i nostri fantaccini hanno appreso, in una trincea, l'appello rivolto alle donne italiane da tutta la stampa, concorde, hanno tutti esclamato: « Ora « siamo sicuri che le nostre donne la- « voreranno notte e giorno per noi ».

Vorranno esse deludere questa bella incoraggiante fiducia?

Scrive, qualche soldato, dal fronte: « lavorate e fabbricate più maglie e « calze di lana che sia possibile; è « l'unico regalo che ci sarà accetto ».

E tutte, tutte, possono fare questo gradito regalo. Ogni modesta donnetta del popolo può trovare un ritaglio di temno da dedicare ai ferri da ealza. Ogni signora può inaugurare, nel suo salotto, l'*ora della calza.*

Può far di meglio: depositare la lana e far confezionare farsetti e calze· V'è tanto bisogno di lavorare e di guagnare, in tante famiglie, che si possono fare due buone opere in un tempo: procurare un po' di lavoro a chi ne ha bisogne, e un po' di conforto a chi dà la sua vita alla patria.

Pro marinai italiani,

Ieri l'annunzio della iniziativa lodevole, oggi il ricordo. E a tutti quelli che hanno anima veramente italiana ricordiamo che è dovere sacro soccorrere le famiglie dei marinai feriti e morti in guerra.

La nostra valorosa gente di mare aspetta con ansia ineffabile l'ora propizia per la realizzazione dei nostri ideali e la vendetta della Amalfi e della Garibaldi. E' umano pensare alle famiglie di quelli che il destino sacrificherà.

Ripubblichiamo i nomi delle signorine e dei giovanotti che oggi distribuiranno la cartolina-preghiera del marinaio.

1. gruppo — Signorine Maria Ferrara e Maria Quagliariello; sig. Gaetano Nunziante.

2. gruppo — Signorine Mannelita Santoro e Lucia Quagliariello; sig. Gennaro Ferrara.

3. gruppo — Signorine Lucrezia Fruscione e Cettina Nunziante; sig. Ernesto Nunziante.

4. gruppo — Signorine Maria Fiorentino, Elena Scaramella, Anna Grasso; sig. Luigi Scaramella.

5. gruppo — Signorine Margherita De Vargas e Maria Luisa Young; avv. Matteo Quagliariello.

6. gruppo— Signorine Nora De Vargas, Linda Grasso e Isabella Rende; signor Alfredo Young.

7. gruppo — Signorine Antonetta De Vargas e Teresa Rinaldo; avv. Andrea Galdo.

8. gruppo — Signorine Teresa De Vargas e Maria Rende; sig. Raffaele Rinaldo.

oggi 12 agosto 1915.

VENDITA DELLA CARTOLINA-PREGHIERA DEL MARINAIO ITALIANO.

Cittadini!

Acquistate dalle gentili Signorine di Salerno la cartolina. Costa due soldi; ma offrite molto di più!

Per la partenza della signora Follini.

Dopo tanti anni di permanenza qui, è partita per Torino donna Emilia Follini. Dopo la morte del marito, il generale Matteo Follini, la buona signora si era completamente ritirata dal mondo ed ha voluto seguire nel paese natio la salma dell'amato consorte.

E' partita con un rimpianto per questa città che lasciava e che era quasi la sua patria adottiva, per i tanti derelitti che hanno perduto in lei la soccorritrice buona e pia, per i tanti amici e conoscenti, a cui ella era simpaticamente affezionata. I coniugi Follini dovranno essere ricordati da noi con perenne gratitudine. Non vi è stata mai opera buona che non avesse in loro trovato valido aiuto, non nobile iniziativa a cui non si fossero associati sempre.

Il generale tempo fa lasciò la vita fra il rimpianto di tutti, la sua nobile consorte non ha potuto più vivere qui dove insieme col suo Matteo tanto bene aveva praticato e ne ha voluto seguire la salma al paese natio. L'accompagni il nostro augurio e il nostro saluto memore e grato.

Ecco intanto il testo della bellissima pergamena, opera pregevole del pittore Tafuri, che le nostre dame della carità hanno voluto offrire alla loro presidente che è partita. Esso è stato dettato dal cav. Galdo.

Alla sua Presidente — Emilia Follini - Bari — Che per la custodia del sepolcro maritale — Abbandona Salerno lungamente diletta — Ove più che di grado e di vita e di ufficio — Primeggiò di virtù native forti e squisite — Da sapienza volontà e pratica di bene — Il Comitato delle Dame di Carità — Cui l'esempio fu scuola — E sarà monito guida conforto — Offre a simbolo — Di unione che non cessa negli spiriti — Di ossequio e di amore — Che piangono ma non temono il distacco.

Salerno luglio 1915.

Andrea De Luca.

Questo giovane buono ed intelligente che non aveva un nemico, è venuto meno alla vita, nel pomeriggio di martedì, dopo un morbo terribile che lo ha afflitto solo per 24 ore.

Chi lo conosceva gli voleva bene e la sua compagnia allegra e cordiale era dagli amici ricercata con piacere.

Impiegato nelgli uffici della Prefettura fu sempre ligio al suo dovere e meritò in ogni occasione il plauso dei suoi superiori.

Ora egli è morto poco più che quarantenne. Gli amici e i conoscenti ne hanno rimpianta la perdita e molti di essi ne hanno ieri accompagnata la salma. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Ferimento per vendetta.

La scorsa notte, in via Irno, verso le ore 23 Giannattasio Alfredo di Vincenzo, soldato del 64. fanteria, che s'era interposto da paciere nella rissa fra Napolitano Raffaele e Diodato Antonio, senza alcun motivo, venne ferito con un colpo di coltello alla mano destra da Anastasio Gennaro.

Il ferito fu condotto all'ospedale Ruggi dove, dopo circa due ore, fu medicato dal sanitario di guardia e giudicato guaribile in 10 giorni.

Ieri mattina gli agenti di città trassero in arresto l'Anastasio responsabile di lesioni e porto d'armi.

A proposito dello sfregio alla marzanese

La cronaca cittadina si è occupata la settimana scorsa di un fatto di sangue avvenuto in uno dei più noti vicoli della nostra citta. Protagonista Pasquale Negri di Pasquale, il quale con un coltello sfregiava il volto di Filomena Coppola, detta *a marzanese.*

Quando ci occupammo di questo sfregio, credendo che fosse uno dei tanti episodi della mala vita salernitana che hanno per movente sempre richieste di danaro o di amore per forza, e per epilogo lo sfregio, non ci dilungammo in particolari che peraltro allora non conoscevamo. Ora siamo in grado di precisare le cose meglio.

Gli antichi amori

Pasquale Negri, un simpatico giovane della nostra città, dalla chioma corvina, dall'occhio scintillante e dalla persona aitante, fornaio di mestiere, era uno degli amori più vivi di Filomena Coppola detta « *marzanese* » dal suo paese di origine, S. Marzano sul Sarno. Qui è inutile rivangare il passato, inutile rifare la storia di amore tra Pasquale e Filomena in un avvicendarsi continuo di attaccamenti e di contrasti.

Certo, dopo il primo periodo di amore più profondo, era subentrato un secondo più calmo, più ragionevole, più freddo, fino a che i due si erano divisi, pur sempre conservando il ricordo di un passato che non poteva essere finalmente distrutto.

Il pegno della catena

In omaggio a questi vecchi sentimenti affettivi, la Marzanese nei suoi bisogni più urgenti ricorreva al suo vecchio amico, come avvenne or non è molto quando la Marzanese, pare, dovendo maritare una propria figlia, richiese a Pasquale Negri del danaro, e costui non potendogliene dare, per non rifiutarsi alla richiesta andò a pegnorare la catena con l'orologio d'oro.

Guerra in famiglia

Intanto Pasquale Negri, dopo il primo periodo di amore con la Marzanese, era passata a nozze con l'attuale sua moglie, una buona giovane che ha cercato sempre di fargli una buona compagnia, però costei non poteva certamente tollerare che suo marito ogni tanto la tradisse per il suo vecchio amore e spesso perciò avvenivano delle scene non certo piacevoli. In casa vi era un figlio di Pasquale Negri, pure a nome Pasquale, figlio di un'altra donna. Non ostante la moglie non fosse la madre di questo giovanetto, pure ella aveva per lui un affetto smisurato.

Costui, che ricambiava l'affetto della matrigna, assisteva alle scene del proprio genitore, e ne riportava impressioni profonde.

Egli desiderava ad ogni costo che il padre abbandonasse la sua vecchia relazione per la pace completa della famiglia.

Un fatto nuovo avvenne. La moglie di Pasquale si accorse della mancanza della catena con l'orologio d'oro, e trovò al suo posto una cartella di pegno.

Apriti cielo! avvenne uno dei soliti incidenti clamorosi nel quale il marito dovette confessare di aver pegnorati gli oggetti per aver dovuto prestare il danaro alla Marzanese. Ma Pasquale, mentre da un lato confessava il fatto dall'altro assicurò che la marzanese aveva promesso di ritornargli il danaro.

L'epilogo

La sera del fatto pare che Pasquale Negri figlio si trovasse a passare per la casa della Marzanese, quando fu da costei chiamato. Si assicura che il Pasquale non volle salire e allora la Marzanese scese giù da lui.

Si incominciò a parlare del padre, discorso preferito dallo Marzanese, ma non certo dal giovane Pasquale, il quale a un certo punto pare che abbia ricordato alla donna di pagare al più presto il debito che aveva verso il padre. Questa si risentì e allora giù le parole più volgari, le minaccie, un diverbio addirittura, durante il quale il giovane Pasquale Negri, che era saturo di tutto quello che accadeva in casa sua a causa di quella donna, anche perchè un pò brillo, inferse una coltellata alla Marzanese e la colpì alla guancia sinistra.

La Marzanese all'ospedale e Pasquale Negri al largo. Ma egli fu presto arrestato, mentre la Marzanese cercava di trarre vendetta per l'offesa subita. E il Pasquale per diversi giorni non ha potuto ottenere la libertà provvisoria. Oggi però, anche dietro le conclusioni del perito, il Pasquale Negri è stato rimesso in libertà.

Concerto Civico.

Ecco il programma di stasera della banda Comunale in Villa:

1. Marcia Sinfonica — Barrella.
2. Gran Finale 2. Aida — Verdi.
3. Inno di Trento — Cap: Rossi.
4. Sinfonia Barbiere di Siviglia — Rossini.
5. Le Campane di Corneville — Planquette.
6. Polca, Spensieratezza — Capitani.

Ultim'ora

La nota americana all'Austria

WASHINGTON, 11.

Il governo inviò a Vienna la risposta alla nota austriaca, respingendo la contestazione dell'Austria che le esportazioni delle munizioni a favore degli alleati non sia conforme alla neutralità.

La media dei cambi

ROMA 11, ore 19,55.

La media dei cambii accertata giorno 11il agosto 1915 e valevole per il 12 agosto è la seguente:

Parigi: danaro 109,54; lettera 110,11 — Londra: danaro 29,97; lettera 30,11 — New-York: danaro 6,32;lett.6,36—Buenos Aires: 2,52 lettera 2,57; — Svizzera: danaro 117,80 lettera 118,29; —Cambio dell'oro: 110,85,lettera 111,55

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art 39 del Codice di Commercio del 12 agosto 1915: Franchi 109,82 1[2 — Lire St. 30,04 — Franchi Svizzeri 118,04 1[2 — Dollari 6,34 Pesos carta 2,54 1[2. lire oro 111.20.

Roma 11 ore 18,35.
Cambio per domani 111,20.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Gli abbonati al « Giornale della Provincia » e il « Quotidiano ».

Gli abbonati « del Giornale della Provincia » — il quale durante la guerra ha sospeso le sue pubblicazioni — riceveranno ogni sabato il « Quotidiano »; così non mancherà loro il notiziario settimanale della nostra provincia.

Quegli abbonati poi che abbiano già versato l'importo, e che eventualmente volessero tutti i giorni il « Quotidiano » potranno far tenere lire 1,25 mensili anticipate invece di lire 1,50 all'amministrazione dello stesso.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie del fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile. — L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

2 PURGATIVI PIACEVOLI Per bambini, centes. 10 — Per adulti, centes. 10

EUMAGNESIA BERARDELLI

Purgativo-rinfrescante piacevolissimo cent. 10

BERTY-LAX cioccolattini americani purgativi e vermifughi per bambini **CENT. 10**

Chiedeteli nelle farmacie

FARMACIA PRIMARIA-Via Umberto I. 96-97-SALERNO

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Venerdì 13 agosto 1915 | DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE | Venerdì 13 agosto 1915 N. 66

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 | SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 | Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Duplice attacco nemico in Valfurva respinto — Piccoli scontri isolati in Cadore — Azioni isolate in Carnia — Austriaci in fuga.

COMANDO SUPREMO

12 agosto.

Nell'aspra ed elevata zona, alla testata della Valfurva (Adda) il nemico, che già il giorno 4 aveva riconosciuto il passo di Vioz (2337 m.) con pattuglie, tosto respinte, nella notte sul 9, attraverso il ghiacciaio del Forno, attaccava i nostri in posizione presso l'albergo omonimo, mentre un drappello, per il passo di Cevedale (3627 m.) si spingeva sin contro la nostra occupazione di Capanna Cedec. La vigilanza dei nostri alpini, attiva ed incessante pur tra i ghiacciai e le vette eccelse, valse a frustare il duplice audace tentativo, ed il nemico, presto respinto, fu poi contrattaccato e volto in fuga.

In Cadore sono segnalati piccoli scontri, a noi favorevoli, nelle alte valli Ansiei e Visdende; in uno di essi furono catturati una quarantina di Kaiserjager.

Azioni isolate di fanteria e di artiglieria si ebbero anche in Carnia.

In valle del Torrente, pontebbano, un reparto austriaco, che tentava di risalire il versante italiano, venne attaccato e messo in fuga.

Sul Carso, nella giornata dell'11, non si ebbe alcun avvenimento di speciale importanza, all' infuori delle consuete piccole molestie di fuoco.

CADORNA

D' Annunzio vola su Trieste

Il poeta della nuova Italia, come era annunziato ha volato su Trieste.

Il velivolo, avendo a bordo il tenente Gabriele d'Annunzio in funzione di meccanico, partì alle 3,30 del pomeriggio di sabato 7 agosto. Cominciò subito a prendere l' altezza lungo la costa, e giungendo a Trieste alle 4,40 era già altissimo.

Subito avvistato ebbe il più caloroso saluto dai cannoni, dalle mitragliatrici e dai fucili. Fece due larghi giri sulla città, che appariva deserta.

Nel primo giro furono lanciati messaggi chiusi in sacchetti impermeabili la cui caduta era regolata da un peso di sabbia e da una lunga fiamma tricolore. Essendo chiarissimo il tempo, l'occhio poteva seguirli fino a terra. Alcuni caddero sulla piazza grande di San Giusto ed altri fra il campo di Marte e la Caserma nuova, altri nel sobborgo tra Scorcola e Rojano. Con i messaggi furono anche lanciate numerose bandiere italiane appesantite da piombi.

Nel secondo giro furono lanciate, con ottimi risultati, bombe sull'arsenale di artiglieria, lungo i quattro bacini e su altri punti di importanza militare.

Due idroplani austriaci allora si levarono dal valione di Muggia per l'inseguimento, armati di mitragliatrici. Ma il velivolo si era ancora innalzato.

Ecco il testo del messaggio a Trieste, contenuto nei sacchetti e scritto dal Poeta:

« *Coraggio fratelli, coraggio e costanza. Per liberarvi più presto combattiamo senza respiro. Nel Trentino, nella Carnia, nel Cadore, sull'Isonzo conquistiamo terreno ogni giorno. Non vi è sforzo nel nemico che non sia rotto dal valore dei nostri, non vi è menzogna impudente che non sia sgonfiata dalle nostre baionette. Abbiamo già fatto più di 20 mila prigionieri. In breve tempo il Carso sarà espugnato. Io ve lo dico, io ve lo giuro, fratelli, la nostra vittoria è certa, la bandiera italiana sarà piantata sul grande arsenale e sul colle di San Giusto. Coraggio e costanza, la fine del vostro martirio è prossima, l'alba della nostra allegrezza è imminente, dall'alto di queste ali italiane che conduce il prode. . . . . e vi getto per pegno questo messaggio ed il mio cuore, io Gabriele d'Annunzio dal cielo della Patria, 7 agosto* ».

Eroica lotta di quattro italiani contro cento austriaci

Giunge dal fronte la notizia che durante una importante operazione per la conquista di una cima elevata, è rimasto ferito ad un braccio il tenente dei bersaglieri Matteo Gaudioso.

Ecco come il Gaudioso descrive la brillantissima operazione in cui quindici animosi volontari votarono la loro vita alla morte.

Come minaccia permanente per il nostro settore, gli austriaci occupavano una cima elevata, una specie di promontorio, uno sperone legato con una cresta sottilissima. In questa cima gli austriaci tenevano un importantissimo osservatorio per l'artiglieria. Ne fu decisa l'occupazine; Alpini e bersaglieri, direi quasi votati alla morte, si offersero spontaneamente per l'ardua impresa: dovevano seguire in rincalzo due plotoni di bersaglieri rinforzati da squadre di alpiui.

Verso le ore 12 il comandante della difesa diede ordine di fare avanzare da due punti diversi i quindici audaci volontari votati alla morte.

L'ordine era stato appena comunicato e gli eroici ragazzi, con slancio sublime, ma cauti, avanzavano lungo un pericolosissimo canalone verso la morte.

Il nemico si accorse quasi subito del movimento audace, e gli eroici volontari che, frattanto avanzavano con sbalzi felini, furono fatti segno ad un pazzo ed intenso fuoco da parte degli austriaci.

Si cominciava a disperare della riuscita della impresa, quando alte grida di gioia si elevarono dalle nostre trincee:

— Eccoli eccoli ! — si gridava — sono arrivati sulla cima !

Non saprei descrivervi tutto l'entusiasmo dell'istante ! Guardando sulla posizione già conquistata, si offerse al nostro sguardo uno spettacolo magnifico. Tre alpini ed un bersagliere, i primi arrivati, si slanciano come demoni sugli ultimi difensori terrorizzati, che fuggono a precipizio giù per la china.

L'allarme era dato e nuclei di nemici, in proporzioni allarmanti, salgono la rapida china allo scopo di ricacciare i quattro eroici invasori, i quali si difendono come eroi. I tre magnifici alpini in piedi, ben piantati sulle robuste gambe, lanciano grosse pietre, mentre il bersagliere, impassibile, seduto sopra un sasso, con calma olimpica, fa fuoco sistematicamente sulla massa.

L' istante è degno di una canzone dannunziana. Sono quattro contro cento e mantengono la posizione fra il grandinare della mitraglia.

Frattanto il nemico, profittando della nebbia densa, per ben cinque volte ritorna alla controffensiva e per cinque volte è respinto.

I nostri non si muovono: il nemico fugge terrorizzato e non ritorna più.

Astuzia fatale di un soldato austriaco

Un soldato ferito, reduce dal fronte, racconta il seguente episodio:

Avendo fatto un soldato austriaco prigioniero, lo conducevo giù per la collina. Ad un certo punto il soldato si rifiutò a segnirmi dicendosi stanco e, perchè ferito ad un piede, nella impossibilità di muovere le gambe.

Stetti un poco in forse: poi, in considerazione del sangue che al nemico gocciava dalla ferita, accondiscesi al suo desiderio e me lo caricai sulle spalle.

In sulle prime l' austriaco non diede alcun segno di vita e si mostrò abbattutissimo, tanto ch'ebbi a pentirmi di aver un momento dubitato delle intenzioni del nemico, il quale, così conciato come era, sarebbe stato incapace di farmi del male.

Ma m' illudevo! D' improvviso sentii stringermi forte alla gola ed avvinghiato alle gambe. Ah! questa era la ricompensa? Ed avevo potuto avere pietà di quel vile! Un momento!...

Mi frugai in petto, ne estrassi fuori un pugnale, diedi una spinta indietro... Un intoppo ci fece cadere entrambi: l'austriaco sotto ed io sopra.

Per la caduta il nemico rallentò un pò la stretta. Allora gli premetti un ginocchio sul ventre e lo finii mentre quegli chiedeva pietà. Aveva coraggio, il vile, di chiedere pietà.

Prossime nuove offerte di pace?

La corrispondenza ha da Pietrogrado; " Lo Czar, appena ricevette l' offerta di pace da parte del Kaiser, la comunicò ai capi di stato alleati, chiedendo il loro parere in proposito.

Si afferma che gli imperi centrali presenteranno nuove offerte di pace fra non molto.

Il Cancelliere parla di pace...

LONDRA, 11.

Un radiotelegramma tedesco recò ieri una corrispondenza scambiata fra Bethmann Hollweg e una Agenzia di stampa americana, corrispondenza con la quale il Cancelliere dell'impero comunicava al mondo le vedute della Germania circa la pace dell'Europa.

A questo proposito il « Times » scrive:

« La notizia, considerata nel suo vero valore, è più interessante che importante. Si prevedeva da lungo tempo che, entrando in Varsavia, i tedeschi avrebbero affermato con grande ostentazione il loro amore per la pace, per impressionare sopratutto la loro propria nazione e le potenze neutrali più credule. Gli annunci preliminari abbondano. I tedeschi hanno una grande fiducia nell'effetto cumulativo delle allusioni e dei pronostici che emanano da luoghi molto lontani gli uni dagli altri e che possono cosi parere indipendenti alle persone poco informate o poco osservatrici. Il genere del radiotelegramma è quello abituale di Bethmann Hollweg e dichiara che la Germania spera anzitutto che la vittoria della Polonia affretterà la fine della guerra. Gli altri paesi non vedono davvero in ciò un grande motivo di speranza.

Il Cancelliere tedesco, il quale, con la sua propria bocca, ha fatto sapere quanto sia rispettoso delle solenni promesse verbali o scritte, ricorda come molte volte il suo sovrano abbia dichiarato che la Germania combatte per la pace, ciò che specialmente ha ripetuto recentemente a sua sorella la regina di Grecia, affermando l' irresistibile potenza della sua spada distruttrice; ma la pace alla quale, secondo Bethmann Hollweg, l'imperatore aspira, non è di quelle che destano grande fiducia negli amatori della mediazione e della conciliazione. Questa pace deve « assicurare alla Germania ed alle sue alleate le forti garanzie necessarie non soltanto per una pace durevole, ma anche per il suo avvenire nazionale ».

Nessuna allusione è fatta ai bisogni o all'avvenire nazionale dei suoi alleati: ma la frase è tanto elastica quanto vaga. Naturalmente « questa pace non porterebbe i suoi beneficii e le sue benedizioni soltanto alla Germania e ai suoi amici; estendendosi molto al di là delle loro frontiere essa apporterebbe a tutti la libertà dei mari e darebbe a tutti la possibilità di aiutare la causa del progresso a della civiltà » quali la Germania li intende e come dalla Germania sono stati applicati durante la guerra attuale.

E' dubbio che anche un cablogramma imperiale con firma imperiale possa suscitare l'entusiamo fra gli americani per una pace stabilita su tali basi.

Lo scopo dell'attuale risorgere degli intrighi per la pace è senza dubbio piuttosto quello di gettare sugli alleati il biasimo del prolungamento della guerra che non di far nascere presso i neutri responsabili un serio movimento verso la pace. Ma la macchinazione è troppo trasparente per poter riuscire. L' ufficio di stampa tedesco è molto industrioso e dotato di talento abbastanza grazioso, ma anche i suoi più caldi ammiratori converranno che i suoi procedimenti mancano di tatto. Con un pò più di rispetto per i suoi uditori e un pò più di delicatezza di concezione esso non sarebbe tanto sciocco da fare udire questi cori di pace in modo così simultaneo da una mezza dozzina di posti. I funzionari dell'ufficio dei rettili, così industriosi ed esperimentati, manifestano come esecutori una mancanza veramente deplorevole di senso artistico.

Sul fronte occidentale

Violenti attacchi tedeschi respinti

PARIGI 11. (comunicato ufficiale delle ore 23).

In Artois, azioni di artiglieria nel settore al nord di Arras.

In Argonne il bombardamento segnalato nel precedente comunicato è raddoppiato d' intensità, con largo impiego di gas asfissianti. All'alba è stato seguito da un violentissimo attacco tedesco, operato da tre reggimenti contro le nostre posizioni tra la strada di Narville Vienne Lechateau e il burrone di Oyette. Al centro di questo settore i tedeschi sono pervenuti a penetrare nelle nostre posizioni, ma ne sono stati scacciati dai nostri contrattacchi durante la giornata e non hanno conservato che un elemento delle nostre trincee di prima linea. Abbiamo fatto prigionieri appartenenti al corpo del Wuttemberg.

Più ad est, verso Fontaine Aux Charmes. il nemico ha pure lanciato contro le nostre triucee un attacco che è stato completamente respinto.

Nel Bois le Pretre e nei Vosgi, al Linge e ad Ilseflirst, vi è stato un cannoneggiamento abbastanza violento.

Duplice assalto tedesco respinto

Parigi 12. (Comunicato ufficiale ore 15).

In Artois, fuoco di artiglieria e combattimenti a colpi di petardi intorno a Souchez.

In Argonne, il nemico questa notte attaccò per due volte le nostre trincee nella regione di Marie Therese e a Fontaine Aux Charmes, ma fu completamente respinto.

Nel Bois le Pretre, lotta assai viva da trincea a trincea a colpi di granate e grosse bombe.

Nei Vosgi i tedeschi pronunziarono un tentativo di attacco che fu respinto dopo un combattimento a colpi di granate.

Niente di nuovo sul resto del fronte.

Al Senato francese è vietata l'importazione dei prodotti austro-tedeschi.

PARIGI 12.

Al Senato è stato approvato il progetto di legge Dalbiez con modificazioni che renderanno necessario il rinvio del progetto dinanzi alla Camera.

Si approva pure il progetto vietante l'introduzione in Francia di prodotti austro-tedeschi.

Il Senato si aggiorna al 2 settembre.

Sul fronte orientale

La mirabile ritirata russa

LONDRA 11, ore 11,55.

Stanley Washburn, corrispondente del « Times » presso il quartier generale russo, conferma che la ritirata da Varsavia, alla quale ha assistito fino all'ultima fase, fu calma, ordinatissima, senza la più lieve apparenza di panico.

I tedeschi arrivarono tre ore dopo la partenza dell'ultimo soldato russo e la loro avanzata, per cosa certa, non dà l'impressione di un inseguimento. Lo spirito dell'esercito russo è sempre altissimo; certo le truppe sono amareggiate per aver dovuto abbandonare la città dopo tanti sacrificii compiuti, ma ardono dal desiderio di riprendere l'offensiva al più presto.

Il corrispondente del « Times » dice che la sua ammirazione per l' esercito russo si è raddoppiata dopo aver visto con quanto stoicismo esso è passato attraverso tante prove durissime.

La ritirata da Varsavia fu dovuta esclusivamente alla impossibilità da parte della Russia di mettere in valore, in breve tempo, le sue grandi risorse. Tuttavia, l' esercito rimane intatto, nella sua completa capacità e può continuare la guerra ancora per degli anni.

Lo Stanley ritiene che i tedeschi abbiano perduto in Polonia, durante gli ultimi tre mesi, un milione di uomini.

L'offensiva tedesca è aspramente contrastata ed in molti punti respinta.

PIETROGRADO, 12. (Comunicato dello S. M.)

Le nostre truppe hanno respinto con successo gli uttacchi nemici sul fiume Eccau.

In direzione di Jakobstadt abbiamo ricacciato i tedeschi dalle regioni di Schoenbrg.

In direzione da Dvinsk a Ponieviege continuiamo a premere il nemico in ritirata, ed in qualche punto abbiamo dovuto cacciarlo alla baionetta coi distaccamenti che resistono accanitamente.

A Cowno, nella notte del 10, i tedeschi hanno rinnovato un assalto ostinato contro le nostre opere ad ovest, ed hanno pure ricominciato all'indomani l'attacco. Nei contrattacchi fatti dalla guarnigione furono quasi completamente abnientati tre battaglioni tedeschi. Facemmo un centinaio di prigionieri e c'impadronimmo di mitragliatrici.

Nelle direzioni Ostrlenca, Groyani, Poultousk l' ostinata difensiva dei tedeschi continua. Le nostre truppe, malgrado le perdite subìte in combattimenti incessanti col nemico, che riceve rinforzi vi oppongono energica resistenza su tutta l'estensione della fronte, dal Narew fino al Bug.

Presso Novo Georgevsc l' offensiva intrapresa dai tedeschi dopo una forte preparazione di artiglieria contro le nostre fortificazioni del sud è stata arrestata dal fuoco di queste ultime.

Sulle strade della media Vistola vi sono stati combattimenti di avanguardia.

Sulle strade del Weprz verso Loukowe-Vlodava le nostre truppe il 10 corrente hanno respinto attacchi avversari.

I tedeschi avanzatisi da Kholm sono stati rigettati verso il fiume Oukherka.

Nella regione Vladimir Volhysnk la nostra cavalleria ha premuto il nemico.

Sul Dniester il combattimento cominciato l' 8 corrente, nella regione della confluenza con lo Stripa, ha continuato per tutto il pomeriggio.

Gli austriaci hanno ricominciato a fare uso di proiettili esplosivi. Verso sera i loro attacchi sono stati arrestati.

La situazione nei Balcani

SOFIA 12.

I capipartito chiesero ciascuno separatamente un' intervista col presidente del consiglio per informarsi sulla situazione creata dagli ultimi passi della quadruplice intesa nei Balcani. Rodoslavoff accolse la domanda.

Nei Dardanelli

Londra 10 (ritardato).

Nella zona di Ansak prendemmo piede in parte dell'Unik Vair sul Sari Vair, occupammo una cresta dopo un combattimento accanito e prendemmo d'assalto posizioni fortemente difese. Anche quivi le perdite turche furono considerevoli.

L'avanzata cominciò nella notte col consorso di un proiettore elettrico ed un cacciatorpediniere.

In altro punto effettuammo con successo un nuovo sbarco, facemmo progressi considerevoli e prendemmo 630 turchi prigionieri, un cannone Nordenfeldt, due lanciabombe, 9 mitragliatrici e grande quantità di bombe. Inoltre fucili, munizioni e materiali di equipaggiamento turco giacciono quà e là in grande quantità.

LONDRA 11.

Un dispaccio ufficiale sulle operazioni dei Dardanelli dice: Anzac è un anagramma col quale viene designata la zona occupata dall'Australian New Zealand Army Corts. Ieri nella penisola di Gallipoli e nelle zone di Anzac ed in quella al nord i combattimenti sono continuati con violenza. In vari punti le posizioni occupate subirono lievi modificazioni; ma il risultato generale è stato quello che la posizione di Anzac è stata quasi triplicata, mercè sopratutto lo slancio e la bravura del corpo d'armata australiano, mentre che al nord nessun altro nuovo progresso era ancora realizzato. Abbiamo inflitto forti perdite ai turchi.

La corazzata francese Saint Louis avrebbe smontato 5 dei 6 cannoni delle batterie asiatiche.

BASILEA 12.

(Costantinopoli, comunicato ufficiale)

Sul fronte dei Dardanelli il giorno 10 a nord di Hariburnu, dopo un energico attacco, respingemmo il nemico su un fronte di 500 metri.

Presso Adiburnu la notte del 10 ci impadronimmo di un'altra parte delle trincee nemiche.

Le nostre batterie dissimulate colpirono a parecchie riprese nel golfo di Saros un incrociatore nemico che bombardava indirettamente la regione di Boulair.

L'incrociatore allontanossi immediatamente.

SUL MARE

Una nave tedesca salta in aria

LONDRA 11. (ufficiale).

Nel Mare del Nord il giorno otto corrente il Vapore ausiliario tedesco METEOR, armato in guerra, affondò il piccolo avviso britannico armato RAMSEY. Quattro ufficiali e 29 marinai furono salvati.

Siccome una sguadra d' incrociatori britanni eompariva sull' orizzonte, il comandante del METEOR dette ordine all'equipaggio di abbandonare la nave e la fece saltare.

NEL BALTICO

BASILEA 12.

(Berlino, comunicato ufficiale in data 11 corr.).

Il 10 corr. le nostre forze del Baltico harno attaccato l' isola fortificata di Cutoe, posta all'entrata delle acque dell'arcipelago Aland. Esse hanno obbligato col loro fuoco a ritirarsi le forze russe che si trovavano all'entrata, tra le quali un incrociatore corazzato della classe Makarow.

Lo stesso giorno altri incrociatori tedeschi hanno respinto nella baia di Riga torpediniere russe che erano apparse a Zerel, all'entrata della baia. Fu osservato un incendio a bordo di una controtorpediniera nemica. Le nostre navi sono state attaccate a più riprese dai sottomarini nemici.

Tutti i siluri lanciati contro di esse non hanno colto il bersaglio. Le nostre navi non hanno subito alcun danno e non hanno avuto nessuna perdita.

Firmato, il Sottocapo dello Stato Maggiore della Marina, Behncke.

Il comunicato tedesco

Basilea 12 (Berlino, Comunicato ufficiale dell'11 corr.):

Fronte occidentale: A nord di Souchez è stato respinto un'attacco francese eseguito con granate a mano.

A Courcy, a nord di Reims, i francesi hanno tentato occupare una buca da essi formata dinanzi al nostro fronte. Imprdimmo il tentativo e la buca fu da noi conquistata. Nella sera sul tardi la nostra fanteria respinse un attacco al Lingekopf.

Fronte orientale. I deboli attacchi pronunziati in questi ultimi giorni dai russi lungo la via Riga-Mitau sono stati facilmente respinti. Tranne ciò non vi è da segnalare nessuna modificazione a nord del Niemen.

Un attacco eseguito da forti effettivi russi provenienti da Kovno è fallito. Ad est di Lomza le nostre truppe avanzano verso la linea Rorre-Narew. L'avversario mantiene ancora la testa di ponte presso Vizna.

A sud di Lomza tutto il fronte russo indietreggia. Una posizione fortemente organizzata a Czerwonydor non ha potuto essere mantenuta dal nemico.

I nostri dirigibili hanno lanciato bombe sulle fortezze di Novo Georgewsk e di Brestlitowsck.

Il gruppo dell'esercito del maresciallo Principe Leopoldo di Baviera e le truppe alleate hanno nel loro aspro inseguimento raggiunto sull'ala sinistra la regione di Capzsuin.

All'ala destra l'esercito del Generale Von Woyrsck ha preso d'assalto stamane le posizioni nemiche della retroguardia dalle due parti di Jedlanka (Ovest di Luko).

Il gruppo d'esercito del maresciallo Mackensen e le truppe alleate stanno per attaccare le posizioni nemiche dietro i settori di Bistitza ad ovest di Radzin, di Tysmenida (ovest di Parzev) nonchè sulla linea Oestrow-Ukrusch

Sul Bug superiore e sulla Zlota Lipa la situazione è immutata.

Mentre i russi nella loro lunga ritirata dalla Galizia e dalla Polonia propriamente detta hanno cercato ovunque distruggere, in modo straordinariamente insensato, le abitazioni e i prodotti dei raccolti, cosa che del resto nella fretta con la quale essi hanno dovuto eseguire i loro movimenti non è riuscita spesso che insufficientemente, adesso che sono giunti in regioni più abitate da popolazioni puramente polacche o rutene, essi hanno cessato tale attività.

Il comunicato austriaco

BASILEA 12.

(Vienna, comunicato ufficiale in data 11 corr.).

Le truppe austroungariche che avevano passato il Weprz hanno cacciato ieri il nemico dalla regione a nord ovest di Kock ed hanno continuato l'inseguimento in direzione nordest tra l'alto Tysmienica e il Bug, ove i russi hanno di nuovo preso piede.

Sulla linea Ostrow-Ukrusk e in corso un attacco degli alleati.

Il generale Auffenberg processato

ZURIGO, 11.

Il 3 e il 4 agosto si è tenuto dinanzi al Tribunale della divisione di Vienna il processo contro il generale di fanteria von Auffenberg accusato di avere messo in pericolo la sicurezza dell' esercito nell' autunno del 1912.

Durante la sessione delle delegazioni egli avrebbe, secondo l'accusa, comunicato con cartolina chiusa al colonnello in riposo Enrico Schwarz, dimorante a Vienna, disposizioni segrete sui provvedimenti difensivi della monarchia mentre proprio Schwarz non doveva saperne nulla. La cartolina diceva che era probabile una mobilitazione parziale dell' esercito austriaco del nord.

Inoltre il 21 novembre 1912 Auffenberg telegrafò allo stesso Schwarz che il ministero della guerra aveva in quel giorno aumentato gli effettivi di pace. Comunicò inoltre i nomi dei comandanti del primo, decimo e undecimo corpo e gli diede particolari intorno all'organizzazione di quei corpi.

Auffenberg è stato assolto.

Storture cerebrali e morali

Sotto il titolo " *Ozii estivi male impiegati* „ l'*Idea Nazionaie* si occupa di una piccola conventicola di Senatori che si raduna a Palazzo Madama, come in un circolo o gabinetto di lettura, e vi impiega gli ozii estivi in un susurramento di previsioni catastrofiche, di notizie allarmanti e false, di comenti malevoli sulla nostra guerra.

" Si tratta di gente, dice l'*Idea Nazionale*, i cui nomi sono sulle bocche di tutti, le cui relazioni con le ambasciate austro-germaniche erano intime fino alla vigilia della guerra, e che, poniamo pure in buona fede, pensando germanicamente, considerano con la più profonda commiserazione questa pazza Italia che, guidata da governanti dissennati, ha osato, tale e quale come una grande potenza, di lanciarsi in un cimento terribile, in luogo di adagiarsi beatamenie sotto il manto della protezione tedesca.

" Potremmo raccontare episodii edificanti — aggiunge l'*Idea* — di questa piccola opera di depressione morale, *che cade nettamente sotto le sanzioni penali dei decreti-legge recenti.* Basti saper questo, che alcuni senatori, i quali hanno figli e congiunti strettissimi alla guerra, sono, da parte di cotesti signori, fatto oggetto di pietà e di commiserazione, invece che di lode e di esaltazione per il contributo generoso che le loro famiglie danno alla patria in quest'ora suprema della sua storia. Par davvero impossibile che idee, espressioni, forma mentale, che sarebbero giustificabili presso povere donnette, e che sono, per grazia di Dio, estranee alle forti donne del nostro popolo, debbano essersi rifugiate presso uomini, i quali dalla Nazione hanno avuto stipendii, onori, posizioni e funzioni pubbliche, e che dell'uomo politico, in tempo di guerra, ignorano i più elementari doveri. „

L'*Idea Nazionale* ha torto di prendersela cosi calda con quei pochi rimbambiti, e tanto più che l'ira le ha questa volta impedito di chiamar le cose col loro nome, e di esercitarvi quella sana critica che le è abituale.

Le *donnette*, grazie a Dio, si esprimono diversamente.

Ieri appunto, chi scrive, si incontrò in una carrozza del tram con un vecchio contadino, che raccontava, serenamente, di una sua visita al figliuolo, reduce ferito dal fronte e ricoverato all'ospedale di Cava dei Tirreni.

Un sorriso—dico sorriso — di orgoglio ne sfiorava le labbra, rilevando che *altri due figliuoli* sono ancora al fronte, ed un quarto, prete, si prepara a raggiungerli.

Quel contadino non sarà mai senatore, certo: ma chi li ha fatti, finora, i senatori in Italia?

Ed è intervenuta una donnetta del popolo. Anche essa aveva due ftgliuoli al fronte, ed a chi rilevava i pericoll grandi ai quali erano esposti, rispondeva che certamente, poichè c' era la guerra, *doveva esservi anche il pericolo:* così, naturalmente.

Ed allora ha interloquito un giovane bruno, una figura asciutta e nervosa, a parlar dei forti, e delle posizioni austriache, e di Gorizia, che sarà certamente presa al più presto, e dei richiamati.....

— Siete anche voi richiamato?

— No, sono in licenza.

— Come, in licenza con la guerra?

— Licenza di convalescenza.

— Siete stato malato?

— Ferito. A Plava. Due pallette di srapnel, e ne ho ancora una in una gamba; ma fra un mese spero di esser guarito e ritornare al mio posto.

E ce n'è voluto, per fargli dire tutto questo!

Naturalmente non è un figlio di senatore.

E un altra *gaffe* va rimproverata all'*Idea Nazionale*, quando parla di *onori posizioni* e *funzioni* date dalla nazione a quei quattro scimuniti ai quali allude, e che non hanno il *senso del dovere dell'uomo politico* in tempo di guerra.

La Nazione? O che c'entra? Scom-

mettiamo che, se l' " Idea „ fa i nomi, saranno di puritani che condannarono Nunzio Nasi e devano il laticlavio a Giolitti?

E che di politica non si son mai occupati se non in rapporto di qualche fornisura?

Purtroppo vi è e vi sarà ancora in Italia gente, educata alla tedesca, la quale ha una sconfinata ammirazione per il popolo forte, organizzatore, dotto, guerriero, ecc.... ma che si guarda bene dall'imitarlo. Costa troppa fatica. È che perciò? Invocare contro di essa i fulmini dei decreti loogotenenziali sarebbe dar loro un importanra che non hanno.

Chi vuole, l'*Idea*, che si occupi più in Italia della ditta Calabrache e Ci.?

H

Cronachette bianche

O donne nostre.

Chi fra voi, o nostre donne, pur fra un giro di *boston*, pur fra gli incanti della villeggiatura, non pensa ai nostri soldati? E chi fra voi, o care fanciulle nostre, pur inseguendo sogni dorati, non vede passare innanzi a sè il grande spettro della guerra?

Le une e le altre ricordino oggi che i nostri fratelli, per una più grande Italia, versano il loro sangue; ricordino che, tante madri, tante spose, tante sorelle, sono trepidanti pei loro cari.

E ciò ricordando diano l'obolo loro, impongano ai loro mariti, ai loro padri, di versare quanto piú possono per l'acquisto di lana.

E ciò ricordando tralascino, per poco, i loro preferiti divortimenti, e per essi, pei lontani dai loro focolari, lavorino senza posa, per un paio di calze, per una panciera, per una maglia di lana, da potere offrire a questi cari fanciulloni, che, quanto prima, dovranno, oltre la guerra affrontare, i rigori del freddo.

Chi ha anima, chi ha cuore, chi ha sentimento, deve porli al servizio di questi eroi, che, lieti, col sorriso su le labbra, esaltando la morte, ridendo del pericolo, affrontano l'uno e l'altra, eroicamente, per la tranquillità avvenire della umanità.

Lavorate per noi, scrivono i nostri soldati, e noi vi benediremo, e voi sarete benedette.

Chi resterà sorda all'appello?

Dalla più ricca alla più umile delle donne, questi nostri eroi, cui il sonno è sconosciuto oramai, questi nostri intrepidi, che le più dure fatiche affrontano con storicismo e con fede, attendono i tre articoli, che dovranno preservarli dal freddo acuto, da cui dovranno proteggersi.

E vi è qualcuna, e può esservi qualcuna fra voi, cui non sia giunta la voce di questi nostri fratelli?

Io sono certa che no, ed io spero quindi che i nostri soldati non hanno chiesto invano, e che non attenderanno invano, là su le aspre giogaie delle alpi.

(*Nitouche*).

Psicologia balneare.

Il bagnante eroico. Egli comincia i suoi primi bagni alla metà di giugno e gli ultimi giorni di vita dello stabilimento balneare, quando gli ultimi pali si ergono al cielo come le braccia desolate di superstiti, lo trovano ancora in acqua.

Egli conosce tutti i segreti del nuoto, non preferisce la *loggetta*, che lascia ai giovincelli rumorosi, e discende per la scaletta, come un qualsiasi mortale. La sua immersione è immediata, senza esitazioni ed egli non sale senza aver prima tentata una impresa al giorno.

Non si accompagna a nessuno e non aspetta nessuno.

Se vi sono delle signore a guardarlo, tanto meglio; ogni coraggio ha la sua vanità; ma se non ve ne sono egli fila lo stesso e fa ogni giorno la sua *corvée*.

I barcaioli, i pescatori, tutti quelli che filano al largo finiscono per conoscerlo e gli si affezionano.

In fondo egli è un buon ragazzo e sorride talvolta a chi lo guarda con gli occhi chiari, con le pupille che hanno presso a poco il colore del mare che è divenuto il suo elemento e la sua passione.

Ciò non toglie però che il bagnino quando lo vede discendere non dica;

Arrivederci a mezzogiorno. . . . . .

E dire che il bagnante eroico spesso scende in mare alle sette del mattino !.....

Nitouche

Il santo del giorno.

Santa Filomena.

A la gentile signora Filomena Vestuti, a la dama dal cuore nobile e generosa, che i tesori della sua giovinezza e tutte le sue energie, profuse nella educazione dei suoi figliuoli; a la sposa affettuosa, a la dama fatta di bontà, oggi, per la festa del suo nome, gli augurii più belli e cordiali ed i nostri omaggi devoti.

— Ed augurii fervidi anche alla cara ed avvenente signorina Filomena Ricciardi di Alfonso, da Eboli, cui auguriamo quanto il suo cuore desidera.

Dai pensieri.

Il genere umano, che al pari di Faust, è alla cerca di cognizioni e di felicità, non fu, forse, mai più di ora lontano dal poter invocare il momento che passa per dirgli: « Fermati, sei tanto bello — *Nordau*.

Frodi postali.

Uno studente. Ognuno ama i gusti del proprio paese.

Di tanto in tanto

UN NOBILE GESTO

Il Principe di Lichtenstein ha offerto la più ampia ospitalità al Papa.

La notizia non ci commuoverebbe troppo se l'offerta non venisse proprio dal principe di Lichtenstein...

Carneade?... si domanderà il benevolo lettore.

Niente affatto perchè il Principe di (omesso per brevità) è nè più nè meno che uno dei serenissimi sovrani sottoposti all'egida bicipite dell'I. e R. mosaico di casa d'Asburgo.

Il suo dominio, situato tra la Baviera ed il Vorarlberg, se non gli dà l'adito di dilungarsi troppo, neanche a piedi, per le sue terre reali — e ciò per non inciampare in una controversia per ragioni di territorio col collega finitimo — gli dá il diritto di battere moneta.

Non è ancora bene acclarato quanta ne possa coniare, ma certo il migliaio di corone all'anno nessuno gliele toglie, nemmeno i molteplici vincoli politici, amministrativi, giudiziarii e burocratici con la non lontana Innsbruck.

Un individuo che si trova in queste condizioni, obietterà il lettore, in qualche cerimonia giubilare — putacaso quella dell'incoronazione (senza alcuna allusione al Principe di Sassonia) — si può permettere solo il lusso di invitare a pranzo il proprio portiere.

Ma, soggiungiamo noi, un principe della duplice monarchia, che tra le tante caratteristiche conserva spiccata quella della sbruffoneria, *si può concedere capricci ancora più strabilianti.*

Tanto non costano niente!

Sappiamo però che Sua Santità, con quel suo spirito caustico e mordace, pel tramite del Cardinal Segretario di Stato ha indirizzato al Principe di (come sopra) un assai lusinghiero ringraziamento una con l'offerta di un posto cospicuo (ramo cocurbitacee) nei magnifici giardini Vaticani.

Per dopo la guerra però.

Quando cioè il Principe si troverà senza il mestiere attuale per rappresaglia della Serenissima I. e R. volontà di Francesco Giuseppe.

Il quale non potrà giammai dimenticare che il Principe summentovato, all'inizio delle ostilità, si dichiarò neutrale!!!!

Non inviò cioè, in aiuto del vacillante impero, l'immensa forza della quale disponeva: tre uomini ed un caporale.

Neutri per giunta!

❦❦❦

Lettere dal campo

Quattro assalti vittoriosi — Ormai indietro non si torna più.

Il nostro amico sig. Giovanni Padovano ci fa tenere la seguente lettera fra le tante ricevute da uno dei suoi tre figli soldati, tutti al fronte.

.....21 luglio 1915.

Carissimo papà,

Voglio provare, se mi riesce, e se la censura lo permette, a descrivervi la giornata di ieri:

Premettete anzitutto che l'altra sera, finalmente, si riuscì a fare dei passi nei forti e folti reticolati che facevano tripla siepe d'avanti alle trincee nemiche.

Alle ore tre, le nostre brave artiglierie, prese ottime posizioni nella notte, incominciarono un acceleratissimo fuoco contro le loro trincee; Che disastro! non c'era un colpo che variasse un centimetro, e non entrasse proprio nelle feritoie! Canaglie..... due ore resistettero a si vivo fuoco, ma finalmente, alle cinque, rimasti quasi scoperti, si decisero ad uscire, ed allora fu un momento terribile. I nostri, non curandosi che dalle trincee superiori veniva una pioggia di fucileria, mitraglia e bombe a mano, si lanciarono come leoni al ripetuto grido di *Savoia, evviva l'Italia*, e fu un massacro.....

Non mi sento capace di mettervi in iscritto la scena che mi si presentò alla vista: si vedevano cadere gli Slavi, non solo perchè feriti dai nostri fucili, ma quasi per le strepitose grida che facevano le nostre linee di fanteria, che sembravano volessero mangiarli. Una gran parte furono presi prigionieri, alcuni riuscirono a scampare nelle trincee superiori, e gli altri caddero morti e feriti. Finito questo primo attacco, in un minuto i nostri battaglioni si riconcentrarono ed eccoci pronti, aspettando che l'artiglieria alzasse il tiro per incominciarne un secondo. Sono le ore 10, ed ecco infatti il secondo assalto, e su per giù si verifica lo stesso spettacolo. Sono le 16, ed ecco un terzo attacco con le stesse scene. Sono le 19, ed una quarta volta si va all'assalto. Il nemico è tutto fuori dalle trincee, e succede un inferno, papà mio, come posso descriverlo? Ma finalmente alle ore 20 vengono ricacciati da una gran parte della collina, e sulla vetta furono piantate le nostre bandiere.

Si era stanchi, tanto stanchi e mentre si riposava il nemico cercò darci molestia; ma fu subito respinto.

Oramai indietro non si torna più.

Oggi sembra che si presenti un' altra giornata compagna a quella di ieri, e speriamo in una nuova e splendida vittoria.

Adesso facilmente si avrà il cambio, perchè la nostra divisione ha compiuto il suo compito. Vi scriverò ancora appena a riposo. Non altro, o meglio non posso dirvi altro. Bacio tutti ed a voi la destra. Beneditemi.

Vostro aff. figlio
Ciccillo

Intorno alla Guerra

Il prodotto granario in Italia

ROMA, 12.

L'ufficio di statistica agraria del ministero di Agricoltura comunica: Nel periodo della mietitura i dati numerici relativi al calcolo provvisorio della produzione del frumento avevano condotto alla cifra complessiva di oltre 50 milioni di quintali. Iniziatasi però la trebbiatura si è dovuto constatare che in molte località lo striminzimento del granello portava una notevole riduzione ai primi apprezzamenti.

L'attuale risultato del calcolo provvisorio viene pertanto espresso dalla cifra di circa 48 milioni di quintali. È da notare che nella maggior parte dell'Italia meridionale ed insulare il raccolto di questo anno risulta molto superiore a quello del 1914 e perciò si ha, fra le varie regioni, una più uniforme distribuzione del frumento, che quasi dovunque si avvicina alla media sessennale. Tale circostanza renderà meno sensibile la consueta deficienza rispetto al fabbisogno ed in ogni modo risulterà più facile e meno urgente provvedervi, tenuto conto delle riserve, che possono valutarsi a non meno di 10 milioni di quintali.

Le provviste annonarie del Governo.

Grandi arrivi a Napoli.

NAPOLIr 11.

Per mettere un freno all'ingordigia degli speculatori il governo aveva provveduto a comprare in America carne, grano ed altri generi.

Nella scorsa settimana sono giunti parecchi piroscafi, uno solo dei quali à sbarcato 151 mila scatole di carne per un peso di 500 tonnellate.

Si attendono altri piroscafi con carne congelata e ottomila buoi vivi. Sono poi arrivate 100 mila casse di scarpe, 4 mila tonnellate di grano da New York e 12 mila tonnellate di carbone da Liverpool; altro grano è atteso dall'America del Nord e dalla Bulgaria, mentre dall'Egitto ci è pervenuto e ci perverrà del granone bianco.

I piroscafi austriaci catturati al principio della guerra sono stati concentrati a Napoli per essere adibiti al servizio commerciale. Altri due ne sono giunti da Massaua, uno di cinquemila tonnellate e un altro di tremila cinquecento.

Al Tribunale di guerra di Messina - Un neutralista impenitente.

MESSINA 10.

Il tribunale di guerra presieduto dal cav. Orefice, colonnello comandante questo distretto, ha tenuto la sua terza udienza.

Fu giudicato Liotto Domenico di anni 28 da Quinto Veneto, socialista neutralista e già segretario di questa Camera del lavoro; che. espulso a suo tempo da questa piazza forte, vi faceva indebitamente ritorno.

Malgrado la valorosa difesa egli fu condannato a tre mesi di detenzione con susseguente espulsione.

Per rifiuto di obbedienza agli ordini del comandante della fortezza fu pure condannato, a due mesi di detenzione ordinaria, Costa Antonio di 52 anni.

Dalla Provincia

Nella R. Pretura

S. Cipriano Picentino 11.

Il bollettino giudiziario annunzia che il Giudice Verdecanna, Pretore di questo Mandamento, è stato collocato in aspettativa per motivi di salute.

Il delicato Ufficio continua così ad esser retto dal Vice-Pretore Notar Giuseppe Marano, che merita tutte le lodi per lo zelo e l'integrità di cui dà prova e pel decoro che infonde nell'onorifica carica.

Lasciamo frattanto che il Giudice Verdecanna goda il ben meritato riposo e gli auguriamo completa guarigione della sua infermità; facciamo soltanto voti che le Superiori Autorità provveggano oramai a che l'amministrazione della Giustizia in questo importante mandamento assurga, una buona volla, a quella dignità che compete all'alta funzione.

CRONACA

Nuovi reparti di milizia territoriale.

Il « Giornale militare ufficiale » dice che con i richiamati della classe 1876 di fanteria saranno costituiti nuovi reparti di milizia territoriale, secondo le istruzioni che il ministero della guerra si riserva di emanare.

Per la strada Laviano S. Felice.

Tra gli altri sussidii ottenuti dal Comm. avv. Michele De Vargas, Principe di Migliano, deputato per Campagna, segnaliamo quello in Lire undicimila al tratto Laviano - San Felice. S. E. Ciuffelli gliene ha dato cumunicazione con la seguente lettera:

Caro de Vargas,

Ti partecipo che è stata autorizzata la spesa di lire undicimila per l'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria e riparazioni di danni al tratto da Laviano a S. Felice della strada Nazionale N. 54.

Cordiali saluti.

Tuo
Ciuffelli

STATO CIVILE

10 agosto 1915

Nati

Primiccrio Mario di Matteo, Isoletta Amalia d'ignoti.

Morti

Di Giacomo Anna Maria di Agostino di mesi 5.

11 agosto 1915

Nati

Postiglione Elena di Errico nata morta, Di Martino Donato di Felice; Forte Domenico di Michele: Princivalle Annita di Leonardo.

Morti

Albero Antonio di Antonio di mesi 32: Apicella Pietro fu Giuseppe di anni 46; De Luca Andrea fu Luigi di anni 45: Siano Bianca di Giuseppe di mesi 4.

La media dei cambi

ROMA 12, ore 19,30.

La media dei cambii accertata il giorno 12 agosto 1915 e valevole per il 13 agosto è la seguente:

Parigi: danaro 109,25; lettera 109,75 — Londra: danaro 29,99; lettera 30,10 — New-York: danaro 6,32;lett.6,36—Buenos Aires: 2,52 lettera 2,57; — Svizzera: danaro 117,89 lettera 118,39; —Cambio dell'oro: 111,20 lettera 111,70

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art 39 del Codice di Commercio del 12 agosto 1915: Franchi 109,50 — Lire St. 30,04 1[2 — Franchi Svizzeri 118,14 — Dollari 6,34 Pesos carta 2,54 1[2. lire oro 111.45.

Roma 12 ore 17,45.
Cambio per domani 111,45.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

Gli abbonati al « Giornale della Provincia » e il « Quotidiano ».

Gli abbonati « del Giornale della Provincia » — il quale durante la guerra ha sospeso le sue pubblicazioni — riceveranno ogni sabato il « Quotidiano »; così non mancherà loro il notiziario settimanale della nostra provincia.

Quegli abbonati poi che abbiano già versato l'importo, e che eventualmente volessero tutti i giorni il « Quotidiano » potranno far tenere lire 1,25 mensili anticipate invece di lire 1,50 all'amministrazione dello stesso.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores é il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l' eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia**; malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l' arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.— L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l' arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

2 PURGATIVI PIACEVOLI Per bambini, centes. 10 Per adulti, centes. 10

EUMAGNESIA BERARDELLI

Purgativo-rinfrescante-piacevolissimo cent. 10

BERTY-LAX cioccolattini americani purgativi e vermifughi per bambini **CENT. 10**

Chiedeteli nelle farmacie

FARMACIA PRIMARIA-Via Umberto I. 96-97-SALERNO

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Sabato 14 agosto 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Sabato 14 agosto 1915 — N. 67

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

Scaramucce in Cadore - I nostri avanzano sul monte Piano - Azioni dimostrative sull' Isonzo - Sorpresa austriaca fallita sul Carso.

COMANDO SUPREMO

13 agosto.

In Cadore la vicinanza delle nostre linee a quelle dell' avversario per effetto dei progressi della nostra recente offensiva dà luogo a frequenti piccoli attacchi e contrattacchi da ambo le parti. Così nella notte sul 12 il nemico, dopo intensa preparazione di fuoco di artiglieria, avanzò contro le nostre nuove posizioni sul costone di Col di Lana, nell' alto Cordevole, ma fu respinto.

Per contro le nostre truppe riuscirono a snidare reparti nemici che si erano trincerati sulle pendici occidentali del Monte Piano, alla testata di Valle Rienz.

Sull'Isonzo il nemico svolse azioni dimostrative, facilmente respinte, contro le nostre posizioni sul contrafforte di Slemeemrzli, nel massiccio del Montenero, e contro le alture da noi recentemente conquistate ad est di Plava.

Sul Carso, nella notte sul 12, mentre imperversava un violento temporale, il nemico tentò un'azione di sorpresa contro taluni nostri lavori di approccio, più minacciosi per esso, senza però conseguire alcun risultato.

CADORNA

Un altro sommergibile austriaco affondato

ROMA 13.

Il capo di stato maggiore della marina comunica:

Ieri mattina nel basso adriatico è stato affondato il sommergibile austriaco U. 3.

Il comandante in seconda e 11 uomini dell'equipaggio dell' U 3 sono stati salvati e fatti prigionieri.

THAON DI REVEL

Il decreto della nomina del nostro Re a socio dell'Accademia di Francia.

PARIGI 13.

Le Journal Officiel pubblica un decreto approvante la elezione di Re Vittorio Emanuele a socio dell'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere.

La stampa austriaca riconosce il valore ed i meriti delle nostre truppe.

ZURIGO 13.

Francesco Volgar, ex segretario di stato ungherese, in un lungo articolo dalla fronte contro l'Italia scrive nella Neue Freie Presse che il compito degli austriaci è duro. Anzitutto l'avversario non è debole, come fu spesso dipinto, ma sa guardare la morte in faccia.

La fanteria, anche la milizia mobile, è molto vivace nell'attacco e gli ufficiali danno il buon esempio esponendosi, senza riguardi. Buona e forte l'artiglieria, e quella pesante lavora in modo particolare. Tutta l'artiglieria di spone di munizioni inesauribili; ottimo è il servizio aereo che reca agli italiani eccellenti servizi con le sue ricognizioni.

Non ha udito parlare che con elogi dell'avversario italiano dalle persone competenti.

Non è un giuoco da fanciulli quello sull'Isonzo. Noi abbiamo a che fare col grosso dell'esercito, ben preparato, di una grande potenza, i cui capi e soldati hanno fatto in Libia esperienze della guerra ed i cui ufficiali hanno ricevuto a Modena un'alta educazione militare ed hanno a propria disposizione, in abbondanza, tutti gli strumenti tecnici.

L'opera nostra non può essere quindi che difficile.

I montenegrini respingono gli attacchi austriaci

CETTIGNE 13.

(Comunicato ufficiale).

Respingemmo attacchi austriaci dal lato di Gatzko infliggendo perdite al nemico.

Re Costantino di Grecia indisposto.

PARIGI, 12. Si da Atene:

Il Re Costantino doveva ricevere oggi in udienza di congedo il ministro di Francia Deville, ma l'udienza stessa è stata rinviata in seguito ad improvvisa indisposizione del Re.

I colloqui di Re Costantino con Venizelos.

BUKAREST 12.

Fra i governi di atene e di Nisch si stanno svolgendo discussioni e trattative per stabilire quali concessioni sarà possibile fare alla Bulgaria in seguito ai passi diplomatici della Quadruplice.

Si afferma che lunedì prossimo si riaprirá la Camera greca e che re Costantino, nel discorso del trono, parlerà dell'atteggiamento della Grecia di fronte alle richieste bulgare e all'azione diplomatica della Quadruplice.

Ier l'altro re Costantino ricevette in udienza Venizelos, col quale si trattenne in colloquio. L'ex presidente del Consiglio sarà nuovamente ricevuto dal re, prima della riapertura della Camera.

Secondo informazioni qui pervenute da Atene, il partito venizelista porterà come suo candidato alla presidenza della Camera il signor Zavizanos, deputato di Corfù, simpaticamente noto in Italia ove fece i suoi studi.

La Grecia ha risposto alle potenze della quadrnplice intesa

ATENE 12 (ufficiale).

Il Capo gabinetto del Ministero degli Esteri consegnò nel pomeriggio la risposta della Grecia al passo delle quattro potenze dell'intesa alle legazioni di queste potenze.

La risposta della Grecia è redatta sotto forma di protesta contro la cessione del territorio greco.

Parigi 13.

I giornali ricevono da Atene in data 12. Si comunica che la risposta alla nota dell'intesa potrebbe essere consegnata oggi. La risposta conterrebbe una protesta categorica contro la cessione di Cavalla. Per smentire alcune voci corse il presidente del consiglio affermo che le relazioni serbo-greche non furono mai più cordiali.

L'accordo balcanico?

PARIGI, 12.

Il « Temps » in un articolo di questa sera afferma che dopo la presentazione delle note ufficiose a Sofia, a Nisch, e ad Atene la stampa è tenuta ad un riserbo meno severo nel discutere i problemi della situazione balcanica.

« Le concessioni da accordare alla Bulgaria, secondo l'intenzione della quadruplice, riguardano la Macedonia, meno la linea Egri-Palanca Okrida secondo gli accordi del 1912, la regione di Kavale e parte della Tracia, già assegnatale nel trattato di Londra, nonchè parte della Dobrugia che la Rumenia cederebbe in seguito a trattative dirette fra Sofia e Bucarest. Le concessioni eventuali di territorio posseduto dalla Grecia e dalla Serbia sono oggetto di negoziati speciali fra questi paesi e la quadruplice.

I ministri alleati recarono ad Atene l'offerta di compensi territoriali in Asia Minore suscettibili di ingrandimento e proporzionati al suo concorso nella guerra.

Quanto alla Serbia sembra che sia disposta a sacrifici onde risulterà l'intervento dei popoli balcanici e la loro riconciliazione. Di questi sacrifici la Serbia sarà rimeritata con la cessione del territorio austriaco ».

Queste notizie che i giornali possono pubblicare producono ottima impressione. Oggi i ministri degli Stati balcanici dicevano:

« Le notizie sono assai buone, tutto va bene ».

Auguriamoci che queste parole rendano esattamente la situazione.

Smentite tedesche

LONDRA 13.

La Nord Deutsche Allgemeine Zeitung smentisce l'esistenza di una lettera minacciosa dell' imperatore Guglielmo a sua sorella la regina di Grecia e le voci di proposte tedesche di pace saparata alla Russia.

Sul fronte occidentale

In Argonne i francesi occupano altre trincee.

PARIGI, 12. (Comunicato ufficiale delle ore 23).

In Artois azione di artiglieria attorno a Souchez e a Neuville.

In Argonne abbiamo con nuovi contrattacchi riacquistato parte della trincea perduta ad est della strada Vienne le Chateu a Binarville.

Attività abbastanza grande di artiglieria nella Woèvre settentrionale, nel Bois le Pretre e, nei Vosgi, al Barrenkopf.

Il nemico ha bombardato Raon L'Etape.

Si segnalano nella popolazione civile quattro morti e sette fra donne e fanciulli feriti.

Continua in Francia la lotta a colpi di granate e di petardi.

PARIGI 13.

(Comunicato ufficiale delle ore 15).

In Artois un tentativo di attacco tedesco a nord del castello di Carleul è stato facilmente arrestato.

In Argonne i tedeschi hanno nel pomeriggio di ieri rinnovato i loro attacchi nel settore compreso fra la strada Binarville Vienne le Chateau ed il burrone di la Houyette. Sono stati respinti dopo una lotta vivissima a colpi di granate e petardi.

Sul resto della fronte niente da segnalare.

Sul fronte orientale

I russi continuano a respingere i tedeschi che lasciano sul terreno enormi mucchi di cadaveri.

PIETROGRADO, 13 (Comunicato dello stato maggiore del generalissimo):

Nella regione di Riga la mattina dell'11 abbiamo respinti tentativi tedeschi di ricacciare i nostri avamposti. In direzione di Japodstadt Dvinsk le nostre truppe il 10 e l' 11 corrente continuarono a progredire con successo serrando da presso il nemico. Nella regione a nord di Vilkomir abbiamo occupato, dopo un combattimento, Kovarsk Toviani ed abbiamo fatto prigionieri. Presso Kovno continuiamo a respingere gli attacchi sulla fronte ovest. Dal Niemen fino ad Essia, il nemico non è riuscito a realizzare qualche successo che presso il villaggio di Golevo ove è impegnato un accanito duello di artiglieria. Sulla fronte tra il Narew ed il Bug i tedeschi proseguono i loro tenaci attacchi sopratutto sulle vie di Lomza, Sniadovo e Kossevo. Più a sud ai due lati della ferrovia Kiew Malkine le nostre truppe, nel pomeriggio dell'11 sono passate ad un contrattacco.

Sulla media Vistola nessun importante cambiamento.

Sulla fronte tra il Weprz ed il Bug l'11 corrente il nemico lanciò una serie di accaniti attacchi in direzione di Parkeff e sulle due strade di Kholm e di Vlodava. Tutti gli attacchi sono stati respinti con gravi perdite per il nemico, perdite che sono state ingenti sopratutto ad est di Ostrow, ove dinanzi alle nostre posizioni i cadaveri dei tedeschi formano enormi mucchi. Sul Bug e sulla Zlota Lipa nessun cambiamento essenziale.

Sul Dniester nella regione alla foce dello Stripa abbiamo arrestato un tentativo nemico di passare all' offensiva. Il 10 corrente il nemico con grandi forze si è simultaneamente avvicinato all' ingresso del golfo di Riga ed ha bombardato i fari, ma in seguito al fuoco delle nostre navi e delle nostre batterie ha preso rapidamente il largo.

Nel Caucaso

I turchi ignominiosamente disfatti

PIETRORADO 12. (Comunicato del Caucaso).

Il 9 combattimenti continuarono in direzione di Olty. 5 compagnie turche sostenute da 4 batterie cominciarono un aggruppamento nella valle del fiume, ma una nostra batteria gli impose il silenzio. L'artiglieria turca concentrò il tiro sulla fanteria turca. Essendo sopraggiunta una compagnia di nostri tiratori i turchi dettensi alla fuga disordinati. I fuggiaschi, inseguiti da un distaccamento di 15 tiratori volontari, comandati da sottufficiali del distaccamento attaccò un centinaio di turchi alla baionetta, massacrò 31 ascari, fece alcuni prigionieri. I turchi che avevano avanzato alquanto verso Olty e Valle Passa furono da pertutto respinti. Nella presa del colle Merguenir impadronimmoci di tre mitragliatrici turche e facemmo prigionieri.

In direzione dell' Eufrate l'inseguimento dei turchi continua. Negli ultimi giorni una colonna fece prigionieri 19 ufficiali 1172 ascari. Prendemmo anche oltre 200 carri di cui alcuni carichi di rossilina e instrumenti da trincea. Catturammo armi, munizioni, tende. Nei villaggi il nemico in fuga abbandonò un certo numero di ascari feriti. Lungo le strade le nostre truppe rinvengono grande quantità di munizioni di artiglieria.

I tentativi turchi di aprire una breccia pel villaggio di Hartchanveg fallirono.

I turchi sono sempre respinti

PIETROGARO 13.

(Comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso in data 10).

Nella Valle della Passa le nostre truppe, dopo combattimento, impadronironsi di un'importante altura, respingendo i turchi verso ovest, facendo prigionieri il comandante del battaglione, tre ufficiali e un centinaio di ascari. In direzione dell' Eufrate l' inseguimento dei turchi continuò. Facemmo prigionieri 200 ascari.

Nel rimanente del fronte niente di essenziale.

Il transito delle munizioni per la Rumenia

BUKAREST 13.

Annunciasi da fonte autorizzata che l'addetto commerciale tedesco pose ufficialmente al ministro di finanze Costinescu la questione del transito delle munizioni. Il governo tedesco non domanda il transito delle munizioni per la Turchia, ma per la Bulgaria, paese neutro, aggingendo che, se si persistesse nel rifiuto, la Germania agirebbe di conseguenza. Costinescu rispose negativamente alla domanda tedesca e il consiglio dei ministri approvò la risposta decidendo di mantenere stretta neutralità.

Le vie di rifornimento ai turchi tagliate dagli sbarchi a Bulair

LONDRA 12.

Gli sbarchi anglo-francesi operati lungo l'istmo di Bulair, il quale unisce la penisola di Gallipoli con il rimanente della Turchia europea, sono oggetti di molte discussioni nei circoli militari inglesi, considerandosi l'avvenimento come una nuova iniziativa adatta ad affrettare la fine della resistenza turca in Gallipoli.

Infatti le nuove occupazioni tendono a dominare le strade per le quali passano i convogli dei rifornimenti destinati ai turchi combattenti nella penisola, ora specialmente che i sottomarini inglesi nel mar di Marmara rendono difficilissimo l' approvvigionamento per la via marittima. In questo modo gli alleati stringono un cerchio sempre più ristretto intorno all'esercito turco che difende la penisola.

La misura era attesa da molto tempo nei circoli militari.

Telegrammi giunti oggi annunziano che l'impressione di quegli sbarchi fu grandissima ad Atene ed a Sofia.

Nel Camerun

Londra 13.

La truppe operanti a nord del Camerun riportarono un nuovo successo il giorno 18, occupando un posto importante di trincee ad ovest della Colonia, sullo elevato altipiano fra Rgaundere e Coutscha.

Il nemico, rinforzato, contrattaccò il 23, ma dovette fuggire in direzione di Dibats. Le perdite degli alleati sono leggere. Il nemico subì gravi perdite ad abbandonò i cadaveri dei suoi tiratori uccisi.

SUL MARE

Un incrociatore inglese silurato

LONDRA 13 (ufficiale).

Un sottomarino tedesco silurò ed affondò il giorno otto corrente l'incrociatore ausiliario *India*.

22 Ufficiali e 119 marinai sono salvi.

Altra cannoniera turca silurata

LONDRA, 12 (Ufficiale).

Nei Dardanelli un sottomarino britannico ha silurato la cannoniera turca Berk Isatvet ed un trasporto vuoto.

Un altro sottomarino ha affondato la mattina dell'8 corrente all'ingresso del mare di Marmara la corazzata turca Haireddin Barbarossa che la Turchia aveva acquistato dalla Germania nel 1910.

Il comunicato tedesco

BASJLEA, 13.

(Berliuo, comunicato ufficialo).

Fronte occidentale Argonne abbiamo conquistato al nord di Vienne le Chateau un gruppo di fortificazioni nemiche del fronte Martin..

Fronte orientale — la situazione sugli eserciti del Feld Maresciallo generale Von Hindenbburg in Curlandia e nella provincia di Samogizia è immutata.

A sud del Niemen le truppe del generale Von Eicchhorn hanno respinto un attacco nemico effettuato con grosse forze nel settore di La Damina ed hanno inflitto al nemico perdite.

L'esercito del generale Von Scholtz ha preso la testa di ponte di Wilna ed al sud del Narew ha respinto il nemico al di là del fiume Gag.

L'esercito del generale Von Gallwitz ha preso d' assalto Zambrow e si è avanzato più al sud al di là di Andrejew con combattimenti continui in direzione est.

Nulla di nuovo è segnalato dinanzi a Novogeorgewsk.

Uno dei nostri dirigibili ha bombardato la stazione di Bialystok: sono state osservate grandi esplosioni.

Il gruppo dell'esercito del Feld Maresciallo Generale principe Leopoldo di Baviera dopo parecchi combattimenti con le retroguardie nemiche ha continuato l'inseguimento: il settore di Muchawka e stato oltrepassato.

Lukow è stato occupato dopo che le truppe alleate degli eserciti del Feld Maresciallo generale Von Mackensen furono ponetrate in parecchi punti nelle posizioni, tenacemente difese del nemico.

I russi sono in ritirata dalla notte scorsa su tutto il fronte tra il Bug e Parozew.

Il comunicato austriaco

BASILEA 13 (da Vienna, comunicuto ufficiale).

Le forze austro-ungariche, inseguendo il nemico al nord del Weprz inferiore hanno preso oggi Lukow ed hanno oltrepassato la Bistritza ad ovest di Radeyn.

Tra la Tysmenica ed il Bug i russi sono stati respinti in parecchi punti dagli alleati.

Stamane il nemico ha sgombrato il luogo del combattimento e batte in ritirata.

Altrove la situazione è invariata.

Lettere dal campo

Il patriottismo di un carabiniere.

Il carabiniere Carmine di Giacomo, ha scritto al padre un'altra lettera tutta vibrante di fede e di patriottismo, e noi la riportiamo, sicuri di far cosa grata ai lettori.

Carissimo padre,

. . . . . .

Nè la fame, nè la sete, nè le veglie, nè i disagi piú duri potranno distruggere l' ideale agognato nei nostri cuori di soldati italiani.

Mai paura, e nè prcoccupazioni per me e per mio fratello, perchè vi sono molti giovani invalidi e molti vecchi garibaldini che invidiano la nostra sorte fortunata.

Ho conosciuti molti volontari, di ogni specie di età e ho visto pure in un assalto alla baionetta, un veterano, colla fronte rivoltà al nemico e con la camicia rossa al disotto della giuba morire gloriosamente al grido di *avanti, ragazzi, morte ai barbari.*

Il punto ove noi carabinieri combattiamo, è quello ove un tempo i nostri simili ricacciarono col sangue gli stessi oppressori.

Per questo oggi, bisogna commemorare con l'arma e col sangue i nostri antenati, morti per le stesse aspirazioni.

Iddio ci proteggerà, perchè questa guerra è santa.

Si dice santa e giusta per le atrocità commesse specialmento sul piccolo civile Belgio.

Per cui cari genitori siate orgogliosi di avere i vostri figli, che cembattono per la grandezza della Patria e per la salvezza dei nostri fratelli.

Non ci stancheremo mai di gridare:

Viva la guerra dell'indipendenza,

Viva la civiltà Italiana,

Dalla Provincia

Da Buccino

10 agosto.

(F. Bell.). Mirabile lo slancio con cui i buccinesi risposero ieri, 9, per la seconda volta all'appello di un comitato d'assistenza civile.

Questo, presieduto dal pretore avv. Cevoli, girò per le vie del paese per cinque ore. Sebbene la popolazione fosse prevalentemente agricola, pure numerose furono le offerte, sono state, oltre di ciò, distribuite in tutti i negozi delle cassette per l'obolo quotidiano alle famiglie dei combattenti.

Ci congratuliamo di cuore col comitato per l'attività spiegato e nello stesso tempo inviamo una calda lode al presidente che dette e dà prova di uno zelo non comune in questa opera caritatevole e patriottica.

Cultura e.... cultura

Strano fenomeno, per chi guardi alla superficie. I tedeschi si sforzano, col fatto, di svalutare la loro vantata cultura: i latini, e specie noi Italiani, ci torturiamo il cervello per valorizzarla, malgrado tutto.

Credo vi sia un malinteso.

Gli spiriti di tutti coloro che hanno letto e studiato, scrive, per esempio, un valoroso giornalista, devono ribellarsi al tentativo di annullare l'estensione e l'importanza della cultura tedesca, di svalutare tutto ciò che i tedeschi hanno fatto nel campo della letteratura, dell'arte e specialmente della scienza, e di disconoscere ciò che il mondo deve alla Germania intellettuale, non ostante gli errori e le colpe della Germania politica.

L'equivoco è tutto qui: in questa separazione, tutta arbitraria, dell'attività letteraria, artistica, scientifica, dall'attività politica; quasi che la psiche di una nazione, come quella di un individuo, non sia un tutto, per quanto complesso, organico ed omogeneo nelle sue manifestazioni esterne.

Credo, mi si perdoni, che si confonda lo *apprestamento del materiale*, nel quale i tedeschi sono maestri, con la costruzione dell'edificio.

L'arte tedesca? Culmina in Nietzsche. La scienza? Nei gas asfissianti.

Il valore della cultura, nell'individuo come nei popoli, sta tutto nella sintesi, nella riperscussione che essa ha nella vita pratica di ogni giorno. Altrimenti è semplice speculazione, senza caratteristiche nazionali.

Checchè abbiano dunque fatto o trovato i tedeschi ha poco valore per la umanità, se, come ultimo risultato, non può che condurla al precipizio.

Prendere o lasciare.

Non ebbe Momsen tante tenerezze per il mondo romano, quante noi ne dimostriamo oggi per il mondo tedesco, pur di tanto più piccolo, E vien quasi voglia di domandarsi se questo speciale atteggiamento è anche esso dovuto alla larghezza di visione, propria dei latini, o non piuttosto ad una insinuazione più profonda ehe non appaia, nella cultura nostra, di elementi germanici.

E' il modo diverso di *digerire*, chiedo scusa, che distingue gli individui e i popoli. Tutti ci alimentiamo allo stesso modo, pur diversamente cucinando la medesima minestra; ma la differenza è nello stomaco.

Gli elementi della cultura sono ormai di ragione internazionale, tutti i ricercatori vi portano il loro contributo, tutti gli operai vi si affaticano; ma questi stessi elementi vengono diversamente elaborati, perchè il modo di catalogarli, di apprezzarli, è diverso.

Che cosa dunque vogliamo intendere per cultura? Ben venuto sia quanto all' opera comune hanno apportato i tedeschi; ma permetteteci di scegliere, nel ricco materiale da essi apprestato, quello che *a noi* pare buono e bello, e, sopra tutto, di utilizzarlo a modo nostro, di infondervi il nostro spirito, di dargli la nostra impronta.

L'equivoco è tutto qui: prendiamo la stoffa ed utilizziamola per tagliarvi abiti che si adattino alle nostre spalle, che abbiano la linea da noi preferita.

Perchè i tedeschi pretendono fornirci abiti confezionati?

La cultura-stoffa, dunque, sia la ben venuta; la coltura-abito, bello e cucito, no.

Altrimenti sembreremo dei villici vestiti a festa: peggio, dei servitori con gli abiti smessi del padrone.

Saremo delle caricature di tedeschi, ma cesseremo di essere italiani.

E se si esagera un po' in questa santa campagna, di riprendere l'anima nostra che ci sfuggiva, se si corre il rischio di diventare un po' ombrosi, un po' schizzinosi, per tutto ciò che sa di esotico, poco male. L'arte, la scienza, la letteratura italiana brillavano di luce vivida quando *essi non eran nati.*

Tiriamo un po' le somme.

Che sia poi un gran male per noi italiani pensare che, dopo tutto, i tedeschi non sono indispensabili alla felicità del genere umano?

Pensano pur essi, di noi, che siamo pressochè inutili, e che, solo intedescandoci, potremmo, fino ad un certo punto, esser buoni a qualcosa.

Costa sì grande sforzo rimaner *simili a sè?*

H

Cronachette bianche

Psicologia balneare.

XIII

I bagnaiuoli — Da due mesi sono passati atiraverso tutte le gradazloni, della tristezza, dello sconforto, della collera: giugno è stato troppo infido, luglio troppo incerto. Ora sperano nell'agosto, e col naso sul termometro gridano ad ogni grado che sale: Se tutta la umanità si liquefacesse essi sarebbero *aux anges.*

I bagnofili — Ossia quelli che adorano il bagno di mare per molteplici ragioni non esclusa quelfa della salute. Si sono arrischiati a scendere nel mare nei giorni più bizzarri: col vento e la burrasca per rompere la iettatura o per *blague*, ma in fondo rabbriviscono e per otto giorni di seguito starnutiscono.

Adesso passano delle ore in acqua felicissimi, guardando le macchie d'oro che mette il sole sul mare e dicendosi fra loro: Oggi trentasette all'ombra, domani, chi sa? avremo quaranta.

In fondo poi passano il loro tempo ad analizzare i piedini delle bagnanti, le braccia nude, ed a criticare più o meno la rotondità di certe gambe ed il colore più o meno naturale di certe chiome.

Lo svago loro preferito però è quello di lasciare dei ricordi nelle piccole cabine ove si pongono in libertà. Per tale bisogna ad essi non manca mai una matita, ragion per cui su le tavole di questi piccoli casotti si trova spesso tutta un'antologia, non sempre pulita, spesso biasimevole.

(Nitouche).

Il santo del giorno.

Sant' Alfredo.

Augurii al sig. Alfredo Moscati, al capitano Alfredo Taddei, al cav. avv. Alfredo Capone, ad Alfredo Alì, al sig. Alfredo Natella, al rag. Alfredo Marra, all'avv. Alfredo Micoloni, Alfredo Tafuri, Alfredo Vestuti, al Prof. Alfredo De Crescenzo, all'ing. Alfredo Ciampa, al Alfredo De Rugiero, adAlfredo Lamberti, ad Alfredo Longo, ad Alfredo Salvatores, Alfredo Vairo, Alfredo Apicella, Alfredo Volpe, Alfredo Schiavone, e *dulcisin fundo*, al piccolo Alfredo Martuscelli, dell'avv. Alberto, cui auguriamo quanto la sua cara mamma ed il suo babbo affettuoso sognano per lui.

Bagni " Risorgimento „

il caldo continua e l'esodo dei bagnanti ritarda, bagnanti che non risentono della noia dell'attesa su le sale di questo ritrovo estivo, deliziati da Italo Arnaldi cantante comico e fine dicitore della canzone napoletana, una vecchia nostra conoscenza del Trianon.

Ma anche ciò non fosse basterebbe il più grazioso fra i *bar*, quello fatto sorgere dal simpatico Edmondo Avallone, *bar* che è la gioia dei bimbi, ove tutto è a posto, nulla manca, ove tutto è squisito, dalla pasta gustosa alla bibita fresca, dai liquori finissimi alla brioche freschissima, ove inappuntabile è il servizio.

Due quindi gli esaltati dai bagnanti; Italo Arnaldi, delizia dell'orecchio, il padrone del *bar* che delizia il palato.

Ad essi quindi anche le nostre lodi.

Con ritardo,

ma pur cordiali i nostri fervidi augurii di ogni bene alla gentile signora Ersilia Barone-Cecere, per la festa del suo nome ricorsa ieri.

Condoglianze

vivissime ad Antonio Fiorillo e fratelli, che giorni fa provarono il dolore della perdita della madre diletta Rosa Sammartino, condoglianze estensibili anche alla intera famiglia Sammartino, desolatissima.

Congratulazioni.

..... all'amico e collaboratore Umberto Pia per la ricuperata salute.

Frodi postali.

Ninì — Ve lo giuro pei vostri occhi belli, che ragionano senza parlare, e che meritano la pena di un sonetto, che il futuro sarà per voi più roseo di un'alba primaverile.

Una bagnante — Bisogna sopportare con pazienza le persone moleste. Sono come le mosche.

Io — dovrei rispondervi con una insolenza ma poichè mi fate pena me ne astengo.

Certe cose non si domandano si intuiscono.

Per la proroga dei contratti agrarii.

Su proposta di S. E. il ministro di agricoltura, il Luogotenente generale di S. M. ha emanato, in data 3 agosto il seguente decreto.

Art. 1. I contratti agrari verbali e scritti di colonia parziaria, di salariato fisso comunque denominati e di piccolo affitto con scadenza dal 1.° agosto al 31 dicembre 1915 sono prorogati di un anno, anche se sia già imtervenuta disdetta, quando il colono salariato o affittuario che si trova sotto le armi ne faccia richiesta.

La proroga è fatta alle stesse con-

dizioni del contratto prorogato con obbligo ai proprietari di conservare alle famiglie dei coltivatori che si trovano sotto le armi le abitazioni, le corrisponsioni e le compartecipazioni secondo le convenzioni locali, ove sia intervenuto con altra persona un nuovo contratto avente data certa anteriore al presente decreto. Il nuovo colono, salariato o affittuario ha diritto alla scelta tra la rescissione del contratto o il rinvio per un anno dalla esecuzione del contratto stesso.

Art. 2. Agli effetti del presente decreto è considerato piccolo affittuario chi coltivi la terra presa in affitto prevalente col lavoro proprio o di persona della sua famiglia e in ogni caso compreso nelle disposizioni del presente decreto, chi paghi per canone di affitto non più di lire 2000 all'anno per uno o per più fondi complessivamente.

Art. 3. Durante la proroga prevista dall'art. 1. il contratto deve essere eseguito secondo i patti e la legge. Nei casi di colonia, ove il lavoro delle persone di famiglia non sia sufficiente alla regolare coltivazione del fondo il proprietario o esercente dell'azienda agraria può chiamare sul fondo altro lavoratore addebitando metà della relativa spesa al fondo del colono.

Art. 4. Il colono o piccolo affittuario di un fondo rustico che si trovi sotto le armi, ha diritto che la chiusura dei conti colonici sia prorogata alla fine dell'anno solare 1916 o agrario 1915-1916 secondo le consuetudini locali; in tale caso restano sospesi per altrettanto tempo gli effetti contrattuali e consuetudinali dipendenti dalla chiusura dei conti.

Art. 5. Il colono o piccolo affittuario che per la chiamata sotto le armi sia in grado di provvedere convenientemente alla coltivazione del fondo ha diritto di chiedere la rescissione del contratto a decorrere dalla fine dell'annata agraria in corso, purchè ne faccia richiesta almeno un mese prima.

Art. 6. Le facoltà di proroga e di rescissione previste dal presente decreto si applicano ai contratti di affitti e colonia delle associazioni di lavoratori che coltivino personalmente la terra quando almeno un quarto di essi si trovino sotto le armi.

Art. 7. Tutte le controversie relative all'esecuzione del presente decreto sono decise da commissioni arbitrali una per comune. La commissione unica per ciascun comune è composta dal giudice conciliatore che la presiede e da due commissari esperti di cose agrarie scelti dal pretore del mandamento, uno tra proprietari esercenti agrari e uno tra coloni, piccoli affittuari o lavoratori. Al procedimento avanti la commissione si applicano le disposizioni della legge sui probiviri 15 giugno 1893 n. 275.

Art. 8. Le facoltà di proroga e disdetta previste dagli articoli 1, 5 e 6 sono esercitate mediante comunicazione per lettera raccomandata o mediante dichiarazione presa alla cancelleria della pretura da notificarsi all'interessato.

Art. 9. Le disposizioni degli articoli precedenti non sono applicabili alle particolari convenzioni che anteriormente al presente decreto siano state stipulate tra proprietari od esercenti di aziende agrarie e coltivari. Per regolar gli effetti della chiamata sotto le armi in seguito alla mobilitazione tuttavia la commissione arbitrale può annullare le particolari convenzioni in quanto esse siano incompatibili colle disposizioni del presente decreto, senza adeguato corrispettivo.

Art. 10. Gli atti dipendenti dalla esecuzione del presente decreto, compresi quelli del giudizio e di esecuzione di esso sono esenti dalle tasse di bollo.

Art. 11. Il presente decreto ha effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

CRONACA

L'arruolamento della classe del 1896 e la nuova visita dei riformati del 1892, 1893 e 1894.

Una dispensa straordinaria del *Giornale militare* pubblica le norme per l'esame personale e l'arruolamento dei giovani appartenenti alla classe del 1896 e per la nuova visita dei riformati nelle leve del 1892, 1893 e 1894, in dipendenza dei recenti decreti luogotenenziali.

Le operazioni sulla leva del 1896 avranno principio il 1° settembre prossimo. Durante le operazioni di leva avranno luogo le nuove visite dei riformati nelle leve sulle dette classi, nonchè dei militari delle dette classi riformati in seguito a rassegna sino a tutto il 31 dicembre 1914.

La nuova visita avrà luogo per i riformati ed i rassegnati per le seguenti malattie ed imperfezioni: *Deficienza di statura da metri* 1,50 *a meno di metri* 1,55 — *Debolezza di costituzione e notevole deperimento organico — Deficienza di sviluppo toracico — Obesità — Oligoemie ed altre cachessie congeneri — Diabete zuccherina ed albuminuria permanente — Ulceri croniche, fistole e seni fistolosi — Idrartro — Pterigio — Congiutiviti croniche — Cheratiti — Ipertrofia delle tonsille, del velo pendulo e dell'ugola — Collo voluminosa — Nervosi cardiaca — Malattie croniche di un viscere addominale — Emorroidi — Ragadi anali — Fistola all' ano — Ernie viscerali — Idrocele congenito — Idrocele cistico del cordone spermatico o della vaginale.*

Durata della sessione di leva. — La sessione sulla leva del 1896 resterà aperta dal 1° settembre al 31 dicembre 1915.

La sedute ordinarie dei consigli di leva per la verifica delle liste di leva, per l'esame personale e l' arruolamento degli inscritti e per la nuova visita dei riformati si svolgeranno, senz'altra interruzione all'infuori dei giorni festivi, fra il 10 settembre e il 30 novembre 1915.

Abolizione dell'estrazione a sorte. — Poichè tutti gli arruolati in 1ª categoria saranno incorporati, in questa leva non avrà luogo l'estrazione a sorte.

Riforma dei rivedibili inabili. — Gli inscritti appartenenti per età alla classe 1894 che sieno stati rimandati alla leva sulla classe 1896 quali rivedibili o per altre cause, ove nella visita risultassero tuttora inabili al servizio per infermità che non possono dar luogo alla riforma se non dopo trascorso l' intero periodo biennale della rivedibilità non dovranno essere riformati, ma rimandati ad una seduta straordinaria del Consiglio di leva che si terrà nel giugno 1916. Se in tale occasione verranno giudicati ancora inabili, saranno senz'altro riformati. Eguale procedimento dovrà seguirsi a riguardo dei renitenti od omessi nati nel 1894 nonchè riguardo a tutti gli inscritti del 1896 e dei capilista del 1895 che risultassero affetti da infermità ritenute sanabili in non molto tempo.

Gli idonei ai servizi sedentari. — L'accertamento dell'idoneità fisica degli inscritti sarà eseguito tenendo presente che saranno arruolati anche i giovani che sono idonei soltanto ai servizi di carattere sedentario meno gravosi.

Gl'inscritti del 1896 in servizio come volontari.

Speciali norme saranno prese per l'arruolamento degli inscritti del 1896 che si trovano già in servizio come arruolati volontari per la durata della guerra e per gli ascritti alle milizie volontarie che hanno contratto arruolamento.

Visita per delegazione.

Gl'inscritti del 1896 che risiedono fuori del circondario della loro nascita, e che vogliono essere visitati presso il consiglio di leva di loro residenza, debbono farne subito domanda in carta da bollo da centesimi 60 al prefetto al sottoprefetto del circondario della loro attuale residenza. Tale domanda per le nuove visite ai riformati potrà esser fatta in carta libera.

Per la nuova visita ai riformati.

I riformati chiamati a nuova visita, senza distinzione alcuna per la loro condizione economica, avranno diritto ai mezzi di viaggio per recarsi al capoluogo di circondario dove siede il consiglio di leva e per ritornare. Quelli che risultino indigenti avranno diritto anche alla indennità di soggiorno per il tempo in cui resteranno a disposizione del Consiglio di leva. I riformati dovranno presentarsi muniti della loro dichiarazione dl riforma.

Arruolamento dei riformati.

I consigli di leva procederanno alla esecuzione delle nuove visite dei riformati con le stesse modalità prescritte per gli inscritti di leva, tenendo presente che dovranno essere arruolati coloro che posseggano l'attitudine al servizio militare. Per la statura sarà applicata la disposizione che fissa a met. 1.50 il limite minimo di statura per l'idoneità al servizio militare.

Riformati temporaneamente inabili.

In casi di dubbio, i già riformati potranno essere mandati in osservazione presso gli ospedali militari. Per i riformati in seguito a rassegna che risultino tuttora inabili al servizio per infermità che dovrebbero accertarsi mediante osservazione nell'ospedale militare, i Consigli di leva, potranno confermare direttamente la riforma senza che occorra l'osservazione stessa. Per i riformati che risulteranno tuttora inabili al servizio militare tanto in modo assoluto e permanente quanto in modo temporaneo, i Consigli di leva confermeranno la decisione di riforma, salvo per i nati nel 1894 che fossero inabili solo temporaneamente, e che saranno rimandati alle sedute straordinarie del giugno 1916, affinchè possa compiersi anche per essi il prescritto periodo biennale di rivedibilità. Agli individui ai quali sarà confermata la decisione di riforma verrà rilasciata una nuova dichiarazione, in sostituzione della precedente, con la data della nuova visita.

Arruolamento dei riformati abili.

I riformati che nella nuova visita saranno giudicati idonei al servizio militare verranno arruolati nella categoria che loro spetti per seguire la sorte della classe del loro anno di nascita, e lasciati in libertà muniti del foglio provvissorio di congedo illimitato.

Riformati abili in servizio quali volontari o ufficiali di milizia territoriale.

Per i riformati che si trovino in servizio in qualità di volotari ordinari o volontari per la durata della guerra sarà provveduto con speciali norme. Per i riformati che posteriormente alla riforma abbiano ottenuta la nomina a ufficiali della milizia territoriale la decisione da pronunciarsi sarà così formulata: « Arruolato senza visita perchè ufficiale nella milizia territoriale ».

Per i riformati che non si presenteranno.

I riformati chiamati a nuova visita che, senza legittimo motivo, non si presenteranno al Consiglio di leva, saranno dichiarati renitenti.

Assegnazione alla seconda o terza categoria degli inscritti del 1896 e dei riformati abili.

I diritti all'assegnazione alla 2ª o alla 3ª categoria esistenti all'apertura della leva, o che sorgano durante la leva stessa, possono essere invocati nonostante lo stato di guerra. I Sindaci provvederanno colla massima sollecitudine alla compilazione e spedizione dei documenti prescritti per la prova dei diritti, dando però la precedenza a quelli necessari per la documentazione delle domande di assegnazione alla 3ª categoria, in modo che gl'inscritti possano conseguire l'assegnazione alla 2ª o alla 3ª categoria nella seduta stessa in cui sono chiamati all'esame personale ed arruolamento.

Tali diritti possono farsi valere anche per gli inscritti che avessero assunto l'arruolamento volontario per la durata della guerra, fermi rimanendo gli obblighi derivanti da tale arruolamento. Nei riguardi però degli inscritti arruolati come *volontari ordinari*, i Consigli di leva, non possono pronunciare l'assegnazione alla 2ª o alla 3ª categoria per alcun titolo. I riformati riconosciuti idonei al servizio militare potranno ottenere l'assegnazione alla 2 o alla 3 categoria non solo per titoli che posseggano all'atto dell'arruolamento, ma anche per quelli che avessero avuti a tempo della loro leva, o che fossero sorti posteriormente quand'anche più non sussistessero. Agli effetti dell'assegnazione alla 2. o alla 3. categoria, la morte di un fratello sotto le armi durante l'attuale guerra, anche se avvenuta in Libia, potrà essere dimostrata mediante produzione della lettera di partecipazione ufficiale della autorità militare.

Leva all'estero.

Le operazioni della leva sulla classe 1896 avranno principio anche all'estero il 10 settembre e saranno compiute entro il 30 novembre 1915.

Nuova visita dei riformati all'estero.

I riformati nelle leve delle classi 1892, 1893 e 1894 chiamati a nuova visita i quali si trovino all' estero, potranno subire la visita stessa presso le autorità consolari italiane del luogo in cui risiedono.

E' sospeso il rilascio dei passaporti per l'estero ai riformati chiamati a nuova visita.

I prefetti e i sottoprefetti provvederanno, per mezzo di appositi manifesti, alla pubblicazione dei giorni destinati per l'esame e l'arruolamento degli inscritti della classe 1896 e per la nuova visita dei riformati delle classi 1892, 1893 e 1894.

Pro marinai italiani.

La vendita della cartolina-preghiera del marinaio italiano ha fruttato lire 1400: una somma davvero rispettabile, se si tien conto delle continue elargizioni del pubblico in questi giorni e del carattere popolare dato alla simpatica iniziativa.

Le signorine della sezione salernitana del Comitato di soccorso per le famiglie dei marinai morti e feriti in guerra han fatto prodigi, e il popolo ha risposto con slancio encomiabile al loro appello.

S. E. Monsignor Grasso gradì molto la visita di un gruppo (il settimo) e diede una magnifica offerta.

Sia lode incondizionatamente a tutti.

Giunta comunale.

Ieri sera alle ore 20, sotto la presidenza del sindaco comm. Quagliariello, si riunì la giunta comunale per occuparsi di affari d'interna amministrazione.

Il nuovo Commissario di P. S.

E' arrivato ieri nella nostra città ed ha pigliato stamattina possesso del suo ufficio il nuovo Commissario di P. S. signor Sabino Venezia. Egli viene da Acireale.

Il nostro benvenuto.

Investimento.

L'altro giorno, allo sbocco della via Francesco Conforti, presso la piazza dei Martiri, un carretto scarico guidato da Rinaldi Alfonso di Antonio di anni 29 da Matierno fu investito dalla vettura tramviaria n. 23, condotta da Somma Riccardo fu Vincenzo di anni 29 da Salerno.

Il carretto ed il conducente furono capovolti ed il Rinaldi riportò parecchie contusioni.

Il disgraziato fu trasportato all' ospedale Ruggi, dove dal medico di guardia fu giudicato guaribile infra i 10 giorni, salvo ulteriori complicazioni.

Il malconcio, per l'entità delle contusioni, venne ricoverato all'ospedale.

Una battaglia fra donne.

Ieri verso le ore 16, Piazza delle Fornelle fu messa a rumore da una vera e propria battaglia fra tre donne.

Ecco come si svolse la rissa, che ebbe per epilogo un ferimento in persona di una ragazza quindicenne.

Presso la piccola fontana di Piazza Masaniello, di cui le moltissime lavandaie del rione si servono per sciorinare la biancheria, tale Luigia Scannapieco era intenta ad insaponare una cemicetta.

Dopo poco per l' istessa ragione si avvicinò presso la medesima fontana Pinto Elisa, che per futilissimi motivi venne a diverbio con la Scannapieco.

Dalle parole le due donne passarono subito ai fatti ed in un dato momento la Pinto estratto un acuminato pugnale voleva colpire l'avversaria che scansava i colpi. In difesa della Scannapieco accorse una sua nipote, Rosa Scannapieco, che trattenendo la Pinto per le braccia salvò la zia da una sicura morte.

Nella lotta la Rosa fu ferita alla gamba sinistra.

Le buone *fornellesse* dal fatto ne hanno estratto anche i numeri e noi auguriamo loro buona vincita!

La media dei cambi

ROMA 12, ore 19,30.

La media dei cambii accertata il giorno 13 agosto 1915 e valevole per il 14 agosto è la seguente:

Parigi: danaro 109,06; lettera 109,50 — Londra: danaro 30,01; lettera 30,13 — New-York: danaro 6,33; lett. 6,37 — Buenos Aires: 2,52 lettera 2,57; — Svizzera: danaro 118,15 lettera 118,64; — Cambio dell'oro: 111,25 lettera 111,75.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell' art 39 del Codice di Commercio del 14 agosto 1915: Franchi 109,28 — Lire St. 30,07 — Franchi Svizzeri 118,39 1[2 — Dollari 6,35 Pesos carta 2,54 1[2. lire oro 111.50.

Roma 13 ore 19.
Cambio per domani 111,50.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Gli abbonati al « Giornale della Provincia » e il « Quotidiano ».

Gli abbonati « del Giornale della Provincia » — il quale durante la guerra ha sospeso le sue pubblicazioni — riceveranno ogni sabato il « Quotidiano »; così non mancherà loro il notiziario settimanale della nostra provincia.

Quegli abbonati poi che abbiano già versato l'importo, e che eventualmente volessero tutti i giorni il « Quotidiano » potranno far tenere lire 1,25 mensili anticipate invece di lire 1,50 all'amministrazione dello stesso.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores é il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale,** per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.— L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

2 PURGATIVI PIACEVOLI Per bambini, centes. 10 Per adulti, centes. 10

EUMAGNESIA BERARDELLI

Purgativo-rinfrescante piacevolissimo cent. 10

BERTY-LAX cioccolattini americani purgativi e vermifughi per bambini **CENT. 10**

Chiedeteli nelle farmacie

FARMACIA PRIMARIA-Via Umberto I. 96-97-SALERNO

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Domenica 15 agosto 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Domenica 15 agosto 1915 N. 68

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

I nemici sconfitti e respinti ovunque - Una batteria e molti trinceramenti austriaci distrutti - Le nostre artiglierie ricacciano velivoli nemici.

COMANDO SUPREMO

14 agosto.

La lotta oltre i confini del Cadore diviene più intensa.

Nella zona del M. Piana il nemico, in forze ed appoggiato da numerose artiglierie, tentò ieri la riscossa contro le posizioni onde era stato snidato il giorno innanzi; ma dopo accanito combattimento fu ricacciato con gravi perdite.

In valle di Sexten, perdurando il tiro delle nostre artiglierie contro gli sbarramenti nemici, le nostre fanterie scalarono la vetta del Oberbacher Kanzel poco a sudest del Oberbacher Spitz e vi si afforzarono, mentre altro riparto occupava un importante nodo di comunicazioni montane, ad occidente di Forcella Concia.

Sull' Isonzo è stato iniziato dalle nostre artiglierie il tiro di demolizione contro le opere a difesa della conca di Plezzo.

Una batteria nemica postata ed abilmente dissimulata in caverne, sullo Svinjak, venne ieri colpita in pieno.

Sul Carso nella notte sul 13 l'avversario lanciò numerosi razzi luminosi sulle nostre posizioni senza peraltro pronunciarvi alcun attacco.

Le nostre artiglierie continuano la metodica distruzione dei trinceramenti nemici. Alcuni di questi antistanti alla nostra occupazione di Sei Busi, vennero sconvolti, i difensori messi in fuga e colpiti poi in maggior parte da tiri a shrapnels e di fucileria.

Velivoli nemici hanno in questi giorni volato con frequenza sulla regione dell' Isonzo, le nostre batterie di antiaerei li ricacciarono sempre con tiri efficaci.

CADORNA

La battaglia tra Plava e Gorizia

PARIGI, 14

Il " Matin „ riceve da Laybach:

La battaglia fra Gorizia e Plava continua.

Gli italiani hanno riportato dei successi a sud est di Plava, ed hanno occupato un punto di osservazione del nemico, ed hanno preso prigioniera una compagnia del genio che voleva stabilire una comunicazione telefonica con le truppe al centro.

A Gorizia, gli italiani moltiplicano gli scontri e si battono con accanimento.

Nei pressi di Malborghetto gli italiani continuano a progredire.

Nel Tirolo, a Monte Cristallo, ed in Carnia al Freikoffel, la lotta coniinua senza mutamenti.

L'accerchiamento di Plezzo

CIVIDALE 14.

Dai comunicati ufficiali si sa da molti giorni che Plezzo è ormai bloccata da tre parti; a sud gli alpini si sono spinti da Kerna fino a Monte Javorcic (metri 1349); ad ovest teniamo le propaggini del monte Tamin (metri 2499) e la strada carrozzabile, che da Caporetto sale a Ternova; ed a nord ci siamo spinti dall'antico confine verso i contrafforti della vallata della Coritenza.

Queste le notizie uffjciali, cui è succeduto un lungo periodo di silenzio. Ma non è a credere che questo sia ad ascriversi ad inoperosità delle nostre truppe, le quali hanno proseguito intensamente la loro opera di rafforzamento e di approccio alle linee difensive dei nemici.

Da Ternova, da Serpeniza, e dagli altri villaggi prossimi al terreno di operazione, è stata allontanata tutta la popolazione civile, che è stata accolta fraternamente dagli slavi di S. Pietro in Natisone. A chi arriva in mezzo a quei monti la zona sembra qnasi abbandonata. Le truppe e le artiglierie sono nascoste nei boschi e sprofondate sotto terra, ma bensì sente che questa calma e questa pace sono soltanto apparenti e preparano lo scoppio di un uragano.

Ogni notte reparti alpini partono verso le linee avanzate, e scavano nuove trincee mentre nuovi pezzi di artiglieria pesante vengono appostati con le bocche aperte contro i forti nemici. Poi, appena spunta l'alba, i soldati ritornano ai loro accampamenti per riprendere con la nuova notte l'opera interrotta.

Intorno a Plezzo è ormai teso un cerchio di acciaio, e quando i cannoni cominceranno finalmente a vomitare proiettili è certo che Plezzo cadrà nelle nostre máni, e sarà un'altra breccia aperta nella muraglia formidabile che il nemico ha costituito su l'Isonzo per arrestare l'impeto della nostra avanzata.

Come si avanza nel Trentino

PARIGI, 14.

Il « Matin » pubblica:

L'esercito italiano ha compiuto nei giorni scorsi sensibili progressi. L'artiglieria si è avvicinata a..... Riva e Rovereto, ... Borgo sull'Isonzo e sul Carso. Riva, Rovereto, Mori Borgo, Tione, Arco, Levico sono sotto l'azione dell'artiglieria italiana. Gorizia, Tolmino e Plezzo sono evacuate dagli austriaci. Una seconda grande battaglia si è iniziata sul Carso, contro la seconda e terza linea di fortificazioni austriache.

Sul Carso orientale, l'Austria accentua ormai ogni suo sforzo perchè perdere il Carso Goriziano, significherebbe perdere Trieste, e Pola e l'Istria minacciate.

I critici militari giudicano che, scacciati dall'altipiano carsico gli austriaci, l'esercito italiano potrà svilupparsi su un più vasto fronte.

I " soldati dell'Isonzo „

ZURIGO, 14.

Di quanto sieno terribili e fatali per le truppe austriache i combattimenti sull'Isonzo sono una prova le parole del generale Berevic trasmesse dal quartiere generale alla stampa:

« Ciascuno dei miei soldati che ha partecipato alla battaglia di Gorizia merita la medaglia al valore. Se noi dopo aver vinto il nemico torneremo a casa, sarà un grande avvenimento il poter dire: Sono stato un soldato dell'esercito dell'Isonzo ».

I giornali austriaci nei comunicati tacciono il siluramento dell'U 12.

Un sottomarino francese distrugge mine austriache nell'Adriatico.

TOLONE 14.

Il sottomarino Papin *è citato all'ordine dell'esercito col suo comandante tenente di vascello Cochin e l'equipaggio. Il* Papin, *essendo in missione nel-Adriatico, incontrò un campo di mine austriache, alcune delle quali emergevano. Dopo averle distrutte il* Papin *continuò la pericolosa esplorazione traverso il campo di mine e i suoi uomini, immergendosi con rara audacia, recaronsi a tagliare gli attacchi di centinaia di mine, che furono distrutte. Volendo il comandante conservare un attestato della sua azione prese a rimorchio due mine e recossi in un porto italiano per fare constatare la cattura operata; dopo di che recossi al largo per fare affondare i pericolosi ordigni.*

I consoli italiani lasciano la Turchia

LODRA 14.

Secondo notizie da Dede Agach, dopo il rifiuto della Porta di permettere la partenza dei sudditi italiani, l'ambasciatore Garroni presentò una nota reclamante che le restrinzioni alle partenzc fossero immediatamente ritirate. La rottura sembrava imminente, ma all' ultimo momento la Porta la evitò, consentendo alle richieste dell'ambasciatore.

Secondo telegrammi da Mitilene al « Times » *i consoli italiani lasciano la Turchia. Il console generale di Smirne è arrivato nell'isola con la famiglia, accompagnato dal vice console e da un gruppo di frati e monache. Il viaggio da Smirne a Mitilene è stato compiuto su un piccolo veliero, che ha impiegato non ostante la brevità del tragitto quattro giorni.*

Le solite bugie degli austriaci

ROMA 14.

Recenti comunicati austriaci affermano che la nostra marina ha perduto il sommergibile Nautilus, il Nereide ed altro del quale non si fa il nome. Il Nautilus non ha ricevuto alcun danno e presta servizio.

Pel Nereide non sembra che l'affondamento debba ascriversi all'offesa nemica; tutte le apparenze lasciano invece ritenere che sia rimasto sul fondo a causa di un mancato funzionamento di qualche congegno. Quando saranno accertati i fatti verranno ufficialmente comunicati. Nessun altro sommergibile è mancato all'appello.

Si afferma altresì da Vienna la distruzione della nostra torpediniera 3 P. N. Anche ciò è falso: essa non è mai stata danneggiata e presta normalmente servizio.

Sono poi insussistenti i gravi danni che sarebbero stati arrecati lungo la nostra costa del bombardamento di due cacciatorpediniere nemiche e che sarebberostati inflitti nonostante l'opposizione di artiglierie terrestri di medio calibro in localitá dove non sono mai esistite.

La nostalgia del figlio d' un richiamato

CIVIDALE, 14.

Il 12 bersaglieri, mentre 5 mesi or sono si trovava attentato a Povoleto, aveva raccolto dalla strada un ragazzo di 15 anni, certo Poletti Francesco di Pasquale, del sobborgo di San Bernardo in provincia di Udine, il quale didichiarava di non conoscere i suoi genitori. Il colonnello De Rossi, ora generale s'interessò molto del piccolo vagabondo, lo vesti da bersagliere e lo aggregò ad una compagnia del reggimento, da cui riceveva vitto, alloggio e qualche soldo. Quando venne l'ordine di partire per il fronte, egli non abbandonò il reggimento. Fece parte all'avanzata del 24 maggio, fu in trincea e seguì tutte le perigrinazioni dei suoi compagni di arme, che lo avevano carissimo. Venne anche adibito in qualità di garzone presso il calzolaio del reggimento e da ultimo presso il maniscalco.

Da oltre due mesi, il 12. bersaglieri trovavasi al fuoco in primissima linea. Quando il nuovo colonnello, cav Marzucco, si accorse della presenza del ragazzo, non volle esporre una giovanissima vita alle calamità della guerra e lo inviò al sindaco di Cividale, che lo fece consegnare a quello di Udine, sua città natale. Ma il padre del Poletti si era riammogliato e non pare che la matrigna trattasse molto bene il figliastro, tanto è vero che questi non rimase a casa neanche un giorno, e tornò subito qui, dove ora si trova addetto ad un parco automobilista, col quale ha spesso occasione di tornare al fronte e salutare i suoi bersaglieri.

Il Poletti ha un fratello di 18 anni, volontario nel 2. reggimento fanteria.

I montenegrini si preparano alla difesa di Scutari

SCUTARI 12 agosto.

Cominciano ad arrivare qui i primi feriti nei combattimenti tra montenegrini ed albanesi della Malissia dei dintorni di Scutari.

La censura che i montenegrini esercitano qui ed il terrore onde tutti son presi, non permettono un completo servizio di informazioni; solo si sa con certezza che nelle montagne si combatte con accanimento e con successo da parte degli albanesi. Uno di questi successi è avvenuto a Pu'ki, ove i montagnoli hanno accerchiato e disarmato un reparto di montenegrini e per lasciarlo libero hanno preteso la restituzione delle armi che i montenegrini in un primo momento erano riusciti a raccogliere. Il comando ha infatti ordinato la restituzione e cosi gli albanesi rilasciarono a loro volta i montenegrini prigionieri e senz'armi. Però impedirono loro il ripiegamento su Scutari e li fecero invece partire pel Montenegro, dalla parte opposta, verso i confini di Giacova.

Il comandante di Scutari intanto sta prendendo tutte le misure per prevenire eventuali attacchi di albanesi contro questa città e ha fatto costruire numerose trincee ai « Bardagnoli ». gli ultimi contrafforti delle montagne che circondano Scutari e che restarono celebri nella storia dell'assedio del 1912 p r grandi fatti d'arme tra turchi e serbi e al villaggio di « Asta » che è un punto strategico sulla linea di Busciati, verso la riva sinistra della Boiana.

Attualmente però la città è difesa da pochi soldati poichè quasi tutta la forza disponibile con i due cannoncini e poche mitragliatrici è stata mandata a rinforzare i combattenti contro gli albanesi. Per questo fatto i soldati montenegrini sono inquieti perchè dichiarano che sono venuti qui come per premio per riposarsi dalle fatiche, e non sapevano che avrebbero dovuto iniziare altri combattimenti.

La traduzione inglese del Libro verde Italiano.

LONDRA, 14.

Oggi è stata pubblicata la traduzione inglese completa del Libro Verde Italiano.

La traduzione è molto favorevolmente commentata da parecchi giornali, che riproducono i brani piú salienti.

Lo « Star » fa notare che le attuali voci relative alla proposta germanica per la pace seperata colla Russia, confermano il tentativo precedente, fatto alla fine di Marzo e documento dai telegrammi degli ambasciatori italiani Carlotti e Bollati e dai Ministri Squitti e Cucci.

Il bairam a Tripoli

TRIPOLI, 13.

Ricorrendo oggi il bairam il gover. natore riunì i notabili arabi a cui comunicò i ringraziamenti del Re per lo indirizzo di devozione e fedeltà inviatogli dopo il delittuoso fatto di Carsbuari.

Il Generale Ameglio pronunciò acconcie e vibrate parole che furono applauditissime.

Intervennero alla cerimonia tutte le notabilità.

Per la morte della duchessa Elisabetta di Genova.

TORINO 14.

In occasione della morte della Duchessa Elisabetta di Genova fu celebrato nella basilica di Superga la messa funebre, a cui assistettero la Regina Madre, il Duca di Genova, il Principe di Udine, numerose dame e gentiluomini di corte.

Grave accidente ferroviario presso Rugby

LONDRA 14.

Un grave accidente avvenne stamane al treno recante la valigia dell'Irlandia nelle vicinanze di Rugby.

Temesi sianvi grande numero di morti e feriti.

Medici e ambulanze accorsero sul luogo.

Sul fronte occidentale

Giornata calma

PARIGI, 13.

(Comunicato ufficiale delle ore 23).

Giornata relativamente calma. Nella regione di Nieuport un tentativo di attacco tedesco è stato respinto dal nostro fuoco.

Nulla da segnalare sul rimanente della fronte, eccetto azioni di artiglieria nell'Artois e nelle Argonne, ove il cannoneggiamento è stato accompagnato da una lotta a colpi di granate e di petardi nella foresta di Apremont.

Dirigibili tedeschi sul litorale britannico

LONDRA, 13. (Ufficiale).

Fra le 9 1[2 e le 11,45 due Zeppelin, volando sul litorale orientale britannico, lanciarono su varii punti bombe incendiarie ed esplosive, uccidendo due donne e tre uomini, tutti borghesi, e danneggiando gravemente 14 case. I dirigibili furono attaccati in varie località ma essi riuscirono a sfuggire allo inseguimento delle pattuglie aeree. Uno fu probabilmente danneggiato da una sezione mobile anti aerea.

I francesi respingono ovunque gli attacchi tedeschi.

PARIGI 14.

(Comunicato ufficiale delle ore 15).

In Artois, a nord del castello di Carleul e intorno alla stazione di Souchez, continua la lotta a furia di granate e petardi.

In Argonne il nemico ha pronunciato nella serata un attacco su tutta la fronte del settore di Maria Therese. E' stato ovunque respinto dal nostro fuoco ed ha subito sensibili perdite. Un nuovo attacco tedesco avvenuto sul finire della notte, ma condotto con minor violenza, è stato rapidamente arrestato.

Notte calma sul restante froute.

Accaniti combattimenti aerei fra aviatori francesi e tedeschi.

PARIGI 14.

L'11 e 12 agosto souo avvenuti combattimenti aerei tra i nostri aeroplani e aviatori nemici. Uno dei nostri apparecchi, volando al di sopra di Colmar, ha attaccato un'aviatore nemico costrindolo ad atterrare.

L' 11 corrente le nostre pattuglie aeree hanno attaccato e danneggiato due apparecchi tedeschi.

Sul fronte orientale

I tedsehi ricacciati da Wlodava

Il Londres Daily Mail aununcia che i tedeschi i quali si impadronirono di Vlodova sul Bug furono, dopo una battaglia di tre giorni, cacciati dalla città e sespinti a venti miglia.

Questa vittoria ha immensa importenza poichè impedì ai tedeschi di tagliare la ritirata a tre quarti dell'esercito russo tra il Bug e la Vistola.

Gli austriaci riprendono il bombardamento in Serbia.

Il Daily Mail ha da da Bucarest.

Gli austriaci bombardarono in Serbia Orsova.

I tentativi di sbarco ungheresi a Ogradena sono falliti.

Vigorosa resistenza russa mentre continua la ritirata preordinata

PIETROGRADO 14. (Comunicato dello S. M.):

Nella regione a sudest di Mitava il giorno 12 i tedeschi furono respinti dalle nostre truppe al di là del fiume Aa. Durante la ritirata del nemico facemmo prigionieri anche nelle direzioni di Iacompastzra-Lvilsh-Wtekomir e continuiamo a premere le truppe nemiche, superandone l'accanita resistenza.

Nella regione di Kowno i tedeschi cessarono temporaneamente dagli attacchi. Continua la lotta di artiglieria.

Sulla fronte tra il Narew e il Bug il nostro contrattacco pronunziato il giorno 11 facilitò alle truppe del settore Nord di questa fronte la ritirata sulle posizioni situate più in dietro.

Sulla strada della media Vistola, in conformità delle ingerenze della situazione generale sgombrammo Socoloff, Siedletz e Lucow.

In generale le nostre truppe operanti sulla sinistra del Bug, non ebbero il giorno 12 alcuni importanti combattimenti.

Sulla destra del Bug della Sotaliva e del Dniester nessun cambiamento importante.

Nel Caucaso

PIETROGRADO 14.

(Comunicato dello stato maggiore del Caucaso).

Nella regione litorale e di Olty cannoneggiamento e fuoco di fucileria.

Nella Valle Passin i turchi pronunziarono due volte l'offensiva sul fronte, ma le nostre truppe, dopo averli lasciati avvicinare fino alla distanza di circa 200 passi, li respinsero infliggendo loro enormi perdite. Facemmo prigionieri un ufficiale dello stato maggiore, 5 ufficiali superiori e 130 soldati.

Un reggimento di cavalleria attaccò una catena di tiragliatori turchi presso Bourg Marmouz.

Ne furono sciabolati molti ed altri, in numero non ancora determinato, rimasero prigionieri.

Una colonna nostra di cavalleria presso Melazghert catturò 24 ufficiali usciti dalla scuola di Erzerum.

Nella regione Tarkot Boulapp Norent fuvvi un fortunato combattimenso delle nostre pattuglie di cavalleria contro i turchi. Il cosacco Trepotchkine lanciossi solo, con la sciabola in pugno, sopra una pattuglia di sette uomini e li fece tutti prigionieri.

Sul rimanente della fronte la situazione è immutata.

Nei Dardanelli

Sul fronte francese dal 7 agosto non vi è che solamente lotta di artiglieria. Gli Inglesi hanno fatto progressi e presi 650 prigionieri.

PARIGI 14. (Comunicato ufficiale sulle operazioni dei Dardanelli).

Dal 6 agosto le forze britanniche hanno operato uno sbarco con successo nella regione della baia di Suvla, ed hanno fatto progressi più a sud della regione di Gabba Tepè, ove dopo violenti combattimenti, sono riuscite a prendere piede sulle pendici del massiccio di Saribair, facendo 650 prigionieri ed impadronendosi di nove mitragliatrici.

Le operazioni in questo punto continuano a svilupparsi. Al sud della penisola i tentativi turchi per sfondare le nostre posizioni sono tutti falliti. Abbiamo fatto leggeri progressi il 7 agosto. Da questa data in poi l'azione dinanzi al fronte francese ha consistito sopratutto in una lotta di artiglieria con notevole vantaggio per le nostre batterie.

SUL MARE

Un vapore inglese affondato

LONDRA, 13.

Il vapore inglese *Sunmerfield* è stato affondato. Il primo luogotenente, sua moglie e il primo macchinista sono annegati. Due marinai gravemente feriti. Il resto dell'equipaggio è sbarcato.

Un incrociatore francese distrugge le officine tedesche Wagne di Jaffa

PARIGI 14.

(Comunicato del ministero della marina).

Il giorno 12, dopo preavviso dato al caimacan e termine conveniente accordato per lo sgombero della vicinanze, un incrociatore francese distrusse a colpi di cannone l'edificio principale delle officine tedesche Wagne di Jaffa fabbricanti armi, munizioni e battelli destinati agli attacchi contro il canale di Suez.

Le case vicine non subirono nessun danno.

Il comunicato tedesco

BASILEA 14. (Berlino 13. Comunicato ufficiale).

Fronte occidentale. Nell'Argonne gli attacchi francesi contro il forte Martin, di cui ci eravamo impadroniti, sono stati respinti. Presso Zeebrunge un idroplano francese è stato abbattuto ed il pilota è stato fatto prigioniero. Presso Rougement e Santhien a nordest da Belfort i nostri aviatori hanno obbligato aviatori nemici a prendere terra.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del del Feld Maresciallo generale Von Inderburg. Le truppe di attacco contro Cova progrediscono. Nel settore della Drina i russi hanno rinnovato gli attacchi senza successo.

Fra il Narew ed il Bug abbiamo progredito, sebbene l'avversario conduca sempre nuove forze da questa fronte dove dobbiamo spezzare la sua resistenza settore dopo settore. L'esercito del generale Von Scholtz ha fatto ieri dei prigionieri ed ha preso tre cannoni e due mitragliatrici.

Gruppo degli eserciti del Feld Maresciallo generale Principe Leopoldo di Baviera. Le nostre truppe, inseguendo il nemico a marce forzate hanno raggiunto combattendo la regione di Socilov, e dopo aver preso la città di Sietlice hanno raggiunto il settore di Liniec a sud di Mordy.

Gruppo degli eserciti del Feld Maresciallo generale Von Mackensen. Le truppe alleate continuano l'inseguimento su tutta la fronte. Nella loro marcia avanti le colonne tedesche incontrano su tutte le strade la infelice popolazione polacca, che era stata condotta via dai russi quando questi iniziarono la loro ritirata, e che non potendo seguire i rapidi movimenti delle truppe è stata abbandonata in profonda miseria.

BASILEA 14. (Berlino I3. Comunicato ufficiale).

Nella notte del 13 agosto i nostri dirigibili di marina hanno rinnovato l'attacco delle coste orientali inglesi e bombardarono con successo gl'impianti militari di Harwich. Malgrado il violento cannoneggiamento da parte delle artiglierie dei forti, i nostri dirigibili sono rimasti incolumi.

Il comunicato austriaco

BASILEA 13 (Vienna 13, comunicato ufficiale).

Nella Galizia orientale e nella regione di Wladimir Wolinsky la situazione è immutata. Ad ovest del Bug i nostri eserciti continuano ad inseguire il nemico che indietreggia lentamente. Le truppe austro ungariche, avanzando a nord del Werz inferiore, hanno raggiunto Razyn.

Il comunicato turco

BASILEA 14 (Costantinopoli 13, comunicato ufficiale).

Sulla fronte dei Dardanelli abbiamo respinto facilmente, nella notte del 12 corrente, a nord di Ariburnu, un debole attacco nemico ed abbiamo fatto alcuni prigionieri. La nostra artiglieria ha colpito dinanzi ad Ariburnu una corazzata nemica, che si è allontanata.

Verso Seddulbahr abbiamo preso di assalto sull'ala destra una trincea nemica su una lunghezza di 100 metri.

Sulle altre fronti non si segnala nulla di importante.

Burian a Berlino

BASILEA 14.

Il Ministro degli esteri austrungarico Barone Burian è arrivato iermattina a Berlino.

Un'offerta anonima dal Cairo

ROMA, 14.

Persona autorevole sotto lo pseudonimo « Il Bengasino » ha fatto pervenire al Ministero delle Colonie, a mezzo della R. Agenzia diplomatica del Cairo, la somma di lire 1011,08 da erogarsi in parti eguali a favore della Croce Rossa italiana e del fondo per le famiglie dei richiamati.

A-E-I-O-U

Sono scritte così per semplificare; ma occorrerebbe farle seguire da quella inutile lettera, che sostituisce, a piedi di questo scritto, le equivalenti generalità del suo autore.

E poi pronunziarle con quella varietà di accento e di mimica che condensa in queste elementari espressioni verbali tutte le manifestazioni esterne del pensiero e della passione.

Dopo di che si può, con quelle cinque vocali, riassumere non solo l'atteggiamento nazionale dello spirito, ma tutta quanta la coltura politica del gran pubblico d' Italia.

E sono meravigliosamente adatte ad esprimere la sconfinata ammirazione per le cinque grandi potenze europee — ammirazione che ha fissata per cinquanta anni la direttiva della nostra vita internazionale.

— La Francia? — Aaah!

L' *a* va pronunciata molto larga e allungata, accompagnandola con un leggero raggrinzamento della fronte ed una oscillazione del capo dall'alto in basso.

E' chiaro?

Non occorre essere professore di recitazione o suggeritore per vedervi subito l'ammirazione, una leggera punterella di invidia, una benevola commiserazione di sè stesso,

— L' Inghilterra? — Eh!

E' una ammirazione senza comenti. La mimica si riduce ad un accentuato dilatamento delle pupille. L'inflessione è energica.

La lucciola, guardando il sole, espresse così le sue impressioni.

Non vi è nè invidia nè commiserazione, ma quasi un giudizio: fuori concorso.

Solo i nostri parlamentari, spesso, attenuano un pò l'inflessione nelle loro frequenti citazioni, perchè sperano che il pubblico prenda le lucciole italiane per lanterne inglesi.

— La Russia? — Ih !?

Ammirazione corretta da una opportuna interrogazione che esprime, senza volerlo, tutta la profonda ignoranza del pubblico. I russi, si sa, non hanno scritto romanzi francesi, nè compilato grammatiche tedesche.

Si è sentito parlare, sì, di nichilisti, di Tolstoi, della Siberia, cose tutte grandi e ammirabili, ma un po' misteriose, che permettono appena di intravedere le profondità dell' anima slava, quell'anima, sapete, che si prepara a prendere un bagno ristoratore nell' amarissimo. Ih!!??

— La Germania? — Oooh!

Torna la mimica e la inflessione dell'*oh!*, ma la mimica è più accentuata e l' inflessione diventa più profonda, come in cerca dell'eco.

La puntarella d' invidia è diventata spina di impotenza, conficcata ben dentro nelle carni che dolorano.

Ma il dolore — oh! — è ben dentro nascosto, anche esso. O che forse sente dolore il cane quando il padrone lo manda a cuccia allungandogli una pedata?

— E l'Austria? — Uh!!

Che domande son queste?

Siamo o non siamo patriotti?

Non è dessa l'eterna nemica?

E' vero. Abbiamo tirato innanzi un pezzo: ma, oramai è fatta. E' un peccato, ma insomma..... *glissons.*

La vocale è scura, la voce si incupisce nel pronunziarla, il dondolio della testa cambia direzione e va a zig-zag da una spalla all'altra.

Ci sarebbero tante cose da dire: la disciplina, l' ordine, l' amministrazione, e la burocrazia..... Uh!

— E l'Italia? — ?

Mah! Le vocali son finite, e non se ne può mica inventare una sesta, solo perchè si dice che vi sia anche una sesta potenza in Europa. Bisognerebbe, ad esprimere una opinione con lo stesso metodo semplicista, pronunziare tutte le cinque vocali di seguito, così, acion, tutte di un fiato, e ne verrebbe fuori come un miagolio di gatti in amore, perfettamente adatto, se non a significare un pensiero od un giudizio, ad esprimere uno stato di animo.

Lo stato di animo che è stato quello

di gran parte della borghesia italiana fino ad ieri.

Fino ad ieri, perchè oggi, come tutti sanno, gli uomini piú autorevoli si occupano delle famiglie dei richiamati nei diversi comitati *ad hoc*, e le donne fanno calze per i soldati.

Per i nostri soldati, i quali, senza arzigogolare sull'alfabeto, esprimono la loro ammirazione per gli stranieri, finalmente! a schioppettate.

H

Cronachette bianche

Psicologia balneare.

XIV.

Alcune signore. Esse lasciano la città per venti giorni od un mese per una falsa cura di acque che il medico compiacente, talvolta, non osa suggerire per non fare esclamare ipocritamonte ai mariti:

— Bagni con questa temperatura? Ma allora si tratta, o dottore, di una grave alterazione nervosa?

Il resto lo intuisca il lettore. Scivolerei scrivendo chi sa dove e di anatemi sono piena e non intendo procurarmene ancora!.....

Certo è che i mariti dopo aver finto di cedere al desiderio espresso dal medico, dopo di aver finta una mezza scena, sia pur di gelosia, chiudono le imposte anche essi e vanno e far baldoeia altrove, dopo avere aiutato le rispettive metà a fare i bagagli.

E così la vita si svolge per gli uni e per le altre in ambienti nuovi e con piccanti novità.

Il marito raggiunge altrove l'amante, tanto per variare, la moglie ne cerca qualcuno tanto per distrarsi.

Quadro finale?

Il lettore e la lettrice arguta lo ricostruiscano come credono! Nè l'uno nè l'altra però si sbaglieranno.

Certo è però che tanto l'una che l'altro in un dato momento esclameranno;

Fa caldo..... finalmente!.....

Si brucia..... o delizia!.....

(*Nitouche*).

Più che lieti,

con l'anima vibrante di gaudio, col cuore sussultante di gioia, noi salutiamo la completa guarigione del carissimo amico avv. Francesco Gomez de Teran, che dopo grave malattia, completamente ristabilito, è tornato in mezzo a noi.

Al poeta delicato, al commediografo arguto al pubblicista colto e sempre modesto, che i colleghi di ufficio, come noi, idolatrano per la sua immensa bontà, giungano le nostre felicitazioni.

Bagni "Risorgimento".

Ancora qualche assidua delle sale di questo avvincente ritrovo.

E noto oggi le vaghe ed elegantissime signorine Olimpia e Nina Coppola, da Cava dei Tirreni, figliuole di quel noto gentiluomo che è Don Michele Coppola, col l'avvenente cugina Nina Coppola e con la sorella signora Ida Volino Coppola, e le signorine Caterina, Amelia ed Emma Tafuri, signorine Annita ed Aida Rocco, signorina Abundo, signorina Enrichetta Galdi e signorine Maria e Giuseppina D'Arienzo.

Con ritardo

augurip fervidissimi pel loro onomastico ricorso ieri, al Sostituto Procuratore del Be avv. Alfredo Rossi, all'avv. cav. Alfredo Messina, al dott. Alfredo Campione, all'avv. Alfredo Pinto consigliere Prov. ed al sig. Alfredo Clarizia.

Carnet mondano.

Quando prima al nostro *Trianon*, il debutto di Innocenzo Tripolino, simpatico macchiettista generico, e per giunta nostro concittadino.

Augurii di trionfi.

I pensieri.

— Si confida il proprio segreto nell'amore, ma esso ci sfugge nell'amicizia.

— I profumi nascosti e gli amori segreti ci tradiscono sempre.

— Si fanno più spesso tradimenti per debolezza che per un disegno fisso di tradire.

— La violenza che si fa a se stessi per rimanere fedeli a ciò che si ama non vale meglio di una infedeltà.

— Vi sono varii rimedi per guarire dall'amore, ma non ve sono di infallibili.

— Tutte le passioni ci fanno commettere degli errori, ma l'amore ci fa commettere quelli più ridicoli. (*Nitouche*)

Intorno alla Guerra

Il parere del Governo sui tre milioni dei ferrovieri

Roma 13.

I voti espressi in recenti adunanze dal personale ferroviario affinchè il governo destini a beneficio della Croce Rossa e delle organizzazioni locali di assistenza civile, la somma di tre milioni stanziata per accordare compensi straordinarii ai ferrovieri, in dipendenza delle eccezionali prestazioni determinate dalle operazioni di guerra, costituiscono una nuova prova dei sentimenti patriottici che animano i funzionari ed agenti di ogni grado.

Il Governo, che ha appreso con viva compiacenza queste elevate manifestazioni di solidarietà nazionale, non può però esimersi dal corrispondere le gratificazioni dovute per prolungate e straordinarie prestazioni, le quali impongono pure a talune categorie del personale maggiori spese di vita, nè dal tenere in considerazione i disagi nei quali versano, in determinate zone e residenze, le famiglie degli agenti. Perciò esso ritiene doveroso astenersi da atti che rendano obbligatoria la rinuncia ai compensi assegnati al personale ferroviario, e lascia che ciascuno, individualmente e spontaneamente, versi quando può e crede a favore sia della Croce Rossa sia delle altre opere di assistenza a beneficenza, che la guerra nazionale ha rese necessarie.

Il prodotto del grano in Sicilia e l'artificioso rialzo dei prezzi.

ROMA 13.

In seguito alla deficienza nel raccolto di grano duro avutasi quest'anno nelle Puglie, dove normalmente facevano acquisti i fabbricanti di paste alimentari del continente, questi si sono rivolti al mercato della Sicilia, provvisto di grano duro in misura notevolmente superiore a quella dell'anno scorso. Tale richieste hanno provocato un sibitaneo inasprimento di prezzi dovuto alla momentanea situazione del mercato, e non a deficienze delle disponibilità totali di frumento nell'isola e ne è derivato qualche allarme nelle popolazioni di alcune provincie, per la preoccupazione che l'attuale fenomeno sia indizio di un'eventuale esaurimento delle risorse locali.

Data tale situazione il presidente del consigl.o ed il ministro del commercio hanno diramato ai prefetti dell'isola il seguente telegramma:

« Le preoccupazioni segnalate da più parti della Sicilia in conseguenza dell'esportazione del grano dall'isola inducono il governo a dichiarare che i timori di una conseguente insufficienza del frumento per il consumo locale sono assolutamente infondati.

Le partite di grano finora vendute ed asportate dalle diverse parti dell'isola, insieme sommate, rimangono molto al disotto delle maggiori quantità date dal nuovo raccolto e non giustificano il rialzo insolito e precipitoso dei prezzi. Malgrado l'artificiosa sostenutezza del mercato è ben certo che le disponibilità del frumento superano il fabisogno delle popolazioni per l'annata. Comunque il governo dichiara che, a mezzo dei consorzi granari, sarà provveduto per tutta l'annata e a minor prezzo quanto grano possa occorrere. Con questo affidamento il governo confida che le popolazioni rassicurate circa la soddisfazione dei loro bisogni e la tutela dei loro interessi daranno una novella prova della loro calma e del loro rispetto alla libertà dei commerci e che i produttori e detentori di grano, con savia moderazione e prudente sentimento di solidarietà sociale, non vorranno costringere il governo a ricorrere a provvedimenti coercitivi.

Firmati **Salandra, Cavasola**

Nel collegio di Lugo-Le elezioni politiche rinviate.

ROMA 14.

In seguito alla morte dell'On. Tullio Masi è rimasto vacante il collegio elettorale politico di Lugo.

Le condizioni create dalla guerra impediscono l'esercizio del diritto del voto ad una parte cospicua di cittadini e determina alcune limitazioni di libertà individuali specialmente nel Collegio di Lugo, il cui territorio, compreso nella zona di guerra, è sottoposto alla giurisdizione militare.

Il governo, in conseguenza di ciò, e tenuto conto della costante giurisprudenza parlamentare, ha presentato il 12 corr. alla firma di S. A. R. il Luogotenente un decreto col quale la convocazione del collegio elettorale anzidetto è rinviata sino a nuovo provvedimento.

CRONACA

Festa patriottica.

Oggi, dalle ore 17 alle ore 19, nella Villa Alario in Via Monti a cura delle insegnanti delle R. Scuole Normali femminili, avrà luogo una patriottica festa a pro dei combattenti per la quarta guerra dell'indipendenza italiana.

La festa consisterà in una recita di lavori patriottici, interpetrati dalle alunne del corso complementare.

Il ricavato della serata servirà per la confezione di indumenti di lana per i nostri soldati che combattono contro il secolare nemico d'Italia.

Siamo sicuri che i salernitani non mancheranno di dare altra prova del loro patriottismo e che accorreranno numerosi a questa bellissima festa.

I prigionieri a Baronissi.

Ieri col treno delle 11 sono arrivati alla nostra stazione duecento prigionieri austriaci. Sono stati fatti proseguire per Baronissi ove resteranno.

Essi facevano parte di un gruppo di mille prigionieri di cui 800 sono stati condotti a Maddaloni.

Fra non molto altri prigionieri arriveranno a Campagna.

Per l'invio di lettere ai militari nella zona di guerra.

La Direzione delle Poste e Telegrafi rende noto che, continuando ad affluire nella zona di guerra una quantità considerevole di corrispondenze dirette ai militari è preferibile affrancare sempre le lettere ad essi dirette, altrimenti esse sono gravate della tassa di centesimi 20 e subiscono inevitabili ritardi per le formalità della tassazione.

La morte di un illustre magistrato.

E' morto a Napoli, dopo breve malattia, il comm. Vitantonio Berardi, consigliere di Cassazione.

Era un illustre magistrato tenuto in assai considerazione, e sia nella magistratura giudicante che in quella requirente dette sempre prove non dubbie del suo valore. Qui a Salerno egli aveva larghe amicizie, perchè in questo Tribunale iniziò la sua brillante carriera, e seppe, per la sua indole e il suo intelletto crearsi un non breve ambiente di simpatia.

Alla famiglia giunga in quest'ora di dolore la nostra parola di cordoglio.

Per il trasloco di un egregio funzionario.

L'egregio Ingenere cav. Giuseppe Santostasi, Ispettore Capo delle Ferrovie, è stato trasferito dalla Sezione Lavori di Salerno a quella importante di Taranto da cui pervenne due anni or sono. L'Ingegnere Santostasi, vero tipo di funzionario attivo e scrupoloso, ha saputo conquistare nella breve sua permanenza a Salerno, la venerazione del numeroso personale ferroviario e la stima di quanti ebbero rapporti con lui. La cordialità dei modi, la scrupolosità nell'adempimento della importante carica, l'attività e l'acume spiegata nel periodo di sciopero ferroviario, nell'ultimo periodo delle frane in Basilicata e nel recente periodo dei numerosi trasporti militari, sono a testimoniare il suo indiscutibile valore e la sua illuminata solerzia.

Dalle colonne del nostro giornale vadano al valoroso Ingegnere ed alla sua distinta famiglia i saluti e gli auguri della cittadinanzaSalernitana.A sostituire il cav. Santostasi è già venuto fra noi una vecchia e simpatica conoscenza dei Salernitani: il cav. ing. Angelo Mutarelli, che da Reggio Calabria ritorna a Salerno dopo qualche anno di assenza.

Al cav. Mutarelli, circondato dalla stima di tutti, diamo il benvenuto cordiale.

Un eroe.

Sul fronte gloriosamente è morto mentre tagliava i reticolati nemici il sergente maggiore Luigi Taglianetti di Contursi. Ecco come il comandante ne comunica al Sindaco la morte:

« Con animo commosso, ma con orgoglio di soldato, partecipo alla S. V. perchè ne dia conoscenza alla famiglia, l'eroica morte del sergente maggiore Taglianetti Luigi, caduto sul campo dell'onore il 1° loglio, mentre fulgido esempio di valore, si accingeva a tagliare i reticolati nemici.

La prego di porgere le condoglianze degli ufficiali e dei sottufficiali del Reggimento e del deposito ».

Saluti dal fronte.

Alcuni soldati della nostra Provincia hanno rivolto un saluto alle loro famiglie a mezzo del cav. Cosimo Vestuti.

Preg.mo Commendatore,

Si compiaccia esprimere alle nostre famiglie, e agli amici tutti, a mezzo del suo giornale, i saluti dei sottoscritti soldati combattenti per la gloria e la grandezza d'Italia.

Caporali Farsetti Vincenzo, Errico Dell'Aglio.

Soldati Morrone Raffaele, Rocco Vincenzo, Giuseppe Cannevale.

Con i dovuti ringraziamenti, credetemi per la vita.

Morrone Raffaele

Fruttivendoli in trappola.

Nelle ore pomeridiane di ieri, alla via Lungo Mare e precisamente presso S. Lucia, gli agenti municipali Fortunato Michele e Iannetta Ernesto dichiararono in contravvenzione Concilio Carmine fu Giovanni e Petrone Emilia fu Michele perchè smerciavano frutta acerbe con evidente danno della salute pubblica.

Si è provveduto al sequestro di chilogrammi 60 di mele.

STATO CIVILE

12 agosto 1915

Nati

Erra Osvaldo, di Giovanni; Ferrigno Alberto, di Matteo; Capece Vincenzo, di Salvatore; Manzo Angiola di Giuseppe; De Cantis Francesco di Sabato, nato morto.

Morti

Giardi Giuseppe, fu Francesco di anni 59; Grimaldi Luigi fu Luigi di anni 53.

Matrimonii

Sapere Vincenzo, di Sabato, di anni 29 contadino con Plaitano Giuseppina di Giovanni, di anni 25, contadina.

13 agosio

Nati

Festa Michele, di Giuseppe; Trapani Giuseppe di Andrea.

Morti

Farina Lucia fu Raffaele, di anni 74, Accardo Lucia fu Gaetano di anni 60; Sammartino Rosa fu Vincenzo di anni 72; Errico Antonetta di Gaetano di anni 4.

La media dei cambi

ROMA 14, ore 20,35.

La media dei cambii accertata il giorno 14 agosto 1915 e valevole per il 16 agosto è la seguente:

Parigi: danaro 109; lettera 109,47 — Londra: danaro 30,06; lettera 30,18 — New-York: danaro 6,35;lett.6,40—Buenos Aires: 2,52 lettera 2,57; — Svizzera: danaro 118,41 lettera 118,96; — Cambio dell'oro: 111,35 lettera 111,85

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art 39 del Codice di Commercio del 16 agosto 1915: Franchi 109,23 1[2 — Lire St. 30,12— Franchi Svizzeri 118,68 1[2 — Dollari 6,37 1[2 Pesos carta 2,54 1[2. lire oro 111.60.

Roma 14 ore 18,45.
Cambio per lunedì 111,60.
Per la settimana 111,40.

Estrazioni del Regno

Napoli	31	49	71	83	53
Bari	35	31	2	28	70
Roma	46	5	29	56	53
Venezia	87	59	71	32	52
Torino	73	34	47	9	37
Milano	68	35	50	65	42
Firenze	60	62	86	63	1
Palermo	39	15	73	64	28

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

TARIFFA INSERZIONI

Inserzioni in 3.ª pag. dopo la firma del gerente . . L. 1,00 la linea
Inserzioni in 3.ª pagina in cronaca . . . . . » 1,75 »
Necrologie, comunicati, avvisi in 3.ª pagina. . » 2,00 »
In quarta pagina:
Tutta la pagina . . » 50,00
Mezza pagina . . . » 30,00
Un quarto della pagina » 15,50
Un sesto » » » 12,00
Un ottavo » » » 8,00

Per più inserzioni prezzi a convenirsi.

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

Gli abbonati al « Giornale della Provincia » e il « Quotidiano ».

Gli abbonati « del Giornale della Provincia » — il quale durante la guerra ha sospeso le sue pubblicazioni — riceveranno ogni sabato il « Quotidiano »; così non mancherà loro il notiziario settimanale della nostra provincia.

Quegli abbonati poi che abbiano già versato l'importo, e che eventualmente volessero tutti i giorni il « Quotidiano » potranno far tenere lire 1,25 mensili anticipate invece di lire 1,50 all'amministrazione dello stesso.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le cosi dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione** sifilitica **sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.— L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guariranno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis

3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

2 PURGATIVI PIACEVOLI Per bambini, centes. 10 Per adulti, centes. 10

EUMAGNESIA BERARDELLI

Purgativo-rinfrescante-piacevolissimo cent. 10

BERTY-LAX cioccolattini americani purgativi e vermifughi per bambini **CENT. 10**

Chiedeteli nelle farmacie

FARMACIA PRIMARIA-Via Umberto I. 96-97-SALERNO

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

è delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Lunedì 16 agosto 1915 | DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE | Lunedì 16 agosto 1915 N. 69

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 | SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 | Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Attacchi austriaci con treni blindati sono respinti in valle Adige e a Monfalcone - Progressi in val di Sexten e nella conca di Plezzo.

COMANDO SUPREMO

15 agosto.

In valle Adige un treno nemico, blindato ed armato con cannoni di piccolo calibro e con mitragliatrici, tentò una incursione contro la nostra stazione di Serravalle, ma fu facilmente respinto. Uguale sorte ebbero piccoli attacchi contro le nostre posizioni di M. Maggio, sull'altipiano a nordovest di Arsiero.

In valle Popena (alto Rienz) il nemico assalì in forze le posizioni da noi recentemente conquistate, ma dopo vivo combattimento dovette retrocedere con gravi perdite.

In valle di Sexten, nella giornata del 13, le opere di sbarramento nemiche non risposero più ai nostri tiri di artiglieria. Furono allora spinte innanzi le fanterie, che progredirono sino alle pendici del Seikofel e di Croda rossa.

Anche nella conca di Plezzo e nella zona del Montenero le nostre fanterie sostenute dal fuoco di batterie pesanti campali, poterono compiere sensibili progressi.

Contro l'ala destra estrema delle nostre posizioni a sudest di Monfalcone venne tentato un attacco, senza successo, da un treno blindato ed armato di artiglierie leggere.

CADORNA

I particolari sull'affondamento del sommergibile austriaco U. 3.

La fraterna cooperazione della flotta francese.

ROMA 15.

Rapporti giunti oggi danno questi particolari sull'affondamento del sommergibile austriaco U 3. Nelle ore pomeridiane del 12 corrente un nostro incrociatore ausiliario in crociera nel basso adriatico fu attaccato dall'U 3. L'incrociatore riuscì con opportuna manovra a schivare i due siluri lanciatogli contro dal sommergibile e ad investirlo con la prua senza però determinare l'affondamento. Una squadriglia di cacciatorpediniere della quale faceva parte il cacciatorpediniere francese BISSON, fu inviata a dare la caccia al sommergibile nelle ore pomeridiane del 13. Il BISSON riusciva a rintracciare l'U 3 che era avariato e lo cannoneggiava affondandolo. Salvava e faceva prigionieri il comandante in 2. e 11 uomini dell'equipaggio.

La decrepitezza di Francesco Giuseppe

LONDRA, 14.

Il corrispondente del « Daily Express » ad Amsterdam manda che a Berlino il pubblico non si fa scrupolo nel fare franche allusioni allo stato di decrepitezza mentale in cui sarebbe caduto Francesco Giuseppe.

La malignità pubblica, la quale dichiara già che il Kaiser è anche imperatore di Austria Ungheria, narra sul conto del vecchio Imperatore an dotti assai funamboleschi.

Ad esempio si racconta che recentemente Francesco Giuseppe, che non lascia mai il suo castello di Schoenbrunn, fu condotto a Vienna per visitarvi un ospedale. Il principe Montenuovo, che l'accompagnava, aveva spiegato al sovrano col massimo rispetto e con la maggior chiarezza ciò che si attendeva da lui. Con qualche movimento della testa il sovrano aveva fatto comprendere che egli aveva capito.

Si arriva all'ospedale, si forma il corteo, il quale entra in una sala, ove i malati attendono con impazienza l'arrivo del sovrano. Allora il vecchio imperatore, alzando la mano destra dice con voce forte: « Signori, dichiaro aperta questa esposizione. »

Si narra pure che al momento della dichiarazione di guerra, fra il principe Montenuovo e l'imperatore si sarebbe svolto il seguente dialogo:

— Maestà, ho il dovere di annunziarvi che la gnerra è dichiarata.

— Lo so.

— Sapete, Maestà, contro chi noi andiamo a combattere?

— Certamente, contro questi... di prussiani.

Francesco Giuseppe credeva forse alla rivincita del 1866.

Infine, si afferma a Berlino che, allorquando all'imperatore fu annunziato che Przemysl era caduta, Francesco Giuseppe replicò tutto commosso: « Che peccato, era un così bravo ragazzo! ».

L'inaugurazione dell'Asilo Regina Elena a Livorno.

LIVORNO 15.

Oggi, sulla spianata dei cavalleggeri, avvenne l'apertura ufficiale dell'asilo elioterapico marino Regina Elena presenti tutte le autorità.

L'asilo sorse per iniziativa del sindaco conte Orlando a cura del comune e serve specialmente ai figli dei richiamati. Ne accoglie già oltre trecento.

S. M. la Regina, plaudendo alla provvida iniziativa, concesse che l'asilo si intitolasse al suo augusto nome.

Parlarono applauditissimi il sindaco, il prefetto comm. Gasperino, il sindaco ed il sig. Camillo Poli di Genova.

Il Comitato permanente del Consiglio Superiore della marina mercantile inizia i suoi lavori.

ROMA 15.

Si è riunito in questi giorni, presso il Ministero della Marina il comitato permanente del Consiglio superiore della marina mercanlile sotto la presidenza dell'on. Dipalma, vicepresidente del consiglio, e con l'intervento dei membri ordinari prof. Maiorana, prof. Biancardi, Comm. Orlando Giuseppe, del direttore generale della marina mercantile comm. Bruno e del comm. Piperno. Furono trattati importanti argomenti relativi ai paesi marittimi di regioni soggette al dominio austroungarico, nonchè al pilotaggio nel Tevere al servizio dei sylos granari di Napoli, alle licenze consolari, ai piroscafi addetti ai servizi di emigrazione.

Tanto all'apertura dei lavori quanto alla loro chiusura il presidente on. Dipalma e il comm. Bruno pronunziarono calde parole di augurio per la fortuna delle armi italiane, mentre venivano spediti, a nome del comitato, telegrammi, auspicanti la vittoria, al Presidente del consiglio, alle loro eccellenze il Ministro della Marina, ai Sottosegretari di Stato nonchè a S. E. Boselli presidente del consiglio superiore. Il ministro Viale e il sottosegretario on. Battagliero, risposero con caldi telegrammi di ringraziamento.

L'ottima posizione economica della Cassa postale di risparmio.

ROMA 15.

Il ministero delle poste e telegrafi comunica:

Quando nell'agosto dell'anno passato scoppiò la guerra europea l'annunzio ebbe immediata ripercussione sul campo economico bancario italiano. Anche agli sportelli delle casse postali di risparmio furono aumentate le domande di rimborso, le quali, in quel primo periodo raggiunsero alcuni giorni una citra considerevole. Però la cassa postale di risparmio, fedele alle sue tradizioni popolari, non volle ricorrere a provvedimenti speciali e si limitò all'osservanza delle sue norme istitutive, applicandole anche con larghezza di criterio.

Da un calcolo sommario, condotto negli undici mesi dall'agosto 1914 fino alla metà del luglio 1915, risulta una eccedenza dei rimborsi sui depositi di 327 milioni di lire. Ma lentamente queste domande di rimborso sono andate diminuendo, mentre andavano crescendo i depositi. La guerra italiana non ha modificato questo movimento. anzi, dopo la dichiarazione di guerra, i depositi sono cresciuti. Così negli ultimi giorni di luglio depositi e rimborsi si sono equiparati e attualmente si verifica un eccedenza di depositi sui rimborsi, la quale, in una data recentissima di questo mese, è elevata fino alla cifra di due milioni di lire.

Così il grave periodo di crisi può dirsi ormai completamente sorpassato. Il glorioso istituto ha superato la piú grande prova cui fu cimentato nei suoi 28 anni di rigogliosa vita e può riprendere il suo sollecito cammino ascensionale. E' stata istituita una ricevitoria di 1ª classe in Imer, dove da ieri funzionano i servizi della posta e del telegrafo. Si è anche provveduto allo impianto di una collettoria postale a Gobbera. I detti uffici saranno messi provvisoriamente alla dipendenza della direzione di Belluno.

Chiarimenti intorno ai viaggi gratuiti per le famiglie dei feriti.

ROMA, 15.

Il giornale militare di questa sera pubblica le norme per fruire del viaggio gratuito sulle ferrovie dello Stato e sulle linee di navigazione da esso esercitate, che, come fu annunziato viene concesso, limitatamente ad una sola persona, alle famiglie dei militari gravemente infermi in ospedali fuori della zona di guerra, per poterli visitare.

Quando la famiglia riceve dalla direzione dell'ospedale notizia telegrafica delle gravi condizioni del congiunto, la persona scelta per visitarlo deve presentarsi al comando del distretto o dei carabinieri del luogo, per riceverne, se appartenente a famiglia povera, la richiesta modello B di colore rosa, valevole per la sola audata; nei comuni dove manchino tali autorità, il documento è rilasciato dai sindaci che ne sono già muniti, trattandosi dello stesso documeoto che vale pei viaggi senza pagamento dei militari che percorrono vie ferroviarie secondarie o di navigazione. Come carta di identificazione i viaggiatori devono, ad ogni richiesta, esibire il telegramma del direttore dell'ospedale. Pel viaggio di ritorno la richiesta rosa è rilasciata esclusivamente dalle direzioni degli ospedali. I viaggi potranno compiersi eslusivamente in terza classe in tutti i treni esclusi i direttissimi, aventi le relative vetture.

Sul fronte occidentale

I francesi fanno saltare un deposito di munizioni e bombardano alcune posizioni.

PARIGI, 14 (comunicato ufficiale delle ore 23).

Sull'Yser azioni di artiglieria dinanzi a Lombaertzyde, Saint Georges a Boesinghe e a Woestan.

In Artois ad est della strada di Lilla abbiamo distrutto con una mina i lavori avanzati del nemico. Un deposito di munizioni è saltato nelle linee nemiche fra Monchy e Ransart. A nord di Lassigny abbiamo bombardato le posizioni nemiche di Tour Roland. Violento cannoneggiamento in Argonne nel settore Houyer Houyette, Bois de Meortmure, testa di Vacca, sulla frontiera della Lorena nei Vosgi a Champellotte e alla Fontanelle.

Violenti bombardamenti - 19 areoplani bombardano le retrovie tedesche.

PARIGI, 15. (Comunicato ufficiale delle ore 15).

Durante la notte reciproci bombardamenti particolarmente violenti in Artois (settore di Souchez e di Rolincourt), in Champagne (fortino di Beausejour) e in Lorena (regione di Leintrey) e Reillon

Fra l'Oise e l'Aisne abbiamo fatto esplodere una mina a nord di Buisaleine e abbiamo occupata la buca da essa prodotta dopo un violento corpo a corpo.

In Argonne lotta di bombe e petardi, a Coutes Chausses e a Fontaine aux Charmes.

Nei Vosgi, nella regione di Face, i tedeschi hanno fatto esplodere una mina sulla collina 607 (sud di Lusse) senza cagionare danni nè perdite.

Una squadra di 19 aeroplani ha bombardato i parchi e i depositi tedeschi nella vallata di Spada. 108 granate sono state lanciate sugli obbiettivi. Tutti i nostri aeroplani sono rientrati senza incidenti.

Grave disastro ferroviario a Rugby.

LONDRA 15.

E' avvenuto un grave disastro ferroviario ad un treno diretto a Londra. La macchina si capovolse sul binario opposto. La valigia Irlandese, venendo da Londra vi passò sopra capovolgendosi ugualmente. Il macchinista della seconda parte della valigia non potè essere informato a tempo. Il suo treno si precipitò sulle rovine.

Una locomotiva sarebbe caduta dal terrapieno. Ultimi rapporti dicono che le perdite di vite non sono tanto gravi quanto temevasi; vi sarebbero cinque morti e una ventina di feriti.

LONDRA 15.

La compagnia ferroviaria annunzia ufficialmente che per quanto risulta finora sonvi otto morti e 30 feriti nel disastro di Rugby.

Per i nuovi crediti pel servizio sanitario

PARIGI 15.

Nel consiglio dei ministri presieduto da Poincarè, il ministro della guerra espose ai colleghi le dichiarazioni che farà il 20 alla Camera in occasione della discussione iniziata ieri sui crediti destinati ai sottosegretariati d'intendenza e del servizio sanitario recentemente creati al ministero della guerra.

Il prossimo consiglio si terrà martedì.

Sul fronte orientale

I tedeschi tentano invano di arrestare la controffensiva russa.

PIETROGRADO 15 (comunicato del graude stato maggiore del generalissimo).

Nella regione di Riga il 13 corrente non si sono avuti importanti cambiamenti. In direzione di Jacobstadt, di Dvinsk e di Vilkomir il nemico ha tentato con contrattacchi di arrestare la nostra offensiva. Continuano gli scontri e i combattimenti.

A Kovno, nella notte del 12 le nostre truppe respinsero di nuovo 4 attacchi tedeschi contro le posizioni occidentali. Continua sempre il combattimento di artiglieria.

Sulla fronte fra il Narew e il Bug nessun importante cambiamento.

Il 13 nella regione a sud est di Cehanove è continuato un accanito combattimento.

A Novo Gerogevk in questi ultimi giorni vi è stato combattimento di artiglieria e si sono avuti piccoli scontri e scaramucce nello spazio delle difese di appoccio. Sulla riva sinistra del Bug vi sono stati combattimenti e scontri che si sono accentuati con maggiore ostinazione nella notte del 13 soltanto nelle direzioni a nord di Siedlce nella regione di Loukow. Sulla riva destra del Bug verso la Zlota Lipa e il Dnjester nessun cambiamento.

I tedeschi respinti su tutto il fronte — I Russi hanno sgombrato Riga asportando tutto.

PIETROGRADO 15.

Su tutto il fronte per 130 verste fra il mare fino al fiume Villt i russi riuscirono a respingere importanti contingenti tedeschi, coprenti le operazioni nemiche contro Ossovietz.

Un aeroplano tedesco che volava su Brestlitovsk fu abbattuto.

Lo sgombro di Riga è completamante terminato. I russi asportarono perfino i binari tranviari. Parecchie vecchie case coperte di rame sono ora prive di tetti. I russi asportarono anche lo enorme monumento di Pietro il Grande. Nessun fumaiolo di fabbrica della città manda più fumo.

Nei giorni scorsi Zeppelin ed aeroplani tedeschi bombardarono con estremo accanimento la stazione situata sul nodo importante delle linee tra Varsavia e Grodno tentando di demolirla.

Il bombardamento face numerose vittime tra la popolazione borghese.

I serbi respingono i reiterati attacchi del nemico e lo costringono pure a cessare il fuoco contro Belgrado

NISCH 15.

Alle due del pomeriggio del 12 il nemico, senza alcun motivo cominciò a bombardare Belgrado. Il fuoco fu aperto dalla quota 109 situata ad ovest di Semlino con obici di grosso calibro. Per costringere il nemico a cessare il fuoco abbiamo cominciato a bombardare Semlino e Patchevo ed abbiamo tirato sulla sponda nord e nordovest di Semlino dove sono accampate riserve nemiche.

L'effetto del nostro fuoco di artiglieria è stato considerevole. In parecchi punti di Semlino un fumo denso si elevò proveniente dalle case in fiamme

A Pantchevo si manifestò il panico. Gli abitanti fuggirono.

L'artiglieria nemica cessò il fuoco contro Belgrado appena lanciammo alcune granate, su Semlino e Pantchevo.

Il nemico lanciò poi sulle posizioni di Belgrado centocinque shrapnels e granate, ma senza risultato. Durante il bombardamento di Belgrado alcune granate sono cadute su case private, ma non vi sono state vittime.

I serbi respingono gli austriaci

NISCK 15.

Le truppe serbe annientarono il 9 i tentativi del nemico che cercava di fortificarsi sulla riva sinistra della Sava e del Danubio. Nella notte del 9 l'artiglieria serba cannoneggiò con successo i convogli di rifornimento sulla draga di Barcherow ad Orchava.

Presso il villaggio di Issevito nei dintorni di Secolovatz la stessa notte il nemico aprì un violento fuoco contro la sponda serba, ma la nostra artiglieria lo indusse al silenzio. Il mattino del 10 i nemici montati su canotti tentarono di passare sulla riva destra del Danubio verso l'antica fortezza di Golubatz a monte di Degni Milanvatz. Li lasciammo avvicinare ad una quindicina di metri, poscia aprimmo contro di essi un fuoco nutrito.

Alla Duma

PIETROGRADO 15.

La Duma approvò il progetto di legge istituente la commissione principale e le commissioni consultive miste, composte di delegati della industria dei nunicipi di Zemstwo, di delegati della Duma e del consiglio dell'Impero. Queste commissioni aggregate al ministero della guerra, del commercio e dell'agricoltura, hanno lo scopo di migliorare la fornitura dell'esercito, di regolare la provvista del combustibile, di armonizzare le misure del vettovagliamento pubblico coi trasporti.

Le impressionanti condizioni di Costantinopoli

BUKAREST 15.

Un viaggiatore proveniente da Costantinopoli afferma che le perdite turche ai Dardanelli superano i centomila uomini. Costantinopoli sembra un vasto ospedale. Le cure mediche sono insufficienti come pure i prodotti farmaceutici.

La fabbricazione delle munizioni è paralizzata in seguito alla mancanza delle materie prime.

La notizia che la Rumenia rifiuta categoricamente il transito delle munizioni produce costernazione nei circoli ufficiosi turchi.

Il comunicato tedesco

BASILRA 15. (Berlino 14. Comunicato ufficiale).

Fronte occidentale. Nell'Argonne abbiamo fatto nuovi progressi all'opera Martin.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Indenburg. A nord del Miemen nella regione Alesvw Kutischky Kowarsk Wdschinty si sono svolti nuovi combattimenti. Dinanzi a Kowno le nostre truppe hanno preso la foresta fortificata di Duminikaudo, facendovi 350 prigionieri. Tra il Narew ed il Bug i nostri eserciti, inseguendo il nemico, hanno raggiunto il settore di Slino ed il Nurzech, sul quale il nemico si è fermato per opporre nuova resistenza. A nord di Novo Georgevsk una forte posizione avanzata è stata presa d'assalto.

Gruppo degli eserciti del maresciallo principe Leopoldo di Baviera. Gli eserciti alleati si avvicinano al Burg a nord-est Sckolew. Ad ovest della linea Losice Wiendzyrzeo il nemico ha tentato con tenaci contrattacchi di arrestare l'inseguimento; ma tutti i suoi attacchi sono stati respinti.

Gruppo degii ecerciti del maresciallo Mackensen. Il nemico, battuto nei combattimenti del 10 e dell'11 corrente, non ha piú avuto la forza ieri di opporsi all'irresistibile avanzata degli eserciti alleati, i quali hanno passato, nell'inseguimento, la strada Dazyn Dawidy Wlodava.

Il comunicato austriaco

BASILEA 15. (Vienna. Comunicato ufficiale).

Gli eserciti alleati, avanzati nel settore ad ovest del Bug, hanno continuato ieri a spingere dinanzi a se la retroguardia avversaria. Le forze austro-ungariche, progredendo dai due lati della ferrovia Lakon Drest Litowiki, hanno raggiunto il settore ad ovest ed a sud di Nidzyszecze.

Le truppe tedesche hanno occupato la regione di Wiznice ed hanno passato la Wldawa.

Nella Galizia orientale nulla di nuovo è avvenuto.

Il comunicato turco

BASILEA 15. (da Costantinopoli 14, comunicato ufficiale).

Sulla fronte dei Dardanelli abbiamo respinto il giorno 12 a nord di Ariburnu, con un contrattacco, un attacco nemico contro la nostra ala destra nella pianura di Anafatta, ed abbiamo ricacciato il nemico sino a qualche centinaio di metri al di là delle sue precedenti posizioni.

Il giorno 13 la nostra artiglieria ha disperso col suo fuoco efficace nella pianura di Anafatta un battaglione di fanteria nemica e lo ha costretto a prendere la fuga in disordine nella direzione di Kenikliliman.

Navi da guerra nemiche che si trovano dinanzi a Kemikliliman si ritirarono dinanzi al nostro fuoco. Presso Ariburnu abbiamo bombardato pontoni da sbarco del nemico e gli abbiamo cagionato notevoli perdite.

Presso Sedulbar all'ala sinistra la nostra artiglieria ha distrutte le opere preparate dal nemico per il lancio di bombe.

Sulla costa di Kumkalè le nostre batterie hanno respinto col loro fuoco le controtorpediniere che incrociavano dinanzi allo stretto. Durante queste azioni il nemico ha impegnato quotidianamente proiettili Dumdum.

Sulle altre fronti non si segnala nulla di importante.

Nel mare Egeo il giorno 14 un sottomarino tedesco ha affondato un grande trasporto di 10 mila tonnellate.

Speculazioni ignobili

Mentre arrivano confortanti le notizie del nuovo raccolto del grano, e l'approvvigionamento dell'esercito è al completo; mentre, per i savii provvedimenti governativi, l'importazione si è andata sistemando ed i noli hanno raggiunto quella stabilità che é tanto necessaria al commercio, la speculazione sulla fame, in Italia, non accenna ad arrestarsi.

Ed il pane cresce di prezzo.

Ora sarebbe tempo che dai provvevimenti generali si scendesse ai particolari ponendo fine all'anarchia che regna, in genere, nel mercato dei viveri, i prezzi dei quali sono alla mercè di ogni bottegaio.

E non intendiamo sconfinare dalla nostra città e dalla nostra regione, appunto perchè, ripetiamo, bisogna ormai scendere ai particolari, ai casi singoli, se si vuole che i provvedimenti generali riescano efficaci.

Che cosa si è fatto a Salerno per regolare il mercato dei prodotti della pesca? Nulla. La *materia prima* è sempre la stessa, provveduta gratis dall'ampio mare azzurro, i pescatori sono sempre, e peggio, sfruttati dai padroni, il dazio è sempre quello, la clientela è diminuita... e il prezzo è triplicato. Il pesce, che dovrebbe essere nei paesi del littorale un alimento popolare, è diventato un articolo di lusso. Chi se ne dà per inteso?

E passiamo dal pizzicagnolo: una fettina di salame costa un occhio. Perchè? I porci serbi, si dice. Ma, purtroppo, credevamo fossero stati abbondantemente sostituiti dagli indigeni. Il salame di quest'anno è, però, il porco dell'anno scorso, quando non v'era ancora la guerra.

Ed allora? Speculazione. Pura e semplice speculazione che sfrutta le condizioni generali del mercato.

E la verdura? E la frutta? Chiuse le frontiere orientali alla larghissima esportazione che si faceva gli anni scorsi, frutta e verdura avrebbero dovuto scendere a prezzi irrisorii, e specie qui, a Salerno, posta tra due immense zone coltivate a ortaglie e frutteti.

Ed invece ogni sorta di porcherie, che nelle campagne serviva di pasto agli animali domestici, e frutta acerbe e guaste, o bacate, vien posta in vendita impunemente a prezzi proibitivi.

E siamo al pane.

Qui è stato possibile perfino scordarsi che esisteva il decreto per il pane di tipo unico, perchè ai fornai non conveniva rinunziare alle loro miscele.

Ed ogni giorno è una discussione sul prezzo, ed ogni giorno è un disastro per la qualità.

Il guaio è che anche gli agenti dell'ordine, le autorità, la magistratura, mentre hanno subito applicato le più miti disposizioni delle leggi e dei regolamenti igienici, si sono scordati che *vendere un pane di tipo e di qualitá diverso da quello legale o pattuito* è, spesso, una vera frode.

Chi scrive ha sentito con le sue proprie orecchie da un fornaio confessare che la contravvenzione, in fondo, lo danneggiava meno dell'osservanza della legge, perchè la contravvenzione— dato il sistema invalso — gli costava una spesa di poche lire ogni tanto. mentre l'osservenza della legge gli avrebbe prodotto un minor guadagno di 20 lire al giorno.

Ed ora siamo addirittura alla levata di scudi di un piccolo gruppo di speculatori contro tutta una popolazione. Nella vicina Vietri sul mare i padroni di forno hanno fatto la serrata *perchè il prezzo di 47 centesimi al chilo era troppo basso.*

Con riserva di tornare su questo argomento della panificazione nei piccoli centri, che merita di essere studiato per gli opportuni provvedimenti, sarà bene che le autorità prendano norma da questo fatto per mutare un po' registro, perchè, è opinione di tutti, vi è molta rilassatezza nella sorveglianza del mercato, e gli ufficii dell'annona non fanno sempre tutto quello che potrebbero e dovrebbero.

La speculazione sulla fame deve essere assolutamente repressa, a qualunque costo, ora che il disagio è fittizio e si può facilmente, colpendo pochi.

Che se davvero, domani, si dovesse affrontare un disagio vero?

X.

Cronachette bianche

L'esame di coscienza.

I.

Quello di una fanciulla, potrebbe riepilogarsi in poche e brevi considerazioni, nè vi sarebbe bisogno di dire ove essa lo faccia, poichè è quasi certo che tale esame essa lo compie da per tutto: nei pubblici ritrovi, in un salotto, su le rotonde balneari e nella penombra blanda de la sua cameretta, piena di ninnoli, di ricordi, e, diciamolo pure, anche dei suoi sogni.

Due per lo più sono gli..... esami della fanciulla, specie di quella che non riesce a trovare un marito: quello di.... *coscienza*, e quello delle sue.... *tolette.*

E per toletta non ci fermiamo a quella che di solito ci è data osservare ma a quella che dobbiamo intuire.

L'esame della toletta va dalla scarpetta alla serica calza trasparente, che lascia intravedere il roseo della carne, dalla calza alla giarrettiera e da questa alle mutandine civettuole, che, in parentesi, non sarebbero tali se non possedessero onde di merletti e fasti di ricami.

L'esame della toletta di ogni fanciulla che si rispetti, diciamolo pure, senza parentesi, non si ferma a quanto abbiamo accennato, ma sale più su ancora, fino a qualche cosa di ideale, e proprio dove la mente di Adamo non avrebbe la potenza di giungere.

Ma questa qualche cosa, lasciamola nella penna per non urtare la suscettibilità di qualche nevrotica fanciulla, cui tutto dà ombra.

Tralasciamo quindi la *toletta*, o meglio l'esame della medesima, e tiriamo via, a quello di *coscienza*, che, come più sopra abbiamo accennato e come ripetiamo, riepilogheremo in poche ma brevi e talvolta stuzzicanti considerazioni.

Quante croci non cadranno su le mie spalle?

Ebbene, sin da ora siano le ben venute. Le accetterò e ne sopporterò il dolce peso, anche a costo della perdizione dell'anima mia e di tutti gli anatemi. (cont.)

(*Nitouche*).

Augurii fervidi

di sollecita guarigione al maggiore cav. Angelo Bianchi, brillante e dotto ufficiale.

— E cordiali gli stessi augurii al signor Matteo Paolillo, che da diversi giorni trovasi infermo.

Consigli alle signore.

Per modificare il disegno delle labbra spalmate il contorno delle medesime con un bastone di pomata composta di cera vergine, sugna pura, di qualche goccia di olio di mandorle puro, il tutto colorato al carminio. Tutto ciò si fa fondere a bagnomaria. E' una pomata inoffensiva e non un belletto.

Dai pensieri.

— Tutti pensano: chi pensa poco e chi pensa molto: chi pensa male e chi pensa bene; ma tutti pensano.

— La felicità umana è caduca. Più l'attendi con ansia, più le stendi cupido le braccia, più presto essa ti sfugge per sempre.

— Il ribrezzo desta la curiosità, che è appunto una delle forme del desiderio.

Frodi postali.

Una bagnante. Il pesce puzza dalla testa.

Numero quattro — Ho notato ciò anche io. Del resto certe fanciulle che non hanno attrattive cercano supplirvi dando in pascolo agli sguardi le braccia ed il resto. Ecco il perchè di certe tolette!....

Glicera — Non vi preoccupate. Suol dirsi che Dio non paga il sabato ma tutti i giorni.

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

Per la Croce Rossa

un discorso dell'on. Torre

AGROPOLI, 14 agosto.

Bellissima fu la festa svoltasi l'altra sera nel teatro di Agropoli, grèmito di centinaia di persone, tra cui non mancavano signore e signorine gentili. Vi era una recita di beneficenza data da dilettanti di Agropoli, tutti studenti e cortesi signorine, che si prestavano per apportare un benefizio, a mezzo della Croce Rossa, ai nostri soldati feriti e sofferenti. Si raccolsero mille lire che saranno mandate al Comitato della Croce Rossa e vorremmo augurarci che ogni cittadina dell'entità di Agropoli contribuisse con eguale somma. Fu rappresentato *Romanticismo* di Rovetta, e nel difficile dramma i bravi dilettanti di Agropoli si fecero ammirare per la dizione disinvolta e spedita e pel modo come degnamente rappresentavano la propria parte.

Ma prima della rappresentazione si svolse una manifestazione simpatica ed affettuosa. L'on. Andrea Torre, che era intervenuto alla bella festa della carità, ebbe in dono dal Sindaco di Agropoli una bellissima pergamena, in cui era trascritta la deliberazione di questo Consiglio comunale, il quale in data 24 maggio u. s. nominava l'on. Torre cittadino onorario. Il prof. on. Torre, che era ignaro di questo atto di omaggio fattogli fin da due e più mesi dalla simpatica cittadina del suo collegio, rimase vivamente commosso, specie quando il Sindaco cav. uff. dottor Francesco Di Sergio, con nobili, ispirate e simpatiche parole gli consegnò la pergamena a nome di tutti i cittadini, mandando un saluto a Trieste, che aspetta. Egli disse, che l'animo grato dei suoi concittadini, si rivolgeva in quel momento all'on. Torre, per l'opera da lui svolta onde ottenere la liberazione delle nostre terre irredente.

L'on. Torre così dovette parlare, tanto più che i suoi amici desideravano che addirittura facesse un discorso. E parlò della guerra, delle ragioni che l'hanno determinata, e dell'avvenire che ci si prepara, con quella sua competenza rara e con quello stile lucido e semplice che è una delle sue più belle prerogative.

Parlò, l'on. Torre, dei nostri interessi derivanti da questa guerra giusta e chiuse il suo poderoso discorso sciogliendo un inno magnifico alle città sorelle, che aspettano di essere liberate dai ceppi che l'avvincono.

Il discorso fu interrotto ogni tanto da applausi fragorosi, e in ultimo specialmente fu coronato da una ovazione indescrivibile. Tutti si mossero dai loro posti, e attorniarono l'oratore per esprimere in modo affettuoso e vivo il loro entusiasmo e la loro ammirazione profonda.

Il discorso dell'on. Torre non ha bisogno di commenti. Esso — per chi lo ha inteso — è la fotografia precisa dello stato delle cose che oggi sono nella nostra vita.

La serata si chiuse col più ardente entusiasmo di queste popolazioni cilentane, che hanno per il loro deputato venerazione ed affetto.

Mancavamo dire, che ieri mattina fu offerto un magnifico banchetto dal Comume di Agropoli all'on. Torre, all'*Hotel du Sud*, ove regnò la più grande cordialità, anche perchè i brindisi erano stati banditi. Fu solo permesso all'illustre deputato di Torchiara di brindare all'avvenire radioso della più grande Italia.

Ecco intanìo alcuni nomi di intervenuti:

Cav. Uff. Marchese Gaspare Cardone Consigliere Provinciale, Cav. Salvetti, Sottoprefetto di Vallo della Lucania. Barone Perrotti, Ing. La Melfa, Tenente dei RR. CC. di Rutino, Cav. Andrea Cotugno, Sindaco di Montecorvino, Cav. Gennaro Rasio di Pollica, Avv. Guido Vestuti, Cav. Alfonso Marra, Smiffer Capostazione di Torchiara, Mormanno Silvio, F. Paolo Comunale, Costabile Matarazzo, Antonio Giuliani, Dott. Paolo Giaquinti, Gabriele Volpe, Cav. Vincenzo Borrelli, Rev. Lanoli Gennaro. Francesco Cuoco, Carlo Cuoco D. Fiorillo Provincia, De Curtis Nicola, Delegato di P. S., Stella Pedace Federico, Cav. Domenico Torre, Cav. Angelomaria Principe, Angelo Coppola, Antonio De Marco, Fortunato Donatelli, G. Donatelli, Eduardo Marini, Pasquale Pavone Sindaco di Torchiara, Dottor Cav. Crescenzio Pavone, Dottor Gaetano Pavone, Cav. Uff. Francesco Di Sergio, Dottor Cav. Uff. Emanuele di Lupo, Dottor Ing. Francesco Patella, Ignazio Pecori, Faenza Nicola. Marchese Nicola Cardone, Sindaco di Prignano, Antonio Scotto, Scipione del Vecchio, Vincenzo Londolfi, Dottore Comunale Ernesto D'Acunto, Cav. Giuseppe Materazzo, Giuseppe Pavone, Raglivo Giuseppe, Raffaele Minenti, Domenico Scotti, Giuseppe Corasio, Oreste Abbondato, Cav. Avv. Gradelli, Francesco De Vito, Saverio Lembo, Raffaele Pecora, Antonio Lebano, Carlo Campanato e tanti altri di cui i nomi ci sfuggono.

E' inutile aggiungere che pervennero moltissimi telegrammi da ogni parte del Collegio e della provincia.

CRONACA

Perchè i nostri soldati non abbiano freddo.

Il dottor Luigi Veratti vice-sindaco del comune socialista di Milano, nella sua qualità di presidente della Commissione dell'ufficio VI, ha diramato in tutto il Regno la seguente patriottica circolare, che ci facciamo un dovere di pubblicare sperando che trovi anche fra noi larga eco di opere e di consensi.

Illustrissimi Signori,

« Dalla dolorosa esperienza fatta dalle altre Nazioni noi sappiamo che nelle zone di guerra in alta montagna si sono verificati disgraziati e frequenti accidenti di congelazione di arti. A temperare nel limite massimo questi dolori e queste sofferenze, si vuol provvedere i nostri soldati, che più devono essere esposti al morso tremendo del gelo, di pellicce anche rozze. I sindaci, i medici, i parroci, i maestri, i proprietarii, i campagnuoli, i villici, sono dunque caldamento invitati a promuovere ovunque anche piccoli allevamenti temporanei di conigli, che, moltiplicati, possono molto validamente aiutare quell'abbondante produzione di pelli che si rende necessaria se vogliamo portare ai nostri combattenti un aiuto veramente efficace.

« E perciò chiunque abbia qualche cosa utile al nostro scopo, di cui si possa privare, si faccia un santo dovere di dare con larghezza di cuore. Tutti coloro ai quali non è dato di offrire il braccio a difesa della Patria, ma che con abbondanza di cuore e di opera aiutino i fratelli pugnanti e ne alleviano i disagi e le sofferenze, non solo devono provare il riposante compiacimento di un santo dovere compiuto, ma risentiranno il giorno auspicato della vittoria l'intima gioia e il segreto orgoglio di avere anch'essi, con pietose cure incessanti e con abbondanza di rinunzia, come spiritualmente combattuto e vinto accanto ai nostri valorosi, ai nostri martiri ».

I nostri ufficiali.

Tutti i salernitani sanno, malgrado le mutilazioni necessarie che la censura impone alle notizie che arrivano dal fronte, che il 64° fanteria si è fatto veramente onore. Tutti, dal comandante all'ultimo fantaccino, hanno fatto il loro dovere, magnificamente.

Oggi apprendiamo con vivissimo compiacimento dal *Bollettino Militare* che due egregi ufficiali, il tenente colonnello Solari ed il capitano Alfredo Raso, sono stati promossi al grado superiore per merito di guerra.

Ai due egregi ufficiali le nostre congratulazioni e l'augurio di nuovi allori.

L'egregio amico nostro avv. cav. Giuseppe Mattina ci comunica la seguente lettera del capitano Raso, che, nella sua eloquente semplicità, non ha bisogno di comenti.

X..... 9 agosto 1915.

Carissimo Peppino,

Ai soldati del battaglione che io comando fu assegnata la somma di L. 132 in compenso dell'opera da loro prestata nel recupero di materiali. Ma questi cari figli, in maggioranza salernitani, han voluto che la somma stessa fosse versata al Comitato a favore delle famiglie dei militari caduti. Ed io, non sapendo a chi rivolgermi, la mando a te, perchè tu voglia versarla a chi di dovere. Per norma, questo battaglione è il 1.° del 64.° Fanteria, composto delle compagnie 1.ª, 2.ª, 3.ª e 4.ª.

Un abbraccio affettuoso dal tuo

Alfredo Raso.

Il cav. Mattina ci annunzia che verserà intanto la somma al Comitato di Preparazione Civile, non essendovi uno peciale Comitato per le famiglie dei caduti, salvo a chiedere chiarimenti ai valorosi e generosi soldati nostri.

Una funzione patriottica nella Chiesa dell'Annunziata.

Ieri nella Chiesa della SS. Annunziata in Via Procida si è svolta una funzione per quanto mistica, assai patriottica.

Circa 500 soldati dei nostri gloriosi reggimenti, 63° e 64°, prima di partire per gli spalti della più grande Italia, hanno voluto pregare innanzi al pronao del Cristo Redentore.

I soldati erano accompagnati da alcuni ufficiali, fra i quali abbiamo distinti il maggiore cav. Gatti, il capitano Plasso ed i tenenti Saladino, Del Duca e Malera.

La Chiesa dell'Annunziata offriva uno spettacolo mai visto.

Mentre i soldati pregavano col più intenso fervore, padre Beniamino da Sarno, il frate cappuccino, che è di una facondia insuperabile, salì il pergamo e fece un discorso smagliante di contenuto, che rivela ancora una volta come i nostri sacerdoti siano anch'essi ferventi patrioti.

Egli disse delle parole che toccavano il cuore. E fece piangere di commozione, quando nella chiusa del suo discorso disse presso a poco così: « La nostra bandiera « sarebbe bene affidata al vostro bracc« cio, perchè il cuore che lo sorregge « è cuore di eroi cristiani. Ove è la fede « è l'eroismo. L'ha detto il nostro Re. « Affidatevi all'eroismo del primo sol« dato d'Italia, e se domani sarete chia« mati a difendere i diritti e la bandiera « di questa divina ammaliatrice che è « l'Italia nostra, voi non sarete meno « eroi dei valorosi che v'han preceduti « dalle sponde dell'Isonzo alle vette delle « Alpi carniche ».

Terminato il discorzo padre Beniamino da Sarno, si fa avanti all'altare maggiore della Chiesa, il soldato Convenga appartenente alla quinta compagnia del 64.° fanteria, e fra la più religiosa attenzione legge la seguente preghiera del soldato:.....

« Degnati, o Signore, di far più grande « la nostra terra: vigila e assisti la no« stra Patria, proteggi il nostro Sovrano: « dà gloria alla nostra bandiera: a noi « giusta vittoria se, impugnate le armi, « offriamo i nostri petti per causa giu« sta. Benedice in quest'ora quotidiana « di raccoglimento e di pace, le nostre « case, che dinanzi al nemico difendiamo; « i nostri cari che col pensiero ci se« guono: concedi, o Signore coraggio ai « nostri figli, se cadremo nel difendere « ciò che è nostro; ciò che tu, o Signore, « ci hai dato, perchè abbia la Patria il « suo giusto diritto..... »

Terminata la preghiera del soldato, cento voci di fanciulli han cantato dall'organo la bella e patriottica canzone:

Dio di clemenza, Dio salvator
Proteggi l'Italia nostra
Pel tuo sacro cuor.

In ultimo, il pio sacerdote don Fortunato Farina ha impartita la benedizione ai soldati tutti prostrati innanzi al Dio degli eserciti.

La cerimonia d'ieri ha assunto un carettere veramente patriottico.

La Chiesa municipale era gremita di gente. Quest'opera di fervente patriottismo del curato priore don Luigi Fanchiotti è degna di essere segnalata. E noi veramente la segnaliamo al pubblico nostro ed agli altri sacerdoti di questa città perchè ne seguono l'esempio.

I prezzi della carne a Roma.

Ad edificazione dei lettori e delle autorità cittadine, diamo i prezzi praticati nel mattatoio di Roma *per la carne venduta a chilogrammi* ai compratori di seconda mano, cioè ai piccoli macellai.

Quarto anteriore dei buoi da lire 2,30 a lire 2,70 il chilo. Quarto posteriore da lire 2,90 a lire 3,20. Per i vitelli, le vacchette ed i tori quanto anteriore da lire 2,20 a lire 2,50, quarto posteriore da lire 2,50 a lire 2,90, prima qualità da lire 2,80 a lire 3,30, seconda qualità da lire 2,50 a lire 3.

Follia suicida

Due sorelle si ammazzano per la morte della zia

Chi ieri mattina verso le ore 6,30 si fosse trovato a passare per via Orto Agrario, sarebbe stato spettatore di un raccapricciante spettacolo.

Sulla via polverosa il corpo di una giovane donna giaceva al suolo in una poltiglia informe e sanguinolente.

Questa orrenda morte rappresenta il suggello di un fato tragico, di tutta una storia di dolori e di patimenti di una giovane esistenza che minata da tempo da un male insanabile, dopo una notte di misteri aveva preferito una fine improvvisa, violenta, brutale.

La suicida

In via Orto Agrario, in un modesto quartino del nuovo palazzo delle case popolari abita da quasi un anno la famiglia dell'impiegato ferroviario Giovanni Saladino composta dalla madre, dal padre, da una sorella di questi e da una figliatola di nome Amelia di anni 23 la triste protagonista di questa nota di cronaca.

La suicida, di cui oggi, disgraziamente ci dobbiamo occupare diffusamente era una graziosa e bionda fanciulla.

La sua personcina emanava un fascino irresistibile e molti nella nostra città le avevano fatte proposte di matrimonio, sempre rifiutate dalla giovane che serbava un contegno strano, misterioso.

Essa come dicevamo in principio era malata di un male che non perdonava, di un male ribelle ad ogni cura della scienza: era epilettica.

In casa era sempre mesta, raramente parlava; sembrava quasi che tutte le gioie e tutti i sorrisi della vita non avessero alcun fascino per quell'anima inferma. Preferiva delle lunghe passeggiate romantiche per vie solitarie e silenti, mentre nel cielo bruno brillavano le stelle innumerabili e dai giardini, rifioriti per la novella primavera, saliva l'acuto profumo dei fiori e dell'erbe. E quell'anima s'inebbriava, quell'esistenza godeva, che la sua malinconia trovava un'eco confortevole nella malinconia spirante da tutte le cose create nel silenzio delle placide sere d'estate.

In queste mute perigrinazioni l'Amelia era accompagnata dalla sua vecchia zia di anni 80.

La morte della zia

Giovedì, per un attacco di pulmonite, la vecchietta si ammalò. Due giorni passarono tra le ansie della famiglia e specialmente della giovanetta, e sabato sera verso le ore 7 l'ammalata spirò. La morte della cara zia prostò ancora di più Amelia che non permise che il cadavere fosse toccato da alcuno.

Con molta cura s'interessò dell'abbigliamento funebre, e dopo che la salma venne deposta nella camera ardente, la volle sola vegliare.

Un colpo di rivoltella

Intanto i parenti avevano telegrafato ad alcuni loro congiunti di Marsala la notizia della morte della zia.

Pare che a Marsala una sorella dell'Amelia di nome Maria nell'apprendere la dolorosa novella si sia uccisa tirandosi un colpo di rivoltella.

Ieri mattina in famiglia si è parlato con aolore di questo fatto e la Amalia ha seguito il racconto con gli occhi impietrati dal dolore.

Ella accanto al cadavere della vecchia zia all'annunzia dell'immatura morte della sua sorella dovette premeditare il suicido.

L'ultimo addio alla vita.

La stanzetta dove era stato deposto il cadavere sporgeva su una spaziosa terrazza. Amelia che aveva vegliato tutta la notte, verso le ore 6 uscì. Restò pensosa una ventina di minuti, e poi, fulmineamente, scavalcata una piccola inferriata si lanciò nel vuoto dall'altezza del quinto piano.

Sul posto accorsero il funzionante pretore avv. Micoloni e il delegato Campanile.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

TARIFFA INSERZIONI

Inserzioni in 3.ª pag. dopo la firma del gerente . . L. 1,00 la linea
Inserzioni in 3.ª pagina in cronaca . . . . . » 1,75 »
Necrologie, comunicati, avvisi in 3.ª pagina. . » 2,00 »
In quarta pagina:
Tutta la pagina . . » 50,00
Mezza pagina . . . » 30,00
Un quarto della pagina » 15,50
Un sesto » » » 12,00
Un ottavo » » » 8,00

Gli abbonati al « Giornale della Provincia » e il « Quotidiano ».

Gli abbonati « del Giornale della Provincia » — il quale durante la guerra ha sospeso le sue pubblicazioni — riceveranno ogni sabato il « Quotidiano »; così non mancherà loro il notiziario settimanale della nostra provincia.

Quegli abbonati poi che abbiano già versato l'importo, e che eventualmente volessero tutti i giorni il « Quotidiano » potranno far tenere lire 1,25 mensili anticipate invece di lire 1,50 all'amministrazione dello stesso

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia**; malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no**; torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

2 PURGATIVI PIACEVOLI Per bambini, centes. 10 Per adulti, centes. 10

EUMAGNESIA BERARDELLI

Purgativo-rinfrescante piacevolissimo cent. 10

BERTY-LAX cioccolattini americani purgativi e vermifughi per bambini **CENT. 10**

Chiedeteli nelle farmacie

FARMACIA PRIMARIA-Via Umberto I. 96-97-SALERNO

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Martedì 17 agosto 1915 | DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE | Martedì 17 agosto 1915 N. 70

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 | SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 | Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Intenso duello di artiglieria nel Tonale - Difese nemiche espugnate - Gravi perdite austriache - Violenti attacchi respinti in Carnia - 300 prigionieri austriaci al Montenero.

COMANDO SUPREMO

16 agosto.

Nella zona del Tonale, nel settore di Val d'Assa (sette comuni) il duello delle artiglierie fu ieri assai intenso.

Sono segnalati nuovi progressi in valle Sexten (Drava).

La nostra artiglieria sconvolse i trinceramenti nemici sul Seikofel e sulla Croda rossa e obbligò al silenzio quella avversaria, che tentava di controbatterla.

Le fanterie avanzarono lungo le valli del Bodenbac espugnando le difese nemiche e prendendo alcune diecine di prigionieri.

Nella notte sul 15 il nemico tentò con un contrattacco di riprendere le posizioni perdute sul Bodenbach, ma fu respinto.

Ulteriori notizie sull'azione del giorno 13 in val Popena, annunziata col bollettino di ieri, confermano le gravi perdite subite dall'avversario: in una trincea vennero contati più di duecento cadaveri, fra i quali alcuni di ufficiali.

In Carnia nella notte sul 15 l'avversario pronunciò un violento attacco contro le nostre posizioni di Pal Piccolo, Preikofel e Pal grande. Il fermo contegno delle nostre fanterie, sorrette dal tempestivo efficace intervento delle batterie, valse a respingere su tutta la fronte il nemico, infliggendogli gravi perdite.

Nella zona del Montenero vennero ieri compiuti altri progressi, specialmente in direzione di Plezzo, e fatti circa 300 prigionieri.

CADORNA

La violenza dei combattimenti sul Carso

ZURIGO 16 (da Francoforte).

La Frankfurter Zeitung dice che i combattimenti sul Carso sono di una incredibile violenza. Il fuoco dell'artiglieria italiana è tremendo. Non fu vista una eguale intensità neppure nelle battaglie della Galizia.

Gli assalti della fanteria italiana sono condotti con impeto irresistibile.

Per l'aviatore italiano che volerà su Vienna

MILANO, 15.

Ieri sera il signor Lorenzo Fantoni si è recato dal prof. Benito Mussolini, direttore del " Popolo d' Italia „, consegnandogli un assegno bancario di duemila lire, somma destinata al primo aviatore italiano che volerà su Vienna informando la popolazione della potenza militare italiana e bombardando le fortezze.

Il prof. Mussolini ha girato subito l'assegno al capo di stato maggiore generale Cadorna.

Per le famiglie dei caduti in guerra

La pensione ai genitori inabili al lavoro

Il procuratore generale presso la Corte dei conti, comm. De Rosa, con lodevole e patriottica iniziativa, ha diretto una lettera circolare a tutti i sindaci del regno per indicare i documenti che debbono presentarsi dalle famiglie dei militari morti a causa della guerra, *allo scopo di conseguire la ensione privilegiata.d*

La fermezza del popolo italiano

esaltata da un giornale svizzero

GINEVRA, 15.

Il « Journal de Geneve » ha da Venezia: I veneziani di oggi sono figli legittimi di coloro che portarono la vittoria in tutte le regioni levantine. Una vera rinascita si è manifestata in questa città dei sogni e della calma, la rinascita dello spirito che animava Venezia antica. Ciò che colpisce di più in questa guerra contro l'Austria, che gli italiani hanno impegnato con tanto entusiasmo ed ardore, è la serietà, la concordia, la fermezza dell' esercito e del popolo. Venezia si mostra piena di energia, degna delle più nobili tradizioni della sua storia. I servizi pubblici sono organizzati mirabilmente. Vi regnano ordine e disciplina. La macchina militare agisce in modo perfetto. I soldati sono lieti. L' Italia attende serena, e perciò Venezia, sua figlia prediletta, aspetta pure, tranquilla, piena di fiducia, pronta a tutti i sacrifici e a tutti gli eroismi.

Il commovente patriottismo di una vecchia maestra di Cervignano.

Carcerata a 81 anni! - Il saluto ai liberatori

UDINE, 15.

I soldati d'Italia, varcando il ponte sull'Aussa presso Cervignano, si videro venire incontro una vecchierella che li salutò con le lacrime negli occhi, gridando a gran voce: Viva l'Italia! Viva l'esercito italiano!

I soldati risposero entusiasticamente al saluto, il primo che ricevevano in terra italiana.

La buona vecchia li accompagnò tutta felice fino a Cervignano.

Essa è una signora D'Este, già maestra a Cervignano, una donna che aveva subite coraggiosamente le persecuzioni della polizia austriaca per difendere la sua italianità. Nata in Aquileia ottantunanno fa; ottenne d'esser nominata maestra e mentre dava opera ad istruire le bambine della sua cittadina, non dimenticava a instillare loro sentimenti di italiani. Non tardò per questo ad esser malvista e fu inviata prima ad Ajelio poi a Cervignano. Ma dovunque la coraggiosa donna continuò modestamente ma indessamente ad educare a sentimenti italiani le bambine della sua scuola che crescevano veramente italiane coltivando nel cuore i sacri ricordi e le sante aspirazioni future.

Per questa sua opera la signora fu pensionata e le sue lunghe fatiche furono compensate con... quarantaquattro corone al mese. Tuttavia essa sopportò decorosamente la miseria e non smise per nulla di perseguire quello che era stato sempre il sogno della sua vita e per questo, senza riguardi alla sua età, la povera donna non molto tempo fa fu processata e condannata a tre mesi di carcere inasprito con un digiuno al mese.

Quando essa seppe che l' Italia aveva dichiarato guerra all' Austria, esultò e quando vide i gendarmi austriaci fuggire innanzi all'avanzarsi dell' esercito liberatore, essa corse, insieme a due vecchie amiche, ad abbattere le aquile degli Absburgo che stavano sulla porta della gendameria e le seppelli. Quindi mosse incontro ai nostri soldati per dar loro il saluto augurale.

Ora, il nostro comando, con encomiabilissimo provvedimento, ha mantenuto alla signora D'Este la sua pensione, anzi gliela ha aumentata mettendola alla pari con quella delle nostre maestre, permettendole così, d' ora innanzi di poter decorosamente chiudere una vita si bene spesa per la causa italiana nella sua Cervignano per sempre redenta.

La morte del senatore Ottone Tournon

TORINO 16.

Stamane alle ore 9 morì a Cuorgnè, per apoplessia, l'on. senatore generale ing. Ottone Tournon.

Non saranno emessi buoni di cassa da L. 1 e 2

ROMA 16.

E' stato pubblicato da qualche giornale la notizia che quanto prima sarebbero messi in circolazione i buoni di cassa da una e due lire fabbricati per sostituire gli spezzati di argento che nello agosto dello scorso anno tendevano a scomparire. La notizia è affatto insussistente. Le monete divisionali di argento coniate ed in corso di coniazione sono più che sufficienti ai bisogni della circolazione e degli scambi.

Il bombardamento di Monfalcone

Genova, 16 agosto.

Il « Lavoro » pubblica da una lunga lettera che il volontario Oreste Astengo della nostra città ha diretto alla famiglia il seguente punto interessante, che si riferisce all' incendio di Monfalcone:

« Ero tornato da una perlustrazione — scrive l'Astengo — e mi riposavo sotto la bella nave (del cantiere di Monfalcone) oramai prossima al varo. Ad un tratto ci scuotono i rumori di esplosioni. Una granata, a cui fanno seguito numerose altre, cadono nel cantiere, sulla nave, sui vasti magazzini, ove con ogni sorta di legname in grande quantità si trovano depositi di catrame, di olii, di benzina. Tutta la nostra compagnia per fortuna era ricoverata sotto la chiglia. Le bombe erano incendiarie e ne avvertimmo subito gli effetti.

Fu un attimo. Dapprima un leggero schioppettio come un fruscio che man mano andava avvicinandosi, poi una grande fiammata si sprigionò dal magazzino di legname.

Il nostro primo pensiero fu di isolare la nave puntellata e salvarla. Coi bravi marinai corriamo alle pompe e cerchiamo di metterle in azione, applicandole vicine ad una fontana dove di solito attingevamo l'acqua. Ma sì! eravamo allo scoperto e gli « shrapnels » fioccavano senza interruzione. Per quanto grande fosse il nostro desiderio di isolare la nave, dovemmo desistere dall'idea, che avrebbe causato un grave ed inutile sacrificio. Corremmo allora a ritirare quanto avevamo ancora sotto la nave e quindi ci ritirammo dietro un muro ben costruito, situato nella parte più difesa, ed aspettammo fermi. Il bombardamento non cessava. Era anzi nel suo maggiore furore.

Il nemico doveva pensare che noi circondati dall'incendio fuggissimo, e batteva con le artiglierie la via che avremmo dovuto seguire. L'ordine del nostro bravo maggiore e degli altri superiori era stato invece quello di tenerci fermi. E fu bene. Gli « shrapnells » continuarono a fioccare in quantità, ma il loro effetto fu zero.

La graziosa sinfonia durò fino alle 11. L'incendio andava ingigandendo, prendendo proporzioni enormi. La fiammata camminava da un mucchio all'altro di legname e si avvicinava all'impalcatura che reggeva la nostra nave e fu tutto un braciere. La nave, lunga 105 metri e larga 20, quasi terminata nella sua ossatura di ferro non si piegò; ma si adagiò tranquillamente sul terreno, sulle ceneri della sua impalcatura di legno. Noi osservammo tutta questa distruzione col cuore pieno di angoscia. Una fiera amarezza sentivamo entro di noi. ed un vivissimo odio contro i forsennati che ci stavano di fronte. Eppure un altro pensiero ci confortava. Per quale motivo, infatti noi ci domandavamo, il nemico ricorre a questi mezzi se non perchè ha ormai perduto ogni possibilità di riconquista di quei nostri paesi e vuole dare sfogo alla sua rabbia di vendetta? E' anche questo un segno della sua sconfitta ed il segno della nostra vittoria? Viva dunque l'Italia!

Dopo qualche tempo uscimmo dall'isolato ed occupammo alcune case là vicine. L'immensa catasta di legname continuò a bruciare, ma ogni pericolo era scomparso. L'opera dei militari per limitare a questa sola parte l'incendio è stata meravigliosa. Essa, compiuta sotto il fuoco nemico, ha confermato di quante virtù romane siano capaci i nostri soldati. Sono, credetemi, meravigliosi! ».

La Bulgaria ha comperato il grano tedesco della Rumenia

MILANO 16.

Il « Corriere della Sera » ha da Bukarest:

L' « Epoca » è informata che, sotto il pretesto del nuovo scarso raccolto di grano, la Bulgaria avrebbe requisita l'intera quantità di grano comperata dalle case tedesche, e pronta ad essere spedita in Germania attraverso la Rumenia. Il governo tedesco ha inviato a Sofia due delegati per accomodare l'affare; però senza successo.

Il giornale « Dimeneatza » ha da Sofia che il consiglio dei ministri, riunitosi ieri l'altro, ha iniziato la discussione delle proposte della Quadruplice. Prima della riunione del Consiglio, Radoslavoff veniva ricevuto in udienza, durata due ore, dal Re. I partiti di opposizione hanno chiesto la convocazione della Sobranie.

Sulle trattative turco - bulgare

SOFIA 13 (ritardato).

I delegati bulgari a Costantinopoli sono stati richiamati a Sofia per riferire al presidente del consiglio lo stato delle trattative turche bulgare.

La vittoria di Venizelos

ATENE 16.

Dopo le formalità d'uso, la Camera ha proceduto alla elezione del presidente. Hanno votato 306 deputati. Zavitzianos, candidato venizelista, ha ottenuto 182; voti Dellios, ministeriale 93; Marvaglis demetracopulista 7. Schede bianche 24.

La Camera ha risalutato il risultato della votazione con vive acclamazioni

Sul fronte occidentale

Giornata calma sul fronte francese

PABIGI 15. (Comunicato nfficiale delle ore 23).

Giornata calma sull'insieme del fronte.

Nell'Argonne l'intervento della nostra artiglieria ha interrotto il bombardamento nemico contro Courtes, Chausses e Fontaine Aux Charmes.

Nel settore di Bagatelle l'esplosione di una mina ha provocato un combattimento per l'occupazione della buca prodotta, di cui siamo rimasti padroni. Il nemico ha lanciato alcuni proiettili a lunga distanza sulla città aperta di Mont Dioie. Le nostre controbbatterie hanno arrestato il suo tiro. D'altra parte, per rispondere al bombardamento di Saint Die e del nostro campo di Vetstein (òvest del Lingekoff) abbiamo bombardato la stazione di Saint Marie Aux Miner e il campo tedesco di Parrenstall.

Azioni di artiglieria

I francesi fanno dei prigionieri nei Vosgi

PARIGI 16 (Comunicato ufficiale delle ore 12).

Durante la notte vi è stato un cannoneggiamento nella regione di Souchez e sull'altipiano di Nouvron, a nord dell'Aisne.

Nel settore di Quanneveries e nelle Argonne occidentale vi sono stati combattimenti a colpi di bombe e di granate.

Nei Vosgi lo scoppio di una mina provocata in una trincea nemica tra Buruhaupt le Vas e Ammertzwiller ci ha permesso di fare alcuni prigionieri e di prendere due lanciabombe e una mitragliatrice.

L'Inghilterra spende 40 milioni di sterline per le munizioni.

OTTAWA 16.

Annunziasi ufficialmente che il complesso delle commissioni di munizioni fatte nel Canadà dal governo Inglese seguite o in corso di esecuzioni ammonta a 46 milioni di sterline.

Sul fronte orientale

I russi fermano l'offensiva tedesca e sul Bug fanno 800 prigionieri

PIETROGRADO 15. (Comunicato dello stato maggiore del generalissimo).

Nella regione di Riva nessun cambiamento.

Nelle direzioni di Jacobstad e di Dinsk i combattimenti del 13 e 14 divennero più intensi. Sulla fronte tra il Naw e il Bug respingemmo con successo gli ostinati attacchi tedeschi. Sulla sinistra del Bug il 13 e 14 il nemico pronunciò un' accentuata offensiva contro le nostre posizioni.

Lungo la ferrovia Silce Loukow noi arrestando questo movimento facemmo nella giornata del 14, 800 prigionieri austro tedeschi e ci impadronimmo di alcune mitragliatrici. A Novo Georgesk il nemico bombardò le fortificazioni con cannoni di grosso calibro ed ha operato parziali attacchi contro le varie posizioni delle fortezze. Tali attacchi sono stati respinti. Sulla riva sinistra del Bug nessun importante cambiamento. Sulla Zelta Ripa nella regione a sud del Duraiez le nostre avanguardie fecero il 12 una ricognizione riuscita su terreno occupato dai tedeschi. Distrugemmo i loro sbarramenti e prendemmo due ordini di trincee massacrandovi i difensori. Sul Dniester il 13 e nella notte del 14 nella regione alla foce dello Slipa e presso la confluenza della Zlota Ripa vi furono parziali scontri da parte degli austriaci con nn forte cannoneggiamento con pezzi da campagna e d'assedio.

Il piano di aggiramento è fallito

PIETROGRADO.

Il oorrispondente del « Mornin Post » da Pietrogrado riassume per tanto la posizione generale nel seguente tenore:

« I russi, di nuovo si sono impadroniti della situazione e la condotta della loro ritirata dal saliente di Varsavia servirà probabilmente di modello nei trattati di arte militare. Il piano germanico di circondare gli eserciti russi costringendoli a battaglia decisiva, è completamente fallito. L'obbiettivo attuale dei tedeschi, tanto dal nord quanto dal sud, è Brest-Litowsk. Gli eserciti tedeschi set-Brest ottanta miglia; quelli meridionali di Mackensen circa cinquanta miglia. La linea russa ora va all'ingrosso da Lomza a un punto sud di Vlodava. Si tratta di una linea convessa verso il nemico; essa tende naturalmente a diventare una linea retta. Ora lo sviluppo della battaglia indica che i russi resistono mirabilmente alle due estremità e che di conseguenza il grosso delle loro forze nel centro ripiega senza alcun pericolo verso le posizioni assegnategli più indietro ».

Il generale Alexieff ha salvato metà dell'esercito.

LONDRA 15.

Le notizie che giungono dal teatro orientale della guerra sono buone e si vanno facendo sempre migliori.

Il corrispondente del « Daily Mail » da Pietrogrado dimostra quando fossero giustificate le ansietà generali che nei circoli serii si nutrivano finora sulla salvezza dell'esercito russo. Egli ripete quello che vi telegrafai ieri, e cioè che l'enorme disastro fu scongiurato per miracolo negli ultimi giorni nella Polonia meridionale, dove opera Mackensen con i suoi sussidii fiancali tendendo su Brest. « Mackensen — scrive il corrispondente — aveva ricevuto, com'è noto, il 6 agosto l'ordine di formarsi un varco traverso il Bug ad ogni costo. Le truppe russe erano quindi state costrette ad attraversare il fiume, il che significava che i tedeschi erano ormai a Vlodava e che Brest era compromessa. Per fortuna i tedeschi poterono rimanere a Vlodava per breve termine. Essi attribuivano al passaggio del Bug una importanza grandissima come è dimostrato dalla furia della loro vanzata e delle perdite inaudite a cui si sobbarcarono.

Qualora Mackensen avesse raggiunto il suo intento, egli avrebbe tagliato la ritirata a larghrssime forze russe. Per poco non vi riuscì. Il disastro venne evitato soltanto grazie alla prontezza con cui il generale Alexieff salvò la situazione lasciando risolutamente al fuoco ogni uomo e nannone disponibili: egli ordinò che Vlodava doveva essere ripresa a qualunque costo; l'ordine fu ubbidito; i russi si batterono come leoni, essi, entro tre giorni, avevano costretto il nemico a rinculare di venti miglia e lo trattengono ora sopra una linea non molto da nord di Cholm.

I Serbi interrompono i lavori di fortificazione austriaca e ne riducono al silenzio l'artiglieria.

NISK 15 (ufficiale).

Il 13 riuscimmo con alcuni colpi di cannone ad interrompere i lavori di fortificazioni del nemico davanti al villaggio Dobra sul Danubio.

Nello stesso giorno, davanti a Velicosele presso Belgrado si impegnò un combattimento di artiglieria con una batteria nemica, piazzata nel villaggio Startchevo. Al dodicesimo colpo di cannone riducemmo al silenzio l'artiglieria nemica che aveva lanciato 60 granate.

Nel Caucaso

I turchi tentano invano di riprendere l'offensiva e sono ovunque sconfitti,

PIETROGRADO, 16. (Comunicato dello stato maggiore del Caucaso in data 12).

In direzione del litorale e di Olty fuoco di fucileria. In Valle Ass respingemmo durante la giornata attacchi turchi cui infligemmo gravi perdite. A sud di Caragherben fuoco di fucileria.

In direzione dell'Eufrate una delle nostre colonne, continuando l' inseguimento, sostenne un combattimento in seguito al quale occupò Melazguez. In una giornata facemmo oltre 200 prigionieri. In direzione di Van un nostro distaccamento ebbe uno scontro coi Curdi che sconfisse facendo numerosi prigionieri.

Sul rimanente del fronte nessun cambiamento.

PIETROGRADO, 16. (Comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data 13.

In direzione del litorale fuoco di fucileria.

In direzione di Olty nella regione di Bitassore fuvvi un tentativo dei turchi di passare all'offensiva, ma venne respinto dal nostro fuoco di fucileria e di mitragliatrici.

Nella valle Ass dopo ostinato combattimento ci impadronimmo della cresta orientale di Caradesdente. Tutti i tentativi turchi di riprendere le posizioni perdute rimasero senza risultato. Uno squadrone di uno dei nostri gloriosi reggimenti, caricando un convoglio turco, fece prigioniera la scorta e si impadronì di una grande quantità di bestiame oltre i carriaggi carichi di granate e di fucili.

Sul rimanente del fronte nessun cambiamento.

Il comunicato tedesco

BASILEA 16. (Comunicaro ufficiale da Berlino 15).

Fronte occidentale. — Nelle Argonne abbiamo organizzato l'opera Martin. In risposta ai numerosi bombardamenti della città di Munster nella valle della Focht abbiamo bombardato il nodo ferroviario di Saint Diè. Il fuoco nemico diretto contro Saint Marie aux Mines è cessato dopo che la nostra artiglieria ha bombardato le posizioni francesi.

Fronte orientale. — Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Hindenburg. Le nostre truppe del generale Von Bellov hanno respinto i russi nella regione di Hupinchky verso nordest, facendo 2350 prigionieri, fra cui 4 ufficiali, e prendendo una mitragliatrice. Un attacco russo proveniente da Kovno è stato respinto: 1000 prigionieri sono caduti nelle nostre mani. Le nostre truppe si sono avvicinate alla fortezza.

Tra il Narew e il Bug i russi hanno opposto tenace resistenza sulla linea segnalata ieri.

Nelle ultime ore della sera le nostre truppe hanno forzato il passaggio del Nurzech. L'esercito del generale Soholto ha fatto ieri più di 1000 prigionieri. L'esercito del generale Von Gallwitz ha fatto 3550 prigionieri, tra cui 14 Ufficiali, ed ha preso 10 mitragliatrici. L'accerchiamento di Novo Georgewak progredisce. Su tutte le fronti abbiamo guadagnato terreno.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. Il nemico ha opposto tenace resistenza anche all'avanzata di questo gruppo di eserciti. Durante la giornata siamo riusciti a rompere le posizioni nemiche presso Lloyce e a nord di questa località, nonchè a metà strada tra Losyco e Miendrzyrzco. Il nemico indietreggia. Le truppe del generale Von Woyrsch hanno fatto dall'8 al 14 agosto 4000 prigionieri e prese 9 mitragliatrici.

Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Mackensen. Il nemico battuto ha tentato ieri di rinforzare la fronte sulla linea Rozanha (a nord di Vlowa) a sudovest di Slawatyczo, Harodycze e Miendrzyrzcc. Sotto la spinta del nostro attacco immediatamente iniziato il nemico ha continuato stamane il movimento di indietreggiamento.

Il comunicato austriaco

Basilea 16.

(Vienna. Comunicato ufficiale).

L'avversario ha opposto ieri resistenza su tutta la fronte ad ovest del Bug in posizioni precedentemente preparate. Gli eserciti alleati lo hanno attaccato e si sono aperti la via in numerosi punti delle linee avversarie.

Da stamane i Russi sono di nuovo in ritirata dappertutto.

Sulla fronte sud l'attività aumenta in generale.

La quistione del pane

Il Comune di Milano ha trovato modo di dare il pane, per mezzo della federazione delle cooperative, a 48 centesimi: i listini dei nostri stabilimenti di sfarinato segnano, per le farine abburattate al 20 % (pane tipo unico), il prezzo di lire 48: il pane a Salerno costa *cinquanta centesimi.* Perchè?

Il guaio è più grosso di quello che sembri, e non è limitato alla città, perchè il malo esempio di Salerno ha spinto i fornai della vicina Vietri a serrare, e quel municipio a provvedere direttamente alla panificazione, per mantenere il prezzo di *quarantesette centesimi,* pacificamente praticato fino ad ieri.

La pratica ha insegnato che, mantenendo il prezzo del pane alla pari con quello delle farine con le quali è confezionato, l'industriale vi trova un lauto margine di utile. Il pane dunque a Salerno non dovrebbe costare più di 48 centesimi.

Perchè tutti possano rendersi ragione della esattezza del calcolo, sarà bene rifarlo ad uso del pubblico.

Un quintale di farina abburattato al 20 % aumenta, con la panificazione, circa un terzo del suo peso: l'oscillazione dipende in parte dalla qualità del grano impiegato, in parte dallo stato di secchezza delle farine.

Un quintale di farina rende dunque da 125 a 130 chili di pane, i quali, venduti al prezzo della farina, importano da lire cinquantotto a lire sessantadue e cm. 40. Si può dunque stabilire, in media, che da un quintale di farina che costa lire 48 un fornaio confeziona tanto pane da ricavarne lire 60.

Vi è un margine, come si vede, di lire 12 a quintale, più che sufficiente a coprire le spese — che non dovrebbero oltrepassare le lire 6 a quintale — la percentuale solita alle rivendite — lire 2 — e l'utile ed il profitto che il fornaio deve ritrarre dalla sua industria che arriva all' *8 % al giorno* sul capitale impiegato. Si facciano tutte le tare possibili ed immaginabili, lo sfrido, le perdite, si assegni un equo compenso all'opera personale dell' industriale, e l'*otto per cento* potrà scendere al 4, all' 1: sarà sempre un profitto *che quadruplica in un anno il capitale impiegato.*

Ecco dunque un' industria altamente remunerativa, che si impianta con piccolo capitale — se non addirittura sul credito — con pochi rischi e con poca fatica.

Perchè dunque le eccessive pretese *della classe,* a danno del pubblico?

Perchè i forni sono troppi, perchè vi sono forni che non confezionano più di *due quintali* di farina al giorno, con evidente aggravio delle spese generali, accresciute dal fatto che da quei due quintali *il fornaio pretende ricavare il mantenimento per se e per i suoi.*

E il popolo vede accresciuto il prezzo di un chilo di pane *di un quarto del suo valore* senza che l'aumento sia economicamente giustificato.

I padroni di forno aggiungono, a sgravio della loro coscienza, che la colpa ricade sui fornisori delle farine, che non le danno sufficientemente asciutte, cosa che diminuisce la resa, perchè le farine contengono già una buona percentuale di quell'acqua che dovrebbero assorbire solo all'atto della panificazione.

Se questo inconveniente esiste è Compito dell'ufficio di igiene — ed aggiungiamo della polizia amministrativa — constatarlo e reprimerlo, perchè costituisce evidentemente una frode.

Non basta elevare contravvenzione ai fornai che mettono in vendita pane insufficientemente cotto — cioè contenente una percentuale di acqua superiore al 30 % — occorre estendere le contravvenzioni agli stabilimenti di sfarinato, se, come i fornai assumono, vendono acqua per farina.

Ma la soluzione del problema del pane a buon mercato — io direi *a giusto prezzo* — non è in questo.

Occorre assolutamente diminuire il

costo di produzione *e sopprimere l'intermediario.*

E' possibile questo?

Da venti anni almeno nel Belgio, seguìto da vicino dalla Germania e dalle altre nazioni, il problema è stato risoluto dal forno cooperativo.

In Italia si sono fatti appena modesti tentativi, perchè, purtroppo, tutto ciò che richiede uno sforzo collettivo incontra in questo nostro benedetto paese ostacoli spesso insormontabili.

Che se la guerra, acutizzando il disagio e spronando le energie, dovesse risolvere anche questo problema della alimentazione a buon mercato, non sarebbe il minore dei suoi meriti, e bisognerebbe benedirla anche per questo.

E' possibile affrontare e risolvere, a Salerno, la quistione?

Credo di si.

Basterebbe cominciare a fornire dieci quintali di pane al giorno. La spesa di acquisto delle farine — circa 400 lire — non sarebbe enorme, nè la spesa per l'impianto di un forno, capace di questa produzione, sarebbe eccessivo.

Naturalmente, ad evitare le lungaggini che importerebbe la costituzione di una cooperativa *ad hoc*, e le assemblee, ed i consigli di amministrazione e le quote ecc.... bisognerebbe appoggiarsi ad un ente già costituito e funzionante, o costituirlo in embrione, facendo assegnamento *sui pochi*, i quali, poi *tirerebbero i più.*

Potrebbe prendere l'iniziativa il Comune, costituendo un ente autonomo— salvo a cedere ogni cosa ad una cooperativa, che si costituirebbe con comodo; potrebbe prenderla l'Associazione degli impiegati civili, che è già ente giuridico — affidandone le sorti ad un *breve* comitato esecutivo — potrebbe prenderla il Comitato di Preparazione civile — ente giuridico anche esso — e provvedere intanto il pane *a giusto prezzo* alle famiglie dei richiamati; — potrebbe prenderla un gruppo di pochi cittadini, che si assumesse l'incarico — senza rischio — di anticipare qualche biglietto da mille, o solo di garentirne il rimborso, a qualche istituto che potrebbe anticiparlo.

Insomma il problema non è insolubile, il momento per affrontarlo è favorevole, i mezzi che occorrono sono modesti: perchè non tentarlo?

E Salerno avrà fatto, grazie alla guerra, un gran passo sulla via della civiltà, sopprimendo una di quelle categorie parassitarie, le quali, premendo specialmente sulle classi meno abbienti, sono le più pericolose.

H

Cronachette bianche

L'esame di coscienza.

II

Ne la penombra mite e dolce della sua cameretta, interrogando i petali di un fiore, o guardando le mille stelline, che nel cielo sembrano gli occhi di tanti trapassati, o contemplando le cerule acque del mare, fosforescenti sotto i raggi lunari, la fanciulla, piena forse la mente di sogni e di illusioni, pieno il cuore di fervide speranze, co l'anima in sussulto, pallida e pensosa, chiede forse a se stessa:

« Di che cosa posso incolparmi se mi è mancata qualsiasi occasione di peccare?

Sono andata in tutti i balli, grandi e piccoli; ho cercato di mostrare con la grazia più squisita, fingendo di esser distratta, le mie gambe velate fino alle *jarrettelle.*

In parecchie *soirees* ho offerto agli avidi sguardi dei figli di Adamo qualche lembo del mio petto nudo.

Ho ballato qualche volta il *tango*, in pubblico od in privato.

Ho fatto spesso coppia fissa col mio flirtoso permettendogli di stringermi, qualche volta, più forte al suo seno.

Ho indossato spesso qualche camicetta, che faceva intravedere le braccia nude e quasi scoverto il petto, senza preoccuparmi degli sguardi indiscreti, petulanti, aggressivi degli uomini, sempre curiosi, sempre pronti a guardare.

Ma, ho commesso forse, in tal modo, dei peccati?

No, perchè, in fondo in fondo, non riflettendo, sono convinta di non aver potuto fare nessuno dei numerosissimi peccati che si commettono nei splendidi ritrovi di bellezza e di lusso, ma anche di corruzione umana, peccati, se vogliamo, svariati, diversi, singolari, uno più bello dell'altro, uno più brutto dell'altro »... (*cont.*)

Nitouche

S. Giacinto.

Ieri, onomastico del pio sacerdoto prof. canonico Giacinto Carucci, del capitano Giacinto Vicinanza e del simpatico giovane signor Giacinto Farina.

A questi cari amici nostri i più fervidi augurii.

Anche noi,

che apprezziamo tutto ciò che è nobile, buono e generoso, porgiamo ai professori Ippolito Nicola e Spinelli Giuseppe. la sentita parola di lode, per l'opera santa a cui si accingono, accogliendo nel loro Convitto-pensionato, Vittorio Alfieri, di cui sono direttori e proprietarii, un povero orfano, che non ha nulla di proprio suo fuor che l'amara proprietà del duolo.

Per le signore.

Per quelle signore che desiderano infoltire le sopracciglia due sono le ricette a consigliarsi:

1° Mettere delle cortecce di nocciuole fresche nell'olio purissimo ed ogni sera passare questa corteccia inzuppata di olio sul disegno della sopracciglia.

2° Mescolare tutte le sere un po' di *rhum* a un po' di olio di ricino e con un pennellino passarlo sulle sopracciglia. Le parti debbono essere uguali.

Dai pensieri.

— Quando si ama si dubita spesso di quello a cui più si crede.

— Nell'amore l'inganno va sempre più avanti della diffidenza.

— Il tempo che fortifica le amicizie indebolisce l'amore.

— Quando si ama è il cuore che giudica.

— L'amante capovolge i difetti dell'amata e ne fa altrettante virtù.

Frodi postali.

Edera — Lasciate al tempo, a questo grande trionfatore, la cura di guarire il vostro male. Non vi è nulla di più triste che ricordare le cose belle o brutte del dì che fu. La miglior cura quindi è quella di distrarsi e cercare l'oblio.

A. R. — Pubblicherò fra giorni. Attenta però a non scivolare ancora nell'*eterno* soggetto.

Una sognatrice. — Leggete le « Vergini delle rocce » di Gabriele d'Annunzio.

CRONACA

Per la spedizione di pacchi ai militari nella zona di guerra.

La Direzione delle Poste e Telegrafi rende noto che, a cominciare dal 18 corrente, sono ammessi, con tariffa di 30 centesimi, pacchi contenenti un paio di scarpe per i militari che si trovano nella zona di guerra. Questi pacchi possono superare il peso massimo di chilogrammi 1,500.

Si avverte che non bisogna fase uso del bollettino e che le etichette debbono essere di legno o di carta tela, e devono essere attaccate al pacco e non rimanere pendenti.

Ancora per la corrispondenza coi militari nella zona di guerra.

La Direzione delle poste e Telegrafi rende noto che le corrispondenze dirette ai militari nella zona di guerra debbono essere affrancate, non ammettendo la legge eccezioni, altrimenti esse saranno tassate centesimi 20 a carico dei destinatari. Il Superiore Ministero ha disposto inoltre che le corrispondenze non affrancate provenienti da militari, se rifiutate dalle famiglie destinatarie, non debbono essere restituite ai mittenti ma comprese tra quelle inesitante.

Dal 20 corrente sono ammesse nuovamente la impostazione e la circolazione delle stampe di seconda mano in tutto il Regno meno che nelle provincie comprese nella zona di guerra ed in quelle di Messina, Ancona e nei circondari di Taranto, Brindisi e Spezia. Resta quindi fermo il divieto d'impostare stampe di seconda mano nelle provincie comprese nella zona di guerra e negli Uffici di posta militare. Quelle che pervenissero per errore, disguido o per invio ad uno degli Uffici postali, cui si riferisce il divieto, saranno senz'altro distrutte.

La posta nelle terre redente.

Il ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

« E' stata istituita una ricevitoria di prima classe ad Imer, dove da ieri funzionano i servizi civili della posta e del telegrafo. Si è anche provveduto allo impianto di una collettoria postale a Gobbera.

I detti uffici sono messi provvisoriamente alle dipendenze della Direzione di Belluno ».

La storia di una cesta di pesche.

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore

Perdonate che vengo a rubarvi un poco di spazio per pregarvi di inserire questa mia nel giornale, ma è per far conoscere i sistemi che si tengono all'ufficio di igiene municipale.

Il giorno 23 luglio ultimo scorso due agenti dell'Ufficio di igiene si recarono al mercato e tra l'altro sequestrarono una cesta di pesche assumendo che queste erano immature. Ad essi io feci osservare che le pesche debbono mettersi in vendita al mercato non completamente mature, perchè in questo caso nel tempo che passa per la vendita ai fruttivendoli, e da costoro ai consumatori, le pesche si marcirebbero, data la loro estrema delicatezza. Nonostante le mie osservazioni la cesta fu sequestrata dagli agenti, i quali aggiunsero che le mie osservazioni avrei dovute farle al Direttore dell'ufficio di igiene dove avrei dovuto recarmi. Io lasciai fare, sicuro del fatto mio e mi accingevo nel pomeriggio del giorno stesso a recarmi all'ufficio di igiene per discutere col cav. Marano. Ma quale non fu la mia sorpresa quando gli stessi agenti che avevano sequestrato la frutta, e che mi avevano detto che avrei dovuto parlare col Direttore dell'ufficio, mi assicurano che la merce era stata distrutta. Protestai di santa ragione e andai via.

Intanto il giorno appresso incontrato il cav. Marano espressi i miei risentimenti, ma costui mi assicurò di avermi atteso invano fino a pochi momenti prima, e poi aveva ordinata la distruzione, vista la mia noncuranza.

Che significa ciò? Perchè questi agenti tenevano tanto alla distruzione? E perchè mi assicurarono che questa era stata già eseguita, quando il cav. Marano invece il giorno dopo mi disse che non era vero?

A questi interrogativi non so che risposta dare.

Vi prego sig. Direttore di pubblicare questa mia, perchè il pubblico sappia come si rende giustizia in questo paese. Ed a proposito di giustizia, per evitare che il sig. Pretore, in seguito alla conferma solenne di un verbale presentato da quei due agenti, mi avesse fatta pagare molto cara quella cesta di frutta che era degna della tavola del Re, mi sobbarcai a transigere bonariamente e pagai lire tre per la contravvenzione all'ufficio municipale.

Sono malinconie, è vero, queste, sig. Direttore, specialmente in questi gloriosi momenti, ma è bene che anche queste malinconie si sappiano, non ostante poi le autorità municipali, dopo le tante promesse fatteci, ci lascino bruciare al solleone nella piazza del mercato, dove non è stato possibile avere nè le barracche nè i casotti.

Con stima mi creda

dev.mo vostro

Annunziato Scannapieco fu Silv.

Ultim'ora

Manovre indegne

PADOVA, 16.

Si viene a conoscere un nuovo trucco che dal suo complesso, è da ascriversi alla vasta opera di propaganda contro la nostra guerra, esercitata dagli agenti sparsi in tutto il mondo.

Il trucco era destinato a gettare il terrore fra gli emigranti e ad indurli a rimanere in America ed a mancare all'appello.

Per raggiungere lo scopo, questi agenti fanno pervenire agli emigranti delle false lettere di feriti o di soldati in cui sono descritti pattimènti d'ogni genere e sono esagerate le perdite nella guerra. Per dare maggiore autenticità alle lettere, si cerca di farle spedire da contadini, sorpresi nella loro buona fede.

Così è accaduto che un contadino di San Giorgio in Bosco, che ha un fratello in America, esente dal servizio militare, perchè riformato, ha ricevuto, via Santa Fè (Brasile) una lettera nella quale vi era una busta chiusa, indirizzata a persona residente nella stessa Santa Fè. accompagnata da un biglietto senza data nè firma, in cui si pregava il contadino di San Giorgio in Bosco di impostare la busta chiusa, senza aprirla.

Il contadino si insospettì, anche per il fatto che la calligrafia non era quella di suo fratello, e aprì la busta, e il trucco fu scoperto.

Ecco il testo della lettera, scritta con abilità straordinaria, perchè. senza incitare alla diserzione getta lo sgomento e l'angoscia nell'animo di chi la riceve, un emigrante, la cui cultura non può arrivare a scorgere la manovra e il fine di essa.

Verona, 2 agosto 1915

Caro Paolino,

Ti scrivo dall'ospedale di Verona, dove rimasi fino ad oggi per una ferita alla spalla sinistra, riportata in un combattimento il 15 giugno scorso, dopo parecchi assalti alla baionetta. Ora, essendo completamente guarito, riparto per il fronte.

Prima di partire ho avuto un giorno di licenza per rivedere la mia famiglia, e ho consegnato questa lettera a mio padre perchè te la spedisca.

Ti dico, caro Paolino, che non credevo di trovarmi così. Al campo si patisce fame, sete, sonno. E' qualche cosa di terribile. Le palle sono fitte come le zanzare in America, fischiano dappertutto i proiettili, scoppiano a centinaia al minuto sopra le nostre teste. Si rimane per delle giornate in mezzo all'acqua e al fango. Si fanno, senza riposo, sette, otto assalti alla baionetta.

Si fa qualche progresso, ma i nostri cadono a mille a mille, è un dolore immenso vedere amici e parenti morire straziati dintorno. Lo zaino, che in tempi ordinari pesava otto chili, ora ne pesa trentadue.

Ti ripeto, caro Paolino, che sarebbe meglio morire piuttosto che fare questa vita d'inferno, e pensare che ora che sono guarito debbo partire per il fronte. Io darei tutti i miei danari pur di non esservi in mezzo.

Se non ci rivedremo più salutami gli amici (e qui fa i nomi), e ricevi un abbraccio dal tuo

Maccorati Attilio

La lettera è stata consegnata alle autorità. Forse essa servirà a farne venir fuori molte altre dello stesso genere.

STATO CIVILE

14, 15 e 16 agosto 1915

Nati

Clarizia Anna, di Felice; Bassi Sabata, di Vincenzo; Memoli Rodolfina, di Gennaro; Liguori Vittorio, di Giovanni.

Pierri Alfonsina, di Michele; Salvati Carolina, di Raffaele: Cimmino Anna, di Giuseppe: Scarano Alfredo, di Umberto, Maiorano Amelia, di Alfonso, Taiano Giuseppe, di Matteo.

Pubblicazioni

Zagaria Cristofaro e Bianco Serafina; De Sio Antonio e Cappetta Vincenza; Salzano Vincenza e Guida Matteo; Trapani Orazio e Marutta Anna.

Morti

Iemma Saverio, fu Tommaso, di anni 40; Pellegrino Gaetano, fu Luigi, di anni 78; Giordano Elisa, di Francesco, di mesi 7; Trezza Giuseppina, di Vincenzo, di mesi 11; De Luise Elisa, fu Francesco, di anni 59.

Galdi Carmela, di Gennaro di mesi 5; Rosa Mazza di Alessandro, di mesi 5; De Caro Rosa, di Giovani, di mesi 8; Spirito Nicola, fu Giuseppe; di anni 68; Costabile Alfonso, di Eduardo, di anni 59; Rescigno Osvaldo, di Giovanni, di mesi 9: Adlnolfi Angola, fu Luigi, di anni 73; Giannattasio Matteo, fu Giuseppe, di anni 77.

La media dei cambi

Roma 16 ore 18,45.

Cambio per domani 111,60.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

TARIFFA INSERZIONI

Inserzioni in 3.ª pag. dopo la firma del gerente . . L. 1,00 la linea
Inserzioni in 3.ª pagina in cronaca . . . . . » 1,75 »
Necrologie, comunicati, avvisi in 3.ª pagina. . » 2,00 »
In quarta pagina:
Tutta la pagina . . » 50,00
Mezza pagina . . . » 30,00
Un quarto della pagina » 15,50
Un sesto » » » 12,00
Un ottavo » » » 8,00

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

Gli abbonati al « Giornale della Provincia » e il « Quotidiano ».

Gli abbonati « del Giornale della Provincia » — il quale durante la guerra ha sospes le sue pubblicazioni — riceveranno ogni sabato il « Quotidiano »; così non mancherà loro il notiziario settimanale della nostra provincia.

Quegli abbonati poi che abbiano già versato l'importo, e che eventualmente volessero tutti i giorni il « Quotidiano » potranno far tenere lire 1,25 mensili anticipate invece di lire 1,50 all'amministrazione dello stesso.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no**; torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.— L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda
Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

2 PURGATIVI PIACEVOLI Per bambini, centes. 10 Per adulti, centes. 10

EUMAGNESIA BERARDELLI

Purgativo-rinfrescante piacevolissimo cent. 10

BERTY-LAX cioccolattini americani purgativi e vermifughi per bambini **CENT. 10**

Chiedeteli nelle farmacie

FARMACIA PRIMARIA-Via Umberto I. 96-97-SALERNO

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Mercoledì 18 agosto 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Mercoledì 18 agosto 1915 — N. 71

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Le nostre truppe occupano lo Spitze a 3432 metri scacciandone gli austriaci–Nuove trincee espugnate sul M. Nero – A Tolmino le nostre fanterie espugnano una linea di trincee nemiche e fanno 564 prigionieri.

COMANDO SUPREMO

17 agosto.

Nell'alpestre massiccio dell'Ortler, tra le alte valli dell'Adda e dell'Adige, un nostro reparto muoveva nella notte del 16, da Capannas Milano, attraversava, diviso in cordate, il passo dei Camosci (3084 m.), e la Vedetta di Campo, indi scalava la ghiacciata cima del Turckett Spitze, (3469 m.) sorprendendovi un drappello nemico. Dopo ciò si dirigeva su la Hintere Madatasch Spitze (3432 m.), tenuto da un distaccamento nemico, assaliva questo e lo disperdeva, occupando poi saldamente la vetta.

Nell'alta Rienz sono segnalati nuovi progressi delle nostre fanterie e vi fu occupato il Sattele Berg ad ovest della Lange Alpe.

Nel settore di M. Nero vennero espugnate alcune trincee nemiche tra la cresta del Vrsic e la località denominata dal Pl. Un successivo contrattacco nemico contro la nostra posizione di Vrsic venne vigorosamente respinto.

Nella zona di Tolmino una brillante offensiva fu svolta contro le colline di S. Maria e di S. Lucia, che coprono la piazza sulla destra dell'Isonzo.

Dopo la consueta efficace preparazione col fuoco di artiglieria le nostre fanterie avanzarono, con slancio, alla baionetta e si impadronirono di una linea di robusti trinceramenti lungo le pendici occidentali delle alture.

L'avversario subì perdite assai gravi: 17 ufficiali, 547 uomini di truppa, 4 mitragliatrici e grande quantità di munizioni caddero nelle nostre mani.

CADORNA

La « Neue Freie Presse » incomincia a veder chiaro...

ZURIGO, 16.

Si ha da Vienna: La Neue Freie Presse, *rilevando l'intensità degli attacchi italiani sull'Isonzo, dice che i soldati italiani si battono valorosamente; bisogna rispettare gli eroi anche in veste nemica.*

Lo stesso giornale, a proposito della perdita dell'U 12, scrive che essa è grave anche perchè gli ufficiali e l' equipaggio del sommergibile erano sceltissimi. Molte speranze si riponevano nel Lerch, marinaio di sangue freddo e audacia grandissimi, uno dei migliori della flotta.

Lo spontaneo sacrificio di un valoroso nella Clinica operativa di Pavia

PAVIA, 17 agosto.

Nella Clinica del prof. Tansini, il capo reparto prof. Predieri, accingendosi a praticare degli innesti cutanei ad un ferito cui da una bomba a mano furono asportati il naso e parte della guancia, chiese ai soldati degenti se qualcuno si prestava ad offrire qualche lembo di cute al compagno. Il soldato del 120 fanteria, Guarino Andrea di Cerreto Sannita di Benerento senza dir parola, con l'atto più naturale, porgeva il suo braccio e lasciava che a varie riprese si asportassero dei pezzetti di cute. Eppure il Guarino giace nel letto già sofferente per gravi ferite alla coscia e alla mano.

E' uno degli innumerevoli esempi di quel nobilissimo e così spontaneo spirito di cameratismo che anima i nostri combattenti.

La colonia italiana di Parigi per i nostri combattenti.

PARIGI, 17.

Col concorso di generosi donatori appartenenti alla colonia italiana l'am. basciatrice donna Bice Tittoni ha inviato alla Croce Rossa Italiana novecento mantelli di lana, seicento cinture di flanella e varie casse di sapone e di cioccolata.

Un noto avvocato arrestato per propalazione di notizie false

ROMA, 17.

Il Messagero *così narra l'arresto di uno dei tanti imbastitori di notizie tedescofile avvenuto in una città dell' Adriatico.*

Giorni or sono, sul piazzale di una stazione capolinea, un avvocato, di gran fama locale, si avvicinò al prefetto, che era circondato da numerosi viaggiatori, e funzionari e con la consueta altezzosa parola di chi era abituato a comandare ai funzionari del regno, quando i costumi politici nostri asservivano funzionari e popolazioni ai missi dominici *e gli esprimeva i suoi dubbi e le sue meraviglie circa la nostra guerra, aggiungeva che in un piccolo porto della nostra costa un' audace schiera di marinai austriaci era discesa a intimidire la popolazione pacifica e che la quiete era ormai finita nelle coste del nostro « amarissimo ».*

Il piccolo porto era stato avvicinato da una nave austriaca ed era stato oggetto di alcune bordate frettolose, ma nè sbarco nè audace impresa di soldati o di marinai austriaci era stato mai tentato.

Il prefetto, calmo e sorridente, per tutta risposta, si rivolge al funzionario di guardia alla stazione, e gli dice: « L'avvocato non si sente sicuro, lo accompagni lei al sicuro e provveda secondo legge! »

L'ordine fu naturalmente eseguito con grande soddisfazione del pubblico presente e il prefetto fu complimentato.

Fin qui la cronaca dei fatti. I commenti sono superflui. Ma ci è uno strastrico. Sembra che qualcuno si sia mosso per salvare l'avvocato austriacante. Non dubitiamo però che il prefetto saprà condurre a termine l'opera iniziata.

La vittoria del candidato venizelista alla presidenza della Camera greca. Il fallimento delle mene neutraliste.

ATENE, 16.

Oggi, si è riunita la nuova Camera, uscita dalle recenti elezioni generali.

Com'è noto, queste elezioni avevano essicurato una decisiva maggiorahza al partito di Venizoles; ma gli agenti austro-tedeschi e i sostenitori della neutralità ad oltranza avevano intensificati, in questi ultimi giorni, i loro sforzi disperati per acquistar nuovi proseliti alla loro causa e impedire, con la caduta di Gounaris, il fallimento del loro programma tedescofilo.

Viva, perciò, era l'attesa deila votazione odierna per la elezione del presidente della Camera; votazione che ha preciso valore politico in quanto serve a designare l'atteggiamento della maggioranza nei riguardi del ministero. Ma le deplorate manovre della vigilia non hanno valso a scongiurare la clamorosa sconfitta degli intriganti tedeschi.

Già iersera, il popolare ministro di Stato ebbe dai cittadini ateniesi e dai suoi amici e seguaci politici un'attestazione di devozione affettuosa e di patriottica gratitudine ; attestazione tanto più significativa e solenne , quanto più accanita è stata la campagna degli austro-tedeschi contro l'ex presidente del Consiglio.

Molte migliaia di cittadini si recarono con bandiere, sotto l' abitazione di Venizelos e lo acclamarono insistentemente, gridando: « Viva Venizelos ! Viva il salvatore della patria ! ». Vennero anche cantati inni patriottici.

La dimostrazione popolare di ieri sera ha avuto oggi la sua più alta consacrazione, alla Camera.

Trecentosei deputati sono intervenuti alla grande seduta.

Dopo le formalità d' uso, si è subito proceduto alla elezione del presidente.

Il partito di Venizelos portava come suo candidato il signor Zavitzianos, deputato di Corfù: il governo raccomandava ai suffragi dei suoi amici il nome del signor Dellios. La votazione ha dato un risultato, che ha superate le stesse previsioni dei venizelisti. Infatti, Zavitzianos ha ottenuto ben 182 voti, mentre sul Dellios se ne sono raccolti soltanto 93, fra cui debbono essere computati, oltre i ministeriali, anche quelli di parecchi indipendenti.

Sette voti sono stati dati a Varvoglis, amico e seguace del signor Demetracopulos, insigne cultore di studi giuridici ed ex-ministro di grazia e giustizia nel Gabinetto Venizelos dal quale si allontanò, dimettendosi, prima della guerra balcanica allorchè lo statista greco, per evitare complicazioni, non volle ricevere ad Atene la deputazione cretese.

Vi sono state infine 24 schede bianche.

Appena l'esito della votazione è stato proclamato, la maggioranza ha fatto a Zavitzianos e a Venizelos una dimostrazione entusiastica.

La elezione del Zavitzianos, che, come vi dissi, è un amico dell'Italia, ove compì una parte dei suoi studi, segna la sconfitta del Gabinetto Gounaris, nel quale la maggioranza della Camera ha dimostrato di non aver fiducia. E. infatti, subito dopo la seduta, i ministri si sono riuniti a Consiglio e hanno deciso di rassegnare al re le dimissioni del Gabinetto, motivandole appunto con l'odierno voto della Camera.

La crisi governativa apre la via ad una nuova orientazione della Grecia. Venizelos torna ad essere l'arbitro della situazione: un Gabinetto che non venisse costituito da lui o col suo appoggio diretto non potrebbe vivere un giorno. Venizelos tornerà al potere? Molti amici insistono presso di lui perchè egli assuma, in quest'ora decisiva, l'altissimo ufficio; ma v'è chi ritiene assai difficile un immediato ritorno del Venizelos, non volendo egli rinnegare il suo programma interventista ed essendo d'altra parte l'esplicazione di tale programma resa difficile dalle mutate circostanze. Coloro che attribuiscono valore a queste considerazioni finiscono concludendo che il momento di Venizelos non è ancora tornato e fanno il nome del signor Zaimis come di un probabile presidente del ministero di domani. Ma non si deve dimenticare che il problema della neutralità o della guerra per tutti gli Stati balcanici è entrato ormai nella fase acuta e che anche alla Grecia si imporranno, in un senso o nell'altro, sollecite deliberazioni.

Le dimissioni del gabinetto greco — L'incarico a Venizelos?

ATENE 17.

A seguito della votazione della camera per la elezione del Presidente il Cabinetto Gounaris presentò le dimissioni.

ATENE 17.

Il Re ha accettato le dimissioni del gabinetto Gounaris.

Venizelos è stato invitato a recarsi stamane a palazzo per conferire col re sulla situazione.

ATENE 17.

Dopo avere accettato le dimissioni del gabinetto Gounaris il Re Costantino ha invitato Venizelos a conferire con lui stamane.

Tutto porta a credere che la crisi sarà laboriosa.

Venizelos è incaricato di formare il ministero

ATENE 17.

Il Re incaricò Venizelos di formare il nuovo gabinetto.

Il Capo della maggioranza domandò un termine di quattro giorni per studiare la situazione.

Il termine venne accordato.

Che cosa deve essere la pace tedesca

ZURIGO 16 (da Berlino):

La Presidenza del partito liberale nazionale radunatosi ieri al Reichstag votò un ordine del giorno dichiarando che risultato della guerra deve essere una pace che, ampliando i confini tedeschi ad oriente ed occidente ed oltre il mare, garentisca la Germania militarmente, politicamente ed economicamente da una nuova aggressione e compensi i sagrifici immani del popolo che è pronto a farne altri.

La presidenza ringrazia Bassermann ed appoggerà, qualsiasi governo che mirerà a questi scopi con fermezza immutabile.

L'ordine del giorno equivale ad una protesta contro il cancelliere per le sue pressioni sui liberali, che condussero alla nota manifestazione di biasimo a Bassermann votata da sette liberali in casa del cancelliere.

Soppressione di giornali in Austria

ZURIGO 16 (da Vienna).

Continuano i sequestri dei giornali Czechi.

Adesso sono stati soppressi il *Nasehlasy* di Bochmischbrod e lo *Smer* di Pilsen.

Colossali frodi in Austria nelle forniture militari

ZURIGO 17.

Un nuovo grande scandalo è stato scoperto in Austria a proposito delle forniture militari. Due individui che avevano scroccato al tesoro più di due milioni di corone sono stati arrestati. Essi avevano corrotto anche un certo numero di funzionari.

Dal principio della guerra più di cinquecento persone sono state arrestate in Austria sotto simili accuse.

In maggioranza sono ricchi mercanti, funzionari ed ufficiali, questi ultimi accusati di concussione.

I giornali calcolano che il tesoro è stato complessivamente derubato per venti o venticinque milioni di corone nei soli fatti resi noti e per una cifra uguale in quelli che per non allarmare la pubblica opinione non sono stati rilevati.

Grande scandalo in America

I venduti alla Germania scoperti

PARIGI, 16.

Il *Petit Parisien* riceve da New-York che il *New York World* rivela un grande scandalo iniziando la pubblicazione di documenti tendenti a svelare la vasta rete di intrighi ed a provare la prodigiosa e sleale campagna tedesca. Altri documenti stabilirono i piani della Germania per controllare la stampa americana e fondare un servizio di notizie per i giornali venduti alla Germania, sovvenzionare tanto cinematografi che conferenzieri. Era provato che la Germania spese più di dodici milioni settimanali, queste somme sarebbero state versate a noti scrittori. Le altre pubblicate dalla associazione della stampa americana darebbero pure la prova che Marlow e Maclene, capi dello sciopero delle manifatture di munizioni, furono subornati da agenti tedeschi. Infine sarà provato che tutta la campagna fu ispirata e diretta da Bethmann Holweg.

Due documenti riprodotti oggi con relative firme mostrano le trattative del cancelliere tedesco, dell' ambasciatore Bernostorff e dell'addetto militare Papen per comprare la stampa.

Altri due fac simili mostrarono il tentativo dell'agente finanziario tedesco per negoziare lo stretto controllo politico sul germanofilo Fatherland. Se questi fatti sono provati, conclude il corrispondente del *Petit parisien*, il carattere americano non sopporterà una simile offesa ed essa costituirà il colpo decisivo che varrà definitivamente a far crollare la causa tedesca negli Stati Uniti.

Sul fronte occidentale

I francesi fanno esplodere un gassometro.

PARIGI 16. (Comunicato ufficiale delle ore 23).

Violenta lotta di artiglieria durante tutta la giornata. Su gran numero di punti della fronte le nostre batterie hanno causato al nemico sensibili perdite. Nella regione di Quennevieres esse hanno arrestato il bombardamento del nemico.

Sull'altipiano di Nouvroned hanno seriamente danneggiato i lavori tedeschi a nord di Godat, fra Berry Au Bac e Moifre.

Avendo il nemico tirato qualche altra granata contro Saint Diè, abbiamo lanciato proiettili contro il gazometro di Saint Marie Aux Mines, che è esploso.

Un altro tiro di rappresaglia ha determinato un incendio in una fabbrica tedesca ad est di Monster.

Vivo cannoneggiamento e lotta di granate in Francia

PARIGI 17.

(Comunicato ufficiale delle ore 15).

Cannoneggiamento abbastanza vivo durante la notte su vari punti del fronte, specialmente a Boesinghe Quennevieres in Lorena, verso Arracourt e a Beintrey.

Lotta di granate in Argonne e La Fontaine aux Charmes e La Haute Chebauchèe; in quest'ultimo punto i tedeschi uscirono ieri sera dalle loro trincee per passare all'attacco. Il nostro fuoco li respinse nelle loro trincee.

Al Consiglio generale nella Senna. La fiducia pel successo.

PARIGI, 17.

L'apertura della sessione del Consiglio generale dette oggi occasione ad una nuova affermazione della volontà nazionale di mantenere fra tutti i francesi l'unione sacra, simile a quella di cui i combattenti danno magnifico esempio.

Il presidente dell'assemblea espresse l' unanime fiducia assoluta nell' esito della lotta, fiducia accresciuta dalla certezza che la Francia e gli alleati compiono sforzi ogni giorno più potenti per dotare l' esercito del maximum di armamenti e munizioni.

Tutti i discorsi confusero nel medesimo omaggio l' esercito che scrive la più bella epopea dell' energia francese e la nazione che, dominando i singoli dolori, provvede alle necessità agricole ed industriali con la calma e la risolutezza che son frutto della fede nel successo finale.

Il cotone sarà dichiarato controbbando di guerra

LONDRA 17.

I giornali hanno da Washington.

Il dipartimento di Stato fu informato da buona fonte, ma non ufficialmente, che gli alleati hanno intenzione di dichiarare il cotone controbbando di guerra. Questa decisione è già presa, ma non ancora annunziata, in seguito alla necessità di concordare un trattamento uniforme in proposito da parte di tutti gli alleati. La dichiarazione di controbbando sarà giustificata con principii di diritto internazionale. Naturalmente le potenze alleate si aspettano le proteste degli Stati Uniti. Però hanno intenzione di basarsi sulle proclamazioni dei presidenti Lincolu e Iohnson del 1855 che sostenevano che i materiali per la fabbricazione delle munizioni erano contrabbando di guerra.

Sul fronte orientale

Su molti punti del fronte i tedeschi sono respinti.

PIETROGRADO 16. (Comunicato dello Stato Maggiore).

Nella regione di Banso nella notte del 15 le nostre truppe hanno di nuovo spinto i tedeschi verso il fiume Aa. Sono stati respinti contrattacchi nemici.

Nella direzione di Jacobstadt e di Dvinsk non vi sono essenziali cambiamenti.

Il bombardamento di Kovno continua senza posa. I tedeschi attaccano ostinatamente le fortificazioni del settore occidentale.

Fra il Narev e il Bug il 14 agosto furono impegnati violentissimi combattimenti condotti con grande accanimento. Fu respinta una serie di attacchi nemici con grandi perdite per lo avversario.

Sulla sinistra del Bug nessun importante cambiamento. Sugli altri settori dell'insieme della nostra fronte vi è stato qua e la fuoco di fucileria o di artiglieria. Nessun combattimento di qualche importanza.

Nel Caucaso

PIETROGRADO 17.

In direzione del litorale di Olty furonvi azioni riuscite di nostre pattuglie. In direzione dell'Eufrate le nostre truppe occuparono Kop dopo un combattimento durato 5 ore. La nostra colonna costrinse importanti forze turche ad indietreggiare presso Torol. Nella stessa regione le nostre pattuglie di esploratori comandate dal tenente Diely e dai sottotenenti Sytchee ed Ivantcjenco, caricando le compagnie turche in ritirata sciabolarono molti nemici e presero prigionieri e fucili.

Secondo un rapporto del comandante di un distaccamento di fanteria che seguiva la nostra cavalleria tutta la strada Dotaux-Malaguet era disseminata di cadaveri turchi sciabolati durante l'inseguimento da parte della nostra cavalleria.

Nelle altre direzioni nessun mutamento.

Nei Dardanelli

BASILEA, 17. (Costantinopoli 16, comunicato del quartiere generale).

Sul fronte dei Dardanelli il nemico che dal 6 al 7 corrente ha sbarcato 5 divisioni ed ha fatto intervenire nei combattimenti queste nuove forze, allo scopo di dominare le nostre posizioni, grazie alla brillante resistenza delle nostre truppe ed ai loro contrattacchi non ha ottenuto alcun risultato, sebbene abbia perduto nell'impresa la metà di queste nuove forze. Esso tiene solamente i pendii della riva.

Il 16 corrente abbiamo respinto nei dintorni di Anafarta attacchi nemici con perdite sensibili per l'avversario, abbiamo fatto prigionieri un capitano ed alcuni soldati, abbiamo preso una mitragliatrice ed una quantità di fucili.

Le nostre truppe sono in possesso attualmente dovunque di posizioni che dominano le posizioni nemiche.

La nostra artiglieria ha colpito dinanzi ad Ariburnu una torpediniera che si è allontanata con un incendio a bordo.

A Sedlubhar abbiamo fatto esplodere all'ala destra una mina a due o tre metri di distanza dalle posizioni nemiche, sconvolgendo così una posizione munìta di lancia bombe e di reticolati di ferro. Il nemico ha risposto con uno spreco inutile di munizioni durante tutta la notte.

Sugli altri fronti nulla d'importante.

SUL MARE

Un trasporto militare inglese affondato da un sottomarino tedesco.

LONDRA 17.

L'ammiragliato annunzia che il trasporto della marina inglese Royale Edward é stato affondato sabato nel mar Egeo da un sottomarino nemico. Aveva a bordo 1350 uomini di truppa e 220 di equipaggio.

Seicento sono stati salvati.

LONDRA 17.

Si annunzia ufficialmente che il trasporto inglese Royal Edward è stato affondato da un sottomarino nemico nel mar Egeo la mattina di sabato.

Secondo ultime informazioni il trasporto aveva 32 nfficiali e 1350 militari di truppa, oltre un equipaggio di 220 uomini.

Le truppe consistevano specialmente in rinforzi per la 29. divisione e uomini del corpo sanitario.

Mancano ancora particolari completi ma si sa che sono stati salvati 600 uomini.

Le prodezze dei sottomarini tedeschi.

LONDRA 16. (Ufficiale).

Stamane fra le 4,30 e le 5 un sottomarino tedesco ha lanciato parecchie granate contro Parton, Harrington, e White Haven, senza causare notevoli danni.

Alcuni proiettili colpirono la scarpata della ferrovia a nord di Parton. La circolazione dei treni ha subito qualche lieve ritardo. Alcuni incendi si sono manifestati a Wite Haven ed Harrington, ma sono stati prontamente estinti. Non si segnala alcun incidente di persone.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 16. (Comunicato ufficiale):

Fronte occidentale. A nord di Ammersviller, a nordest di Dannemarie, un attacco parziale francese si è infranto dinanzi ai nostri ostacoli, sotto il nostro fuoco.

Fronte orientale: Gruppo degli eserciti del maresciallo Indenburg. Durante riusciti attacchi contro le posizioni avanzate di Kovno, abbiamo fatto ieri prigionieri 1730 russi, di cui 7 ufficiali. Il tentativo di rompere le linee russe, iniziato con successo col passaggio del Lurzen, è riuscito completamente. L'avversario, cedendo alla pressione esercitata sul punto di rottura e dinanzi agli attacchi nuovamente effettuati su tutta la fronte, abbandona le sue posizioni dal Narew al Bug. Le truppe inviate ad inseguirlo hanno raggiunto le colline di Bransk.

Presso Novogeorgewak, i difensori della fortezza sono stati respinti ancora più in prossimità della cinta dei forti.

Gruppo degli eserciti del Principe Leopoldo di Baviera. La notte scorsa l'ala destra ha forzato il passaggio del Bug, ad ovest di Rovszyn. Nel mattino di ieri il centro e l'ala destra avevano oltrepassato Losice e Miendrzyrzo. Essi urtarono poi contro una nuova resistenza nei settori di Tokzna e Klukowka, tra Drohiszyn e Biala. Ma questa resistenza è stata infranta stamane ad est di Losice con un attacco della Landwehr della Slesia. Si insegue il nemico.

Gruppo degli eserciti del Maresciallo Mackensen. L'inseguimento è stato continuato. Biala e Slawstyszo sono oltrepassate. Ad est di Wlodava le nostre truppe progrediscono sulla riva orientale del Bug.

Il comunicato austriaco

BASILEA 17.

(da Vienna 16, comunicato ufficiale).

Nella regione ad ovest del Bug l'inseguimento dei russi ha progredito rapidamente. Le forze austro ungariche, che avanzano al centro degli eserciti alleati, hanno incalzato il nemico che indietreggia ad ovest di Diala.

Sull'altra sponda della Klivavka, le divisioni dell'arciduca Giuseppe Ferdinando hanno nella sera guadagnato terreno, combattendo a sud e a sudovest di Diala e nella notte hanno gettato un ponte sulla Kryna e stamani lo hanno passato. Le retroguardie sono state attaccate e respinte.

Le truppe del generale Koevess hanno ricacciato il nemico al di là della Klidavka superiore.

Nella regione di Diala e dal lato di Brest Litovski si vedono numerosi e vasti incendi.

A Vladimir Volynski, dove abbiamo preso piede sulla riva orientale del Bug e nella Galizia orientale la situazione è immutata.

La ripresa della Skupcina Serba

NISCH 17.

Pasic partì per recarsi presso il principe ereditario.

La Scupcina riprese i suoi lavori.

Il buon vecchio Dio

nell'imbarazzo

Come i lettori avranno appreso da tutta la letteratura tedesca, fiorita ad occasione della guerra, il buon Dio è vecchio ed è tedesco di nascita, di educazione e di sentimenti. Lo ha ripetutamente affermato, con la sua autorità grande, Guglielmo II, e nessuno dei suoi sudditi aveva osato dubitarne. Nessun dubbio quindi che Dio, per quanto buono e vecchio, essendo tedesco, non trovasse giusta e santa la guerra alla quale la Germania era stata costretta dall'aggressione degli invidiosi, e non dovesse benedirne le armi.

E tutti gli altri popoli si erano rassegnati ad aver contro questo Dio singolare che parlava per bocca del Kaiser.

È parso, per un momento, rassegnato anche il Papa, il quale deve per lo meno essersi domandato se egli era ancora il Vicario del buon Dio in terra, o se dovesse ricevere una seconda investitura da questo nuovo Dio che si presentava armato di spadone e con l'elmo a chiodo.

Ma v'è ormai qualcuno che dubita, ed è, pare impossibile, un professore tedesco di teologia. Dubbio atroce ed angoscioso, perchè avanzato da chi dovrebbe non averne e come tedesco e come teologo. Dubbio ingiurioso pel Kaiser e per suo vecchio Dio.

Il signor Rade, il professore in parola, che insegna teologia all'Università di Marburg, osserva infatti in un lunghissimo articolo, comparso nella *Cristiche Welt*, che " le preghiere innal- " zate al Cielo per la vittoria finale " sono, da qualunque parte vengano, " *oneste e cristiane*, e però esse deb- " bono mettere in imbarazzo il buon " Dio „.

Buon Dio! Quale?

Non può esser più dunque quello vero, *made in Germany*, che ha già ripetutamente espresso il suo autorevole parere per mezzo del suo più autorevole interpetre, il Kaiser! Chi mai sarà questo Dio nell'imbarazzo? Quello belga, forse?

Ma dunque comincia ad ammettersi in Germania che vi può essere qualcuno, se non in terra in cielo, che non pensa alla tedesca?

Benedetto Croce, per esempio, deve sentirsi mortificato.

Ma come? Nell' imbarazzo Dio, di fronte alle preghiere dei diversi popoli per la vittoria finale? preghiere *tutte oneste e cristiane*?

Non vi sono più dunque aggrediti ed aggressori? Non è chiaro che il tracotante Belgio trescava con l'Inghilterra ai danni della Germania? Che la Russia pretendeva sostenere con la forza gli assassini serbi? Che prepotenti ed ingordi popoli volevano soffocare la Germania ed il suo popolo eletto nelle sue troppo anguste frontiere?

Ed il buon Dio tedesco sarebbe nell' imbarazzo ed esiterebbe a dirigere i fulmini della sua ira per le invocazioni piagnucolose di incolte feminuccie?

Noi potevamo concepire un vicario di Dio esitante. E' un uomo anche lui, e veste panni, è può, per un momento la Divinità esser da lui assente — e però si poteva capire che, a furia di tirarlo in quà e in là per le pieghe ampie del manto, rimanesse, per un momento, esitante tra la ragione ed il torto: ma Dio?

Bisogna convenire che non v'è genia più irriverente per la Divinità di quella che pretende rappresentarla e si impanca a parlare e dettar leggi in suo nome: imperatori e teologi.

Solo che viene un dubbio anche a me, e, sinceramente, mi riempie di gioia: è proprio Dio che dubita?

Un professore tedesco di teologia, il rappresentante più autentico dello spirito germanico, pensa che Dio deve in questo momento esitare a chi dar la vittoria tra i postulanti.

E poichè Dio è buono e giusto per definizione — anche quello tedesco è buono e giusto—la sua esitazione significa dubbio tra la ragione e il torto.

Ma è un passo enorme, da parte tedesca, sulla via del buon senso! Il primo lo fece Sua Santità, e l'anima tedesca dovette rimanerne sbigottita:

come può il vicario di Dio dubitare del nostro buon dritto?

Di fronte alla protervia dei tedeschi era un'audacia, che li costrinse a pensare.

Ed ecco ora il buon frutto: il dubbio è penetrato nella coscienza.

Che importa che il teologo presti a Dio i dubbii che sono nell'anima sua? Non è egli fatto a sua immagine?

H

Cronachette bianche

Santa Elena.

Ricorre oggi l'onomastico del Primo fiore di Vita, nato a spandere il suo profumo, di vivida dolcezza e di soave bontà, nel dovizioso giardino d'Italia, di Elena del Montenegro, nostra pensosa Regina, grande consolatrice, che, pietosa, passa dovunque come angelo tutelare, lasciando dietro di se una scia di ricoddi, un'onda di affetti.

A lei, che, ne la tragica ora che volge per l'Itatia con l'anima e col pensiero benedicente accompagna — sui campi ove per un alto ideale si pugna — i nostri prodi soldati, ogni italiano oggi invia il reverente saluto, l'omaggio ossequioso, l'augurio cordiale, cui si disposa il nostro, fervidissimo, per la prima donna di questo paese incantato, che il mar circonda e l'alpe, *verso la quale volta è la prora del nostro pensiero che la esalta ne l'opera sua.*

L'esame di coscienza.

III

E la stessa fanciulla, ancora ne la blanda penombra del suo nido di vergine, torturando forse le innocenti stecche di un ventaglio, muto e segreto testimone di altri peccatuzzi, china la testina di fata sul petto, in atto di meditazione, continua, così, a chiedere a se stessa:

« Mio fratello non vuol condurmi al ballo, tanto meno sulle rotonde balneari; mia madre e mio padre altrettanto, non per le ragioni fritte e rifritte, discusse e ridiscusse, ma per evitarsi a noia di un accompagnamento, e, forse, o senza forse, per evitarsi magari la pena di reggere il moccolo.

Ed io vi sono andata, niente di male, con qualche amica compiacente.

Può esser questo un peccato?

Le mie gambe, a parte qualche lieve difetto, sono passabili e farebbero discreta mostra di se fino alle *jarrettelles*, ma, sventuratamente, non ho potuto mai metterle in concorrenza con altre gambe muliebri.

Può esser questo un peccato?

Il mio petto, è, direi, quasi gradito ad osservarsi nei corsaletti bassissimi ed in mancanza di meglio potrebbe valere quello di qualsiasi altra fanciulla, ma, pur troppo, neanche questo ho avuto occasione di esporre.

E' forse anche questo un peccato?

Ho *flirtato* con diversi nella speranza di accaparrarmi un marito, che viceversa non son riuscita a pescare neanche fra gli invalidi.

E ciò significa forse peccare? (*continua*)

Nitouche

Oggi Sant'Elena.

Ricorre oggi l'onomastico di una graziosa ma troppo vispa fanciulla, Elena Scalfati, figliuola del nostro valoroso medico provinciale. A questo fiore vago dalla vivida intelligenza augurii di roseo avvenire.

— Ed augurii fervidi alla gentile signorina Elena Zannotti, alla signorina Elena Alì di Alfonso, alla signorina Elena Fruscione, alla signorina Elena Martuscelli dell'ing. Matteo.

Dai pensieri.

— La realtà umana muore ad ogni ora: quel che non muore mai è l'imagine sua, riflessa ne lo specchio de l'arte. (*Fradeletto*)

— Il mondo e la vita non finiscono certo là, dove l'ignoranza umana comincia: invece il vero, l'assoluto vero, può cominciare appunto là, ove la sapienza umana finisce.

E. A. Butti

Frodi postali.

Ida — Che cosa posso consigliarvi? Fate come Maometto, che, quando si convinse che il monte non si sarebbe recato da lui si rassegnò a recarsi lui dal medesimo.

Rosa bianca — Non so a che cosa vogliate alludere. Precisate il vostro pensiero e cercherò di soddisfare il vostro desiderio.

Uno dei tanti — La sincerità innanzi tutto. E voi non lo siete perchè garentite di essere uomo mentre la vostra calligrafia dice perfettamente il contrario.

Lettere dal campo

Ne arrivano, ed i giornali ne pubblicano ogni giorno, di lettere dei nostri valorosi fantaccini: lettere piene di grazia e di ingenuo eroismo, lettere di inconsapevoli poeti; ma il pubblico non può cogliere tutte le sfumature di pensiero e di sentimento, non può apprezzarle al loro giusto valore perché « non conosce » chi le scrisse, i suoi precedenti, la sua vita, la sua attività anteriore alla guerra.

Eccone qui una, di un modesto soldatino non ancora ventenne, vissuto sempre nella vicina Vietri sul mare, figlio di un modesto operaio ed operaio egli stesso, avvezzo alla vita dura del vetraio.

Scrive al suo maestro di musica Salvatore Cantarella, come scrive a tutti, per conto suo e per conto dei compagni, con la steasa gioconda serenità di spirito che ne faceva la delizia delle brigatelle di amici.

Non smancerie, non spacconate; in cospetto delle giogaie alpine scorda la fatica stessa a conquistarle per ammirarne il profilo; la resistenza del nemico non lo irrita, e la spiega con sentimento di italiano; descrive le superate insidie, e del suoeramentò dà ad altri il merito.

Quale lezione, questi spiriti incolti ma sani, danno a tutti coloro che la vita hanno ridotto ad artificio!

X . . . luglio 1915

, ...

Non potete immaginare la bellezza e la poesia di questi monti che stiamo conquistando palmo a palmo a prezzo dí sangue. Vedendoli si spiega la resistenza accanita che il nemico ci oppone dovunque, e si comprende che i tedeschi, ormai in guerra con tutto il mondo facciano ogni sforzo per non abbandonarle.

Dovete sapere che l'austriaco è maestro di agguati ed in questi luoghi è già difficilissimo avvanzare: boscaglie fitte, ripidi burroni, muraglie di rocce, dirupi: ed è un miracolo che non vi s'incappi; ma posso assicurarvi che gli italiani sono maestri nello scampare le insidie. Posso assicurare che fino ad oggi in questa zona, ed a quel che ne so, anche negli altri fronti, non vi sono state sorprese, ed il merito in gran parte spetta ai nostri bravi esploratori.

. . . . . .

. . . . . .

Saluti e baci dal vostro

Fioravante d' Andria

Saluti

Danno notizie della loro florida salute e desiderano che, a mezzo nostro, pervengano agli amici i signori:

Sergente maggiore Frunzi Matteo, sergente Coppetta Livio, sergente Frunzi Vito, caporale Sarno Eduardo, caporale Sbrocchi Leopoldo, soldato di Florio Vincenzo.

Ai valorosi i migliori augurii da parte nostra.

CRONACA

Deputazione provinciale.

Ieri si è riunita la Deputazione provinciale sotto la presidenza del cav. Lembo.

Alla Lega Navale.

La Sezione di Salerno ha fatto acquisto di una importante pubblicazione di Angelo Gatti, dal titolo « *La guerra senza confini* ».

Quei soci che desiderassero prenderla in lettura, possono ritirare l'opera presso l'Agenzia Maiorino (Via Procida) rilasciando una carta da visita con l'indicazione dell'eseguito ritiro.

La Presidenza Generale, poi, ha inviato 50 copie della conferenza di Paolo Orano dal titolo « *Roma Imperiale sul mare* » perchè venga distribuita gratuitamente fra i soci, scusandosi che non ha potuto spedirne per tutti, dato la enorme richiesta fattane dalle altre Sezioni.

La lana per i nostri soldati.

Il piccolo Luigino Negri ha dato spontaneamente dal suo borsellino lire dieci, per acquisto di lana destinata a confezionare oggetti di corredo per i nostri soldati. Altre lire dieci ha dato la signora Falcone-Natella, allo stesso scopo, per i soldati dei reggimenti che erano di guarnigione a Salerno.

Che l'esempio sia seguito da tutti: dia ciascuno quel che può, e si affretti. Tanta lana, occorre!

La moneta austriaca in Italia.

Il Governo comunica:

Da lunedì, 16 corrente, i biglietti di banca austro-ungarici dovranno accettarsi per lire 01 ogni cento corone. Corone di argento lire 91 e centesimi 90 ogni cento corone. Rimane fisso per corone oro il corso di lire 112 e cent. 50 per ogni cento corone.

Avviso ai militari.

Il direttore delle Poste comunica che a cominciare da oggi, nell'atrio del palazzo della posta, i signori militari, che hanno bisogno di confezionare pacchi postali, troveranno spago e ceralacca e la cooperazione, del tutto gratuita, degl'impiegati postali, i quali, per turno, con gentile pensiero, si presteranno nel disbrigo di tale operazione.

Una giusta protesta.

Il sig. Giovanni Padovano, che ha ben tre figli al fronte, ci invia la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore
del « Quotidiano » — Salerno

La legge per la censura sulle lettere che vengono dal fronte, specie dai militari di bassa forza, debbono essere censurate ed è giusto, ma dopo si ha anche il dovere di chiuderle in modo che la fascia di carta inzuppata di gomma non diventi un corpo solo con la busta e con la lettera, tanto da rendere illegibile l'intero scritto che con tanta ansia è atteso dalle famiglie, trepidanti per la salute dei loro cari.

Non provano forse una delusione, quei padri e quelle madri, allorchè nulla possono leggere di quanto ad essi viene scritto?

Si provveda quindi a che tale sconcio non si verifichi più.

Grazie sig. Direttore e credetemi

Vostro dev.mo
GIOVANNI PADOVANO

L'avvocato-sergente e il ferroviere.

Il mese scorso la trattoria in piazza Ferrovia, nelle ore del pomeriggio era piena, come al solito, degli abituali ferrovieri che ivi trascorrono per lo più le ore del riposo, fra un treno e l'altro.

Erano tutti giovani allegri e gioviali e lo scherzo tra loro animava tutto lo ambiente. Ad un certo punto il ferroviere Giuseppe De Giacomo da Napoli, rispondendo alla celia di un compagno, prese un coltello dalla tavola e lo mostrò al compagno medesimo, il quale sempre ridendo cominciò a scappare per tutta la camera. Lo scherzo continuò; ma ad un certo momento il sergente Serafino Anastasio, che stava li a desinare insieme con un soldato, pensando alla mossa che aveva fatta il Di Giacomo, e non dimenticando che egli era un avvocato, saltò addosso al di Giacomo, fra la sorpresa generale e lo dichiarò in arresto.

A nulla valsero le dichiarazioni di tutti gli astanti, perchè l'avvocato sergente volle per forza arrestare il Di Giacomo.

Costui ottenne la libertà provvisoria subito, ma ieri ha dovuto comparire innanzi alla nostra pretura per rispondere di minaccia a mano armata in danno del suo compagno.

All'udienza egli ha ripetuto il suo interrogatorio dicendo che si scherzava.

La identica cosa fra le risate degli astanti ha ripetuta la parte lesa meravigliandosi della strana insistenza del sergente, il quale non è comparso alla udienza.

Lo stesso ha ripetuto un testimone di carico il quale non ha potuto trattenere il riso per il comico incidente capitato al suo amico.

Il difensore ha rinunziato a tutti i testimoni di discarico, ed il V. Pretore avv. Micoloni su uniforme requisitoria del P. M. avv. Galdo, dopo le parole del difensore, ha assoluto per inesistenza di reato il De Giacomo il quale è stato difeso dall'avv. Guido Vestuti.

E l'avvocato—sergente Anastasio? Pensi un'altra volta a meglio indagare prima di procedere a degli arresti, specialmente poi quando si tratta di reati lievi che possono gravemente danneggiare dei poveri giovani.

La manutenzione della Via Lungomare.

La Giunta provinciale amministrativa, nella tornata di venerdì 13 scorso, in seguito a relazione del cav. avv. Adolfo Cilento, approvava il contratto stipulato dal Comune con l'Impresa Senia per la manutenzione della Via Lungomare col sistema del rullo compressore.

Contro la decenza.

Ogni giorno, sulla spiaggia balneare, si verificano sconci contro il pudore e la decenza pubblica. I militari del 231° battaglione, qui residenti si svestono e si bagnano con grave scandalo del sesso femminile, tanto da suscitare continui malumori e reclami sia da persone disinteressate che dagli stessi ufficiali.

Facciamo appello a chi di competenza affinchè faccia cesare tali incovenienti. Noi intanto siamo sicuri che le Autorità militari provvederanno con la massima sollecitudine.

Disgrazia.

Alle ore 18 di ieri l'altro, nei pressi dei bagni Elisa, mentre la guardia di finanza Chirico Carmine si bagnava, fu travolto dalle onde e stava per annegare. Alle grida di soccorso di un'altra guardia del medesimo corpo, accorsero prontamente i marinai Galdi Andrea di Gaetano e Scannapieco Ciro fu Francesco, i quali, mettendo a repentaglio la propria vita, si tuffarono nelle acque e dopo una viva lotta, riuscirono a trarre fuori il Chirico, salvandolo dal pericolo, in cui versava.

Per minaccia a mano armata.

L'altro giorno in via Velia, per futili motivi, i coetanei Iannavale Vincenzo, di Michele di anni 9 e Di Benedetto Salvatore di Nicola di anni 10, entrambi da Salerno, vennero a quistione. Dalle parole passarono ai fatti ed il Iannavale con un piccolo coltello, minacciava di vita l'altro contingente.

Per intervento di alcuni passanti la rissa finì senza tristi conseguenze.

Un arresto.

Ieri sera gli agenti di città arrestarono De Luca Alfredo, vigilato speciale da Salerno, perchè la notte innanzi, si tratteneva fuori di casa senza permesso dell'autorità di P. S.

Contravvenzioni.

Ieri gli agenti in borghese del locale ufficio di P. S. elevarono verbale di contravvenzione a carico di Tedeschi Salvatore di Bonaventura di anni 41 da Giffoni Valle Piana e Tuccillo Matteo di Matteo di anni 36 da Salerno, perchè il primo al vicolo della Neve gestiva la vendita di liquori alla spicciolata senza licenza e il secondo esercitava il mestiere di chincagliere ambulante senza il certificato d'iscrizione.

La media dei cambi

Roma 17 ore 18,15.

Cambio per domani 111,60.

Ultim'ora

Le ragazze tedesche non possono fidanzarsi coi russi.

Una promessa di nozze pagata cara

PARIGI, 17 agosto

Telegrafano da Copenagheu che certa Margherita Kier, abitante nello Schleswig, è stata condannata a quattro mesi di prigione per essersi fidanzata con un prigioniero russo impiegato nella fattoria di suo padre. Essa dichiarò al presidente della Corte che si era fidanzata col permesso dei suoi genitori e che si sarebbe sposata alla fine della guerra. Il presidente disse che quel fidanzamento è una vergona e avrebbe destato uno scandalo nel paese. La Corte si mostrò del suo parere e condannò la ragazza.

Attacchi tedeschi nella Rodesia

LONDRA 17.

Un distaccamento di 2000 tedeschi con cannoni attaccò il 26 luglio ed investì il giorno successivo un posto di frontiera sul Isaissi, nella Rodesia settentrionale. Non avendo i rinforzi inglesi potuto congiungersi alla guarnigione l'attacco continuò fino al 2 aprile, poi il nemico si ritirò.

Le nostre perdite sono undici indegeni morti.

Il comunicato turco

BASILEA, 16.

(da Costantinopoli, comunicato ufficiale):

Fronte del Caucaso: La città di Van, che era stata assalita da truppe russe e da bande di armeni e la cui debole guarnigione aveva sgrombrato la piazza dopo venti giorni di resistenza è stata ripresa l'11 corrente, avendo i turchi ricevuto rinforzi e costretto le bande armene e le truppe russe a ritirarsi. Durante la loro ritirata i nemici hanno devastato la regione.

Fronte dei Dardanelli: Il 14 corrente a nord di Ariburnu abbiamo respinto nuovi attacchi nemici contro la nostra ala destra nella pianura di Anafarta.

Sulle altre fronti non si segnala nulla di importante.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

American Dentistry

Crowns Bridge-Work—Porcelain

and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico

Dott. V.zo FRANCIA

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. -39

:: CONSULTAZIONI ::
dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS
A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores é il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le cosi dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie del fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza
e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Giovedì 19 agosto 1915 | DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE | Giovedì 19 agosto 1915 N. 72

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 | SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 | Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

Trincee austriache espugnate in valle Bacher e sul Montenero: 40 prigionieri e vistoso bottino - Progressi su Tolmino: 200 prigionieri - Nuova avanzata sul Carso.

COMANDO SUPREMO

18 agosto.

Lungo la frontiera Tirolo-Trentino il tiro delle nostre artiglierie continua intenso ed efficacissimo.

In valle Bacher (Sexten) il giorno 17 fu dalle nostre truppe espugnata una seconda linea di trinceramenti. Benchè il nemico si sottraesse rapido all' inseguimento vi furono presi prigionieri due ufficiali ed una quarantina di soldati e catturati molti fucili, munizioni ed altro materiale da guerra.

Nel settore del Montenero un nostro reparto, avanzando per la cresta del Vrsic in direzione dello Javozeck, riuscì, dopo viva lotta, a scacciare l'avversario da una estesa trincea ed a impadronirsene.

Di fronte a Tolmino la giornata di ieri segnò nuovi progressi, specialmente sulla altura di S. Lucia, dove furono conquistati altri trinceramenti e fatti circa 200 prigionieri, tra i quali alcuni ufficiali.

Un brillante successo conseguirono anche le truppe impegnate sul Carso. Mentre esse procedevano nella consueta metodica avanzata l'avversario tentò un violento attacco contro il tratto centrale della nostra fronte, concentrandovi i tiri di numerose batterie e lanciando poi le fanterie all'assalto. Il rapido efficace intervento delle nostre artiglierie valse a neutralizzare in breve l'azione dell'avversario, indi le nostre fanterie irruppero al contrattacco. Ciò permise loro di guadagnare di slancio alquanto terreno e di occupare una importante posizione ad occidente di Marcottini.

CADORNA

Gli austriaci attaccano ancora una volta l' isola di Pelagosa; ma sono respinti dal nostro presidio.

ROMA 18.

Il capo di stato maggiore della marina comunica.

Ieri mattina 20 unità austriache ed un aeroplano hanno attaccato l'isoletta di Pelagosa.

Il nostro presidio ha sostenuto il violento attacco con molta bravura ed il nemico si è ritirato senza tentare operazioni di sbarco.

Noi abbiamo avuto quattro morti, tra i quali un ufficiale e tre feriti.

Ignoriamo le perdite del nemico.

THAON DI REVEL

Per l'onomastico della Regina

ROMA 17.

Stamane, ricorrendo l'onomastico della Regina Elena, gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. Sulla torre Capitolina sventola la bandiera nazionale. I corpi armati municipali indossano l'alta uniforme. Stasera le principali piazze saranno illuminate a girandoles. Il concerto comunale suonerà a piazza Colonna.

ROMA, 18.

Il prosindaco Apolloni inviò alla Regina Elena il seguente telegramma:

Oggi che l' Italia benedice in Voi l'esempio di ogni più amorevole sollecitudine verso i suoi valorosi figli, che pella gloriosa nazione fortemente diedero e danno sangue a virili energie, Roma, interprete dell' anima italiana, saluta la ricorrenza del Vostro onomastico con tutta l'effusione della sua affettuosa devozione, e, raccogliendo i palpiti delle spose, invia fervidi auguri a Voi, alla gloriosa dinastia, che della Patria matura la futura grandezza.

TORINO 18.

Per l'onomastico della Regina la città è oggi imbadierata; stasera i pubblici edifici saranno illuminati.

Inviaronsi a S. M. molti telegrammi di omaggio e auguri.

LIVORNO, 18.

Per la ricorrenza dell'onomastico della Regina gli eficidi pubblici e moltissimi privati esposero bandiere ed arazzi ai balconi. Le autorità e i privati spedirono telegrammi di omaggio all'Augusta Sovrana.

VENEZIA 18.

Ricorrendo l'onomastico della Regina gli edifici pubblici e moltissimi privati furono imbandierati.

FIRENZE 18.

Ricorrendo l'onomastico della Regina Elena, dalle autorità cittadine, fra cui il Sindaco e il Presidente della Deputazione Provinciale, furono diretti alla Regina telegrammi di omaggio e devozione. Gli edifici pubblici, e molte case private esposero la bandiera nazionale.

MILANO 18.

In occasione dell'onomastico di Sua Maestà ta Regina Elena sono stati inviati moltissimi dispacci di felicitazione.

La Deputazione Provinciale ha così telegrafato: Alla Regina, sposa e figlia di guerrieri in campo contro il comune nemico, nel fausto giorno del suo onomastico vada il voto augurale della Provincia di Milano.

GENOVA, 18.

Per l'onomastico della Regina Elena gli edifici pubblici e molti privati sono stati imbandierati. La Provincia, il Municipio ed altri enti inviarono alla Regina telegrammi di omaggio e augurio.

NAPOLI, 18.

Ricorrendo l'onomastico della Regina Elena e della Duchessa d'Aosta la città è stata imbandierata. Il Sindaco spedì alla Regina e alla Duchessa telegrammi di auguri e devozione a nome del popolo napoletano; stasera gli edifici pubblici saranno imbandierati.

I cittadini di Tripoli per le famiglie dei richiamati.

ROMA, 18.

Hassura pascià presidente della commissione straordinaria pella amministrazione del municipio di Tripoli e il notabile Mohammed Suleiman Muzzafer fecero rispettivamente pervenire a Salandra lire 2500 e 1720, raccolte fra gli indigeni di Tripoli quali offerte a favore delle famiglie dei richiamati, in segno di devoto e fedele attaccamento all'Italia.

L'incetta dell'oro in Germania L'uso del cotone è proibito

ZURIGO 17.

Mandano da Berlino chè i Ministeri dell'interno e delle finanze inviarono circolari alle autorità distrettuali, dei comuni delle parrocchie e delle scuole invitandoli ad influire sul pubblico affinchè consegni tutto l'oro alla banca dello impero cambiandolo in banconote.

Le *neuveste muenchener nachrichten* dicono che nelle nami private l'oro e come la carta, mentre nelle casse della banca l'oro costituisce un'arma pederosa contro i nemici.

Dal 15 agosto è vietato in tutta la Germania di adoperare il cotone a scopi non militari. Il provvedimento è grave specialmente per l'industria dei vestiti. Vi sono grandi depositi ma sopratutto di stracci dei quali a lavorazione richiede tempo, donde la draconiana misura.

La *Frankfurter Zeifung* reca che il governo farà comunicazioni confidenziali alla commissione di bilancio del Reichstag, ma avendo altre volte propalato il segreto sicchè i giornali socialisti stranieri come il *Berner Taggewacht* poterono fare rivelazioni, provvederassi ad impedire il ripetersi di simili fatti.

Lo stazionario degli Stati Uniti a Costantinopoli è costretto ad ancorarsi al Corno d'oro.

SOFIA 14.

Mandano da Costantinopoli: Le autorità costrinsero l' avviso *Scorpion*, stazionario degli Stati Uniti ad ancorarsi nella parte interna del Corno d'oro.

L'ambasciatore degli Stati Uniti protestò senza successo.

L'attività delle navi russe e la deficienza di carbone a Costantinopoli.

SOFIA, 14.

L'attività delle navi russe comincia ad avere influenza sulle provviste di carbone di Costantinopoli. I viaggiatori dichiarano che il carbone manca a Costantinopoli. Attendesi prossimamente l'interruzione delle linee elettriche e della circolazione dei trams, fatto questo che produrrà grande impressione sulla popolazione della capitale.

Scontro ferroviario in Svizzera

ZURIGO 17.

Stasera alle sei è avvenuto un grave scontro ferroviario nella stazione di Dietikon presso Zurigo.

Il diretto Zurigo-Ginevra è urtato con un treno locale che lasciava la stazione.

Quattro viaggiatori del treno locale sono rimasti uccisi, sette gravemente feriti e parecchi lievemente.

Nessun viaggiatore del diretto è rimasto ferito gravemente, salvo il fuochista.

I danni materiali sono rilevanti.

Sul fronte occidentale

Progressi francesi nei Vosgi

PARIGI 17.

(Comunicato ufficiale delle ore 23).

Lotta di artiglieria, senza notevoli incidenti, sulla maggior parte della fronte.

Nei Vosgi abbiamo violentemente bombardato le posizioni nemiche nella regione del Linge al Reichackerkopf e sulla cresta di Sondernak e Landersba. In quest'ultimo punto la nostra fanteria è passata all'attacco, ha posto piede sulla cresta e vi si è installata.

E' stato respinto un contrattacco nemico.

Lotta di bombe

PARIGI 18 (Comunicato ufficiale delle ore 15).

Notte relativamente calma. Sulla maggior parte della fronte non si segnalano che combattimenti di .artiglieria nei settori a nord di Arras, fra la Somme e l'Oise nella regione di Roye e di Lassigny e lotta a colpi di bombe e di petardi in Argonne, alla Haute Chevauchee, alla Fontaine Aux Charmes e nel Bois Chepy.

Il nostro bombardamento di ieri contro la posizione tedesca nella regione del Linge ha distrutto due batterie pesanti e fatto saltare parecchi depositi di munizioni.

Sulla cresta di Sondernach due nuovi e violenti contrattacchi, lanciati durante la notte contro la posizione da noi ieri conquistata, sono stati completamente respinti.

Abbiamo fatto una cinquantina di prigionieri.

Sul fronte orientale

Un solenne ingresso mancato - Vani sforzi tedeschi per passare l'Ekau

PIETROGRADO 17.

Annunciasi che i tedeschi proponevansi di fare un ingresso solenne a Mitau ma urtarono in una resistenza terribile, accanita. Le vie principali della città furono teatro di sanguinosi corpo a corpo, terminati con la ritirata tedesca.

Annunciasi d'altra parte che i tedeschi tentano invano da 16 giorni di traversare il fiume Ekau per rompere la nostra fronte.

Negli scorsi giorni vi fu un accanito combattimento sulla via di Riga ma gli sforzi tedeschi per progredire rimasero sterili. Durante lo sgombro di Riga i russi scoprirono grandi quantità di benzina e di alcool sotterrate.

L'undecimo esercito tedesco operante sulla sponda sinistra del Bug in direzione di Cholm avendo sospesa l'offensiva ritiensi questo fatto come indice dello scacco generale del piano strategico tedesco, scacco che costò la vita a 120 mila soldati prussiani.

Voci di mutamenti nel ministero russo - La mobilitazione dell' industria

PIETROGRADO 17.

Secondo alcune voci il presidente del consiglio dei ministri Goremykine verrebbe creato conte e sostituito da Kricoveine, che dirige attualmente il ministero agricoltura.

La questione della mobilitazione generale dell'industria è definitivamente risolta. Tutti i ministeri procedettero di accordo alla elaborazione del progetto di legge per la mobilitazione obbligatoria degli stabilimenti e della mano d'opera che saranno adibiti alla difesa nazionale nonchè la responsabilità di questi stabilimenti per la buona esecuzione delle commissioni per la guerra.

I tedeschi fanno vani sforzi per progredire nell'offensiva.

PIETROGRADO 18.

(Comunicato dello stato maggiore del generalissimo).

Nella regione di Riga e in direzione di Jacobstadt nessun particolare cambiamento. I tentativi del nemico, durante il 15 e il 16, per progredire sono falliti. In direzione di Vinsk continuano gli accaniti combattimenti; tutti gli attacchi tedeschi sono stati respinti.

A Kovno i combattimenti hanno rivestito un carattere estremamente accanito. Nei giorni 15 e 16 l'avversario dopo avere accuratamente preparato gli attacchi mediante artiglieria pesante di ogni calibro fino a pezzi di 16 pollici inclusi, ha fatto tutti gli sforzi per prendere d'assalto le fortificazioni sulla riva sinistra del Niemen: il 16 il nemico riuscì ad impadronirsi di un fortino, che era stato considerevolmente demolito dal fuoco, e a fare irruzione negli intervalli fra alcuni altri fortini del settore ovest; i combattimenti continuano.

Sulla riva sinistra del Narew superiore abbiamo respinto il 16 corrente impetuosi attacchi tedeschi in direzione di Bielstol è di Bielsk; l'offensiva del nemico tra i fiumi Naurez e Bug continuano con successo. Le perdite del nemico sono gravissime.

Sul Bng, a monte della località di Janovo, vi sono state scaramucce, sopratutto fra elementi di copertura; nondimeno nella regione di Vlodava l'avversario cerca di affermarsi sulla riva destra del fiume.

Nella regione di Novo Georgwsk vi è stato un intenso fuoco di artiglieria; il nemico fece uso nel combattimento di pezzi del più grosso calibro e nella notte seguente i tedeschi pronunciarono una serie di attacchi e li diressero specialmente contro le fortificazioni tra il Narew e la riva sinistra del fiume Wkra.

Negli altri settori l'insieme della nostra fronte non presenta modificazione.

Nel mar Nero, nella regione del carbon fossile, un nostro sottomarino ha affondato un vapore turco carico di carbone.

La nuova fronte dei russi

PARIGI 18.

L'inviato speciale del « Journal » al gran quartiere generale dell'esercito russo, telegrafa:

Una grande tempesta sembra accumularsi a nord di Brestlitowski; ma i nostri alleati si stabiliscono attualmente sopra una fronte fortissima, su quelle posizioni ove molti loro strateghi pensavano che avrebbero dovuto, fino da principio della guerra attuale, aspettare il primo urto tedesco.

Bisogna dunque guardare l'avvenire con fiducia.

Sul fronte Serbo

Nisch 17.

I lavori del nemico furono interrotti sabato sul fronte del Danubio.

Lungo la strada Pantchevo-Startchevo sulla fronte della Sava, disperdemmo un distaccamento nemico che cercava fortificarsi verso Artkovach.

Nel Caucaso

Grave disfatta turca, migliaia di prigionieri - Notevole bottino.

Pietrogrado 18 (Comunicato dello S. M. dell'esercito del Caucaso).

All'ala sinistra l'esercito russo, respingendo progressivamente i turchi dal Vylayet di Van e dalla vallata dello Eufrate, raggiunse alla metà di luglio il fronte Medischert Ahlat, ove prese contatto con considerevoli forze turche occupanti le posizioni fermamente organizzate di Kormundj.

I turchi, preoccupati per gli avvenimenti che si svolgevano in questa regione, cominciarono da lungo tempo a concentrare importanti rinforzi alla loro ala destra, e verso la metà di luglio le truppe russe si trovarono nella regione Medischert-Ahlat di fronte a contigenti nemici sufficienti per opporre loro resistenza. Inoltre rinforzi più grandi si trovavano avviati verso la stessa regione. Le nostre truppe dell'ala sinistra ricevettero ordine di sconfiggere i turchi che avevano di fronte prima della concentrazione di tutti i loro rinforzi.

Seguì una serie di ostinati combattimenti, che condussero alla nostra presa di possesso di posizioni saldissime e fortemente organizzate sul fronte Kop-Ahlat.

I turchi cominciarono una precipitosa ritirata in direzione sudovest verso i rinforzi che si avvicinavano. Questi rinforzi, uniti alle truppe che erano state battuto sul fronte Kop-Ahlat formarono insieme un totale di 10 divisioni. Grazie alla particolarità delle condizioni locali ed i vantaggi dell'appoggio sulla vicina base di Mouch, i turchi ebbero il mezzo non soltanto di arrestarsi sulla catena dei monti Korurdagh, ma di aprire anche l'offensiva contro le nostre forze, di molto inferiori che operavano in questa regione. Per tale motivo le nostre truppe ebbero l'ordine di ripiegare senza accettare un combattimento decisivo, compiendo simultaneamente un raggruppamento indispensabile per una contromanovra. Intanto il 23 luglio i turchi iniziarono l'offensiva. Parte delle nostre truppe dell'ala sinistra raggiunsero il 4 agosto la regione a nord di Karakilisse, ove occuparono la posizione a sud del colle Akhtin, attirando su di sè le forze principali turche. Un'altra parte di queste truppe sbarrò la via in direzione della vallata di Adin.

Il 5 agosto le nostre truppe, avendo compiuto il raggruppamento, iniziarono un energico attacco assolutamente inatteso dai turchi, tanto della parte di Akhtin e della vallata di Adin, quanto, e sopratutto, dalla parte di Dayar, lanciando forti colonne di fianco e di rovescio contro i turchi.

Fino dai primi giorni si delinearono i positivi risultati dell' offensiva delle nostre truppe. Una nostra colonna di avvolgimento riuscì a togliere al nemico il colle di Hlytchghiadouk, che rappresentava la più praticabile e la principale via di comunicazione dei turchi sulla riva destra dell' Eufrate. I turchi tentarono di riprendere questo colle, estremamente importante per essi, e di aprirsi il cammino per la ritirata lungo la riva destra dell'Eufrate. A questo scopo essi pronunziarono parecchi violenti attacchi contro il colle dalla parte settentrionale, però tutti gli attacchi furono respinti con immense perdite per i turchi.

La situazione delle unità turche, che si manifestava nella vallata di Kairan, diveniva sempre più penosa perchè nostri elementi cominciavano a respingere sempre più; allora i turchi, per arrestare il progresso di una nostra colonna di avvolgimento che si dirigeva su Dutah, lanciarono la loro 29 a divisone su colle di Merghemir e respinsero i nostri deboli elementi che l'occupavano e decisero un colpo contro le comunicazioni della nostra colonna di avvolgimento proveniente da Klytchghtiadouk. Tuttavia questo progetto fallì. I nostri elementi di rinforzo giunti, in numero di parecchi battaglioni, con attacchi pronunziati nell'intera giornata del 9 agosto, e nella notte seguente, dopo un accanito assalto alla baionetta, s'impadronirono all'alba del 10 agosto del colle di Mergerin, rovesciando dalla catena montagnosa la 29-a divisione ed impadronendosi di mitragliatrici e catturando due comandanti di reggimento e parecchi ufficiali, e si consolidarono sul Chariandagh, assicurandosi il mezzo di seguire senza ostacoli e con tenacia i turchi che si ritiravano lungo la val lata dell'Eufrate.

I turchi tentarono di trattenere il nostro inseguimento sulla linea delle loro posizioni, cioè a sud di Karakilisse, quindi sulla riva sinistra dell'Eufrate superiore ed in fine sulle posizioni di Palandechen, ove tecero avanzare truppe di copertura verso ovest in direzione della nostra colonna di avvolgimento, cercando di aprirsi una via sulla riva destra dell'Eufrate.

Tutti gli sforzi dei turchi rimasero sterili. Undici loro divisioni, che avevano aperta una offensiva così audace, furono sgominate e costrette ad una disordinata ritirata in varie direzioni. Il 12 agosto abbiamo occupato la regione di Meliasert e ciò significa che la situazione della nostra ala sinistra è stata ristabilita.

Il numero dei trofei è ancora imprecisato. Tuttavia si constata finora la cattura di cannoni, armi e munizioni, mitragliatrici ed altri approvigionamenti, nonchè gran quantità di materiale someggiabile. Facemmo numerosi prigionieri, tra cui parecchi comandanti di reggimenti, decine di ufficiali ed alcune migliaia di soldati. In tutta la regione traversata dai russi si trovano gruppi di ascari che si arrendono senza resistenza. Granate e cassoni ingombrano tutte le vie percorse dai turchi. Insomma l'ala destra turca ha subito una grave disfatta.

Pietrogrado 17.

Nella regione costiera fuoco di artiglieria e fucileria.

In direzione di Oltj una squadra di esploratori, avendo preparato un tranello ai turchi, fece dei prigionieri.

A sud di Karaberbentu le truppe russe si impadronirono, dopo accaniti combattimenti, dei villaggi di Seigman ed Andark.

Nella Regione di Van un nostro distaccamento, premendo i turchi, occupò la città di Van.

Sugli altri fronti nessuna azione di combattimento.

IL CANTO DELL' ODIO

" O Germania, odia! Col tuo sangue
" di ghiaccio, macella a milioni la dia-
" bolica genìa. Anche se le carni fu-
" manti e le ossa umane si ammontic-
" chiassero come torri fino alle nubi,
" o Germania, odia! Corazzata di bron-
" zo, configgi nel cuore di ogni nemico
" la tua baionetta. Mutila ognuno e
" trasforma in deserto ogni paese che
" ti circonda „.

Un antropofago non si sarebbe espresso diversamente; un proclama di Attila, che pur fu chiamato il *flagello di Dio,* sarebbe stato meno feroce. Ma la Germania, sempre desiosa di sopravanzare tutti in ogni cosa, ha voluto stabilirsi il primato anche per la crudeltà. I suoi uomini di Stato e d'ingegno, sin dall'inizio della grande guerra che si combatte oggi sui campi d' Europa, non potendo brandire la spada, brandirono la penna e se ne fecero un'arma terribile per dare sfogo alla loro libidine di sangue e di strage. Sorsero, allora, in Germania innumerevoli " canti di odio „ e i giornali alemanni li pubblicarono a caratteri calcati perchè meglio risaltassero agli occhi dei teutoni, i quali, leggendoli, ne avrebbero tratto esempio ed ispirazione. Ed i teutoni lessero ed applaudirono.

Le parole, innanzi riportate, sono di un personaggio importantissimo della *moderna civile* Germania; sono, nientemeno, di Enrico Vierort, Consigliere di Corte. Egli ha levato il grido dell'odio più acre e più profondo; odio di stirpe contro stirpe; odio lungamente frenato, stillato a goccia a goccia nel cuore degli umani; odio terribile e insano, che ha avvelenato il sangue di coloro che sembravano buoni, che ha paralizzato ogni sentimento gentile, che si è manifestato con forma d'esecrabile ferocia e di strage inaudita.

E gli eserciti del Kaiser raccolsero il macabro incitamento del Consigliere di Corte. Come torme di belve, affamate e sitibonde, uscirono dai loro confini, si riversarono impetuosamente sul piccolo Belgio, uccisero, incendiarono, distrussero. Quelle armate, che si ritenevano le prime del mondo per organizzazione e disciplina, hanno data la prova di un altro primato: la ferocia — la nazione, che si credeva la più progredita sulla via della civiltà, si è dimostrata, in questa guerra, la più barbara.

Chi non ricorda gl' innumeri delitti commessi dalla soldatesca alemanna, briaca di birra e di sangue, nel Belgio glorioso?

" Corazzata di bronzo, configgi nel
" cuore di ogni nemico la tua baio-
" netta", ha consigliato alla Germania Enrico Vierort; e la Germania si è dimostrata capace del consiglio. La baionetta tedesca non si è confitta soltanto nel cuore dei regolari soldati nemici; vecchi, donne, fanciulli di pochi anni, tutta gente inerme ed innocua, furono trucidati a centinaia, senza una ragione che giustificasse la strage, con aperto dispregio alla pietà e al diritto.

" Mutila ognuno e trasforma in de-
" serto ogni paese che ti circonda ",
ha consigliato ancora, *saggiamente,* il signor Vierort, con istinto umanitario degno della più feroce tigre del Bengala. E le truppe degli Hohenzollern hanno voluto dare un altro mirabile esempio di obbedienza ai precetti dei loro dirigenti, mutilando della mano destra i prigionieri di guerra, per renderli inadatti a servirsi dei fucili. Un mezzo di difesa per l' avvenire, come chiaramente s' intuisce; un mezzo di difesa che Tamerlano, il condottiero celebre per la sua barbarie, forse, non avrebbe attuato.

In quanto a trasformare in deserto ogni paese, l'incitamento del Consigliere di Corte si dimostra quasi superfluo, poichè la distruzione dei campi e delle città è una conseguenza dolorosa della guerra, specie della guerra moderna, che ha messi in opera tanti mezzi di orrendo sterminio.

Vero è che la Germania si è accanita a bombardare i piccoli villaggi, le città indifese, i monumenti, le cattedrali, adducendo come pretesto la resistenza organizzata dal nemico; e noi fingiamo di credere, non solo perchè il pretesto potrebbe avere un fondo di verità, ma anche per non dimostrare una fobia eccessiva verso una nazione, che ancora non ci ha dichiarata la guerra.

Ed ora cerchiamo di trovare una ragione ai metodi ed ai sentimenti con i quali il popolo tedesco combatte la guerra attuale, dopo di averla motivata.

La Germania, durante un lunghissimo periodo di anni, ha rivolte tutte le sue energie ad una intensa preparazione civile e militare. Questa preparazione assidua e lenta aveva uno scopo audacissimo, inconcepibile per i nostri tempi: riunire tutte le nazioni europee in un solo impero vastissimo, governato dalle genti teutoniche. Un sogno di grandezza e di dominio che sbalordisce, che produce le vertigini della immensità. Eppure i tedeschi l'hanno sognato questo sogno di potere unico e supremo su tutto il vecchio mondo: ed hanno cercato ogni mezzo per attuarlo, con la paziente tenacia che è la caratteristica della loro razza.

Scienza, arte, letteratura, commercio, milizia, tutto in Germania era ed è impregnato del sommo scopo.

I fanciulli, sui banchi della scuola, apprendevano dai loro maestri che il popolo alemanno è il prediletto di Dio, dal quale ha ricevuto il còmpito di rinnovare il mondo ed elevarlo ad un grado di perfezionamento morale; che tutti i grandi uomini, esistiti in ogni tempo e in ogni luogo, furono di origine tedesca; che i territorii tenuti dagli altri stati sono altrettante usurpazioni perpetrate a danno della Germania.

Tutte queste buffonate i tedeschi le chiamano *la verifica della coscienza patriottica del paese,* oppure, *l' incoraggiamento di una politica energica degl'interessi della nazione.*

Si comprende facilmente quali risultati dovessero sortire da simile insegnamento. Ogni suddito della Germania è persuaso di appartenere ad una razza superiore, alla quale la divina volontà ha commesso l'incarico di assoggettare, per migliorarle, le altre razze; non vi è tedesco nel cui cervello non vi sia l'idea della supremazia germanica su tutto e su tutti e che non riguardi le altre nazioni come Stati vassalli della Germania.

Ciò premesso, l' attuale guerra europea nel pensiero di ogni buon tedesco si mostra come un' aggressione di popoli inferiori, desiderosi di arrestare la marcia ascensionale della forte Germania; quindi è giusto che essa si difenda contro " *un mondo di odio, di invidia e di cupidigia* „, come disse Guglielmo II, l'esecutore in terra delle prescrizioni divine.

E' necessario, adunque, vincere gli aggressori; e per vincere tutti i mezzi sono buoni.

Quale valore possono avere una città, un monumento, un migliaio d'innocenti cittadini di fronte all'affermazione di una supremazia lungamente preparata?

Così ragionano i tedeschi ed ammazzano e distruggono senza misericordia, rabbiosamente, ferinamente.

E i Consiglieri di Corte li incoraggiano alla strage più crudele.

Ma saranno infami nei secoli, saranno esacrati dalle future generazioni i sanguinari distruttori del piccolo Belgio, coloro che provocarono la più orribile delle guerre, finora combattute, per attuare un folle progetto di egemonia universale.

Ked

Cronachette bianche

L'esame di coscienza.

IV.

E parmi vederla, questa volta, eccitata, nervosa, sfogare la sua collera su di un'incolpevole pezzuola di battista, che forse, ahime! potette pure in certi momenti esser la mediatrice di qualche nascente amoretto.

E par che essa confessi a se stessa:

« Ho mostrato, tutto ciò che non ho potuto mostrare nelle veglie, sui bagni e sulla spiaggia, in costume studiato ed in accappatoio, nella speranza di poter pescare almeno là un tocco di marito, ma purtroppo, fra tanti cicisbei che mi han fatto la corte, non mi è riuscito di trattenerne nessuno.

E chi può osare di dire che abbia peccato così?

Per le mie toilette, pei miei gingilli, pei miei profumi, ho torturata la mamma, che viceversa ha torturata e premuta la borsa di papà, per contentarmi, e ciò sempre nella speranza di potermi adattare un marito.

Ma è forse anche questo un peccato?

Non posso disporre di dote?

Ma non ho forse le grandi..... doti di una perfetta..... mondana?

Non so forse sollevare, a suo tempo, un lembo della mia gonna?

E può tutto ciò definirsi peccato?

Ho visto delle fidanzate peccare.

Quelle si, quelle si, debbono essere condannate, giacchè non è forse un peccato averne uno di fidanzato e cercarne, a tutti i costi, in ogni ritrovo degli altri?

Ho detto male delle amiche, sono stata gelosa ed invidiosa del loro bene?

Ma chi a questo mondo non è invidioso, non è geloso dell'altrui felicità?

E può tutto ciò addebitarmisi a peccato?...

(*continua*) *Nitouche*

Carnet mondano.

Ancora qualche assidua ai celebrati bagni « Risorgimento ».

Signora Straticò-Bellipanni, signora de Vito e signorine, signora Vietri e signorine, signora Cilento con la sua avvenente figliuola, signora Carrano con la signorina Vincenzina, la squisita pianista e compositrice con le sorelle, la signora di quel gentiluomo squisito che è Giovanni Pagliara, da Cava dei Tirreni, e la sua bella figliuola, la gentile signorina Porfirio, sorella del simpatico avvocato Giulio Porfirio, ispettore presso le nostre ferrovie dello Stato, signora e signorina Di Salvo.

Di ritorno da Napoli, e destinato al nostro Distretto Militare, il brillante amico nostro sottotenente cav. Salvatore di Muro, cui porgiamo il benvenuto.

Dai pensieri.

— Quando una donna giura di amarvi ha già peccato due volte e ne ama di già un altro.

Quando invece asserisce di odiarvi pecca una volta sola perchè allora essa sinceramente incomincia ad amarvi.

— L'amore è l'ala che Dio ha data all'uomo perchè giunga fino a lui.

— L'orologio è come la donna: il primo non misura mai esattamente le ore, la seconda non misura mai esattamente le sue azioni.

— Diffidate della donna che piange, non credete a quella che giura, fuggite quella che prega.

Frodi postali.

Aida — In questo caso fareste bene ad acquistare un segretario galante. Costa appena venticinque centesimi.

Viva il Re — Ma che razza di patriota siete voi? Gridate viva il Re ed abborrite il matrimonio.....

Anemone — La vostra scrittura? Mi dice che vi manca il cervello, diversamente non interroghereste come fate.

Studente in legge — Come fare per dirle: Ti amo? Ci vuol poco: confessandoglielo.

I regolamenti di servizio

I tramvieri romani, delle linee suburbane, malcontenti delle loro Direzione per il ritardo nell' applicazione del decreto ministeriale 6 novembre 1914, si preparavano a proclamare l' ostruzionismo per il 15 corrente.

Figurarsi i moccoli che avrebbero accesi li romani de Roma *che solennizzano il ferragosto spargendosi in liete brigate per* li castelli, *od almeno fuori porta!*

Ma i tramvieri, intuendo il disastroso effetto che l' ostruzionismo avrebbe fatto sulla cittadinanza, mutarono programma e non se ne fece più niente.

Fin qui nulla di straordinario. Anche Salerno sa che cosa è lo sciopero o l' ostruzionismo tramviario, e non vi è di nuovo che la considerazione *nella quale l' evoluta classe tramviaria ha tenuto, questa volta, gli interessi del pubblico.*

Ma vi è di nuovo il manifesto col quale una Commissione di tramvieri esortò i compagni *a rinunziare all' ostruzionismo, e che si presta ad altissime speculazioni filosofiche.*

Il manifesto dice precisamente così:

« *Compagni,*

« *La nostra fermezza ci rende sempre più fieri del mandato che ci avete assegnato.*

« *Noi richiediamo per il rispetto delle nostre popolazioni, che sempre hanno appoggiato la nostra santa causa,* di non mettere in vigore per il 15 agosto le disposizioni del Regolamento di servizio.

« *Fermi nel nostro motto* doveri e dritti *lasciate che le nostre trattative con le autorità possano avere corso regolare.*

« *Compagni,*

« *Il 15 agosto è sempre!!*

« *La Commissione* »

Crediamo che mai un certificato di asinità più eloquente, per i dotti compilatori dei regolamenti di servizio, sia stato affisso per le cantonate.

Ma dunque sono proprio, questi regolamenti, redatti in odio al pubblico ed al servizio che devono regolare?

Pensate. I tramvieri romani stampano ed affiggono che è per una loro benevole condiscendenza, per un loro riguardo speciale alla cittadinanza ed agli osti dei castelli, se rinunziano, per questa volta, ad applicare il regolamento. *Ma* il 15 agosto *è sempre, ammoniscono, e si farà sempre in tempo, se la Direzione continua a fare il sordo, a scaraventare sulle spalle del colto e dell' inclita* i regolamenti di servizio ed il resto.

E gli ispettori, scusate, che cosa ci fanno sulle linee tramviarie romane? Quale è il loro compito? Devono appunto vigilare perchè il personale non si azzardi ad applicare le disposizioni regolamentari?

E se i tramvieri le avessero applicate, il giorno 15, dovevano gli ispettori infliggere multe al personale perchè applicava il regolamento?

Noi pensiamo alle laboriose indagini alle quali procede l'autorità giudiziaria, quando capita un investimento tramviario od altro accidente che mette in pericolo od ammazza addirittura il cittadino viaggiatore, per assodare se l' articolo tale, comma tale, venne applicato dal personale, e se il controlloro provvide perchè l'articolo tal' altro, comma qualunque, fosse applicato. E se viene dimostrato che infatti l' articolo o il comma venne violato è fior di multe e di mesi di prigione che fioccano... per non aver applicato quei regolamenti che è carità cristiana non applicare, *e l'applicazione dei quali costituisce una disgrazia peggiore di un investimento o di altro accidente qualunque.*

Bisogna dunque concludere che, normalmente, incombe sul servizio trasporti in Italia, oltre gli ordinarii rischi, anche quello dell' applicazione dei regolamenti?

Pare di si. Ed allora, anche per togliere un' altra arma alla benemerita classe, *poichè per far posto alle disposizioni regolamentari è stato soppresso il buon senso, non sarebbe meglio affidarsi una buona volta a questo, solo a questo, e sopprimere, senz' altro, ogni velleità regolamentatrice?*

Perchè, seguitando così, l'onesto tramviere si troverà sempre nella privilegiata situazione di infischiarsi del regolamento e del pubblico, impunemente.

H

CRONACA

Il sottotenente Sisto non è morto, ma prigioniero.

Demmo anche noi la notizia che il valoroso sottotenente Giacomo Sisto era caduto gloriosamente nell'aspra battaglia del 20 luglio, ed anche ieri la « Tribuna » ne riproduceva l'effigie.

La notizia era stata ufficialmente comunicata alla famiglia, e ad Eboli, suo paese natio, l'ufficiale, amatissimo, era stato solennemente commemorato in Consiglio Comunale.

Ora, improvvisamente è arrivata al padre una lettera con la quale l'ufficiale annunzia di essere solamente ferito e di trovarsi prigioniero in Austria in un campo di concentrazione.

Alla famiglia le espressioni del nostro più vivo compiacimento, ed alle autorità preposte al servizio di informazioni la preghiera di maggiore prudenza. Meglio ritardare le notizie ma controllarle accuratamente ad evitare errori, per quanto spiegabili, sempre deplorevoli.

Il capitano Carmelo Mirone ritorna ferito a Salerno.

L'altra notte col diretto dell' una e trentanova, reduce da Cesena, è ritornato a Salerno il capitano Carmelo Mirone aiutante maggiore in prima del.... fanteria.

Egli fu ferito alla testa, nella battaglia del 2 luglio, e nell'ospedale di Cesena subì una difficilissima operazione riuscita perfettamente.

Il capitano Mirone, era accompagnato dalla sua signora dal padre e da un fratello.

Molti amici avrebbero voluto ossequiare il valoroso ufficiale alla stazione; ma per risparmiargli qualunque emozione se ne astennero, delegando il cav. avv. Sabato Giordano, che si recò a rilevare l'amico con l'automobile del cav. Alfonso Iannone, il quale con quella cortesia che tanto lo distingue, appena ebbe conoscenza dell' arrivo del ferito, mise la sua automobile a disposizione del valoroso capitano.

Chi scrive vide discendere dal convoglio il ferito, che aveva tutta la testa fasciata, ma camminava svelto e sicuro. Il capitano Mirone ieri sera partì per Catania sua città natiale.

Per i nostri soldati.

La questua organizzata dalle alunne della Scuola Normale ha fruttata la discreta somma di lire 553. Tale somma sarà tutta destinata all'acquisto di filati di lana che le alunne della scuola stessa lavoreranno per preparare indumenti per i soldati combattenti.

La scuola stessa ha poi, per mezzo delle sue alunne sparse per tutta la provincia, organizzata la lavorazione di capi di biancheria per i soldati. Già se ne sono raccolti circa 200, ed ogni giorno da tutti i comuni della Provincia continuano ad arrivare altri pacchi.

Un avvocato aggredito da un pregiudicato.

L'altra sera il collega avvocato Roberto Fontanella, nella vicina Scafati, mentre unitamente all' avvocato Annarumma, tranquillamente passeggiava in via Giudici Angri, venne aggredito dal pregiudicato Alfonso Marra.

L'aggressore estrasse persino un revolver; ma non potette fare nessun uso dell'arma per il pronto accorrere di alcuni passanti, che con il loro intervento dettero agio al Fontanella di mettersi in salvo con la fuga.

Il Marra profittò anche esso di tale confusione e si dette alla latitanza.

Sul posto accorse subito il maresciallo di Scafati signor Barbi, che con solleciti indagini potette assodare che il movente della vigliacca aggressione si deve riscontrare in un giudizio civile in cui il collega Fontanella aveva patrocinato gli interessi di un suo collega contro il Marra.

Al collega Fontanella, che anche nella nostra città gode molta stima, i nostri rallegramenti per lo scampato pericolo.

Reclami del pubblico.

Parecchie volte abbiamo pregato il comandante delle guardie municipali signor Nalin per una più assidua vigilanza pel vicolo SS. Apostoli, ma le nostre preghiere finora sono rimasto inascoltate perchè il detto vicolo resta nel più completo abbandono.

Perchè, chi di dovere, non provvede?

La fontana della piazza Dogana Regia è divenuta un pubblico abbeveratoio di cavalli.

Ogni giorno tutte le carrozze, che passano per detta piazza, si fermano e i vetturini pretendono che i cavalli bevono.

Non vi è mai, in quel posto una guardia municipala, per evitare lo sconcio?

La media dei cambi

ROMA 18, ore 17,50.

Cambio per domani 111.60.

Ultim'ora

Pierpon Morgan s'è ristabilito

MEW JORK 18.

Pierpont Morgan, completamente ristabilito della sua ferita, riprese le sue occupazioni negli uffici della sua casa di New Jork.

Nei Dardanelli

Londra 18 (Rapporto ufficiale del generale Hamilton):

Nella zona meridionale dei Dardanelli la situazione è invariata. Il 14 e il 15 i Turchi mantennero l'abituale fuoco di artiglieria senza grande effetto nella zona settentrionale.

Il fianco destro del corpo d'armada dell'Australia e della Nuova Zelanta fu seriamente attaccato la notte fra il 14 e il 15; ma tutti gli attacchi vennero respinti. A Suvla le truppe della fronte sinistra fecero un piccolo movimento avanti nel pomeriggio del 15 per rettificare la linea. Esse avanzarone sotto il considerevole fuoco dei cannoni, percorsero 500 yards, presero una trincea turca e fecero 2 ufficiali e 20 soldati prigionieri.

Il comunicato tedesco

BASILEA 18. (Berlino 17, comunicato ufficiale).

Fronte occidentale. Dinanzi ad Ostenda la nostra artiglieria costiera respinse due cacciatorpediere nemiche. Nelle Argonne orientali, presso Fille Morte, è stata presa una trincea francese. Presso Bapaume un aeroplano inglese è caduto nelle nostre mani. I due ufficiali che lo montavano sono stati fatti prigionieri.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Hindeburg. Vi sono stati nella regione Koupischki altri combattimenti con esito felice. Ci siamo impadroniti di 625 prigionieri, tra cui 3 ufficiali, e di 3 mitragliatrici. Le truppe agli ordini del generale Litznann hanno preso d'assalto i forti sulla fronte occidentale di Kovno, tra il Diemen e la Jesia. Più ad est gli eserciti dei generali Cholatz e Gallwitz hanno respinto l'avversario, combattendo continuatamente. Sulla fronte a nord-est di Novo Georgewsk un grande forte e due opere d'intervallo sono state prese d'assalto. Sulle altre fronti siamo riusciti quasi dovunque a respingere l'avversario.

Fronte sud orientale. Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera e del maresciallo Von Machensen. Continuano i progressi. Nel comunicato ufficiale del 16 agosto il grande S. M. Russo pretende che le avanguardie russe abbiano preso il 3 corrente presso il Dunrjefz e sulla Zlota Lipa due ordini di trincee tedesche di cui avrebbero ucciso i difensori. Le nostre truppe che combattono nella regione hanno cognizione soltanto di un attacco di pattuglie russe operato nella notte dal 12 al 13, attacco che fallì completamente e in cui il nemico lasciò dinanzi alla nostra posizione 4 morti e due feriti e non causò a noi alcuna perdita.

Il comunicato austriaco

BASILEA 18 (da Vienna, 17, comunicato ufficiale).

Continuando ad inseguire l'avversario che non cessa di ritirari, le truppe austre-ungariche poste sotto il comando del feld-maresciallo Ton Harz si sono avanzate fino a Debrznka, a venti chilometri a sud di Brost Litowski.

La retroguardia russa, che aveva preso posizione presso Siszozae fu respinta dalla Landwkr ungherese.

Il generale Kocdess respinse il nemico al di là del Bug.

A nord del Bug inferiore corpi di cavalleria austro-ungarica combattono in stretta colloborazione con la cavalleria tedesca.

Sulla nostra fronte presso Vladimir Wolynski e nella Galizia orientale regna la calma.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

TARIFFA INSERZIONI

Inserzioni in 3.ª pag. dopo la firma del gerente . . L. 1,00 la linea
Inserzioni in 3.ª pagina in cronaca . . . . . » 1,75 »
Necrologie, comunicati, avvisi in 3.ª pagina. . » 2,00 »
In quarta pagina:
Tutta la pagina . . » 50,00
Mezza pagina . . . » 30,00
Un quarto della pagina » 15,50
Un sesto » » » 12,00
Un ottavo » » » 8,00
Un decimo » » » 5,00
Un dodicesimo » » 4.00

Per più inserzioni prezzi a convenirsi.

Premiato Stabilimento Tipografico
Matteo Spadafora
SALERNO
Via T. Tasso I. Telefono 51

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

American Dentistry

Crowns Bridge-Work — Porcelain

and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico

Dott. V.zo FRANCIA

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. 39

:: CONSULTAZIONI ::
dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

Dal primo settembre si fitta in via Monti

alla Villa Alario un'appartamento che può dividersi in due quartini. Dirigersi al proprietario cav. Giuseppe Alario, via Indipendenza.

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores é il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile. — L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

FITTANSI STANZE MOBILIATE

CON PENSIONE E SENZA

Via Roma (già Toledo) N. 345 bis
3. piano a fianco dei Magazzini Bocconi

NAPOLI

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. **0,70** la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica